



CITTA' DI RAGUSA

Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Approvazione verbali relativi alle sedute del 03-11-20-26-27-28-29 del mese di Settembre 2012.

N. 62

Data 15.11.2012

L'anno duemiladodici addì quindici del mese di novembre alle ore 18,10 e seguenti, nella sala delle Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria di oggi, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRES	ASS	CONSIGLIERI	PRES	ASS
1) CALABRESE ANTONIO (P.D.)	X		16) GURRIERI GIANNELLA (DIP. SIND.)		X
2) MIRABELLA GIORGIO (P.D.L.)		X	17) LAURETTA GIOVANNI (P.D.)	X	
3) ANGELICA FILIPPO (U.D.C.)		X	18) DISTEFANO EMANUELE (Ragusa Grande Nuovo)	X	
4) TUMINO MAURIZIO (P.D.L.)	X		19) ARESTIA GIUSEPPE (M.P.A.)	X	
5) MASSARI GIORGIO (P.D.)	X		20) CHIAVOLA MARIO (Ragusa Grande Nuovo)	X	
6) LA ROSA SALVATORE (Gruppo Misto)	X		21) BARRERA ANTONINO (P.D.)	X	
7) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)		X	22) BITETTI ROCCO (P.D.L.)	X	
8) TUMINO ALESSANDRO (P.D.)		X	22) OCCHIPINTI MASSIMO (DIP. SIND.)		X
9) MALFA MARIA (Gruppo Misto)	X		23) LICITRA VINCENZO (Ragusa Grande Nuovo)		X
10) LO DESTRO GIUSEPPE (M.P.A.)	X		24) MARTORANA SALVATORE (ITAL. DEI VAL)	X	
11) DI MAURO GIOVANNI (DIP. SIND.)		X	25) CINTOLO ROSARIO (DIP. SINDACO)		X
12) FIRRINCIELI GIORGIO (Gruppo Misto)	X		26) TUMINO GIUSEPPE (I.D.V.)	X	
13) MORANDO GIANLUCA (U.D.C.)	X		27) PLATANIA ENRICO (CITTA')		X
14) DI NOIA GIUSEPPE (DIP. SIND.)	X		28) D'ARAGONA PIERO (RG. GR. DI NUOVO)	X	
15) GALFO MARIO (DIP. SIND.)	X		29) CRISCIONE GIOVANNA (CITTA')	X	
PRESENTI	19		ASSENTI	11	

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, assume la presidenza il Presidente consigliere Giuseppe Di Noia il quale con l'assistenza del Segretario Generale del Comune, dott. Benedetto Buscema, dichiara aperta la seduta.

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente del 1° Settore.

Ragusa, li

Il Dirigente

Parere _____ in ordine alla regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio di Ragioneria sulla deliberazione della Giunta n. _____ del _____ di proposta al Consiglio.

Ragusa, li

Il Responsabile di Ragioneria

Si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepito dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Parere favorevole espresso dal Segretario Generale, sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li

Il Segretario Generale

IL CONSIGLIO

Visti i verbali relativi alle sedute di Consiglio del 03-11-20-26-27-28-29 del mese di Settembre 2012.

Tenuto conto che nel corso della seduta è stato stabilito di effettuare un'unica votazione, per appello nominale;

Visto l'art. 12, 1° comma della l.r. n.44/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Con 20 voti favorevoli ed 1 astenuto (Barrera) resi dai 20 consiglieri votanti su 21 consiglieri presenti, come accertato dal Presidente con l'assistenza consiglieri scrutatori: Chiavola, Laretta e Licitra. Consiglieri assenti: Mirabella, Angelica, Fidone, Tumino Alessandro, Di Mauro, Occhipinti, Cintolo, Platania.

DELIBERA

di approvare i verbali relativi alle sedute del Consiglio Comunale del 03-11-20-26-27-28-29 del mese di Settembre 2012.

Parte integrante: verbali in originale.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Cons. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Cons. Calabrese Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
dot. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il
14 DIC. 2012 e rimarrà affissa fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Ragusa, li 14 DIC. 2012

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L. R. n. 44/91.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012
Con osservazioni / senza osservazioni

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 14 DIC. 2012 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 14 DIC. 2012 senza opposizione.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ragusa, li

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENERALE

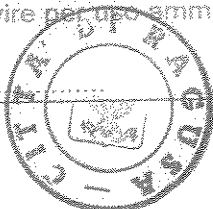
Ragusa, li

CITTA' DI RAGUSA

Per Copia conforme da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li

14 DIC. 2012



FO

IL SEGRETARIO GENERALE
IL FUNZIONARIO C.S.

(Maria Rosa Salonia)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 43 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 03 Settembre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **tre** del mese di **Settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 07/15/21/27/29 Marzo 2012.**
- 2) **Modifica Regolamento per la disciplina di installazione e gestione dei DEHORS, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 19.04.2012 (Proposta di deliberazione di G.M. n. 215 del 22.06.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18:20** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Vice Sindaco Cosentini ed i dirigenti Distefano, Torrieri, Spata.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: 3 settembre 2012, sono le 18:20. Procediamo con l'appello per verificare il numero legale.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. 23 presenti, il numero legale è valido, possiamo procedere con l'apertura di questo Consiglio comunale. Io però devo fare alcune comunicazioni partendo dal fatto che intanto ringraziamo lo Sviluppo Economico – sta entrando Lauretta – che ci ospita in questo speriamo breve periodo, perché come voi sapete, ed è giusto che si informi anche la cittadinanza, che presso l'Aula consiliare di Corso Italia sono in atto dei lavori per l'adattamento delle barriere architettoniche; speriamo di fare il più in fretta possibile così ci trasferiamo di nuovo nella nostra originaria sede. Domani c'è un'interlocuzione con l'addetto ai lavori. Una è questa. Due, per quanto riguarda il quadro della Baronessa Maria Paternò Arezzo, caro al nostro ex Presidente Dino Rosa, è stato dato l'ordine al geometra Veloce, che è il responsabile dei lavori dell'Aula consiliare, a che lo custodisse lui, avvolto bene e messo da parte; poi, appena si ripristina il tutto...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prima lo sistema lui, poi si vede, per la custodia del quadro. Terzo punto, le dimissioni del Sindaco. Quindi, com'è noto a tutti, l'altro giorno si è dimesso il Sindaco, ai sensi della legge 7 del 1994, come tutti sappiamo il Sindaco e la Giunta decadono automaticamente dalle dimissioni del Sindaco, l'unico che resta in carica è...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si è dimesso dalla carica assessoriale per un problema suo, anche se sono tutti...

(Interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Può darsi che si vuole candidare alle...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, mi faccia finire, signor Vicesindaco. Nell'attesa, poi ti spiego Sasà... Fatemi continuare le comunicazioni, per cortesia.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Si vorrebbe candidare alla deputazione regionale, ecco il motivo...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, vorrebbe, non è che è sicuro. Questo è il motivo, secondo me. Quindi, in attesa che venga nominato il Commissario straordinario, le funzioni in questo caso vengono svolte dal Vicesindaco, dottor Giovanni Cosentino, speriamo il più breve tempo possibile anche per lui in modo tale che ci dà la possibilità a noi come Consiglio comunale, oltre ad essere in carica fino alle nuove elezioni che si svolgeranno ad aprile o maggio del 2013, sicuramente saranno in concomitanza con quelle nazionali in modo tale che si venga a risparmiare anche sulla tornata elettorale, quella nostra, quindi aprile o maggio. Quella del Consigliere l'ho detto, quindi le funzioni vengono svolte dal Vicesindaco per situazioni o atti urgenti e indifferibili, motivati dai dirigenti, che lo ringraziamo di essere presente questa sera. Ultimo punto, cosa dolente, che mi duole il cuore così come a tutti voi, la scomparsa di Franca Tumino, che poveraccia la conosceva già sin da quando era viva, che non è riuscita manco a godersi un giorno di pensione; aveva fatto già la domanda di pensionamento decorrenza primo ottobre. La vita continua. L'ultima, fatemi soffermare qualche semplice minutino, per ricordare la figura del dottor Salerno, figura secondo me emblematica di questo Ente. Io ho avuto il modo di conoscerlo, insieme a qualche altro collega, dal 2003, e posso affermare senza ombra di dubbio che era una persona professionalmente preparata, senza nulla togliere al Segretario e Vice, altri responsabili, altri dirigenti del Comune. Scusate, un po' l'emozione, ma potete capirmi. Ma la cosa che mi piace soffermarmi è quella dell'aspetto umano, persona molto impegnata anche sotto il punto di vista sociale, e posso inoltre affermare che chiunque dei Consiglieri, a prescindere di maggioranza o di minoranza, che andava a porre un problema di natura tecnico giuridico nella persona del dottor Salerno non dico che trovava la soluzione immediata al problema, quanto meno insieme al Consigliere interloquiva affinché si addiveniva a una possibile soluzione; poi era sempre il Consigliere a decidere se accettare o meno il consiglio che dava il dottor Salerno. Per tali motivazioni, invito questo rispettabile Consiglio comunale ad osservare un minuto di silenzio in memoria del defunto dottor Salerno, e della signora Franca Tumino, chiaramente.

Indi il Presidente del Consiglio Di Noia fa osservare in Aula un minuto di silenzio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Dicevo in apertura del Consiglio che siamo in questa sede, e gli interventi dei singoli Consiglieri saranno fatti presso il palconcino, il pulpito, come viene chiamato, il leggio, come viene chiamato in italiano, è il termine più adatto, perché mi spiegava tecnicamente Gozzi, o anche chi trasmette, che il famoso "gelatino" va in interferenza. Almeno il primo Consiglio facciamo in questo modo, poi se abbiamo modo di migliorare determinati accorgimenti si farà. Come potete vedere siamo senza timer, guiderò io nei limiti del possibile, quindi chiedo anche la collaborazione da parte vostra man mano che ci saranno degli interventi; mi sono messo l'orologio, non sarò al centesimo, però venitemi incontro anche voi quando chiedo gentilmente di interrompere la discussione. Possiamo entrare nel vivo del Consiglio comunale. Io direi, signor Segretario, di riaggiornare l'orario, che sono le 18.30, da questo momento in poi parte, per chi volesse intervenire, la fatidica mezzora per le domande, va bene? C'è prima il Martorana e poi Lo Destro. Mi raccomando, collega Martorana, quattro minuti, così diamo possibilità anche agli altri.

Il Consigliere MARTORANA: L'atmosfera è strana, io sono rabbuiato, questo è il termine, sarà il tempo, sarà quello che è accaduto. Io parlerò pochi minuti, Presidente, però lei mi deve ascoltare, così come il Segretario. Nell'ultima Conferenza dei Capigruppo noi abbiamo fatto alcune ipotesi sul fatto che il Sindaco si dimettesse, perché fino al 28 agosto il Sindaco sfruttando fino all'ultimo i suoi poteri e anche facendosi campagna elettorale, sfruttando il suo ruolo fino all'ultimo giorno, all'ultimo minuto utile, non si era ancora dimesso, e abbiamo fatto noi delle ipotesi. Si era parlato

per la conduzione dei lavori che non si sarebbero potuti fare, o sarebbe stato inopportuno fare dei Consigli per quanto riguarda le comunicazioni, io non sono stato d'accordo, così come anche qualche altro collega, ma forse la maggioranza in quel momento accettava questa tesi. Dopo quello che è accaduto, Presidente, io chiedo che si faccia un Consiglio subito, urgente, che si occupi solo e unicamente delle dimissioni del Sindaco, perché oltre ad essere anomalo il fatto che a Ragusa sia accaduto che un Sindaco si dimetta, posso usare dei termini che ha usato qualche suo ex compagno, per mira personale, per interesse personale, per la sua carriera, ma che si dimetta per andare alla Regione dopo neanche un anno, quasi un anno; io ricordo a tutti che si è insediato il 29, il Consiglio comunale, il primo Consiglio comunale, è stato fatto il 29 giugno, sono andato a riguardarmi l'agenda e in quel discorso il Sindaco ha detto testuali parole: "Non sarà una sindacatura breve". Sappiamo quello che è accaduto, quello che sta accadendo, per cui ritengo che sarebbe stato obbligatorio che il Sindaco prima di dimettersi fosse passato dal Consiglio comunale. Quindi chiedo che il prossimo Consiglio comunale, al più presto, magari decideremo domani in Conferenza dei Capigruppo, che sia dedicato alle dimissioni del Sindaco, perché quello che è accaduto è una cosa grave. Io ho vissuto l'esperienza delle dimissioni del Sindaco Solarino, ma vi devo dire che era altra cosa, ben altra cosa; c'erano le differenze tra i partiti, c'è stato un travaglio interno alla coalizione, ma erano altre ipotesi, sicuramente altre situazioni anche se ben più drammatiche di questa. Ma quello che è accaduto in questi giorni sicuramente merita, così com'è stato allora, e ricordo a tutti quella notte passata in Consiglio comunale a discutere delle dimissioni, io ritengo che un passaggio in Consiglio comunale prima delle dimissioni da parte di questo signore, perché oggi è un signore, un comune cittadino, un libero cittadino, non so come fa con l'ufficio, sarà andato a lavorare, andrà a lavorare come andiamo tutti, ma sarebbe stato opportuno che prima che si dimettesse questo cittadino doveva passare per il Consiglio comunale, doveva spiegare alla cittadinanza, a voi tutti e a noi tutti, i motivi per cui se ne sta andando alla Regione, o spera di andare alla Regione. Noi siamo convinti che così com'è accaduto a Vittoria e così com'è accaduto a Modica, non me ne voglia Segretario generale, lo era sia a Vittoria che a Modica in quell'occasione, accada o accadrà sicuramente a Ragusa. Noi faremo di tutto per non farlo eleggere perché sarebbe una disgrazia maggiore per questa città che lui continuasse il suo lavoro, come spera, lui a Palermo, e sicuramente non potrebbe incidere più di tanto un deputato eletto da questa parte nel modo in cui dovrebbe essere eletto. Quindi io non lo so se siete tutti d'accordo. Se il Presidente è d'accordo il discorso si chiude qua, fissiamo la data, ma se per caso qualcuno non fosse d'accordo io chiedo a tutto il Consiglio comunale che questa mozione, chiamiamola mozione, venga messa ai voti. La mozione è questa qua: il prossimo Consiglio comunale deve essere dedicato interamente alla discussione delle dimissioni del Sindaco. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: In Conferenza dei Capigruppo?

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, d'accordo. Collega Martorana, giusto per essere un po' scaramantico, mi suggeriva il signor Segretario che a Pozzallo un deputato è stato eletto, quindi due a uno, non è proprio...

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: A Matuna. Un attimo solo, vediamo prima se dobbiamo mettere in votazione la mozione. Vuole intervenire lei sull'articolo 40? Collega Martorana, l'articolo 40 lei ce l'ha, del Regolamento? L'articolo 41, scusi. "La mozione intesa a promuovere una deliberazione o un voto del Consiglio su un determinato argomento, consiste in un documento motivato, sottoscritto da più Consiglieri; essa può anche consistere in un giudizio che il Consiglio esprime sulla condotta del Presidente, del Sindaco o della Giunta".

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Bravo, io quello volevo dire. Va bene.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora lo mettiamo in votazione, prima che lo sottoscrivo? Come volete.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E certo, è una richiesta. Il collega Lo Destro, intanto andiamo avanti con i lavori, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, Presidente. Presidente, siccome noi...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Per cortesia! Collega Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Noi siamo abituati, e di solito è consono, che i Consiglieri si rivolgono alla Presidenza, però così come siamo messi credo come se io dovessi affrontare una campagna elettorale. Signor Presidente, io sono rammaricato innanzitutto con lei perché ha dato questa notizia importantissima, credo, per la città di Ragusa, nel bene o nel male, poi ci arriveremo visto che il collega Martorana sta presentando una mozione, come se ciò che è accaduto qualche giorno fa, a dire il vero noi lo sapevamo da molto tempo, e credo col senno del poi visto come stanno andando le cose, come sono andate le cose, il Sindaco Dipasquale poteva passare la mano, cioè nel senso che dopo dieci mesi – questo è, consigliere Cintolo – in siciliano si dice “se ne fuio”, perché non ha avuto la dignità credo istituzionale di presentarsi al Consiglio e dare questa notizia. E lei, Presidente, dà questa notizia sottobanco, come se fosse quasi quasi una cosa normale, come se se ne fosse andato chissà, l'ultimo... Il Sindaco della città di Ragusa, capoluogo della Provincia, si è dimesso, caro Presidente, e doveva avere l'accortezza anche lei di fornire ad ogni singolo Consigliere che siamo tutti presenti oggi, escluso qualcuno, perché a Palermo, perché veda poi l'inciucio politico che sta accadendo ne discuteremo magari fra qualche giorno, siamo tutti sbandati, doveva presentare copia delle dimissioni che il Sindaco ha presentato al Segretario generale per sapere noi Consiglieri le motivazioni. Poi le motivazioni politiche glielo spiegheremo noi, perché ognuno sa visto che lui non si è confrontato, raffrontato con il Consiglio comunale, ha detto la sua verità. Noi magari abbiamo una motivazione diversa rispetto alla sua, e credo che sia anche una certa verità nostra. Il Sindaco Dipasquale non è stato onesto, né con noi né con la città di Ragusa, lui se ne assuma tutta la responsabilità, colleghi Consiglieri. Dopo dieci mesi una città non si può abbandonare. Ora aspettiamo lui e risolve i problemi non solo di Ragusa ma anche dei siciliani. E io credo, signor Presidente, che quello che ha detto il consigliere Martorana non è una cosa a dir poco da tralasciare, io dico che si deve approfondire perché la città, tutta, visto che andremo a votare tra qualche mese, deve sapere anche perché il signor Sindaco di Ragusa ha abbandonato la città, ha abbandonato al fiduciarismo di tutti coloro i quali qualche mese fa scrissero Nello Dipasquale per la seconda volta. Se vuole continuo. Ah, non continuo? Diamo al possibilità agli altri. Va bene.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Benvenuto al collega Calabrese. Collega Lo Destro, io le dimissioni del Sindaco, c'è un piccolo periodo dove si dimette, il secondo periodo dove ringrazia il Segretario, non c'è... Siccome oggi siamo in questa sede purtroppo è successo questo disguido, se no io le prendevo dall'ufficio e glieli fornivo, non c'è nulla di scandaloso, collega Lo Destro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Sì, il primo Consiglio, avete ragione, avete ragione. Collega La Rosa. Che fa, minaccia, collega Lo Destro?

Il Consigliere LA ROSA: Che bello guardarvi da qui. Signor Vicesindaco, signor Presidente, colleghi Consiglieri. Intanto faccio appello a lei e al Segretario generale di essere vigile affinché l'Aula consiliare possa essere presto ultimata nei lavori e dare dignità a questo Consiglio comunale che credetemi oggi sembra una riunione di condominio, insomma è utilizzare un termine forse un po' eccessivo, però a me ecco pare che sia giusto che la sede naturale ritorni a essere quella della

Casa comunale. Quindi vi prego veramente di essere vigili su questa questione. Riguardo alle affermazioni fatte dai colleghi, ed in particolare dal collega Lo Destro, io devo riportare la mia esperienza personale. A nessuno di noi chiaramente dei trenta eletti fa piacere, colleghi, fra sei mesi ritornare in campagna elettorale; questa decisione di Nello Dipasquale è una decisione che subiamo tutti sul piano personale ed egoistico. Quando Nello mi ha chiamato per dirmi che era maturata in lui questa decisione, in tutta onestà mi sono sentito il dovere per l'amore che nutriamo per la nostra città di dargli il coraggio e di dargli forza, perché di questo si tratta colleghi. Oggi Nello Dipasquale probabilmente si è, probabilmente dico, si è immolato per la nostra città. Adesso io non voglio fare...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Probabilmente diciamo che ho utilizzato magari un termine forte, un termine inadeguato, diciamo che ha voluto, ha toccato con mano le difficoltà, e penso ora sì di fare scattare le proteste dei Consiglieri comunali, dei miei colleghi, di venire incontro alle continue umiliazioni che questo Governo e i suoi compari ha destinato alla nostra città. È sotto gli occhi di tutti quello che è accaduto con la legge 61...

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Posso parlare o me ne vado? O la verità sta tutta da una parte, colleghi? Che siete, i depositari della verità? Si ricordi che lei è l'espressione di questo presidente che ha abbandonato e umiliato la città di Ragusa per la legge 61, per l'aeroporto, per l'autostrada, per l'università, per gli ospedali, per il pronto soccorso, per il porto; fino a quando devo continuare? Lo faccia uscire fuori, Presidente! Ma lo faccia uscire! L'abbiamo toccato (inc.), perché questo è il partito del presidente lombardo che ha abbandonato la città di Ragusa, ha abbandonato la città di Ragusa. Un paladino è necessario che ci sia, chiunque esso sia. Qualche tempo fa scherzando, ma non troppo, dicevo anche al collega Calabrese, chiunque esso sia, un ragusano deve rappresentarci; non è possibile che i catanesi di turno, lombardo in questo caso, con i suoi amici del Partito Democratico, mi dovete perdonare, hanno umiliato la città di Ragusa con queste continue decurtazioni e tagli di quello che già avevamo, non delle cose nuove che chiedevamo, delle cose che già avevamo. Presidente, la prego di intervenire!

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Lo Destro, lei non l'ha interrotta nessuno.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Dobbiamo interrompere il Consiglio? Lo Destro, collega Lo Destro, a lei non l'ha interrotta nessuno, quindi la prego gentilmente di stare seduto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Concluda, collega La Rosa, concluda.

Il Consigliere LA ROSA: Lo faccia uscire, Presidente. Ci sono le Forze dell'Ordine, lo faccia accompagnare fuori che c'è l'aria fresca e state tranquillo così. Io non lo so se farà bene per la Sicilia, come diceva il collega Lo Destro nel suo intervento, ma auspico, e sono sicuro, che farà bene per la città di Ragusa qualora dovesse essere eletto. Questi signori devono sentire il fiato sul collo. Il nostro amico lombardo di turno che ci sarà alla Regione non si potrà più permettere di togliere i soldi della legge 61, di non interessarsi dell'autostrada, di non interessarsi dell'aeroporto, di umiliarci con l'università, di umiliarci con tutte le iniziative, di lasciarci senza ospedali, colleghi, la salute pubblica è un dovere di tutti, com'è un dovere e un diritto lo studio dei nostri figli, cosa a cui questo Governo regionale, questa classe politica e questo Presidente uscente lombardo ci ha relegato veramente in una posizione di non ritorno.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Chiedo scusa, Presidente, ho chiesto la parola io per mozione perché chiedo a lei Presidente, al Segretario, di rispettare gli ordini dei lavori. La mezzora, come noi stabilito nel Consiglio, è per la domanda diciamo all'Amministrazione e non per discutere del nulla. Chiedo a lei, Presidente, di rispettare i lavori d'Aula. Se poi la proposta che aveva fatto il consigliere Martorana nella Conferenza dei Capigruppo si decide quello è un altro discorso, ma io chiedo a lei, al tavolo di presidenza, di rispettare gli ordini dei lavori. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Occhipinti, grazie per avermelo ricordato. Manca ancora dieci minuti, anzi un quarto d'ora, sono le 18:45, per fare le comunicazioni. Siccome è un Consiglio un po' particolare quindi la mezzora la dedichiamo per quello. Collega Barrera, prego. Sono, collega Barrera, così le do il tempo, le 18:46, gentilmente alle 18:50...

Il Consigliere BARRERA: Presidente, volevo esprimere una brevissima considerazione sulla proposta del collega Martorana, che è stata già superata perché abbiamo concordato come nei tempi questa mozione. Io penso che se noi questa discussione la dobbiamo fare come chiedeva il collega Martorana dobbiamo però farla immediatamente, cioè non dobbiamo spostare questa discussione in un momento in cui poi c'è campagna elettorale e di fatto il dibattito sul Sindaco diventa un'occasione di propagazione e di campagna elettorale. Noi dobbiamo dedicarci ora ai lavori che questo Consiglio deve fare, dobbiamo avere la capacità di occuparci in quest'ultimo periodo dell'Amministrazione, poi il fatto che il Sindaco si sia dimesso e se ne sia andato ci sono opinioni diverse; a me che se ne sia andato dal Comune di Ragusa fa piacere, io lo dico subito, mi fa piacere che se ne sia andato, anche a nome di Calabrese, anche a nome di altri. Ci sono quelli che hanno considerazioni diverse, se ne rammaricano, che il Sindaco abbia lasciato a noi fa piacere perché ora il Comune potrà essere oggetto di una discussione diversa. Però io dico nel rispetto dei ruoli e di tutto se si deve fare questo dibattito che sia, Presidente, un dibattito alla prima riunione, come chiede il collega Martorana. Se, lo dico ora, se dovesse essere invece procrastinato io poi non sarò d'accordo e per quanto potrò ostacolerò questa discussione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie per aver rispettato i tempi, così diamo possibilità anche agli altri. Collega Lauretta, o se no facciamo parlare a Calabrese? Giovanni, sono 18:48, 18:52 così diamo possibilità agli altri.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Un po' strano iniziare i lavori dopo la pausa estiva in quest'Aula, perché vediamo, per i lavori che si fanno, è un po' strano anche come si iniziano i lavori dopo le dimissioni del signor Dipasquale, oggi signor Dipasquale, perché vedete la cosa che colpisce, e credo che tutti i Consiglieri comunali debbano fare una leggera riflessione, è lo stile che si è utilizzato in questo modo di dimettersi, come ha lasciato la città di Ragusa, perché credo che il Consiglio comunale che ha visto noi oppositori a Nello Dipasquale, noi oppositori alla politica che ha danneggiato la città di Ragusa per sei anni, che abbiamo contestato perché è stato solo, io l'ho definito sempre "un Attila degli Iblei", perché ha cementificato la città di Ragusa, è stato contro il MUOS, era a favore della centrale nucleare, l'ha dichiarato, ci sono dichiarazioni, era contro il parco degli Iblei, contro il Piano paesaggistico, quindi diciamo un Sindaco che... Sto concludendo. E voi, colleghi di centrodestra, l'avete sempre sostenuto anche nell'impossibile, perché avete votato cose credetemi a volte, una critica ve la voglio fare benevolmente, avete votato delle cose che non andavano assolutamente votate, siete stati l'abnegazione assoluta verso Nello Dipasquale.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: La coalizione serve pure a quello, ma a volte ci vuole anche uno spirito critico o si possono le cose dire e poi... Molte volte ci avete impedito anche di affrontarle le discussioni perché avete posto sempre il numero, la forza dei numeri, e devo dire che Nello Dipasquale ha avuto una maggioranza... Signori, avete avuto questo coraggio. Io questo coraggio non l'ho avuto, quando c'era Tonino Solarino, quando c'era qualcosa da dire, glielo dicevamo in faccia. Però non ha avuto rispetto neanche per voi di come si è dimesso e di come se n'è andato, perché oggi il Sindaco si poteva dimettere in totalmente altri modi e convocare magari un Consiglio

comunale prima della scadenza per l'andata a Palermo. Poi per quanto riguarda l'inciucio che si sta facendo, mi piange il cuore perché c'è una parte del mio partito che l'ha accolto, credetemi mi sento veramente... Nello Dipasquale fino a qualche mese fa diceva a Niscemi, con il Sindaco La Rosa candidato dei Forconi, che il Partito Democratico faceva schifo, ha detto questo, che il Partito Democratico... No, La Rosa, il Sindaco di Niscemi, non è lei. Diceva che il Partito Democratico faceva schifo. Oggi sale sul carro del candidato alla presidenza che è espressione del Partito Democratico; credo che Nello Dipasquale pur di attaccarsi alla poltrona di Palermo andrebbe in capo al mondo anche con il Diavolo.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lauretta. Il Collega Calabrese. Sono le 18:52, anche per lei gentilmente, collega Calabrese, mi raccomando, quattro minuti, così diamo la possibilità a Tumino Giuseppe.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Ci sono due novità, una la location del Consiglio comunale, e l'altra novità è che la città di Ragusa al ritorno delle ferie estive, per fortuna, si trova senza il Sindaco Dipasquale. È un risultato che il Partito Democratico in quanto partito di opposizione ha ottenuto, lo ha detto più volte, e più volte abbiamo sentito dire al Sindaco che lui sarebbe stato Sindaco per cinque anni, risultato: ha tradito il popolo ragusano. Adesso lui dice che non vuole accompagnare Ragusa al funerale, perché Ragusa sta morendo, allora lui deve dire, deve avere il coraggio di dire ai cittadini ragusani chi ha governato Ragusa negli ultimi sei anni, perché se negli ultimi sei anni c'è stato un Sindaco che si chiama Dipasquale è chiaro che i preparativi per il funerale li fa chi governa, in questo caso il Sindaco. Al momento di andare al funerale ha deciso di abbandonare la città, e sta dicendo in giro che lui è il Messia, così come diceva prima con altre parole, con altre frasi di senso compiuto il collega La Rosa, dicendo che Dipasquale sarà quello che andrà a salvare Ragusa a Palermo. Secondo me c'è da vergognarsi delle cose dette dal Sindaco, dovrebbe avere la capacità, innanzitutto l'umiltà di dire su tutto quello che è stato il tema del governo della città, che avevamo ragione noi del Partito Democratico perché se oggi si candida con la lista Crocetta è chiaro che dovrà dire come la pensa sul MUOS, dovrà dire che non è vero che ci ha preso a calci in culo quando abbiamo presentato l'ordine del giorno. Collegati del centrodestra, Crocetta il MUOS non lo vuole, il Partito Democratico il MUOS non lo vuole; Dipasquale per il MUOS ha detto che ci ha preso a calci in culo quando abbiamo presentato l'ordine del giorno. Crocetta il Piano paesistico lo vuole, Di Pasquale non lo vuole, il Parco degli Iblei Crocetta lo vuole, Di Pasquale non lo vuole, le aree di edilizia economica e popolare, due milioni e mezzo di metri quadrati, Crocetta e il PD non li vogliono, Di Pasquale li vuole. Collegati del Consiglio che in un solo aggettivo, assieme al vostro ex Sindaco che non c'è più, sia lodato in cielo e in terra che non c'è più così la disfatta per la città è finita, dovrete chiedere scusa alla città, dovrete per conto del Sindaco chiedere scusa agli elettori che il Sindaco e la maggioranza, che ancora continua a sostenerlo, è in altri lidi, ha tradito; il 55% degli elettori avevano chiesto a questo Sindaco di governare la città, non l'ha voluto fare e non l'ha voluto fare per scopi personali perché rinnegare vent'anni della sua appartenenza al centrodestra, e qui voglio adesso i consiglieri comunali che lo seguono, voglio vedere come andate a motivare ai cittadini a Ragusa e oltre che dovete votare un presidente della regione comunista, comunista, no del PD, viene dai comunisti, e il nostro Dipasquale da pidiellino, da uomo liberista, di converte improvvisamente. Questo è un momento che serve alla città, perché Dipasquale è l'unico che può salvare Ragusa, ma non ci crede nessuno, non ci crederà nessuno; Dipasquale è un opportunista, che per motivi personali, per ambizioni personali è riuscito a cambiare casacca dal centrodestra al centrosinistra pur di fare la...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie collega calabrese. Le tolgo la parola se no...

Il Consigliere CALABRESE: Dico solo questo, ancora le liste non si sono chiuse, le elezioni non sono iniziate, se il Sindaco Dipasquale è coraggioso noi lo sfidiamo, si presenti come Presidente della Regione perché lui ha avuto un progetto al di là dei partiti con i movimenti, si presenti come Presidente della regione col suo movimento che si chiama "Territorio", dopodiché se lui avrà i voti per fare il Presidente della Regione io sarò il primo a seguirlo, a ringraziarlo e allora sì, potrà fare

gli interessi di Ragusa. Ma un novantesimo che va millantando situazioni che non potrà mai mantenere, ammesso che ci arrivi perché prima i cittadini ragusani che ne conosciamo la capacità e l'intelligenza nel momento di votare io sono sicuro che così come altri Sindaci in passato, limitrofi alla nostra città, sono stati puniti, Dipasquale sarà punito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: grazie, collega Calabrese. Il collega Tumino e poi Giorgio Massari e abbiamo chiuso per oggi. Se qualcuno si vuole iscrivere per la prossima volta.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Vicesindaco, colleghi Consiglieri. Una nota tecnica... posso? No, una nota tecnica. Forse è l'unica opposizione... liberi, Italia dei Valori, liberi e fieri di esserlo. Volevo dire una cosa, il collega Calabrese ricordava il 55% dei cittadini traditi da Nello Dipasquale, dal signor Dipasquale, ricordo che sono stati il 58%, e a differenza di quello che dice il collega La Rosa, il famoso "4 è superiore a 3", per la prima volta il 30 agosto ha vinto il 42% dei ragusani, il 42% dei ragusani che non ha votato il signor Dipasquale. Volevo dire al 100% dei ragusani che è possibile leggere sul sito del Comune di Ragusa la delibera n. 48, del settembre 2011. Questo volevo ricordarlo anche alla Presidenza perché c'è un piccolo problema, ovviamente fortuito, ovviamente. La delibera n. 48 del settembre 2011, delibera del Consiglio comunale, dell'anno scorso, sì, settembre 2011, riporta le approvazioni dei verbali precedenti, sempre del Consiglio comunale, in questa approvazione dei verbali precedenti c'è quella del 29 giugno 2011, la prima seduta del Consiglio comunale quando ci siamo insediati noi e quando il signor Dipasquale ha comunicato a noi insediati e alla città le sue intenzioni per i prossimi anni. La delibera n. 48 contiene cinque allegati, colleghi, contiene cinque allegati, di questi cinque allegati l'allegato n. 3 non esiste, è una pagina non trovata, l'allegato n. 3 è proprio quello dov'è riportato il verbale del 29 giugno. Chiedo alla Presidenza di verificare per giusta conoscenza.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Il collega Massari, così chiudiamo gli interventi. Oggi è del tutto eccezionale, abbiamo finito.

Il Consigliere MASSARI: Il contesto, l'Aula, e il fatto che è il primo Consiglio dopo la pausa estiva, ci dà un tono quasi appunto da primo giorno di scuola, per cui molta euforia e effervescenza, anche se il contesto e la situazione non richiederebbero altro. Io ho firmato la mozione del consigliere Salvo Martorana, perché penso che ci debba essere un momento in cui questo Consiglio rifletta, faccia una storia a breve di ciò che è accaduto perché le dimissioni di un Sindaco non sono dimissioni di una persona qualsiasi, e quindi un momento in cui come Consiglio riflettiamo è opportuno; ed è opportuno farlo subito perché? Perché vorrei ricordare a me, e a tutti i colleghi Consiglieri, che dal momento in cui il Sindaco si è dimesso l'unico organismo democraticamente eletto, che rappresenta il 100% della città, è questo Consiglio comunale, e questo Consiglio comunale ora è un Consiglio che dà conto non a una maggioranza eletta, perché questa maggioranza ha abdicato al suo ruolo, ma dà conto a tutta la città. Il ragionamento a cui vorrei portarvi, anche se può essere difficile, è questo, che da questo momento in poi questo Consiglio nella sua globalità rappresenta la città senza vincoli di mandati elettorali e senza vincoli di mandati programmatici, cioè dovremmo riflettere che da questo momento in poi, chiuso tutto il dibattito che faremo eccetera, da questo momento in poi noi abbiamo una responsabilità che è quella di guidare come Consiglio la città da qua a maggio prossimo, ed è una responsabilità che ci dobbiamo prendere, che non possiamo perdere nelle giuste o scontate diatribe che ci possono essere sul passato, perché quello che abbiamo visto ora è un anticipo, è proprio questo, che rischieremo di passare sei mesi, sette mesi, a contrastarci sul passato, a scontrarci sul presente e non costruire nulla in questi sei-sette mesi per la città. Noi, il Consiglio, che rappresentiamo tutta la città e solo noi, senza dover dare conto a nessuno, potremmo utilizzare realmente questi otto mesi per fare cose buone per la città senza vincolarci a nessun programma pregresso ma a quello che assieme come Consiglio possiamo fare. Cioè l'invito è quello di pensarci, questo Consiglio, come un'istituzione che non deve dare conto a nessuno ma soltanto a sé stesso. È una riflessione che vi offro e speriamo di poterla sviluppare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Massari, anche della riflessione, sarà ben accettata. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno. Abbiamo sfornato grazie a dio di dieci minuti, grazie ai colleghi che sono intervenuti. Il collega Tumino Maurizio, che non vedo, è iscritto per la prossima volta. Passiamo al primo punto.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Calabrese, non vorrei che poi si iscrivesse qualche altro. Se siamo d'accordo... Tumino Maurizio, collega Tumino, se vuole due minuti la faccio intervenire a gentile concessione del Consiglio comunale. Prego.

Il Consigliere TUMINO MAURIZIO: Signor Presidente, signori Consiglieri, la mezzora l'abbiamo consumata a parlare delle dimissioni del Sindaco, mi sembra piuttosto doveroso; credo che forse qualcuno si aspettava che oggi venisse celebrato il funerale politico del Sindaco Dipasquale. Noi come PdL non intendiamo partecipare al tiro al piccione, è uno sport che non ci piace praticare, però è evidente che le dimissioni del Sindaco impongono delle riflessioni a chi come noi poi rappresenta un partito tradizionale che ha presenze radicate su tutto il territorio. Credo che il sentimento che noi abbiamo è quello di amarezza. Non più lontano di quattordici mesi fa insieme al Sindaco avevamo sottoscritto un programma elettorale da presentare agli elettori, gli elettori ci avevano dato fiducia, un programma che guardava alla gestione della città in maniera diversa, antitetica, rispetto a quello che aveva prospettato il Partito Democratico, per dirne una. Oggi io sono entrato in confusione perché in verità non ho capito più che cosa è destra e che cos'è sinistra, noi abbiamo un'idea del senso dell'amministrare, abbiamo un'idea nostra di quello che è il mercato, abbiamo un'idea nostra di quella che è la solidarietà, cosa diversa, naturale, legittima, è l'idea che rappresenta il Partito Democratico, è l'idea che rappresenta l'Italia dei Valori, e gli altri partiti in genere. Oggi noi assistiamo a una confusione, non c'è più differenza tra destra e sinistra. Credo che i cittadini meritano di più, io ritengo che la politica si debba riappropriare della politica in senso stretto, ritengo che la politica debba farla da padrone, ritengo che Ragusa debba ritornare nel cuore di chi fa politica a Ragusa. Ragusa deve avere come riferimento dei politici che guardano all'interesse della città e non agli interessi personali; noi riteniamo che le condizioni ci sono ancora. Mi pare dall'intervento fatto dal consigliere Calabrese mi pare di capire che il partito democratico, per lo meno quello cittadino, non intende sostenere la candidatura dell'ex Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO MAURIZIO: Capisco, però il PD sostiene con forza, o forse fa finta di sostenere, il candidato a Presidente. Rimarchiamo noi anche qui la coerenza. Il presidente Musumeci ha una sua storia che è sotto gli occhi di tutti, ha mostrato sempre coerenza secondo un'idea e un programma...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. Concludiamo. No, lui voleva dire Nello Musumeci, voleva dire, collega Maurizio. Passiamo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, che erano rimasti un po' in sospeso, del 7, 15, 21, 27 e 29 marzo 2012. Signor Segretario, per appello. Diamo chiaramente per letti i verbali. Collega Martorana, non è adesso la circostanza, la prego. No, no, nessun timore, nessuna paura, collega Martorana. Cintolo, Morando e Lauretta.

Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia Giuseppe, sì; Galfò Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, assente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, signor Segretario. 26. all'unanimità dei presenti, con 26 voti favorevoli, i verbali delle sedute precedenti vengono approvati. Adesso diamo la parola al dirigente, dottor Santi Distefano, che illustra la delibera, la 215 del 22.06.2012, che tratta una modifica al Regolamento dell'installazione e gestione dei dehors. Dottor Distefano, quando è pronto le do la parola. Prego.

Dottor. DISTEFANO: Con la delibera n. 215 della Giunta comunale, si è proposta praticamente una modifica al regolamento dei dehors che era stata approvata dal mese di aprile, le motivazioni praticamente di questa modifica, di questa proposta di modifica, riguarda il fatto che nell'attuare il Regolamento ci si è resi conto che c'erano alcune disposizioni che erano eccessivamente limitative; mi riferisco in particolare ad alcuni articoli, che adesso magari faccio una carrellata veloce, all'articolo 5, comma 7, del Regolamento, magari li dico in ordine, all'articolo 5, comma 7, del Regolamento dei dehors, dove praticamente era prevista una distanza dai passi carrai per poter installare i dehors e lasciare una zona di rispetto di un metro e cinquanta. Altre norme che erano state viste particolarmente restrittive era quella norma, sempre del Regolamento, che riguardava la possibilità di installare i dehors nel lasciare una zona di rispetto di almeno tre metri e cinquanta allorquando i dehors avrebbe occupato parte della carreggiata. Altre norme che sono state attenzionate, come particolarmente restrittiva, era la norma dell'articolo... e prevedeva il versamento di una cauzione per le occupazioni del suolo pubblico, norma che era stata recepita praticamente dal Piano particolareggiato e che nel Regolamento comunque era stata in qualche modo stemperata, però non in maniera tale da poter agevolare l'utente da questa gravosa disposizione. Altre norme che sono state attenzionate era proprio un articolo del Codice che entrava un po' in antitesi con un ulteriore comma, che era quello del fatto in cui vietava... vediamo un attimo... era l'articolo 5, comma 4, del Regolamento, che vietava l'installazione dehors allorquando sulla parte di sede stradale dove l'ente proprietaria aveva istituito divieti di fermata e di sosta, questo lo vietava in maniera tassativa, mentre un successivo comma dello stesso articolo consentiva nelle zone a traffico limitato l'installazione dei dehors previo parere praticamente del Corpo di Polizia Municipale, senza che ciò fosse di intralcio però alla circolazione. Un'altra norma che si è attenzionata era quella che prevedeva in ogni caso la cauzione allorquando ci fosse posizionate le pedane, sì, la fideiussione anche nel caso in cui fossero posizionate delle pedane in via stabile, certo.

(Intervento fuori microfono)

Dottor DISTEFANO: Il Regolamento prevedeva il semplice posizionamento di pedana. Si è cercato di dare un'interpretazione meno restrittiva, intendendo che la cauzione venisse versata solo nel caso in cui il posizionamento dei dehors, ivi compresa la pedana, fosse ancorata al suolo, e quindi fosse necessario intervenire sul suolo pubblico eventualmente con chiodi o con qualcos'altro, per cui ciò comportava un danneggiamento del suolo pubblico. Queste sono le modifiche praticamente in generale che sono state proposte con questo diciamo emendamento proposto dal Consiglio comunale. Eventualmente li esaminiamo se volete uno per uno, così, in maggiore dettaglio. Come volete.

(Interventi fuori microfono)

Dottor DISTEFANO: Sì, sì, ho finito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, dottor Distefano. Possiamo aprire la discussione sulla delibera. Chi vuole intervenire? Collega Barrera, prego. Io le ricordo il tempo, sono le 19:18, fino alle 19:28 lei può parlare tranquillamente. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, questa delibera che ci viene sottoposta dopo alcuni mesi è una delibera che ha due aspetti, uno riguarda il merito, quindi gli articoli, le modifiche di cui parlava il dirigente, e ovviamente sul merito ognuno di noi può esprimere le valutazioni che ritiene opportuno, ma sono anche credo inopportune, ma sono valutazioni suffragate in qualche

modo anche da pareri tecnici e da relazioni. Poi c'è un aspetto più importante, a mio avviso, degli stessi aspetti invece di merito tecnici sui singoli articoli, che riguarda le modalità con le quali questa delibera è stata adottata e il significato che ha avuto, che ha tutt'oggi, questo atto rispetto alle funzioni del Consiglio comunale. Perché dico questo? Perché io rimango convinto del fatto che con questa delibera in qualche modo si è bypassato il Consiglio comunale; voglio dire che la Giunta a mio parere adottando questa delibera ha in qualche modo, lo dico tra virgolette per farmi capire, saltato assumendosi funzioni che sono proprie del Consiglio, perché? Perché noi sappiamo che il Regolamento sui dehors lo aveva approvato il Consiglio comunale alcuni mesi fa, la Giunta ha adottato una delibera, un atto di indirizzo a poche settimane, con questo atto di indirizzo la Giunta invitava il dirigente a modificare il Regolamento nei fatti e ad operare secondo le modifiche che poi il Consiglio avrebbe dovuto approvare. Noi stasera ancora non abbiamo approvato alcunché, e però la Giunta ha indicato al dirigente di comportarsi come se il Consiglio comunale avesse deliberato favorevolmente alle modifiche proposte; ora capite che questo non solo non è ancora avvenuto ma potrebbe addirittura non avvenire, potrebbe il Consiglio decidere addirittura di operare in modo diverso su alcune questioni. Questo fatto ha consentito agli uffici su, ripeto, indirizzo dell'Amministrazione, di concedere autorizzazioni, di muoversi sulla scorta della delibera che il Consiglio oggi dovrebbe adottare, il che, tradotto in termini semplici, è quello che dicevo in modo molto schematico all'inizio la Giunta ha a mio parere assunto compiti e funzioni che invece sono del Consiglio comunale. Questo è un aspetto che politicamente è condannabile, è condannabile il fatto che dopo poche settimane si sia portata la modifica di un Regolamento che quando noi abbiamo approvato avevamo sottolineato era frettoloso, perché ricordo che anche nelle Commissioni avevamo detto "Assessore, si prenda più tempo, consenta prima agli uffici di integrare le varie proposte, i vari emendamenti"; questo non è stato fatto, non è stato voluto, perché c'era appunto il desiderio di immediatamente operare per dare risposte non sappiamo a chi e a che cosa. Cito due-tre questioni delicate a mio parere. Noi nel precedente Regolamento, Presidente, avevamo sottolineato con emendamenti, alcuni dei quali approvati, quindi in vigore, avevamo sottolineato come ci fossero delle questioni da risolvere, una era quella della fideiussione, e c'è un emendamento Barrera che è stato approvato; io non capisco ora perché c'è di nuovo questa proposta, c'è già ed è approvato, ed è in vigore. C'era la questione delle distanze che avevamo affrontato, c'erano alcune questioni legate al centro storico che avevamo affrontato, e discusso, e deliberato, c'è stata poi ovviamente una novità che riguarda alcuni dati che mancano perché io non mi rendo conto del fatto che nel giro di qualche settimana, ma poche, due forse, qualche settimana, i dati informativi sul regolamento come possano essere cambiati. Le strade di Ibla sono forse diventate più larghe nel giro di un paio di settimane, o non avevano le stesse dimensioni prima ancora che noi approvassimo il precedente regolamento? La questione dei garage, la questione di consentire a pochi metri da un garage l'installazione di un dehors, o di non consentirla, lasciando questo compito alla discrezionalità della Polizia Urbana non mi sta bene, perché sulla base di quali elementi di volta in volta si può tra virgolette condannare un proprietario di un garage mettendogli accanto due dehors, e quindi impedendogli in qualche modo manovre libere, o al contrario favorirlo impedendo che queste vengano installate, se non ci sono dei criteri oggettivi? Quindi ci sono tutta una serie di questioni nel merito, sulle quali per ora io non desidero intervenire, perché a me premeva di più la questione di fondo; è stato adottato prima un atto di indirizzo, poi una delibera, nel frattempo sono state adottate ulteriori delibere prima di oggi sulle stesse questioni, ad oggi sono state anche adottate delibere autorizzative e così via. Quindi io mi chiedo il Consiglio comunale che ruolo ha? Se competenze del Consiglio possono essere assunte dalla Giunta con un atto di indirizzo, e gli uffici possono operare per alcuni mesi senza che il Consiglio abbia deliberato, possiamo starcene a casa, vuol dire che anziché due, tre, quattro, cinque mesi le cose vanno avanti anche per sette, otto, e poi si vedrà. Quindi c'è questo aspetto che era delicato, e ce n'è un altro aspetto politico, che noi ovviamente oggi dispiace non poter addebitare a chi c'era, ma le cose hanno nome e cognome, responsabile dell'Assessorato allo sviluppo economico, l'Amministrazione, c'era un atto di indirizzo mio che riguardava, mio e dico anche di tanti colleghi,

per riferirci, riguardava l'impegno a portare in Consiglio comunale il nuovo Piano commerciale, il nuovo Piano quello urbano, quello complessivo, il documento di fondo. Quando noi abbiamo discusso questo emendamento si sono alzati alcuni colleghi della maggioranza, qualche collega, e anche l'Assessore, e ci hanno detto che non era il caso, ricordo anche i nomi di alcuni colleghi, che non era il caso perché era già pronto, perché l'avrebbero portato a giorni; sono trascorsi sei mesi e oltre, il Piano comunale non c'è, non è stato portato ad oggi al Consiglio comunale. Quindi questo settore che vede da un lato i funzionari che ovviamente attuano le direttive della Giunta, dall'altro hanno visto l'Assessorato competente e l'Amministrazione, tutta, l'hanno vista compiere deliberazioni che da un lato hanno sostituito il Consiglio comunale, dall'altro non hanno invece attuato quello che è il documento fondamentale che è il Piano comunale del commercio. Ora, rispetto a queste questioni, si aggiungono due elementi, e concludo in questa premessa generale, due questioni, c'è un'assenza di dati, di informazioni reali, documentate. Se noi, dovremmo chiederoci dall'atto di indirizzo, dottor Distefano, lo chiediamo a lei, sappiamo che non è lei che cura anche questi aspetti, ma comunque se dall'atto di indirizzo ad oggi quante autorizzazioni sono state richieste? Quante ne sono state concesse prima che il Consiglio comunale deliberasse? E un'ultima cosa, Segretario, riguarda un dubbio, si dice nelle delibere che la giunta ha fatto che non comportano impegni di spesa; a me sembra che questo non sia vero perché nel momento in cui avete anche modificato la possibilità di dare, di versare o meno la cauzione, o di modificarne l'entità, anche dal punto di vista delle somme qualcosa avveniva con questa modifica, qualcosa è avvenuta, nel senso che la riscossione rispetto alle autorizzazioni è cambiata rispetto alla delibera e al Regolamento del Consiglio comunale. Quindi in sintesi, e chiudo, a noi dispiace molto che ci sia stata questa invasione di competenze, che il Consiglio sia stato defraudato del proprio potere per diversi mesi, ad oggi ancora siamo qui a discuterne, dispiace che modifiche che avevamo già richiesto vengono ora proposte come nuove, dispiace il fatto che emendamenti che sono stati approvati all'unanimità in vigore si considerano oggi come nuove proposte di modifica in questo atto e non capiamo sulla base di che cosa.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: grazie, collega Barrea. Il dotto Distefano vuole rispondere ai due interrogativi posti dal consigliere Barrera, se no andiamo avanti.

Dottor DISTEFANO: Sì, posso dare alcune indicazioni praticamente sull'opportunità per cui si è fatta questa modifica, ribadire alcune cose insomma. Le modifiche principali che hanno spinto diciamo a fare questo atto di modifica sono soprattutto quell'articolo del regolamento che prevedeva una limitazione di tre metri e cinquanta per il rilascio delle autorizzazioni allorquando il dehor occupava parte della sede stradale; questo articolo avrebbe sicuramente impedito il rilascio di molte occupazioni di suolo pubblico, per cui anche rispetto a quelle precedentemente concesse. Per evitare in un periodo di grave crisi economica che tutti sappiamo e che si andava incontro oltretutto in un periodo fortemente turistico, dove le richieste di occupazione di suolo pubblico erano parecchie, e per rispondere in parte anche alla domanda fatta dal consigliere Barrera, quante autorizzazioni sono state rilasciate dopo l'atto di indirizzo, sono state rilasciate un centinaio di autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico. Quindi diciamo quante di queste hanno interessato la riduzione da tre metri e cinquanta a due e cinquanta non sono in grado di dirlo subito, perché è chiaro, significherebbe coinvolgere buona parte della Polizia Municipale a fare un'indagine sul territorio, a misurare le strade e a verificare, però sicuramente parecchie decine di occupazione del suolo pubblico sono state concesse grazie a questa proposta, atto di indirizzo dell'amministrazione. Diciamo questa è stata una delle motivazioni principali che hanno spinto a modificare, a proporre questa modifica. Le altre sono sicuramente importanti, come quella di venire incontro alle esigenze che ci sono state da parte dei commercianti di non vedere, praticamente gravare di una cauzione anche in una situazione in cui effettivamente poteva sembrare eccessiva chiedere una cauzione soltanto con una semplice installazione di tavoli, sedie, pedane, quando queste praticamente non danneggiavano il suolo pubblico, cioè soltanto poggiate, non si capiva perché quindi si è cercato di dare un'interpretazione più logica...

(Intervento fuori microfono)

Dottor DISTEFANO: Diciamo che a seguito della sua proposta di emendamento che l'aveva proposto noi abbiamo alleggerito in realtà le norme tecniche di attuazione del Piano particolareggiato, perché a seguito della sua modifica noi avevamo fatto salvo il centro storico, cioè la parte del centro storico, quindi abbiamo detto noi a seguito della sua proposta che si poteva... cioè tranne il centro storico, per tutte le altre parti del territorio si doveva chiedere praticamente la cauzione. Così facendo invece abbiamo ulteriormente alleggerito, è stato chiaramente uno sforzo di interpretazione chiaramente estensiva, diciamo basato su una logica; diciamo ma perché se non manomette il suolo pubblico bisogna chiedere una cauzione? È chiaro che è un'interpretazione estensiva logica perché non c'è un fondamento, la logica dovrebbe essere soltanto perché ritardo a metterlo? Ma siccome il Regolamento nel caso in cui cade l'autorizzazione e il commerciante non toglie l'occupazione del suolo pubblico con i dehors prevede una disciplina sanzionatoria che è prevista, allora praticamente la logica qual era? Penalizzare i commercianti soltanto perché mettevano dehors anche senza danneggiare. Quindi è un'interpretazione estensiva sicuramente, quindi è andato un po' oltre alla sua proposta che aveva fatto, obiettivamente c'era la sua proposta. Però ragionando poi a freddo ci siamo resi conto che era veramente forte come norma e abbiamo osato, diciamo. Si è anche ridotta la cauzione, perché chiaramente anche lì c'era sembrato mettere il doppio, perché in alcuni casi mettere il doppio... perché la cauzione era pari al doppio della TOSAP. Anche lì c'era sembrato poi ragionando a freddo un po' pesante, abbiamo detto lasciamola soltanto pari alla cauzione. Poi l'altra modifica principale che c'era spinta qual era praticamente? Penso che queste sono le grosse problematiche che hanno indotto poi a proporre la modifica al regolamento. L'atto di indirizzo è chiaro, è stato motivato con queste motivazioni, perché in quel periodo particolarmente sensibile alla richiesta dei commercianti si sarebbero penalizzati i commercianti che avevano avuto già prima del regolamento beneficiato dell'occupazione del suolo pubblico. D'altro canto poi l'atto di indirizzo è un atto di indirizzo politico dove non si riportavano chiaramente i pareri né di regolarità tecnica, né di legittimità, e quindi si è dato attuazione all'atto di indirizzo politico.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Distefano. Il collega Barrera è soddisfatto o vuole una piccola replica? Prego.

Il Consigliere BARRERA: Vedete, colleghi, un'altra cosa antipatica, io lo dico per il ruolo del Consiglio comunale quindi figuratemi quanto mi può interessare, noi avevamo insieme qui minoranza e maggioranza devo dire individuato un punto del regolamento che ci era stato proposto dall'amministrazione, del primo Regolamento, che addirittura voleva dare mano libera sulla riduzione della TOSAP all'Assessorato, cioè l'Assessore, l'Amministrazione, avrebbe potuto decidere di dimezzare, diminuire, la tassazione dovuta per le autorizzazioni; capite che cosa questo poteva significare. Noi abbiamo cassato in quel regolamento questa competenza che si voleva diciamo attribuire la Giunta e l'Assessorato; noi l'abbiamo bocciata, con questa modalità questa questione invece è stata reintrodotta per cui in tutti questi mesi, con tutte queste decine, come dice il funzionario, di autorizzazioni, si è proceduto invece tranquillamente in questo modo, e quindi quello che noi abbiamo deliberato prima è stato acqua fresca. L'hanno pagata, modificata, secondo quelle aliquote che hanno stabilito loro.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Va bene, è stata pagata. Non ho altri iscritti... Prego. Vi prego di iscrivervi, chi vuole intervenire, grazie. Collega Platania. Prego.

Il Consigliere PLATANIA: Io credo che questa delibera non possa essere letta se non si legge anche la delibera successiva, che è la 216. Io ricordo che già all'indomani di questa delibera, siamo a giugno del 2012, in Conferenza Capigruppo avevo segnalato la gravità... Consigliere Barrera, riguarda proprio quello che stava dicendo poc'anzi, perché all'indomani di questa delibera che è un atto di indirizzo io segnalai in Conferenza dei Capigruppo la gravità di quest'atto, il Presidente me ne potrà dare atto, dicendo espressamente, non era presente il Segretario generale, di compulsare il

Segretario generale sulla legittimità delle autorizzazioni che sarebbero state concesse in omaggio, in ossequio, all'atto di indirizzo. Perché cosa è accaduto? È bene che questo si sappia, il Regolamento è stato approvato dal Consiglio comunale, ad aprile, sono stati sufficienti due mesi perché si rivedesse, e poi entreremo anche nel merito perché non è più un merito che io posso più controllare, è un merito che diventa libero arbitrio, è un merito che diventa arbitrarietà, e ci arriveremo, e segnalai come questo atto in buona sostanza svuotava, dico svuotava, esautorava il Consiglio comunale di quelli che erano i propri poteri, e segnalai, dicevo potrebbe essere questa una banalità ma attenzione perché si apre una via senza fondo; e questo lo segnalai pensando di poter avere una risposta, tutto ciò non è accaduto, lo abbiamo ripetuto poco prima dell'estate e abbiamo ottenuto, consigliere Barrera, lei lo ricorda, di ottenere adesso un Consiglio comunale assolutamente inutile, perché le autorizzazioni sono state date in barba a quello che era stato approvato dal Consiglio comunale, in assoluto spregio di quello che era la nostra volontà, adducendo ipotesi assolutamente capricciose, capricciose. Dottor Distefano, la prego di seguirmi, perché quando lei mi dice che mentre prima il Regolamento che di un metro e mezzo voleva la distanza dal passo carraio ciò non viene più rispettato, a giudizio insindacabile del comando dei Vigili Urbani, lei mi dica in che modo io posso controllare che l'operato sia corretto e in che modo lei intende tutelare il cittadino privato che si vede un dehors a settanta centimetri perché così ha deciso il Comandante dei Vigili Urbani. Ecco la stranezza di questo modo di agire, un atto di assoluta arroganza che è stato sempre di pari passo con quello che l'Amministrazione comunale ha deciso. Qui si parla di appoggiare o non appoggiare, io le posso dire che a titolo personale non appoggerò mai Nello Dipasquale perché il modo in cui egli ha lavorato certamente non l'abbiamo mai condiviso, e questo è l'ennesimo atto di arroganza che oggi si vuol far passare, ma è molto chiaro. In che modo lei intende poter tutelare il cittadino dal passo carraio? E ancora quando lei mi dice e si scrive, perché veda, le zone a traffico pedonale lo avevamo già segnalato ma all'epoca ricordo come l'assessore Milone facesse premura perché bisognava necessariamente approvare, ce lo ricordiamo bene, viene data la possibilità di infrangere il Regolamento nelle zone a traffico limitato solo che non ci sia pregiudizio per la sicurezza della circolazione stradale. E chi lo deve stabilire il pregiudizio! Non c'è il Codice della strada che ce lo dice esattamente, e non erano quei tre metri e cinquanta che servivano a salvaguardare il passaggio di un'autoambulanza o di ordine pubblico, ma tutto questo è stato totalmente bypassato. Dico questo perché non ci siano equivoci di sorta, siamo stati messi sotto i piedi perché così hanno deciso. E non mi si venga a dire che c'era una sensibilità per i commercianti che volevano aprire, perché sa, il Regolamento comunale prevede ipotesi di urgenza con cui fare approvare degli atti e non debbo certamente essere io a dirlo, si possono dare termini alle Commissioni e quant'altro. In realtà volutamente – correggetemi se sbaglio – si è portato quest'atto dopo che le autorizzazioni sono state concesse, e mi fa meraviglia che esse siano più di cento. Ho concluso, grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Vuole fare una precisazione? Prego.

ROSARIO SPATA: L'intervento del Consigliere, avvocato Platania, mi offre l'occasione, spero di essere utile, per precisare alcuni concetti dal punto di vista tecnico; non entro nel merito perché non è mia competenza, sulla procedura adottata altri offriranno argomentazioni esaustive, ci sono però due punti su cui è d'obbligo da parte del dirigente fare delle precisazioni. La prima questione riguarda i passi carrabili. Oggi la pedana, i tavoli, i dehors, che insistono nelle vicinanze di un passo carrabile nella stragrande maggioranza dei casi sostituiscono delle sagome di veicoli in sosta consentita; non c'è alcuna norma di legge, non c'è alcuna norma regolamentare, che oggi vieti di sostare il veicolo a una certa distanza dal passo carrabile, non c'è. Al posto della pedana noi avremmo potuto trovare legittimamente un'auto in sosta senza che il proprietario del garage, o colui il quale vanta titoli o diritti di godimento o altro, possa vantare alcuna legittima pretesa per far spostare il veicolo. Se ci sono delle situazioni strutturali che in qualche modo rendono disagiata l'ingresso o l'uscita dal passo carrabile l'utente può, facendo apposita istanza, chiedere il cosiddetto "spazio di manovra" pagando la relativa TOSAP. Quindi, nel momento in cui noi eliminiamo questa

norma, la verità è che non facciamo altro che far rispettare da una parte il Codice della strada e dall'altra il diritto del Comune Ente creditore, nei casi previsti dalla legge, a riscuotere la TOSAP. Quindi l'osservazione dell'avvocato Platania, mi permetto di contraddirla dal punto di vista tecnico, quindi nulla di personale si intende, sarebbe legittima nella misura in cui vi fosse una norma di rango primario o regolamentare che comunque imponesse delle distanze. Oggi questa norma era il frutto di una scelta sicuramente autonoma, libera e rispettabilissima del Consiglio comunale che al tempo questo ha stabilito, ma non vi sono vincoli di legge. E ribadisco, il rischio sarebbe stato che al posto della pedana noi avremmo trovato una macchina a filo del marciapiede senza che il proprietario avrebbe potuto comunque chiederne la rimozione, questo deve essere chiaro.

(Intervento fuori microfono)

ROSARIO SPATA: Io dico, chiedo scusa, non entro nel merito dell'opportunità, io dico che oggi... Però, scusate, io offro in chiarimento, dopo può anche non essere apprezzato, però probabilmente l'utente distratto che ascolta questa considerazione dice "ma come mai, c'era una norma di legge, voi l'avete arbitrariamente tolta togliendo questa distanza, eccetera"; non è così e lo possiamo anche documentare. Sì, sì, Consigliere, io ho detto che la considerazione riguarda le distanze, su questo vorrei chiarire, dopo... No, sulla procedura ho detto in premessa non entro nel merito.

(Intervento fuori microfono)

ROSARIO SPATA: No, allora, avvocato, come lei sa sicuramente meglio di me, la discrezionalità che viene lasciata agli organi della Pubblica Amministrazione comunque segue dei parametri e delle autolimitazioni, non è mai arbitrio, mi deve consentire, del Comandante o comunque di chi esercita le funzioni, non è così scellerato da inventarsi i criteri, una volta che li adotta li adotta per tutti, quindi in ogni caso anche la discrezionalità esercitata da qualunque organo della Pubblica Amministrazione non è mai arbitrio. La seconda considerazione riguarda invece la precedente distanza, prevista di tre metri e cinquanta, anche in questo caso mi sorge il dubbio che quella distanza probabilmente sia anche il frutto di un errore, probabilmente anche degli uffici, proprio nell'impaginazione perché è il frutto di un lavoro intersettoriale. E voglio ribadire che tre metri virgola cinque non è una distanza prevista dal codice della strada, non esiste questa distanza, anche in questo caso è utile precisare che oggi le pedane, i tavoli e le sedie insistono laddove la sosta è consentita; se noi evitassimo di collocare sedie e tavoli al posto dei tavolini troveremmo macchine regolarmente in sosta, quindi la sua preoccupazione, che è una preoccupazione dettata da sicuramente sentimenti e aspettative nobili, e degne sicuramente di essere attenzionate, però non risolve il problema della sicurezza, avvocato Platania, cioè nella misura in cui diciamo se non viene fatta rispettare questa distanza noi in qualche modo creiamo pericoli per la sicurezza delle persone perché non può passare un'ambulanza o il mezzo dei Vigili del Fuoco, diciamo una cosa che non è corrispondente al vero. Io vorrei fare un esempio, in alcune strade del centro storico di Ragusa superiore, via Rapisardi, via Giacomo Matteotti, ci sono dei dehors, ci sono tavoli e sedie, se noi oggi vietassimo facendo rispettare quella distanza di tre metri e mezzo non avremmo la strada libera nella sua interezza, avremmo al posto di tavoli e sedie macchine, ribadisco, regolarmente in sosta da cento anni. Quindi il mezzo dei vigili del fuoco, se ha necessità non di transitare perché comunque può transitare, ma di sistemarsi con i piedini per delle operazioni straordinarie, comunque deve procedere a fare effettuare delle rimozioni dei veicoli. Per il resto anche il Regolamento, sia nella versione precedente che in quella successiva, prevede che tutte le volte in cui esiste un divieto di sosta lì non è consentita la collocazione di pedane o dehors. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, dottor Spata. Il collega Alessandro Tumino. Vuole replicare subito? Prego. Sandro, un attimo solo. Prego, collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Per altro sì, Presidente, glielo avevo pure segnalato in tempi andati, per cui sa fra il suo silenzio e la sua inerzia, non si indigna per questo, per quali cose di dovrebbe indignare. Questo al di là della tranquillità. Veda, Comandante, quello che lei ha detto potrebbe

pure starci, però lei mi dovrebbe giustificare, perché di questo si tratta, il punto 1 della delibera dove si dice espressamente che la distanza dei dehors dai passi carrabili autorizzata sarà valutata di volta in volta dopo opportuno sopralluogo e successivo parere vincolante del settore Polizia Municipale, delle due l'una; o c'è una norma e quindi non ho bisogno del suo parere, oppure comunque se c'è una discrezionalità questa vorremmo ancorarla a dati certi. Terzo, quando si riferisce al discorso delle macchine in sosta dove troveremmo... in realtà il punto 5 era un problema dell'occupazione in zona a traffico limitato aree pedonali, e si scriveva, questo l'atto di indirizzo che poi è stato purtroppo seguito, che dovevano essere senza pregiudizio per la sicurezza della circolazione stradale, quindi non avremmo dovuto trovare macchine parcheggiate lì, ma semplicemente un'area pedonale o dei divieti di sosta, e tutto questo ancora una volta viene fatta... no, non lo chiama arbitrio, non le chiama discrezionalità, ma sa è un problema terminologico, l'importante è che ci si intenda. E il punto è: questa sicurezza stradale, che poi doveva essere garantita e assicurata all'interno di quelle aree pedonali chi la dava, il Codice? E questo è per essere chiari, perché sa se noi parliamo in maniera astratta prendiamo invece quello che era l'atto di indirizzo, e l'atto di indirizzo, mi creda ma la prego di confrontare quello che dico, è nei termini in cui ho letto, per questo ho cercato di leggerlo, perché non si possa equivocare; ci sono due delibere, questi due punti, che sono assolutamente discrezionali, punto 1 e punto 5.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: No, no, dottor Spata, se no allunghiamo. Grazie, collega Platania. Collega Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, la ringrazio. Colleghi Consiglieri. Io colgo l'occasione per questo atto, sul quale confesso la mia assoluta ignoranza anche perché ottimi colleghi e compagni del partito se ne sono occupati e l'hanno seguito, ma credo, Segretario gradirei la sua attenzione, dottor Distefano, credo signor Presidente, Vicesindaco e signori dirigenti e soprattutto colleghi Consiglieri, che quest'atto possa essere un esempio e quindi secondo me dobbiamo riflettere, un esempio di come nei prossimi sei mesi possiamo decidere di continuare a stare in quell'Aula, se starci, come diceva prima il collega Massari, in maniera comunque positiva e comunque propositiva sapendo che siamo l'unico organo democraticamente eletto, e quindi assumendoci le responsabilità di quello che dobbiamo compiere e che dobbiamo compiere tutti insieme, probabilmente senza obblighi di maggioranza e di minoranza senza risposte a progetti, programmi sbandierati in campagna elettorale. Credo che questo atto, Presidente e signor Segretario, rappresenti un esempio di quello che poi andiamo a fare. Cioè, quindi, prima di archiviarlo sic et simpliciter, al di là del merito della questione che ribadisco non conosco perché colleghi del mio partito conoscono e hanno seguito benissimo, e non ho approfondito, io credo che sia esemplificativo l'iter di quest'atto e quello che si voleva fare in futuro, esemplificativo per quello che noi vogliamo fare nei prossimi sei mesi. E mi spiego. Questo è un atto che la Giunta ha portato in Consiglio, il Consiglio ha emendato successivamente per un atto di indirizzo probabilmente per una, come dire, per qualcuno malintesa, per altro obbligata necessità... però è un casino così. Scusate, Capitano, io non ci sto. Sto cercando di fare... no, non ti mettere però a parlare con l'architetto. E allora finisci di parlare e poi parlo io. Siccome ho avuto il dispiacere, tra virgolette, il piacere di passarci in questa condizione di assenza di Sindaco, ribadisco per il collega, Capogruppo Lo Destro, che anche lui c'era all'epoca di quando siamo già stati in Consiglio senza Sindaco, e penso di fare riferimento a quello che diceva prima Giorgio Massari, potrebbe essere un periodo estremamente come dire fecondo ed estremamente fruttuoso per tutti noi, e stare qua in maniera positiva. Quest'atto è un esempio di questa situazione, per cui se noi lo archiviamo sic et simpliciter probabilmente facciamo un cattivo esempio per i prossimi sei mesi. Quest'atto mi pare che è stato portato in Consiglio, è stato emendato e successivamente è stato riemendato dalla Giunta, e mi pare di aver capito che gli uffici in questo secondo diciamo riedizione dell'atto non abbiano tenuto conto di alcuni emendamenti e di alcune scelte fatte dal Consiglio, mi pare di aver capito così dalla discussione di questa sera.

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere TUMINO: Non tutti e in parte, cioè quindi diciamo che nella seconda edizione alcune delle cose che il Consiglio aveva votato, aveva deciso... Collega Platania, correggimi se sbaglio, collega Barrera, mi pare di aver capito dalle vostre parole che c'era un emendamento votato e che in questo emendamento votato dal Consiglio maggioranza e minoranza non è stato integralmente calato nel regolamento. Ma io voglio andare oltre, non è il problema dell'emendamento votato, calato, non calato, l'Amministrazione potrà addurre necessità di sbrigarsi perché c'era l'estate che incombeva, allora in quest'atto non incombe più l'estate perché sarà difficile che faranno i dehors a ottobre, novembre e dicembre perché fa freddo, in quest'atto non c'è più fretta e quest'atto potrebbe essere un esempio di come potremmo lavorare nei futuri sei mesi. Qual è la mia proposta per trovare un esempio propositivo di lavoro? Riportiamo tutto in commissione, sentiamo il parere degli uffici e il parere degli uffici sulla Polizia Municipale, io ad esempio non ho capito se in questo atto ci sia stato come dire il nullaosta, il placet, della Polizia Municipale oppure no, suppongo di sì, però credo che sia ripeto opportuno e corretto per l'atto in sé, ma al di là dell'atto in sé del quale tra virgolette me ne può calare di meno è opportuno come esempio di come si deve lavorare in questi prossimi sei mesi. Io vi chiedo ritiriamolo, riportiamolo in Commissione, lo chiedo soprattutto a lei signor Presidente e lo chiedo a lei signor Segretario perché lavoreremo di qui a qualche tempo con un Commissario e con i dirigenti. Collega Platania, e colleghi tutti dell'ex maggioranza, se noi dobbiamo venire qua perché ci dobbiamo appizzare con il comandante Spata, con il dottore Distefano o con l'architetto Torrieri, personalmente io ho ben altro da fare e non ho nessun piacere di venire qua a pizzicarmi con gente che se si candidano prendono lo 0,05% dei voti che prendo io, perché non ha senso, non c'è gioco, non c'è piacere, non c'è confronto. Siccome dobbiamo andare a rifare e a fare quello che è il nostro lavoro che è un lavoro politico, è un lavoro di rappresentanza, io vi chiedo riportiamo quest'atto nella Commissione competente, che è la Prima Commissione, diamo come dire l'impegno, chiediamo l'impegno al dottor Distefano, al comandante Spata, al Segretario e ovviamente ai colleghi della Prima Commissione, il Presidente lo vedo e mi auguro che lui possa essere d'accordo su questo, in maniera che questo atto che è già stato come dire abbondantemente studiato e abbondantemente sviscerato possa rappresentare un esempio, io lo chiedo come esempio. Poi l'atto in sé, ripeto, non lo conosco, lo conosco poco, ma lo chiedo come esempio di quello che possa essere una metodica di lavorare da qui ai prossimi sei mesi, così come anche diceva giustamente secondo me poco fa il collega Massari, in maniera che questi sei mesi possano decorrere in maniera proficua, altrimenti venire qua a pizzicare con i dirigenti credo che non abbia senso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. L'unica difficoltà che adesso vediamo col segretario se il Consiglio ha il potere di decidere il ritiro.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Se abbiamo il segretario qua! Sta vedendo se nel Regolamento è previsto. Io non ho nulla, anzi, collega Tumino, accetto la sua proposta, da parte mia sarei anche d'accordo, però tecnicamente dobbiamo vedere se è possibile il ritiro di questo.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il Vicesindaco è qua per atti indifferibili e inderogabili, sando, l'ho detto all'apertura del Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: E adesso vediamo, stiamo vedendo. Non sto dicendo di no però sto dicendo vediamo il Segretario che cosa ci dice in merito. Se è possibile lo ritiriamo, lo mettiamo in votazione, lo motiviamo per il ritiro. Volevo anche dire al collega Platania il mio compito di Presidente era quello, non so se era presente in Conferenza di Capigruppo, di mettere alla prima seduta del Consiglio comunale questo punto all'ordine del giorno, è stato fatto. Facciamo intervenire il Segretario senza fare sospensione. Grazie.

Segretario Generale BUSCEMA: Innanzitutto io desideravo parlare, così, un pochino dialogare con il professore Barrera, il consigliere Barrera, perché penso che avendo partecipato alla seduta della Giunta non c'è stata assolutamente nessuna volontà di togliere prerogative al Consiglio comunale, oppure di sovrapporsi al Consiglio comunale, semmai c'è stata sempre la grande volontà di venire incontro ai problemi e di poterli risolvere nel modo migliore possibile, così come anche il Consiglio comunale ha fatto in questi mesi scorsi. Per quanto riguarda poi la delibera, questa qui di cui stiamo parlando, la n. 215 del 22 giugno, in effetti questa se la memoria non mi inganna è passata prima rispetto all'atto di indirizzo, l'atto di indirizzo viene portato sempre in applicazione dell'articolo 4 del decreto legislativo 165, dove si dice che l'Amministrazione programma e controlla e i dirigenti applicano ed eseguono. L'atto di indirizzo ai sensi dell'articolo 49 non porta pareri di irregolarità tecnica e neanche il parere di legittimità del Segretario generale; di fatti la prego di controllarlo, il parere di legittimità del Segretario generale...

(Intervento fuori microfono)

Segretario Generale BUSCEMA: Io, mi scusi, non l'ho capita, io stavo soltanto così, illustrando...

(Intervento fuori microfono)

Segretario Generale BUSCEMA: Ci arriviamo ora, professore, ci arriviamo. Un'altra cosa, io non sono venuto ad esempio a conoscenza di questa raccomandazione che l'avvocato Platania aveva dato in un incontro eccetera, ma nessuno, io chiedo scusa, nessuno mi portò a conoscenza...

(Intervento fuori microfono)

Segretario Generale BUSCEMA: Sì, sì, ma io non sto contestando. In fine voglio...

(Intervento fuori microfono)

Segretario Generale BUSCEMA: Noi penso che siamo così, dei tecnici, indubbiamente di queste cose forse deve rispondere qualcun altro. Aggiungo un'altra cosa, mi pare che noi insieme al dottor Distefano ci siamo preoccupati di depositare quest'atto negli uffici di Presidenza il più velocemente possibile, in modo che i tempi fossero estremamente ridotti perché gli eventuali atti, o per lo meno gli atti adottati, fossero sempre un po' successivi al pronunciamento del Consiglio comunale, cosa che purtroppo non è avvenuta ma non per nostra... Ovviamente un'altra cosa, quando dice lei la copertura contabile, noi quando mettiamo negli atti che l'atto non comporta impegno di spesa, ovviamente ci riferiamo alla spesa diretta per diciamo così non chiamare il dirigente di ragioneria inutilmente a porre un visto o un parere sull'atto in quanto direttamente, cioè dire come atto immediato e diretto, non porta a delle conseguenze ma ovviamente lo potrebbe portare successivamente per altre ripercussioni che lei magari sottolinea e vede. Volevo dire questo qua, che per quanto riguarda la possibilità di rinviare l'argomento è possibile, perché l'abbiamo letto anche altre volte, basta che uno faccia la proposta e il Consiglio comunale voti. Il mio collega sta cercando anche il numero dell'articolo, però sicuramente l'abbiamo fatto anche in altre occasioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Signor Segretario, se lei è d'accordo... Vogliamo sospendere un attimo, dottor Buscema? Un attimo di sospensione in Aula.

Il Consiglio viene sospeso alle ore 20:09.

Il Consiglio riprende alle ore 20:11.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: C'è l'articolo 75 che parla di questioni pregiudiziale e sospensive, al secondo comma dice, si può fare: "La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza precisandone i motivi - i

motivi sono stati ampiamente esposti – può essere posta anche prima della votazione delle deliberazioni richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione”. Quindi abbiamo il... Precisando i motivi, che sono stati già precisati da parte del collega Tumino. Lo ritiriamo e la rimandiamo un'altra volta in Prima Commissione. Possiamo porlo in votazione? Oltre all'articolo 75, secondo comma, cita l'articolo 79, il secondo comma: “Il Consiglio comunale, secondo i principi... e su richiesta della Giunta, del Presidente del Consiglio, o dei Consiglieri, ai sensi dell'articolo 37, ha il potere discrezionale di provvedere alla revoca o modifica e integrazioni”; e aggiungiamo di più, che lo pongo in votazione così siamo tutti tranquilli, giusto? Allora, mettiamo in votazione.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, sì; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, sì; Galfo Mario, assente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, assente; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Colleghi, all'unanimità dei presenti... Se vuoi quello rimane agli atti e poi viene ristudiato. All'unanimità dei presenti, venti su venti, l'atto viene ritirato e rinviato in Prima Commissione dove ci sarà il ristudio. Prima Commissione, dovrebbe essere. La Commissione competente, giustamente come dice il dottor Lumiera. Non avendo altro da discutere, dichiariamo, così come dice il collega Lauretta per impegni suoi politici, dichiaro chiuso il Consiglio comunale. Grazie.

Ore FINE 20:15.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

f.to **Sig. Giuseppe Di Noia**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

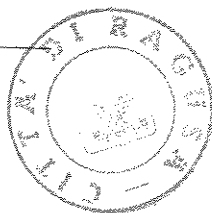
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO P.C.S.
(Maria Rosaria Scudone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 44 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 Settembre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **undici** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, posta al piano terra, Via On. Dott. Corrado Diquattro (c.da Mugno-Zona Artigianale), il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 02/03/08/10/15/17/24/s25/29 Maggio 2012.**
- 2) **Mozione presentata nella seduta del Consiglio comunale del 03.09.2012, dal Cons. Martorana ed altri, relativa alle "Dimissioni del Sindaco Nello Dipasquale".**
- 3) **Ordine del giorno presentato dal Cons. Calabrese ed altri in data 01.08.2012, prot. n. 66659, relativo alle "Trivellazioni petrolifere in mare".**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Vice Presidente **D'ARAGONA**, il quale, alle ore **18.25**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. E' presente il dirigente Lumiera.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Buonasera a tutti colleghi Consiglieri. Apriamo questa seduta del Consiglio del Consiglio Comunale di oggi, martedì 11 settembre, alle ore 18.25. Possiamo procedere con l'appello nominale. Segretario, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, presente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, assente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Allora, sono presenti 17 Consiglieri, quindi la seduta è valida. Possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno.

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 02/03/08/10/15/17/24/s25/29 Maggio 2012.**

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: C'è l'approvazione verbali delle sedute precedenti. Per l'esattezza sono le sedute del 02, 03, 08, 10, 15, 17, 24, 25 e 29 maggio 2012. Nomino scrutatori il Consigliere La Rosa, Galfo e il Consigliere Lo Destro. Per appello nominale. Si danno per letti i verbali. Grazie.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia, assente; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, assente. Morando Gianluca cosa vota? Sì.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Quindi l'esito della votazione è il seguente: 17 voti favorevoli, 1 astenuto. I verbali sono approvati. Grazie. Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno.

2) Mozione presentata nella seduta del Consiglio comunale del 03.09.2012, dal Cons. Martorana ed altri, relativa alle "Dimissioni del Sindaco Nello Dipasquale".

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: È una mozione presentata nella seduta del Consiglio Comunale del 03/09/2012 dal Consigliere Martorana e da altri Consiglieri, relativa alle dimissioni del Sindaco Nello Dipasquale. Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, oggi c'è Lei che sostituisce il Presidente. Si è dimesso anche il Presidente? No. Ancora no, per fortuna. Mi rivolgo al Segretario, perché è una questione di natura burocratica – amministrativa. Visto che noi ora ci appresteremo – dopo questa mozione – a un ordine del giorno, presentato da alcuni colleghi, che tratterà materia ambientale, sulle trivellazioni a mare; bene il Sindaco si è dimesso, anche per interloquire noi ci deve essere la presenza per caso del Vice Sindaco? Ci deve essere la presenza del Dirigente? Oppure noi parliamo tra di noi e poi decidiamo a fine seduta di andarci a mangiare una pizza! Anche perché viste le spiegazioni che Lei, con molto garbo ci ha dato in conferenza dei capigruppo, credo che a presiedere questa consiliatura, questo Consiglio Comunale oggi, ci deve essere la presenza, quantomeno del Dirigente. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Lo Destro. Dottore Buscema.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Allora, io rispondo volentieri al Consiglio Comunale e debbo immediatamente richiamare alla memoria dei Consiglieri la legge 7 del '92 sull'elezione diretta del Sindaco e in particolar modo l'articolo 12, comma 11. L'articolo 12, comma 11, recita così: "Nel momento in cui il Sindaco rassegna le dimissioni la Giunta decade". Però per motivi indifferibili il Vice Sindaco può convocare la Giunta e, quindi, adottare i provvedimenti. Nello stesso tempo un altro articolo - sempre dell'O.R.E.L. - dice che: "Il Consiglio Comunale, in questo caso, rimane pienamente in carica". Per il resto non ci sono altri moltissimi articoli nelle Leggi Regionali che fanno riferimento a questo particolare momento. Come voi sapete, da parte di chi vi parla, io immediatamente, lo stesso giorno in cui il Sindaco ha rassegnato le dimissioni che sono immediatamente efficaci e non occorre la presa d'atto, le ho immediatamente comunicate, sia al Presidente della Regione, le ho comunicate all'Assessorato alla Famiglia e agli Enti Locali, le ho comunicate a Sua Eccellenza il Prefetto e le ho comunicate anche al Presidente del Consiglio. Contemporaneamente, scusate, così vi illustro un po' una serie di cose che magari, ecco, qualcuno le sa, qualcuno magari un po' di meno. Nello stesso tempo io ho fatto una lettera a tutti i Dirigenti dell'Ente, dove ho comunicato questi fatti che vi ho elencato poc'anzi e nello stesso tempo ho ricordato quali sono i principi generali che governano l'Ordinamento degli Enti Locali in questa situazione; ovvero che il Consiglio Comunale rimane in carica e, quindi, espleta le sue funzioni, ma nello stesso tempo, con questa lettera e con un'altra successiva, che ho fatto partire, ho ricordato ai signori Dirigenti che il bilancio del Comune è stato approvato, quindi lo strumento finanziario il Comune di Ragusa ce l'ha, nonostante il Legislatore abbia prorogato il termine al 31 di ottobre del 2012, ho anche ricordato che la Giunta ha approvato il PEG (il Piano dettagliato degli obiettivi) e, quindi, il Comune è regolarmente operativo. I Dirigenti debbono operare e gli strumenti di programmazione finanziaria, io intendo sia la relazione previsionale e programmatica, il bilancio, il PEG e il PDO funzionano regolarmente, quindi non c'è nessun vuoto, nessuna vacanza e gli uffici stanno regolarmente funzionando. Questo lo volevo dire come premessa, perché è importante che si sappia a scanso di equivoci. Per quanto riguarda il sottoscritto io vigilo attentamente a che le norme siano applicate correttamente e, anzi, vi voglio informare che oggi si sta regolarmente espletando un concorso per un Dirigente di Ragioneria di ruolo e oggi si è celebrata la prima prova scritta e domani ci sarà la seconda prova scritta. Quindi, diciamo, gli obiettivi che sono stati programmati in questo Ente stanno andando regolarmente avanti. Premesso questo si pone un problema, che è il seguente, quello proprio per cui il Consigliere Comunale avanzava la domanda e è il seguente: I Dirigenti debbono essere presenti alle sedute del Consiglio? La risposta è affermativa, tant'è che io li sto aspettando e al momento in cui si tratterà l'ordine del giorno, l'argomento che Lei diceva, qui ci sarà il Dirigente o una sua posizione organizzativa, perché glielo annunzio già, con molta onestà, il Dirigente del Settore è in congedo ordinario e, quindi, sicuramente qui ci sarà un suo sostituto che regolarmente vi risponderà.

Redatto da Real Time Reporting srl

Altrettanto con semplicità e con molta onestà vi dico che io ho mandato una lettera pesantissima a tutti i Dirigenti quando non si sono presentati alle sedute del Consiglio; anzi vi dico di più: l'ho mandata anche all'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) che deve formulare il giudizio ora per l'anno 2011 sulla retribuzione di risultato dei Dirigenti, proprio per fare pesare chi si comporta a regola di regolamento e chi, invece, eventualmente, però debbo anche registrarvi una cosa, che da quando in Consiglio Comunale ci sono state queste sollecitazioni, io ho fatto le lettere, insomma la presenza è diventata più costante, perché io riprendo tutte le volte e così come si registrano le presenze partono anche le lettere, eventualmente, di richiamo, e ve le posso esibire perché sono regolarmente depositate agli atti. Premesso ciò, per quanto riguarda l'ultima parte della sua domanda, trivellazioni petrolifere in mare, qui si dà atto che è stata presentata in data 01 agosto 2012, 01.08.2012. Si dà atto che è stato presentato l'ordine del giorno il primo agosto. Il primo agosto, ovviamente, non sapevamo cosa ci sarebbe accaduto dopo – parlo amministrativamente – e, quindi, è successo quello che è successo. Ora, il Presidente del Consiglio ha ritenuto di metterla all'ordine del giorno, ovviamente avrà fatto un suo ragionamento logico, per cui dice io la presento; questo però è un mio modo di pensare, poi può essere tranquillamente smentito, ha voluto metterlo, forse ritenendo in effetti è più un argomento che riguarda l'intera città, argomento di natura generale e quindi ha ritenuto opportuno metterlo.

Entrano i consiglieri: Guerrieri, Calabrese, Lauretta, Tumino A.. Presenti 22.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, signor Segretario. Possiamo iniziare la discussione sulle dimissioni del Sindaco, Nello Dipasquale. Consigliere Martorana. Consigliere Martorana, ha dieci minuti a disposizione e in caso un secondo intervento di cinque.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. L'ambiente ancora non si confà, secondo me, per quello di cui dobbiamo parlare, ci dobbiamo abituare, dobbiamo stare attenti anche al gradino, sembra fatto apposta per buttare a terra i Consiglieri dell'opposizione. Allora, io ringrazio il Segretario Generale perché sto capendo che il Comune è in mani buone, perché diciamo che in questa fase così delicata e tragica per il Comune di Ragusa, non c'è dubbio che avere un responsabile del settore amministrativo di questo livello, ci può dare garanzie per tutto quello che può accadere e accadrà fin quando non sarà nominato il Commissario, ma anche dopo che ci sarà il Commissario. Mi sembra un pochino strano però che il Vice Sindaco oggi non è presente, ma continua a uscire sui giornali per tutte quelle opere che non si sono completate e che stanno iniziando e faccio, chiaramente, riferimento all'ultimo articolo sul giornale sul rifacimento della piazza di Marina di Ragusa, mi sembra abbastanza strano che il Vice Sindaco continui a espletare questo suo ruolo, quando noi sappiamo benissimo, e il Segretario Generale ce l'ha detto più volte, può espletare semplicemente atti urgenti e indifferibili; quindi che vada in conferenza stampa o che si faccia intervistare dai giornalisti per dire: anche questa opera verrà conclusa, secondo me, ci si dovrebbe stare attenti e richiamarlo all'ordine, dal mio punto di vista, se le regole vanno rispettate, vanno rispettate fino in fondo. Andiamo all'ordine del giorno. Qua, sicuramente, dieci minuti non bastano e non possono esaurire un dibattito che spero sia partecipato anche dagli altri Consiglieri Comunali, però era un obbligo da parte nostra fare quello che l'ex Sindaco Dipasquale non ha sentito di fare. Io non posso non rimarcare questa mancanza di senso istituzionale del ruolo ricoperto da un Sindaco, quando il Sindaco, il primo cittadino della città, non fa il passaggio in Consiglio Comunale, così come hanno fatto quasi tutti i Sindaci della zona nel momento in cui è accaduto qualcosa del genere, un Sindaco si dimette e non ritiene neanche di avere questo obbligo istituzionale di passare dal Consiglio Comunale e spiegare ai Consiglieri, ma soprattutto ai cittadini che l'hanno eletto, i motivi per cui lui si è dimesso o si stava dimettendo o si sarebbe dimesso. Quindi, è ovvio che noi ci dobbiamo chiedere perché questo Sindaco si è dimesso, devo dire che già in campagna elettorale dell'anno scorso, noi portavamo avanti questo discorso, è un voto perso, è un voto che, sicuramente, porterà per un breve periodo a amministrare un soggetto che poi pensa di andarsene, quindi dicevamo già da allora che il Sindaco si sarebbe dimesso a breve, nel momento in cui si sarebbe offerta la possibilità della campagna alle regionali. Poi i tempi sono stati abbreviati dal fatto, diciamo giudiziario, che ha costretto il Presidente Lombardo a dimettersi; rimane il fatto che tutti noi sapevamo che il Sindaco si sarebbe dimesso, ho utilizzato forse un termine improprio, il fatto giudiziario, rimane il fatto, non è che si è dimesso perché doveva andarsi a riposare o prepararsi per la campagna elettorale, se si è dimesso dei motivi, sicuramente, ci sono stati, caro collega dell'MPA, sennò non saremmo qua, avremmo aspettato la scadenza naturale. Ma oggi l'argomento non è questo, poi magari Lei interverrà e dirà la sua. Rimane il fatto che questo, sicuramente, ha anticipato la decisione del Sindaco di dimettersi. Cioè, decisione che aveva già preso, ma che poi è stata definitiva in questi giorni. Quindi, noi ci dobbiamo chiedere il perché. Allora il perché il Sindaco si è dimesso. Noi

sapevamo che si sarebbe dimesso già un anno e mezzo fa, ma i motivi per cui si è dimesso, secondo me, è importante che si possono sapere, o quantomeno ci chiediamo il perché il Sindaco si è dimesso. Allora, io chiedo, gliel'avete chiesto voi? Gliel'ha chiesto il Partito del Territorio di dimettersi e andare alla Regione? Non ci risulta. Gliel'ha chiesto il PID? A noi non ci risulta. Gliel'ha chiesto il Consiglio Comunale? A noi non ci risulta. Forse gliel'ha Zamparini, forse gliel'ha chiesto Cateno De Luca, forse gliel'ha chiesto Lombardo, no, forse; alla fine sappiamo che gliel'ha chiesto Crocetta; e qua apro subito una parentesi e la chiudo: io non vorrei trovarmi assolutamente nella situazione in cui si trovano i colleghi del Partito Democratico di Ragusa, perché sono situazioni che io personalmente ho vissuto quando facevo parte una volta della Margherita, proprio in una elezione regionale abbiamo vissuto la stessa situazione e poi è finita come è finita, c'hanno cacciato via, ce ne siamo dovuti andare e siamo rientrati qua per altre porte, ben più importanti dalla finestra da cui eravamo usciti. Rimane il fatto che noi ci chiediamo: chi ha chiesto a questo Sindaco di dimettersi? Sicuramente non gliel'hanno chiesto i cittadini di Ragusa, tant'è che i cittadini di Ragusa lo hanno votato. Allora andiamo a vedere che cosa ha detto il Sindaco in questo breve periodo dalle elezioni a oggi. Anche perché oltre alla mancanza del senso istituzionale, io non posso non rimarcare la presa in giro nei confronti dei cittadini perché le sue dichiarazioni in tal senso sono continue, ripetute. Io ricordo benissimo l'insediamento del Consiglio Comunale – l'ho detto l'altra volta – a domanda nostra, perché sicuramente già allora ipotizzavamo o scherzavamo in tono ironico che sarebbe stato poco, il Sindaco ha detto, a chiare lettere, che non sarebbe stata una sindacatura di breve durata; poi questo fatto l'ha detto e ripetuto tante volte. Io però, il tempo è poco, i documenti sono tanti, io ne voglio citare una del 28 giugno, dichiarazione di Nello Dipasquale, subito dopo c'è stata la convention al Teatro Politeama a Palermo, a un giornalista dice: "Escludo tassativamente che possa candidarmi al Governo della Regione o anche all'ARS, l'ho detto anche alla convention di domenica al Politeama e ho detto che nell'ambito del Movimento per la Gente cci sarà sicuramente qualcun altro che lo sarà interpretare meglio di me; dunque o chi era presente era distratto oppure ha fatto finto di non capire. Oggi, come oggi ho a cuore solo la città e i cittadini e i ragusani per prima, lo ribadisco. Qualora cambiassi idea sarebbero i primi a saperlo. Le toto candidature di cui leggo sono dunque inutili e premature perché Dipasquale ancora ha altri quattro anni di mandato da espletare". Di queste dichiarazioni ne possono leggere e, sicuramente, i giornalisti saranno più bravi di noi a costruire un dossier in tal senso ma ce ne sono tantissimi. Quando l'ha detto ai cittadini il signor Sindaco? A noi non risulta che l'ha detto il Sindaco, non l'ha detto in Consiglio Comunale, non l'ha detto ai cittadini. Oggi vediamo, nei suoi manifesti elettorali, che lui vuole bene alla Sicilia, e non vuole bene ai siciliani, non vuole bene ai ragusani, perché se lui dice che voleva bene ai ragusani doveva rimanere a Ragusa a condurre questa nave per tutta la legislatura, ciò in realtà non è avvenuto. Dice il Sindaco – l'ha detto il Sindaco – tra le tante dichiarazioni per giustificare questa candidatura: "La città di Ragusa sta morendo e io non posso assistere a questa morte, mi debbo dare da fare per andare a candidarmi". Logicamente di conseguenza poi dice: "Oggi ho il dovere di candidarmi, di provarci". Ma se la città di Ragusa sta morendo, testuali parole sue, ma perché sta morendo? A me non risulta che la città di Enna sta morendo, la sua Università è fiorente, i suoi alunni sono fiorenti, i commercianti e tutti gli affari che girano attorno all'Università sono fiorenti, a me non risulta che la città di Catania stia morendo, a me non risulta che la città di Caltanissetta stia morendo, se la città di Ragusa – detto da lui – sta morendo, dopo sei anni di legislatura o di Amministrazione, qualche colpa la deve avere perché sta morendo questa città; e però questo non interessa a nessuno; io dico che interessa soprattutto voi, Consiglieri Comunali, perché quando noi diciamo, io dico, perché si è dimesso? Chi gliel'ha chiesto? Voi non gliel'avete chiesto. Però io vedo e constato che quasi ci fosse un muro di silenzio su questo argomento, fuori dai microfoni o nelle stanze durante le Commissioni tutti aspettavate quasi come una sentenza, a cui non si poteva sfuggire che il Sindaco si doveva dimettere, sicuramente non eravate contenti, non siete contenti che il Sindaco si è dimesso, perché sono sicuro, non voglio fare percentuali, ma una buona parte di questo Consiglio Comunale sicuramente non sarà rinnovata, anche per colpa vostra, perché avere un atteggiamento così permissivo, perché è un atteggiamento permissivo, non dico omissivo, è permissivo nei confronti di un amministratore che voi avete contribuito a fare eleggere e che adesso assolutamente non criticate, io non ho sentito nessuno che su questo argomento ha aperto un dibattito o ha detto qualcosa. Abbiamo letto sui giornali i resoconti degli Assessori, di quello che hanno fatto, di quello che non hanno fatto, ma qualche Consigliere Comunale che abbia espresso quello che ci ha detto nei corridoi ancora non l'ho sentito, spero di sentirlo in quest'aula, perché io ritengo che anche voi siete responsabili di questa situazione, perché non si può permettere a chi comanda una nave di abbandonarla nel momento in cui questo Comandante della nave lascia una goletta e se ne va su un transatlantico, perché questi sono i motivi per cui questo Sindaco si è dimesso, motivi prettamente personali; la carriera politica, lui già aveva raggiunto quello

che si prefiggeva di raggiungere con la seconda sindacatura nel momento in cui vede che al Comune di Ragusa le cose non vanno bene, l'ha detto lui stesso: "Sta morendo" e cerca di andarsene e, sicuramente, ci riuscirà, perché i voti li prenderà, perché vedo che voi stessi continuerete ancora a appoggiarlo però mi chiedo ma questo basterà a Ragusa per farla ritornare – come dice lui – grande di nuovo? Oggi Ragusa è più povera di una volta, una crisi economica impellente. Voglio semplicemente farvi soffermare sull'Università, che cosa è accaduto dal primo giorno dell'insediamento del Sindaco Dipasquale all'Università di Ragusa? Oggi non abbiamo più Università, oggi i ragazzi non riescono a iscriversi neanche al primo anno di lingue, nessuno dice niente; tutto tace, come se fosse, anche qua, una sentenza ineluttabile a cui voi dovete e noi tutti e tutti i ragusani si devono abbassare. Allora...

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere, deve concludere.

Il Consigliere MARTORANA: Io ritengo che questo dibattito era necessario e spero che si possa sviluppare, anche perché non è che andandosene il Sindaco Dipasquale noi non ci scontreremo con quello che ha fatto Dipasquale in questi mesi, io ricordo a tutti che il bilancio l'avete approvato voi ma era il bilancio del Sindaco Dipasquale. A proposito io chiederò poi lumi su come fare per andare a controllare, com'è possibile che il Sindaco prima di andarsene mi svuotò in una maniera così vergognosa il fondo di riserva distribuendo soldi a destra e a manca. Quando alzo la voce si abbassa il microfono? Ma lo ha schiacciato Lei? Rinunzio al secondo intervento, mi faccia concludere.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio D'Aragona: "Se lo dichiara pubblicamente, va bene")

Il Consigliere MARTORANA: Sì sì lo dichiaro pubblicamente, rinunzio al secondo intervento.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio D'Aragona: "Prego")

Il Consigliere MARTORANA: Io invito tutti i Consiglieri Comunali a collegarsi sul nostro sito ed andarsi a leggere tutte le determine sindacali, quelle di Giunta sicuramente ce le andremo a trovare poi in Consiglio Comunale, andremo a vedere, perché anche là noi ci stiamo accorgendo già nelle prime sedute della II Commissione che cosa dovremo andare a approvare, ma soprattutto è vergognoso lo svuotamento di quel capitolo per dare soldi a destra e a manca per fare clientelismo e li vorrei leggere a uno a uno qua, me ne ricordo qualcuno: 2.500,00 euro per la festa della Madonna di Lourdes; 5.000,00 euro ai Salesiani, altri 5.000,00 euro a Marina di Ragusa, 5.000,00 euro a Associazioni sportive, addirittura ci sono delle delibere dove non si legge a chi sono stati dati; se questa è buona amministrazione! Noi su questo chiederemo lumi anche a Lei, signor Segretario, perché io ritengo che ci sono delle opere ben più importanti; c'è quel maledetto fognolo che è in Viale del Fante che ancora interrompe la circolazione a Ragusa, non ci saranno i soldi; semmai doveva essere svuotato quel capitolo per delle opere ben più importanti, ma siccome il Sindaco Dipasquale è bravo nel fare clientelismo, siccome il Sindaco Dipasquale disponeva dei soldi dei cittadini, perché sono soldi dei cittadini, soldi che hanno pagato con l'IMU di giugno, soldi che hanno pagato negli anni precedenti e questi soldi dei cittadini lui li ha utilizzati per farsi campagna elettorale. Questo è assolutamente inaccettabile e voi pensate che questo signore possa andare a risolvere e a salvare i problemi della città di Ragusa che sta morendo – detto dal Sindaco – andando a Palermo? Voi pensate, veramente, che a Palermo la città di Ragusa con un suo rappresentante e con questo tipo di rappresentante, che tutti sanno quante navi ha cercato per candidarsi, dalla goletta, al veliero, al transatlantico, alla barchetta e poi ha trovato – e questo purtroppo me ne dispiace tantissimo – e poi ha trovato una caravella, non con una "croce", con una "crocetta". Queste scelte, sicuramente, metteranno in difficoltà tutto il mondo politico ragusano, tutti i Consiglieri Comunali che sono qua presenti e, secondo me, tutti i partiti politici ragusani, perché non c'è dubbio che ci sono dei Consiglieri del PdL, perché qual è l'operazione di Dipasquale? L'operazione Dipasquale ha sostituito il PdL con il PD, questa è la sua idea, quindi che tipo di speranza possono avere gli altri partiti politici, se i numeri funzionano, uno più uno, ma in politica fortunatamente non fa così; cioè un gruppo già forte in Consiglio Comunale, sostituisce ai tre Consiglieri Comunali, perché di fatto questa è l'alleanza, l'UDC assieme, il PID che perde la propria identità e passa anche lui assieme con Territorio, si allea pure con il Partito Democratico, beh, sicuramente non dovremmo avere nessuna speranza, cioè che ci stiamo a fare? Ci rimane solo e semplicemente la forza ancora di protestare, fin quando stiamo in Consiglio Comunale e questo noi lo continueremo a fare fin quando ce lo consentiranno, fin quando ce lo consente questo microfono, perché purtroppo sui giornali, anche là, noi non abbiamo fondi per poterci permettere, cari colleghi, i 3 x 8, i 3 x 6, i 3 x 24 e anche qua dovremmo andare a capire dove vanno presi questi soldi. Un Assessore nel periodo ancora in cui erano dubbie le dimissioni del Sindaco, quando ancora, purtroppo, le

Redatto da Real Time Reporting srl

barche non erano tutte chiare, ancora non aveva trovato, e beh, certo, dall'America a qua le caravelle hanno perso un po' di tempo a ritornare qua in Italia, ma in quel periodo un Assessore mi ha detto: "Beh, può darsi che non trova l'approdo, non trova la barca buona e possibilmente possa rinunciare, davanti a un rischio, che possa avere un rischio per la sua elezione". Questo Assessore, di cui non faccio il nome, mi ha detto una frase che mi ha convinto sulla sua scientificità e scelta scientifica fatta già l'anno scorso: "Ma tu pensi che il Sindaco sia uno sprovveduto?" "No" dissi; "non solo non è sprovveduto, ma è provveduto e come è provveduto". A buon intenditori, poche parole. Noi adesso assisteremo a una campagna elettorale, fatta sicuramente con soldi, senza economia di mezzi. Da un lato abbiamo utilizzato i soldi del Comune per farci il clientelismo, dall'altro utilizzeremo i soldi non so di chi, ma sicuramente quando si fa una campagna elettorale si cercano gli sponsor per fare una campagna elettorale, perché è necessaria questa campagna elettorale, non c'è dubbio che questa campagna elettorale è necessaria. Allora io, e poi dopo, magari, qualcuno dovrebbe chiedere a questi signori, ma non parlo solo del Sindaco Dipasquale, io già quando vedo l'invasione dei non ragusani, ma soprattutto l'invasione dei vittoriesi qua, vittoriesi, comisani e io so quanto costa la campagna elettorale, quanto costano quei manifesti e per quanto tempo si devono tenere. Io concludo dicendo che noi staremo sempre attenti, anche nel proseguo di questa seduta del Consiglio Comunale, perché questa è una parentesi che chiudiamo adesso. Adesso noi lavoreremo, caro Segretario, come Consiglieri Comunali, adesso il Consiglio Comunale diventa importante, se riusciamo a mettere da parte per un po' questi nostri antagonismi, queste nostre idee politiche, io penso che possiamo fare un buon lavoro come Consiglio Comunale, perché manca quella parte politica che costringeva – almeno voglio sperare – che vi costringeva sempre a dire sì in tutte le situazioni e in tutti gli atti che sono stati portati in Consiglio Comunale. Io ho esperienza, quando è stata commissariata allora l'Amministrazione Solarino, abbiamo fatto un buon lavoro, chi c'era allora se lo può ricordare, nella stabilizzazione dei precari siamo riusciti a trovare dei fondi tutti assieme per cercare di aggiungere alcune ore in più a quelle poche somme che loro avevano; abbiamo messo le basi, perché poi il Sindaco Dipasquale ha potuto fare, successivamente, prendendosi il merito, la stabilizzazione totale dei precari; però quella esperienza mi porta a dire che oggi noi abbiamo ancora il tempo per potere lavorare, ma soprattutto ci dobbiamo andare a confrontare e su questo saremo molto critici e staremo attenti, su tutte le ultime delibere fatte: 30 agosto. È spaventoso il 30 agosto il Sindaco mi trova il tempo di svuotare il suo capitolo e in più trova il tempo di fare una moltitudine di delibere, di delibere che passeranno adesso in Consiglio Comunale. Noi garantiamo sempre il nostro impegno, come oppositori, spero che anche gli altri riescano e lo possono fare e lo vogliono fare, perché si tratta anche di volerlo fare. Gli appuntamenti elettorali sono a ripetizione, uno appresso all'altro, e non crediate che le battaglie elettorali si vincono solo e semplicemente con i soldi. Grazie.

Entrano i consiglieri Platania, Criscione, Mirabella, Licitra, Chiavola. Presenti 27.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei Consigliere Martorana. Non ho nessun iscritto a parlare in questo momento. Se non ci sono altri interventi... Consigliere Lo Destro, prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente. Signori Consiglieri. Certo che la mozione che ha presentato il collega Martorana era - e credo da parte di tutti - un atto dovuto, dove noi ci dobbiamo interrogare le motivazioni per le quali il Sindaco Dipasquale ha lasciato questa città. Io credo che, sostanzialmente, sotto il profilo amministrativo non c'erano le condizioni politiche, affinché il Sindaco abbandonasse la sua città. Vede, Consigliere Martorana, come Lei, io mi sono portato alcuni appunti, alcune esternazioni che quando il Sindaco Dipasquale ha vinto queste elezioni ha rilasciato e c'ho dei documenti del 30 maggio, del 01 giugno, del luglio 2011, dell'ottobre 2011 e qualche mese addietro ha fatto anche qualche dichiarazione, l'ultima l'ha fatta il 19 luglio quando, vi ricordate, ha dato appuntamento al 10 settembre ai signori delle contrade marinare che vogliono l'acqua potabile. Ve l'ho ricordate? O qualcuno l'ha dimenticato? Ebbene, io qualcosa la devo dire; la devo dire perché molti dubbi mi vengono su questo tipo di candidatura. Veda, visto il percorso, perché io sul percorso scelto dal Sindaco Dipasquale così come diceva Don Luigi Sturzo: "Chi ha il coraggio delle proprie azioni le porta avanti" deve essere sempre, in un certo senso, lasciato libero di portare avanti le proprie idee. Lui aveva iniziato un percorso rifugiandosi nell'antipolitica e dicendo parole a tutti i partiti politici, non solo di centrosinistra, al PD, a Forza Italia, all'UDC, Ebbene oggi cosa fa, invece? Dimentica tutto, caro Consigliere Calabrese e il Sindaco Dipasquale oggi io lo potrei definire che è un rifugiato politico, perché ha trovato un posticino nella lista Crocetta e cari Consiglieri amici del PD non vi invidio, perché capisco le difficoltà che voi avete, io capisco.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Infatti aspettiamo la candidatura a Ragusa. Quando nel momento in cui, caro Consigliere Tumino...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Già c'è e glielo posso dire, che è Cappuzzello, questo è quello che possiamo dare, questo è quello che possiamo dare. E capisco anche, cari colleghi del centrosinistra, e me lo dovete fare capire voi, perché non vi è dubbio, e questo io ve lo riconosco, che il PD è stato il maggior oppositore del Sindaco Dipasquale. Ora mi dovete fare capire che fino al 30 agosto, prima che il Sindaco consegnasse nelle mani del Dottor Buscema le dimissioni era un Sindaco che non andava bene, oggi questo Sindaco, caro Consigliere La Rosa, va bene. Questo Sindaco va bene. Allora, voi mi dovete fare capire come intendete fermare questo tipo di operazione che ha fatto il Sindaco Dipasquale. Noi nel nostro piccolo lo stiamo facendo, non vedo altri nomi, di qualsiasi partito politico oggi che mettono in campo una propria candidatura forte, aspettiamo Prof. Barrera, speriamo che si faccia avanti. Cari colleghi Consiglieri, sapete perché non vedo luce nell'operazione di Dipasquale? Perché lui ha fatto dei passaggi, secondo me, soggettivi, perché fino all'altro ieri, vi ricordate la riunione al Politeama con Zamparini, lui l'antipolitica, lui che doveva rappresentare l'antipolitica, eccetera, eccetera, si è fatto un po' i calcoli, come si usava fare a *fimminina* e, quindi, si è rifugiato - ecco perché lo chiamo rifugiato politico - da Crocetta. Adesso voi mi dovete spiegare, quelli del centrodestra e quelli del centrosinistra, cosa direte alla gente. Io vi voglio leggere qualche passaggio: "Ha vinto la città di Ragusa, chi è contro la Ragusa se la vedrà con noi". C'è un passaggio importantissimo dove il Sindaco Dipasquale dice, in una sua conferenza stampa, e precisamente il 01 giugno del 2011: "Non lascerò mai la città senza avere completato alcune importanti opere, andar via tra uno o due anni, quando magari si voterà a Roma o a Palermo, non in è assolutamente nei miei pensieri". Chi è stato qualcuno che gli ha fatto fare questa operazione a Nello Dipasquale? Qualcuno che gli ha fatto fare questa operazione a Nello Dipasquale ci sarà stato. Non vi illudete, colleghi Consiglieri, io non sto dicendo questo perché sono.. ma perché l'inciucio politico, visto quello che lui predicava, oggi, con le proprie mosse che ha fatto, ha creato più confusione che altro; e guardate le persone sono veramente stanche. Io non voglio dare indicazione politica, assolutamente. La città di Ragusa e i ragusani, perché secondo qualcuno questa operazione è stata fatta dal famoso puparo, poi ci saranno i pupi, che sono gli elettori ragusani, caro collega Cintolo, che attraverso un voto esprimeranno; invece no, io lo dico con forza, invito i ragusani a usare questa volta il cervello e - scusatemi il termine - anche gli attributi. Io non voglio dare indicazioni politiche e dico ai ragusani che non devono stare a casa, devono andare a votare, perché ci sono alternative diverse, da quelle che ci sono oggi, con gli inciuci, senza nessuna trasparenza, perché non si può mentire agli elettori fino al 28 di agosto e soprattutto fare una mossa politica come l'ha fatta il Sindaco Dipasquale, l'ex Sindaco Dipasquale. Apriamo gli occhi. Sono finiti - così come diceva qualcuno - i voti: sai per favore, quello è amico mio, sono finiti. In un percorso che ha fatto il Sindaco Dipasquale, lui ogni qualvolta c'era un diverbio con qualche parte politica che sta all'opposizione, l'accusava sempre di essere bugiardo, bugie, bugie, chiacchierone, debosciati. Adesso i fatti scrivono una brutta pagina della città capoluogo con questa operazione.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio D'Aragona: "Grazie, Consigliere")

Il Consigliere LO DESTRO: Rinunzio al mio secondo intervento.

(intervento fuori microfono del Vice Presidente del Consiglio D'Aragona: "Prego")

Il Consigliere LO DESTRO: Anzi, non rinunzio. Perché qualcuno potrebbe venire qua. Rispetto alle cose che ha detto il mio amico Martorana, per quanto riguarda le dimissioni del Presidente Lombardo, io vi faccio riflettere su una cosa. Lombardo aveva in mente e aveva già scritto la riforma elettorale, dove voleva restringere le presenze all'Assemblea Regionale ve lo ricordate da 90 a 60? E qualcuno che l'appoggiava non gli è potuto calare. Allora Lombardo è andato a casa. Riflettiamo su queste cose, perché le dimissioni di Lombardo, oltre quello che noi leggiamo sui giornali, quello che ci vorrebbero far capire qualche mass-media, guardate che sono diverse, i poteri forti sono i partiti politici che stanno al Governo o che stavano al Governo, dove hanno condizionato che Lombardo continuasse. Ecco una delle motivazioni; per cui il Presidente Lombardo oggi è fuori. Grazie, Presidente.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Lo Destro. Non ho nessun iscritto. Consigliere Barrera. Prego.

Il Consigliere BARRERA: Io qualche riflessione breve, perché capisco che il clima non è quello che ci aspettavamo, forse è anche naturale, c'è un pochino di tensione che si va sciogliendo e, quindi, qualche battuta in più rientra un po' in un dibattito di questo genere. Io voglio evitare di proposito di occuparmi sempre del Sindaco, sono sei anni che ne parliamo di questo Sindaco, gli abbiamo fatto anche abbastanza pubblicità, per cui io, insomma, lascio questo spazio aperto e vorrei, invece, spostare l'attenzione un po' più su un discorso politico, nostro, cioè di Consiglio Comunale e anche di qualche riflessione che riguarda tutti, la maggioranza e l'opposizione. Voglio dedicare qualche riflessione sia alla maggioranza che all'opposizione per fare un tentativo così di analisi, assieme, pochi minuti, questa sera, che possa essere utile non tanto guardando indietro, ma guardando avanti, cioè pensando al fatto che quello che discutiamo insieme può avere un significato non tanto su un dibattito postumo, fra l'altro il Sindaco è assente, quindi interlocutore non ne abbiamo, politico non ce n'è, non c'è nessuno dell'Amministrazione, però una qualche riflessione sul ruolo che ha svolto la maggioranza e sul ruolo che ha svolto l'opposizione sui limiti dell'una e dell'altra io penso che possa contribuire a arricchire poco, poco il dibattito. Quindi, dico che questo dibattito dovrebbe avere un obiettivo diverso, che dovrebbe essere essenzialmente l'obiettivo di cominciare a recuperare, proprio per quello che diceva di sfuggita il Consigliere Martorana, verso la fine, a recuperare un significato per il futuro che questa città deve avere e deve costruirsi, rispetto a questo io credo che la maggioranza alcuni errori, alcuni nodi critici forse li può anche riconoscere nelle riflessioni che io voglio sottoporre, io li ritengo errori e credo che anche noi dell'opposizione qualche riflessione di autocritica la dobbiamo fare. Per quanto riguarda la maggioranza, lasciando stare contenuti specifici, io credo che nell'arco di questo periodo, sia l'ultimo, questo anno e mezzo, ma anche prima, un errore di fondo che la maggioranza ha fatto è stato quello di parlare di dialogo, ogni tanto, e però in modo contraddittorio agire sulla forza dei numeri. È stato un metodo politico sbagliato, è stato sbagliato perché ha privato la città, la maggioranza stessa, il Consiglio Comunale anche di idee, di proposte che venivano dall'opposizione, qualunque parte dell'opposizione. Io ritengo che una riflessione su questa cosa vada fatta. Cioè un tipo di maggioranza che nella città ritiene di rappresentare tutto e di potere agire sulla base dei numeri è una maggioranza che sbaglia, io ritengo che questo errore sia stato commesso più volte e sia stato commesso anche rispetto a atti importanti, non ultimi un errore è stato fatto ogni volta che abbiamo approvato il bilancio, perché qualunque proposta dell'opposizione, dico possibile che nessuna proposta dell'opposizione meritava di essere inserita in un bilancio di una città? Quindi un errore è stato fatto con il bilancio, errori dello stesso genere sono stati fatti con la legge 61/81, errori di questo tipo sono stati fatti con il programma triennale, anche altre cose importanti sono state caratterizzate da questo aspetto contraddittorio, cioè l'affermare da un lato che eravate aperti, che la maggioranza era aperta al dialogo, dall'altro però nell'agire solo e soltanto sulla forza dei numeri e in questo l'errore che si è annidato all'interno della maggioranza era quello di dimenticare che la maggioranza rappresentava sì i cittadini che avevano determinato la vittoria, quindi massimo rispetto, se i cittadini hanno votato una cosa, però c'è stato via, via un tentativo, una modalità del tipo: siamo noi la città, rappresentiamo tutto noi. Non è così, non era così, non è stato così e non è ancora e non lo sarà per nessuna maggioranza, quindi un secondo errore è stato quello di pensare che tutto poteva decidere questa maggioranza su ordine del Sindaco. Un terzo errore che, a mio parere, la maggioranza ha commesso, io lo dico con sincerità, può darsi che mi sbaglia, ma è stato il ruolo dei Consiglieri Comunali; c'è stato un ruolo dei Consiglieri Comunali di maggioranza che è stato un ruolo debole, non voglio essere pesante, insomma, è stato debole perché il ruolo dei Consiglieri Comunali è stato non di persone che criticano, che valutano, che indirizzano, che costringono anche il Sindaco o la Giunta a mutare direzione in qualche cosa, è stato un ruolo subalterno, quindi onestamente io dico un secondo grave errore di questa maggioranza e anche di quei Consiglieri che accettando il ruolo di collaboratori spesso hanno svolto un ruolo, lo dico tra virgolette, perché non mi permetterei mai di offendere persone delle quali sono anche piacevolmente amico, simpaticamente amico, ma a volte quasi *rri picciutteddi* nel senso: tu mi sbrighi le faccende che riguardano questo settore, tu questo, tu questo, tu questo, però senza un reale potere, quindi sostitutivo, ma senza un potere reale, né di indirizzo, né di controllo, né di modifica di quelli che potevano essere anche gli interessi complessivi della città e questo è stato negativo per la maggioranza, per i Consiglieri Comunali e io dico che ne è venuto un danno a tutti, perché lo stesso Sindaco avrebbe potuto avere contributi più ampi da Consiglieri che ogni tanto dissentivano su alcune questioni delle quali erano convinti. Quindi, credo che ci sia stato questo errore, di tanti Consiglieri che hanno abdicato al loro ruolo di critica, al loro ruolo di valutazione. Credo che un ultimo errore, almeno di metodo, perché il dibattito più di dieci minuti, quindici

minuti non ci consente, però credo che sia stato commesso anche un errore di perdita di identità di alcuni gruppi della maggioranza, perché il fatto di essere qui dentro nell'ambito del Consiglio Comunale, sostenitori del Sindaco e fuori però avere un proprio partito che la pensava e la pensa diversamente, tanto è vero che ora alcuni di voi voteranno Musumeci o voteranno altre cose, questo ha determinato un annacquamento delle identità partitiche, per cui se da un lato c'è stata una espansione del potere del Sindaco, nell'ambito del Consiglio per i gruppi consiliari sempre più vasti che aderivano alle sue posizioni, però, dall'altro lato, l'identità di tanti partiti non è esistita o comunque è esistita a volte in modo contraddittorio: dentro con il Sindaco, fuori con i partiti. Dentro, in Giunta, fuori magari con partiti che devono andare, invece, con Crocetta e così via, ne abbiamo esempi concreti. Quindi, queste questioni credo che possono essere oggetto di un'analisi, perché è un errore, a mio parere, concentrare tutto esclusivamente sulla figura del Sindaco. Il Sindaco non era solo, il Sindaco ha potuto operare perché ha avuto una maggioranza, abbastanza ampia, che ha delle responsabilità, positive per le cose fatte bene, alcune ci sono, sarebbe da sciocchi pensare che tutto quello che è stato fatto non serve a niente, ci sono alcune cose belle e fatte bene, tante altre che noi non abbiamo condiviso. Anche l'opposizione, se mi posso consentire con i colleghi, qualche cosa da rivedere ce l'ha, perché l'opposizione che noi abbiamo fatto in questo periodo, quello che ha preceduto le dimissioni del Sindaco. Voglio ricordare al collega Lo Destro che il Partito Democratico non aveva bisogno di scoprire che il Sindaco si sarebbe dimesso. Se alcuni Consiglieri lo ricordano in campagna elettorale, i rappresentanti qua delle televisioni locali lo sanno, ma tutta la mia piccola campagna elettorale per il Consiglio Comunale era caratterizzata dal fatto che il Sindaco sarebbe andato alle regionali, quindi che avrebbero eletto un Sindaco che se ne sarebbe andato, quindi i cittadini lo sapevano e lo sapevamo tutti, non era lì per restare ancora cinque anni qui. La opposizione però, io dico, a oggi, ha commesso quale errore? Non è una opposizione che è riuscita a avere un progetto unitario, alternativo. Noi siamo stati insieme, abbiamo fatto delle cose, ma non basta, tante cose le abbiamo fatte insieme, ma forse in modo improvvisato, prive di un coordinamento. Non esiste in questo momento, a oggi, ancora un progetto dell'opposizione alternativo a questa maggioranza. È uno degli impegni, sicuramente, spetta, se si vuole cambiare ora, se si vuole andare oltre, se non si vuole sempre e soltanto parlare male di qualcuno personalmente. Bisogna riconoscere che c'è bisogno e questo tanto più rispetto a quello che la stampa ha pubblicato in questi giorni. Noi abbiamo assistito con dispiacere a un dibattito acceso tra Italia dei Valori, SEL, Movimento Città e così via, potevamo intervenire anche noi, ma la verità è che anche l'opposizione non è stata e non è unitaria, non è espressione di un unico progetto. Non ha avuto un metodo, un coordinamento di azione, molte cose fatte insieme ma molte improvvisate, anche se ci uniscono alcuni principi, alcuni valori, diciamo è stato veloce potersi intendere su alcune questioni fondamentali, perché ci sono stati problemi e impostazioni, bilancio, Parco degli Iblei, anche se in qualche caso andando a fondo poi si trovano posizioni ufficiali esterne molto diverse rispetto a quelle che sono espresse in Consiglio Comunale dai Consiglieri, però credo che questo sia uno degli obiettivi che l'opposizione deve conquistare rapidamente, quello di un coordinamento, di un progetto comune, perché insomma la campagna elettorale delle regionali servirà a dividerci di più, non a unirci; per questo non raccolgo io i tentativi, le provocazioni del collega Lo Destro e nemmeno gli rispondo su alcune cose alle quali potrei rispondere, perché il problema nostro è in questa campagna elettorale non acuire le distanze all'interno dell'opposizione, ma trovare, invece, elementi minimi che possono accumularci. Io lo dico qua chiaramente, anche con i miei compagni di partito, io Crocetta lo voto, senza se e senza ma, Crocetta lo voto, senza discussione, non condivido sul piano del metodo alcune impostazioni che abbiamo discusso e stiamo discutendo nel partito, ma io lo voto Crocetta, perché Crocetta rappresenta, in questo momento, per noi rappresenta l'alternativa nella Regione Siciliana. Questo rappresenta. Allora sarebbe per ora poco, politicamente, non so come definirlo per non offendere le persone, insomma poco opportuno dimenticare che in gioco c'è l'intera Regione Siciliana, fermo restando che poi, invece, la presenza o non presenza di candidature di altro genere queste sono scelte che Crocetta ha fatto e Crocetta dovrà motivare e spiegare, ma c'è un obiettivo di fondo che credo, io non voterò Musumeci, non voterò Micciché, chi dovrei votare? Allora, io ho un partito, ho una identità, l'identità del mio partito si chiama Partito Democratico e per il Partito Democratico il candidato c'è, non mi si offenda dicendo votate Fava o vota un'altra cosa, perché sul piano del metodo è la stessa cosa di altre impostazioni, perché significa dire: rinuncia alla tua identità e vota quest'altra cosa, non è così. La mia identità si chiama PD e il mio candidato è PD. Commetterà errori? Glielo stiamo dicendo, ma la mia identità quella, il mio obiettivo è quello, il mio candidato è quello. Dico che noi abbiamo bisogno, anche come opposizione, di muovere non tanto ancora e continuamente e semplicemente e soltanto modalità che riguardano un personaggio singolo x, eccetera, spesso facciamo anche, lo ripeto pubblicità aggiuntiva...

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere, mi scusi, deve concludere.

Il Consigliere BARRERA: Ho finito. Noi dobbiamo pensare a una città che comunque ora si aspetta di più; perché è chiaro che tutto questo ha determinato elementi di sbandamento di confusione, di riflessione, ma non è detto che tutto lo sbandamento e la riflessione debba portare tutto a esiti negativi, può costringere anche l'opposizione a rivedere da subito le proprie posizioni. Io non sono d'accordo quando il Consigliere Martorana lascia capire: faremo testimonianza. Noi dobbiamo governare la città, noi dobbiamo costruire perché ci sia un Governo, se riteniamo, diverso di questa città, per farlo dobbiamo cominciare a unirci e guardare anche a scegliere metodologie che non ci impantanino in alcune modalità che negli anni hanno anche contribuito a costruire per Dipasquale un'immagine di grande politico, di uomo fortissimo, perché spesso il criticare tutto e di tutto, tacendo anche quelle poche cose che possono servire ha screditato le critiche che poi effettivamente, invece su alcune grosse scelte vanno fatte e noi abbiamo fatto.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Non ho iscritto nessuno a parlare. C'è il secondo intervento del Consigliere Lo Destro, ma sta uscendo. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: In un articolo di oggi del Corriere della Sera veniva riportato uno stralcio del libro di uno storico, Canfora, che questa volta usciva dal suo campo storico, anche se le sue ricostruzioni della storia della democrazia greca normalmente vengono utilizzate per leggere l'attualità, quest'ultimo libro, di cui appunto si dava questo stralcio, era una riflessione sulla politica del nostro tempo e in modo particolare su come si configura oggi il rapporto tra poli, criticando il fatto che la democrazia italiana, dal '94 in poi si è strutturata in un approccio bipolare, di una contrapposizione tra destra e sinistra, che è stata più una contrapposizione di facciata, più una azione scenica che una reale diversificazione tra destra e sinistra, tra centrodestra e centrosinistra e in questo sostanzialmente rintracciava la crisi del nostro sistema politico e del nostro sistema sociale e economico complessivo. Questa tesi, anche se estremamente radicale, in qualche modo è condivisibile, perché gli anni '90, e questi anni, sono stati venduti come una contrapposizione, appunto, tra centrodestra e centrosinistra e in questa contrapposizione si è avuta una sorta di identificazione della nostra popolazione, cioè l'elettore in qualche modo si è diviso tra centrodestra e centrosinistra, pur non comprendendo esattamente i confini di queste identità, si apparteneva all'una o all'altra parte e in ogni caso si era contenti di esserlo o per tradizione o perché si vedeva nell'una o nell'altra parte degli elementi di identificazione. Perché tutto questo discorso? Perché questa distinzione tra centrodestra e centrosinistra, anche se, dicevo, in modo parziale, è stato un elemento attraverso il quale gli elettori hanno operato nell'ambito del mercato politico. Quando questa distinzione comincia a venir meno, inizia nel nostro sistema una crescita verticale dell'astensionismo e una crescita fortissima della cosiddetta antipolitica. Ora, noi siamo dentro proprio questo contesto. Dicevo, scrivevo in una nota che la candidatura dell'ex Sindaco Dipasquale non fa altro che rafforzare questa confusione, cioè quella confusione che fa sì che l'elettore non riesca più a distinguere tra programmi, progetti, persone e tra aree; questa confusione è un elemento che anziché produrre buona politica, produce cattiva politica e fa sì che le persone trovino le scorciatoie facili dell'astensionismo o di coloro che in questo momento cavalcano l'antipolitica. Quindi, se noi dobbiamo giudicare l'azione del momento e la giudichiamo da un punto di vista politico, al di là del momento amministrativo che deve avere i suoi, avrà sicuramente i suoi momenti di approfondimento, se giudichiamo dal punto di vista politico le dimissioni del Sindaco dobbiamo rilevare intanto questo, cioè un elemento confusivo e poi un elemento in cui la dichiarazione di un progetto viene vanificato dalle scelte concrete. La candidatura, il Movimento prodotto dal Sindaco Dipasquale, è un Movimento che si attestava, che usciva dai partiti e si attestava in un'azione cosiddetta territorialista, cioè sposava il territorio come l'ambito, non solo appunto di territorio in sé, ma culturale, di difesa e di proposta politica. Nel momento in cui questa azione del Sindaco Dipasquale si concretizza nella candidatura a sostegno di un candidato che è espressione di un partito, non siciliano, ma nazionale, non nazionale ma che si inquadra in un contesto internazionale, la caratterizzazione territorialista, antipartitica viene a mancare, cioè viene ulteriormente a darsi un messaggio per cui le azioni politiche possono essere valide come bandiera, ma alla fine quando si tratta di stringere diventano soltanto uno strumento per collocazioni ottimali nell'ambito delle candidature, delle elezioni. Allora, ciò che mi interessa in questo momento sottolineare è questo. Noi ci troviamo dinanzi a una azione che è stata dal punto di vista politico diseducativa e non so i risultati che produrrà, ma di questo in ogni caso noi dobbiamo fare conto. Dicevo, questa distinzione tra centrodestra e centrosinistra è stato un elemento identificativo, ma è anche vero che in una società moderna, dentro questa diversificazione la società si governa attraverso delle sintesi che si fanno. Tra centrodestra e centrosinistra la cultura non può essere quello del mero scontro, ma la

cultura deve essere quella delle identità che assieme collaborano e trovano delle sintesi. Ora, questo è quello che ci rimane di positivo in tutto questo discorso. Cioè quello che dentro le identità e dentro le diversità, nella misura in cui riusciamo a comprendere che dobbiamo percorrere azioni di bene comune, noi possiamo trovare elementi di sintesi e di decisioni condivise. Il Consiglio Comunale che rimane in vita ha questa possibilità, quella di mantenere e approfondire le proprie identità, ma di trovare elementi di sintesi che ci permettono in questo scorcio di consiliatura, di potere, assieme, trovare attività, azioni amministrative a servizio della nostra città, sapendo che il livello locale è il livello che si presta meglio a sintesi più ampie, rispetto a un livello regionale o a un livello nazionale, perché i livelli nazionali poi, le diversificazioni, gli approcci sono approcci del discrimine uguaglianza, dei discrimini etici, culturali, eccetera; ma il livello locale è un livello che ti permette meglio di fare delle sintesi a servizio di ambiti locali. Allora questo percorso è un percorso che noi possiamo fare bene e questa esperienza di una dimissione traumatica, è dannosa per la città, perché si interrompe un percorso amministrativo che aveva un programma, che doveva portare avanti nei cinque anni, questa esperienza traumatica può essere una esperienza dalla quale noi possiamo trarre elementi positivi. Sono convinto che ogni Amministrazione, ogni Sindaco svolge attività positive per la città, nel senso che ci sono attività, azioni che sono positive per la città, assieme a errori amministrativi e che la caratteristica delle Amministrazioni è una sintesi virtuosa tra continuità e discontinuità, ci sono azioni che andranno nell'ottica della continuità amministrativa e probabilmente saranno le maggiori, altre che richiederanno discontinuità, ma questo non significa contrapposizione assoluta tra il prima e il dopo, non significa rinfacciare costantemente ciò che uno ha fatto e ciò che non ha fatto, perché il rischio è quello poi di passare tutto il tempo a rinfacciarci queste cose per un quinquennio e via di seguito, ma si tratta soltanto di renderci conto che alcuni elementi sono elementi di continuità, altri sono elementi di discontinuità. La nostra capacità sarà quella di far continuare le cose positive, ma trovare discontinuità rispetto a elementi non condivisibili che ci sono stati nel tempo, anche di progetti grandi come può essere l'approccio al territorio come ambiente, come può essere una eccessiva perimetrazione di aree edificabili, eccetera. Questi sono elementi che ci dividono e che nei fatti però sono ben definiti e altri elementi che, invece, potranno trovare forti spazi di comune azione.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Mirabella (ore 19.40)

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente D'Aragona (ore 19.44)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Massari. Consigliere Lauretta, vuole intervenire?

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Colleghi. Assessori e Sindaco non ci sono. Vedo oggi gli interventi da parte di quella che è stata l'opposizione all'ex Sindaco Nello Dipasquale, mi dispiace che fino adesso non ho trovato un intervento a favore, anche fatto dalla famosa maggioranza che ha sostenuto Nello Dipasquale e che io molte volte ho criticato proprio per gli atteggiamenti di forza che si sono tenuti nell'aula consiliare, perché avete difeso a spada tratta il Sindaco, l'ex Sindaco, anche su atti evidenti che non avevano, come si dice, i piedi per camminare. Noi tante volte abbiamo cercato di portarvi alla ragione, a dare il nostro contributo e, purtroppo, la forza dei numeri che è prevalsa in questo Consiglio Comunale, e qui mi dispiace, lo devo dire, ora entriamo in una nuova fase, dove rimane solo il Consiglio Comunale, dove si faranno gli atti regolari, non si farà qualcosa di straordinario e qui proprio era lo scatto che poteva avere questo Consiglio Comunale. Vedete, fino alle ultime operazioni in delibere di Giunta che sono state fatte sulle scelte urbanistiche, dove si chiedeva da parte vostra un minimo di critica, e di cui io ritengo siano state delle scelte personalistiche di questo Sindaco, questo Consiglio Comunale, colleghi non me ne volete, ma vi critico, non avete mai portato a sostegno o almeno chiedere che qualcosa venisse rinviato o venisse discusso in altri termini. Vedete, io ricordo l'entusiasmo che avevate buona parte di voi, sono passati pochi mesi, quando del mese di aprile c'era quella famosa convention che avete fatto a Palermo, al Teatro Politeama, c'erano dei pullman organizzati, si partiva, l'invito a tutti, anzi ci furono anche delle pagine di facebook, pagine dedicate dalla Protezione Civile e qualche componente della Protezione Civile, addirittura, io c'ho le foto, mi sono rimaste le foto di quelle pagine di facebook dove bisogna andare a Palermo in massa a partecipare a questi movimenti e dove il Sindaco diceva che i movimenti erano la salvezza della Sicilia, la salvezza di Ragusa perché i partiti facevano schifo, ha detto anche che faceva schifo il PD, l'ha detto in un comizio a Niscemi che il PD era un partito che faceva schifo e in questi giorni proprio su facebook sta girando un filmato di quando andò a fare il comizio a sostegno del Sindaco La Rosa. Guarda caso, dopo qualche mese, il Sindaco si è travasato in una lista che non è ancora un partito, ma fa parte di un partito, si è travasato abbandonando questo famoso territorio, la difesa di territorio che doveva essere a oltranza la salvezza di Ragusa, di questa

Redatto da Real Time Reporting srl

Ragusa grande di nuovo. Lui penso adesso di andare a fare la Sicilia grande di nuovo, credo che non avrà né i numeri, né la forza per fare tutto ciò, perché credo che rimarrà solamente un'utopia da questo punto di vista, perché i ragusani, credetemi, sono abbastanza arrabbiati di quello che sta avvenendo in questi giorni, perché neanche a un anno e qualche mese dalla sua elezione abbandona la città di Ragusa, l'abbandona in questo modo. La lascia per un periodo lunghissimo, perché da sei mesi che è in campagna elettorale e il Sindaco è stato nell'attività amministrativa latitante; per altri nove mesi la città non potrà fare delle straordinarie cose, ma dovrà fare il minimo e indispensabile e spero che qui il Consiglio Comunale riesca a superare le contrapposizioni che ci sono state nell'ultimo periodo e il nuovo Sindaco, sicuramente, avrà qualche mese ancora per potere prendere la continuità, quindi noi avremo circa 20 mesi, se non saranno due anni di fermo amministrativo come si deve. Questa è una responsabilità che Dipasquale ce l'ha tutta sulle spalle e credetemi in una situazione economica di questo periodo, in una situazione che la città di Ragusa è abbandonata dal punto di vista – e qui la politica urbanistica del Sindaco – la parte del centro storico, dove c'è il degrado più assoluto, dove c'è stato l'abbandono più assoluto, dove la popolazione si è avviata verso le periferie. Difatti in questi giorni, e questo è sintomatico, è frutto della politica urbanistica di questo Sindaco, vedete dei cartelloni di vendite di appartamenti di edilizia economica e popolare *a te ccà, pighiatillu* ci sono dei tabelloni 6 x 3 che dicono: prenota la tua casa con 5.000,00 euro; cioè come se fossimo arrivati alla vendita della rottamazione del auto. Ricordate quando c'era la rottamazione delle auto che 3.000,00 euro di sconto, prendi la macchina senza soldi; e così è diventata la casa. Perché questa è stata la politica, purtroppo, di questo signore, di Nello Dipasquale. Ha reso un centro storico abbandonato, ha deprezzato, ha fatto fallire, cioè a ridotto all'osso le quotazioni immobiliari del centro storico, perché oggi non si può vendere una casa perché nessuno la vuole, l'attività sociale in quella parte della città si trova in una situazione veramente quasi esplosiva e questo è il Nello Dipasquale che vuole andare alla Regione per questo amore della Sicilia. Vuol dire che è passato l'amore per Ragusa e si è innamorato della Sicilia. Mi spiace che, purtroppo, e qui lo devo dire, una parte, dalla parte politica dove io milito, è stato portato, perché crede di potercela fare, perché visto che le porte in altri posti erano chiuse, perché il PdL non l'aveva accolto come si deve, mi dispiace che vada a imbarcarsi nella lista del candidato Presidente Crocetta. È qualcosa che, appunto, lo dico con profondo dispiacere. Però devo dire che si respira un'aria un po' diversa con Nello Dipasquale non in quella parte del Comune, di come quella politica che era abituato a fare, perché finisce una storia, finisce la politica, e lo dobbiamo dire, la politica dei privilegi e non dei diritti per tutti, e questo lo possiamo dire, perché è nella storia politica di questo signore. Noi vedevamo presso il Gabinetto del Sindaco, negli ultimi mesi, file, file di persone indigenti, dove andavano a prelevare un buono scavalcando i servizi sociali, un buono che poi veniva passato a una Associazione e dire a questo signore: vai e gli dai la bombola, gli fai la spesa, credetemi, queste cose sono compiti dei servizi sociali, non sono compiti che poteva fare, sicuramente, un Sindaco e credo che con le sue dimissioni si chiuda una pagina brutta da questo punto di vista, perché questa è la storia dei privilegi che Nello Dipasquale era riuscito a fare nella città di Ragusa. Cosa devo dire, da questo punto di vista forse è un sollievo che la città di Ragusa purtroppo dovrà affrontare una nuova campagna elettorale, con nuove spese, perché queste saranno tutte a carico del Comune e non a carico, come ha affermato, che risarcirà la città di Ragusa per le spese per le elezioni e credo che da questo punto di vista la città si sia liberata da un signore che la politica la intendeva solo in questi termini. Ha lasciato una parte della città incompiuta, perché ha fatto qualche opera pubblica, ma siamo rimasti con un fognolo che non si è riuscito a recuperare, Palazzo Zacco che era stato promesso di intitolarlo a Mimì Arezzo, a buon'anima di Mimì Arezzo e completarlo come un Museo, non si è mai fatto. Altre opere che dovevano essere il Teatro della Concordia, doveva essere il fiore all'occhiello di questo Sindaco e ce l'ha lasciato con le erbacce che crescono nel balcone. Questa è la politica. Ragusa è diventata una grande incompiuta. Non era, sicuramente, la grande Ragusa o grande di nuovo che voleva questo Sindaco.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Lauretta. C'è qualche intervento di qualche altro Consigliere. Consigliere Criscione, prego.

Il Consigliere CRISCIONE: Grazie. Probabilmente questo sarà il primo intervento che posso concludere, perché non c'è nessuno che si alza e se ne va. Consigliere Massari Lei se vuole può farlo. Io credo che, intanto devo dirvi a scanso di equivoci che io non voterò Crocetta, questo che si sappia e tanto meno Nello Dipasquale, ma Nello Dipasquale non l'avevo già votato l'anno scorso. Voterò, ma voterò secondo la mia coscienza...

(intervento fuori microfono)

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Consigliere CRISCIONE: Ognuno ha la sua coscienza, Consigliere Cintolo, non sono neanche tenuta a dirvi per chi voto, il voto resta segreto finora. Ciò che mi preme dire è però che il Sindaco, l'ex Sindaco Dipasquale non ha disatteso soltanto un obbligo politico, ma, secondo me, secondo la mia coscienza, ha disatteso un obbligo morale che aveva assunto con tutti i suoi elettori. Ha condotto per mesi una campagna elettorale promettendo, giurando e spergiurando che sarebbe rimasto a governare, perché lui così diceva e in realtà questo faceva, governava con il telecomando la città di Ragusa per altri cinque anni. Così non è stato. E non solo, io avrei gradito che l'ex Sindaco veniva in Consiglio Comunale a dirci la sua decisione di dimettersi e perché dimettersi, per quale fine dimettersi, ma non solo questo lo doveva al Consiglio Comunale, ma lo doveva ai ragusani, soprattutto a coloro che l'hanno votato. Io non l'ho votato e ciò nonostante mi sono sentita tradita da Nello Dipasquale, ma mi chiedo: coloro che hanno votato Dipasquale come si sentono oggi? Nessuno di voi l'ha detto, nessuno di voi Consiglieri di maggioranza che avete votato, appoggiato, il Sindaco Dipasquale, nessuno è venuto oggi a dire come si sente. Allora, sì mi fa piacere che di salute sta bene. Io credo a una cosa, io al vostro posto non mi sarei sentita tradita, io mi sarei sentita abbindolata dal Sindaco Dipasquale, perché questo ha fatto durante la campagna elettorale, tutto il tempo ha giurato che sarebbe rimasto a Ragusa, perché lui voleva bene a Ragusa. Allora vorrei che il Sindaco Dipasquale venisse oggi a dirci qual è oggi il dovere che si sente lui imposto di provare alle elezioni regionali. Certo non è bello parlare senza l'interlocutore, ma sa, Consigliere Distefano, io ci sono abituata, perché quando parlavo io, comunque, il Sindaco Dipasquale se ne andava, quindi per me è lo stesso oggi.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CRISCIONE: Sì, generalmente aveva cose più importanti, doveva fare una telefonata, parlare con il Consigliere Occhipinti, bisogni fisiologici, però guarda caso tutti nel momento in cui io stavo facendo l'intervento, troppe coincidenze, sa, poi sono poco credibili, magari una, due, sì, ma di più no. Grazie, Vice Presidente per avermi ricordato questo particolare. In ogni caso è simpatico questo Consiglio, perché almeno siamo un po' tutti più distesi, però scusate, io non vorrei che questo per certi versi mi sta sembrando come un'arena dove a giro, tutti i toreador, mi pare che si chiamano così, cercano di lanciare la banderillas sul povero toro che gira attorno all'arena. O meglio, forse invece delle bandierine noi potremmo lanciare le crocette, tanto per restare in tema. Mi chiedo, sto finendo Presidente, concludo dicendo che io credo che ognuno di noi e soprattutto tutti gli elettori che hanno votato il Sindaco Dipasquale si facessero ora un esame di coscienza e venire a dire qui quello che veramente sentono; se si sentono veramente abbindolati dal Sindaco Dipasquale. Io credo di sì. Potete dirlo, oramai non c'è il Sindaco. Siete liberi di farlo. Grazie.

Entra il cons. Tumino M. Presenti 28.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Criscione. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Oggi l'ordine del giorno è un ordine del giorno che abbiamo richiesto, io l'ho sottoscritto in Consiglio Comunale, però Presidente prenda nota perché io rinunzio al gettone di presenza di oggi, per dimostrare che questa è una delle conseguenze il Sindaco Dipasquale lascia alla città, non avremmo fatto questo Consiglio, quindi avremmo già risparmiato delle risorse. Sarà demagogia, ma io mi sento di non percepire il gettone di presenza oggi, quindi Lei lo scriva che il Consigliere Calabrese... tanto noi abbiamo già rinunciato al 30%, Lei lo sa che ora non c'è più la Giunta il gruppo del Partito Democratico è l'unico gruppo, dentro il Consiglio Comunale, quindi l'unico organismo politico che dà un segnale forte su quella che è la spendig review, cioè il risparmio della cosa pubblica e di questo noi ne siamo fieri, l'abbiamo fatto in tempi non sospetti.

(intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa)

Il Consigliere CALABRESE: Sì, Consigliere La Rosa, anche Lei lo può fare, vuole rinunciare anche Lei? Lo dica al microfono. Detto questo, io penso che è davanti agli occhi di tutti quello che sta accadendo a Ragusa, noi avevamo un Sindaco pidiellino, si può dire? Sì. Che poi a un certo punto inizia un percorso breve, per la verità, ma che lo vede applicare l'idea del trasformismo politico, pur di raggiungere l'obiettivo. Si è dimesso il 30 di agosto, io penso che se noi andiamo a verificare un po' la storia dei Sindaci italiani, questo è il primo Sindaco che si dimette e quando si dimette dichiara che si candida alle regionali, ma non sa in quale coalizione, in quale partito, in quale lista, con quale Presidente o se si candida addirittura a Presidente della Regione, ma intanto si dimette e dichiara che si dimette perché lui vuole evitare di

accompagnare al funerale la città di Ragusa. Vuole evitare di accompagnare la città al funerale, quindi lui considera la città di Ragusa morta. Morta – lui dice – non per colpa sua, ma la colpa penso che ce l'ha chi ha amministrato la città di Ragusa e negli ultimi sei anni presumo che l'ex Sindaco abbia amministrato con una maggioranza, tra l'altro, qualificata, soprattutto sui numeri, non tanto sugli interventi, che anche stasera, insomma, non percepisco, io ho ascoltato tutti i Consiglieri del Partito Democratico, avere le idee, tra l'altro, abbastanza chiare, ho ascoltato il Movimento Città, ho ascoltato Italia dei Valori, ho ascoltato il Movimento per le Autonomie, che adesso ha cambiato nome, come vi chiamate adesso? Partito Siciliano. Quindi, io penso che bisognerebbe iniziare a individuare un altro percorso e mi rendo conto che noi dobbiamo lavorare per la città e, quindi, colleghi della ex maggioranza, sponsor ufficiale dell'ex Sindaco, l'invito che vi faccio è quello di evitare, da oggi in poi, la contrapposizione politica in Consiglio per il bene della città, tante volte fuori dai microfoni avete sussurrato, nei corridoi del Comune, che le idee e le proposte nostre erano delle idee e delle proposte, tutto sommato, da tenere in considerazione, a volte anche migliori rispetto a quelle che venivano in aula, però dovevate bocciarle perché comunque c'era una maggioranza che sosteneva il Sindaco e il Sindaco imponeva questa linea. Quindi da oggi lavoriamo insieme, noi sosterrremo quello che voi proponete e voi dovete sostenere quello che l'ex minoranza, oggi non c'è una maggioranza e una minoranza, andrà a proporre. Sapete il 10 settembre che appuntamento c'era? Ve lo ricordate colleghi Consiglieri? Mi rivolgo anche a chi ci ascolta, non so se siamo in diretta con il Consiglio Comunale, mi rivolgo a quei cittadini che il 10 settembre dovevano venire al Comune perché dovevano incontrare l'ex Sindaco. Il 19 luglio questo Consiglio Comunale, con 20 firme, presenta un ordine del giorno sulla questione che riguarda il progetto del potabilizzatore di Camemi che doveva distribuire l'acqua nelle contrade. Durante quella riunione, dopo che avete firmato l'ordine del giorno, purtroppo il contrordine dell'ex Sindaco ha detto: "Niet; bisogna bocciare". Nonostante ci sono le vostre firme, noi abbiamo già deciso che si va avanti. Voi avete bocciato e mi avete detto, alcuni di voi: "Purtroppo, sai, noi abbiamo la maggioranza, dobbiamo andare avanti, quindi questa cosa non può essere". Ora, io penso, che in ognuno di voi c'è la consapevolezza che nel 2007, noi allora abbiamo votato questo ordine del giorno, anzi questo emendamento per portare l'acqua nelle contrade, tra l'altro proposto anche dall'Amministrazione, e l'idea non era di baipassare le contrade, ma di portare l'acqua. Bene, io dissi il 19 luglio, a margine della riunione, assieme ai residenti, guardate che il 10 settembre l'attuale Sindaco non ci sarà, perché sarà un ex Sindaco, lui ha dichiarato davanti ai cittadini, guardate che io Sindaco sarò in città per i prossimi cinque anni, o meglio quattro anni, perché un anno l'aveva già fatto. Bene, io sarò chiacchierone, come lui mi definiva spesso, ma voi pensate che io stia dicendo delle cose vere o pensate che oggi stia dicendo delle cose false? I cittadini non sono venuti giorno 10, perché non solo non c'è il Sindaco, non c'è nemmeno il Commissario, caro Consigliere Lo Destro, e qualcuno dovrebbe cominciare a muoversi alla Regione per fare arrivare un Commissario, Segretario Generale; io innanzitutto Le chiedo gentilmente, io sono sicuro che Lei l'ha già fatto, però Le chiedo di fare una missiva alla Regione Siciliana, perché noi abbiamo bisogno qui di essere amministrati e l'ha detto bene il collega Lauretta, noi non siamo amministrati da sei mesi, perché il Sindaco ha pensato solo a telefonare e a chiacchierare con chi doveva candidarsi alle prossime elezioni regionali; noi non saremo amministrati per i prossimi nove mesi, perché saremo commissariati, siamo commissariati al Comune, siamo commissariati alla Provincia, siamo commissariati, siamo senza Governo Regionale, quindi essere commissariati è il fallimento della politica e a determinare il fallimento della politica, colleghi, credetemi, il responsabile nella città di Ragusa, cercate di individuare chi è, perché è uno soltanto, cioè chi si è dimesso da primo cittadino, pur essendo stato votato con il 56 - 57% dei cittadini ragusani e nonostante ciò ha deciso di mollare il tutto, perché lui deve andare a Palermo a salvare la città. Ora, voi capite bene le difficoltà che ha la città, una città ingessata, abbiamo detto sei mesi sono passati, nove mesi di Commissario e poi ci sarà un altro Sindaco, per fortuna si voterà a marzo, aprile, maggio, non sappiamo se ci sarà l'election day con le nazionali, non sappiamo se si vota dopo comunque in primavera si vota, avremo un Sindaco, un Sindaco che dal momento in cui diventerà Sindaco dovrà avere almeno cinque – sei mesi per riuscire a capire, o meglio magari sarà uno che già la macchina amministrativa la conosce, però potrebbe anche impiegare qualche settimana, qualche mese prima di cercare di capire quello che è successo in due anni di vacatio amministrativa e quindi siamo a due anni e qualcosa di una non amministrazione Per colpa di chi? Provate a chiedervelo per colpa di chi e quando vi dico per colpa di chi, colleghi della maggioranza, collega Cintolo, non lo vedo ma che dice che lui sta bene di salute e a noi fa piacere ma moralmente io penso che qualche difficoltà, non dico che non dovete dormire la notte, per carità, ma io penso che qualche difficoltà dovrete averla in questi giorni e soprattutto dal momento in cui noi la subiamo, il partito di Ragusa la subisce, la candidatura dell'ex Sindaco in una lista di centrosinistra, abbiamo tentato, per coerenza, non per una questione di personalismi, perché

noi abbiamo qualcosa di personale, come qualcuno dice, con l'ex Sindaco; vedete io riesco a dire l'ex Sindaco e a non nominarlo, perché è importante questo, da oggi in poi lui è uno che non c'è più, politicamente parlando. Noi abbiamo delle difficoltà, per certi versi, purtroppo, anche ha creato momenti di tensioni dentro il Partito Democratico della città che, devo dire, sono stati brillantemente superati da noi, Dirigenti di questo Partito, che abbiamo fatto coordinamenti, abbiamo fatto scelte all'unanimità, questo è un Partito forte quello del Partito Democratico, un partito serio, coeso, coerente, che ha sempre fatto delle proposte e che oggi, chiaramente, si trova a scontare un atto che io lo considero un vero trasformismo di un politico rampante, che tenta a tutti i costi di arrivare all'obiettivo utilizzando la politica, la politica dovrebbe essere il mezzo per l'obiettivo comune, invece, diventa il fine che lui vuole raggiungere e tentare di diventare il Deputato della città, attraverso la politica. La politica serve a risolvere problemi della città, lui deve salvare la città di Ragusa da Palermo. Ha detto, in questi giorni, Presidente, l'ho ascoltato io nella conferenza stampa che ha fatto con Crocetta, l'ho ascoltato in una emittente privata ieri, ha detto che lui si è allontanato dal PdL da due anni. Bugie ultima tessera scaduta 31/12/2011. Ha detto che lui a Santa Croce Camerina si è schierato con il centrosinistra, bugia. Lui si è schierato e ha addirittura fatto ricorso al Sindaco del PD che ha vinto per tre voti, bugia. Lui si è schierato contro il Sindaco del PD. A Scicli ha detto di essersi candidato con il centrosinistra, bugia. Il candidato del centrosinistra si chiamava Armando Cannata, di una coalizione del PD e del centrosinistra. A Monterosso Almo ha detto di essersi candidato con il centrosinistra, bugia. Non si è candidato con il centrosinistra, perché il candidato del centrosinistra era esattamente l'altro rispetto a quello che lui ha appoggiato. Tutte queste bugie saranno perdonate dall'elettorato ragusano? Non lo sappiamo. Io quello che apprezzo dall'ex Sindaco è la spregiudicatezza e la faccia tosta che ha nel presentarsi. Abbiamo visto c'è un 6 x 6 a Ragusa dove c'è scritto: "il dovere di provarci" eccetera, ce ne sono tanti ma questo è emblematico, cioè l'idea del potere che lui vuole rappresentare. E mi riallaccio a quello che dice Martorana: dove li prende i soldi? L'ultima campagna elettorale, no non si indigni, Consigliere La Rosa, io lo so quanto ho speso io, io lo so quanto ho speso per la campagna elettorale a Consigliere Comunale e so quello che ho fatto. Come si fa a chiudere una campagna elettorale un anno fa a Sindaco – e sappiamo quanto costa – e a partire con una campagna elettorale con 6 x 3 a, gigantografie in tutta la città. Avrà qualche finanziatore, non penso che sono somme che uno prende dallo stipendio o dalla indennità del Sindaco, quindi vorremmo capire anche, per chiarezza o per trasparenza. Concludo, Presidente. Abbiamo visto in questi manifesti, sono manifesti di centrosinistra, vedete tante volte il centrosinistra per tradizione per cultura fa i manifesti una volta non mettevamo nemmeno le foto e scrivevamo: "vota Calabrese" e non c'era la foto ormai mettiamo le foto anche noi. La foto dell'ex Sindaco è una foto berlusconiana. Vi ricordate Berlusconi per non fare vedere che gli mancano i capelli cosa faceva? Alzava il livello della foto fino a tagliare la parte calva, guardate le foto: sono berlusconiane. Quindi sono le foto berlusconiane calate con il megafono di Crocetta Presidente. Capite che tutto questo che ci azzecca, dice Di Pietro, con la sinistra in questo caso con il PD. Siamo qui e attendiamo, noi siamo nel PD, voteremo il PD, candideremo un candidato del PD, anzi cinque candidati del PD, voteremo la nostra lista, Crocetta è il nostro Presidente. Abbiamo delle perplessità che chiariremo in questi giorni alla presenza del candidato Presidente che riguardano il listino, per esempio, ma queste sono cose nostre interne, che non prescindono dal dare il voto al Partito Democratico, chiaramente, e al Presidente. Rispetto a questo però, siccome parliamo, nella città di Ragusa di un problema serio, che è quella di una candidatura spuria, di una candidatura che va a offendere la parola politica per coerenza, anzi lo slogan doveva essere: "Faccio politica per incoerenza", perché la incoerenza è totale. Dipasquale vedeva Berlusconi, oggi chi vede Dipasquale ma cosa vede il megafono di Crocetta? Ma capite che stiamo svilendo quello che è il confronto politico, colleghi della maggioranza. Ora rispetto a questo, rifletteteci, cercate, insomma, di indirizzare, siccome siete grandi elettori, il popolo ragusano affinché riesca a avere contezza di quello che va a votare. Informiamo i cittadini di quello che sta succedendo e diamo dignità ai partiti a cui io credo, dignità alla politica e restituiamo la funzione pedagogica che la politica dovrebbe avere.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Calabrese. Consigliere Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Il mio sarà un intervento di breve momento. Per me oramai Dipasquale appartiene al passato, il Movimento Città ha fatto un proprio comunicato, ha espresso esattamente ciò che pensa e lo ha espresso in maniera chiara e lapalissiana da non lasciar dubbio a nessuno. Voi sapete per altro quello che io penso del Sindaco e i miei interventi sono sempre stati critici nei suoi confronti, sicché oggi riprendere a parlare delle sue dimissioni a me pare stucchevole. Condivido pienamente ciò che ha detto poc'anzi la collega Maria Grazia, ci sarebbe piaciuto averlo qui, ci sarebbe piaciuto sentirlo, ci sarebbe piaciuto, così come qualcuno scrive sui giornali, potergli dare un contraddittorio, ma ciò lui non

Redatto da Real Time Reporting srl

ha voluto, per cui a me pare stucchevole, lo ribadisco, tornare a parlare delle dimissioni di Dipasquale e la sua azione è sotto gli occhi di tutti, la gente è matura per capire ciò che lui ha commesso. E tutti abbiamo la possibilità...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere PLATANIA: No, non è un reato. È un'azione, le azioni si commettono. Sa le parole – diceva Nanni Moretti – sono importanti, per cui su questo dobbiamo misurarci. Io, invece, voglio dirvi una cosa diversa e mi riallaccio a ciò che diceva il Consigliere Barrera. Io sento, invece, qui un'aria nuova, e da ragusano, lo dico apertamente, sono contento; sono contento che lui si sia dimesso, perché ci possiamo riappropriare della nostra città. Voi forse non avete compreso, o forse sì, ciò che è accaduto l'ultima volta; è di una gravità inaudita, perché per la prima volta un atto della Giunta, non più presente il Sindaco, è tornato al mittente, perché tutti abbiamo tastato la illegittimità di quell'atto e l'atto di indirizzo, non era mai accaduto, a memoria d'uomo non era mai accaduto, voi siete molto più esperti e anziani, ma ditemi se era accaduto che un atto della Giunta tornasse al mittente e addirittura in Commissione, perché alcuni Consiglieri di opposizione, tra essi io, avevamo gridato la illegittimità di quell'atto. Vero, Professore Barrera? C'era anche Lei tra di noi e anche Lei Martorana, eravamo noi a dirlo e però per la prima volta e che cosa vuol dire? Che oggi noi possiamo certamente riappropriarci della nostra dignità, quale concesso più alto, quale massima espressione della città di Ragusa, ebbene diceva Sandro Tumino la volta scorsa, oggi lo ha ripreso Massiri, bene, abbiamo possibilità per potere fare il bene di Ragusa. Io non mi preoccuperei di manifestarmi la dichiarazione di voto, perché tanto abbiamo visto che in questa aula si può dire una cosa un giorno e il giorno dopo l'esatto contrario impunemente, ma così è. Però voglio essere chiaro e lo dico a titolo personale, la mia non condivisione con il Sindaco Nello Dipasquale è tale che non vorrei aggiungere altro, non ho mai condiviso né il metodo, né i contenuti del suo agire politico, del suo intendere la gestione della cosa pubblica e se vogliamo compendiare questa mia avversione nei confronti del Sindaco, parafrasando uno slogan delle ultime elezioni, posso dire con estrema sincerità: "Io non sono Nello Dipasquale". Ma voglio dirvi qualcosa di più. Bene diceva Lauretta, Consigliere Martorana...

(intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa: Le dichiarazioni di quelli di sinistra...)

Il Consigliere PLATANIA: Ma non avete parlato, come vi posso citare? Io ho aspettato, ci sarà – ho detto – qualcuno della regola del 3 x 4, pensavo proprio che Lei intervenisse per dirci, perché questo è quello che è passato prima, veda Consigliere La Rosa, è passato questo la settimana scorsa, che per la prima volta non ha più retto la regola del numero, ma ha prevalso il buon senso, la logica, quella che deve essere del buon padre di famiglia, che mai, dico mai, aveva albergato in questa aula. Non è un problema di avere un progetto unitario, noi certo che li abbiamo i progetti, Prof. Barrera li abbiamo e li abbiamo sempre espressi, il problema è che se la regola del 3 e il 4 che vince, come si fa, quando si è compatti e si vota senza neanche avere... però, voglio dire, così senza infingimenti, non riuscirò a votare Crocetta, non ve l'abbiate a male voi del PD, io...

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino: Musumeci)

Il Consigliere PLATANIA: Ma guardi siamo distanti, l'altro giorno ho visto "Thor" un bel film su SKY mi sono divertito un sacco ma lì c'erano le discese e gli arcobaleni, quindi si immagini se si possono queste cose, per cui sa, Consigliere Tumino, la sua la prendo come una battuta e per tale resta, però voglio dire: ma cosa c'entra Dipasquale con la sinistra? Ma ditemi voi una sola battaglia della sinistra che lui ha appoggiato, ma cosa ci andrà a fare, Consigliere Chiavola Lei con il PD? Ma è ovvio che se voterà Dipasquale andrà con il PD, ma quale la sua storia di sinistra, ci dica qualcosa, ma neanche nei MUOS, Sant'Iddio, a trovare convergenza, vi siete dovuti inventare un contrordine del giorno per dire che sì si potevano sospendere, ma perché certamente non avevamo la certezza che queste portavano leucemie, cancro e quant'altro. Ma veramente, io dico, veramente occorre un minimo di dignità nel dire certe cose e oggi ne facciamo battaglie. Allora, certamente, io non mi preoccuperei più di questo, pensiamo invece a quello che è il bene di Ragusa, ribadisco ancora una volta, sono profondamente contento che lui si sia dimesso, oggi possiamo tornare a essere con dignità e a esprimere il nostro pensiero. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Platania. Il Consigliere, capogruppo del PID, La Rosa. Prego.

Il Consigliere LA ROSA: Di solito si esordisce dicendo: non volevo intervenire, ma mi hanno tirato per i capelli e io, sebbene abbiano cambiato colore i miei capelli, però qualche capello ce l'ho, e mi avete, Redatto da Real Time Reporting srl

veramente, tirato per i capelli. Io contrariamente a quello che oggi è l'argomento all'ordine del giorno, vorrei, come si dice in ragusano, girare al largo, non perché non abbia le mie idee, se volete ve le dico, ma perché gli ultimi interventi fatti dai colleghi che mi hanno preceduto e dal collega Platania in particolare, ma anche dal collega Barrera, dal collega Calabrese, vorrebbero disegnare questa maggioranza, che ha sostenuto questo Sindaco in questi ultimi sei anni e in questa consiliatura, in particolare, come 19 imbecilli che seguivano, come si dice, pedissequamente, in modo incontrollato...

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino: Pecoresco)

Il Consigliere LA ROSA: Pecoresco, come dice l'amico Sandro Tumino, così ci capiamo meglio, le indicazioni che faceva il Sindaco, portando alla fine pochi atti amministrativi, pochi benefici alla città e forse, addirittura, qualche danno come nel caso che si è voluto citare poc'anzi, quando una delibera che veniva ritirata. Io questo, mi dovete consentire, lo voglio rigettare, ripeto lo rigetto in modo forte, in modo categorico, perché questa maggioranza, voglio ricordare a tutti, se potessimo fermarci a un anno fa, questa maggioranza ha fatto una campagna elettorale che è stata gratificata oltremodo dalla cittadinanza ragusana e dai cittadini ragusani, non ultimo anche con i risultati che ci sono stati in Consiglio Comunale. Questo che sia chiaro, colleghi. Quindi, imbecilli dell'ultimo turno che facevano quello che una mattina si sognava il Sindaco, non è così, non fate passare questo messaggio, perché quello che veniva fatto in maggioranza veniva soppesato, valutato e discusso in separate sedi, discusso nelle Commissioni e poi veniva approvato. Molte volte, ma la politica ce lo insegna, le posizioni, gli argomenti, se volete le proposte fatte, da qualcuno del centrosinistra venivano rigettate; ma venivano rigettate per una motivazione che è tutta politica, è stata nella politica e ci sta nella politica, perché a volte la politica porta a determinati tipi di posizioni. Ora, io non mi farei un particolare vanto o una particolare illusione del fatto che una delibera sia stata rimandata al mittente e non vorrei più che si dicesse perché è offensivo per 19 persone che hanno sostenuto una Amministrazione, che avrà avuto i suoi limiti, che comunque è stata gratificata con il 58% l'anno scorso in una votazione, legittima, penso. Non vorrei che si dicesse più...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: 58%. Il Sindaco il 58%.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Ma sempre 19 siamo, collega, siamo sempre maggioranza, vedete non cercate di sminuire i miei interventi, perché ormai è sistematico l'attacco, mi fate perdere il filo, però siccome io ho un pregio, o un difetto, quando una cosa me la studio bene, non me la scordo, poi riesco a focalizzarla anche se mi interrompono. Allora io dico, è un auspicio quello di considerare, come dire, un momento di ripartenza anche dopo le dimissioni di Nello Dipasquale. Però, colleghi non ditelo più che da questo momento in poi si può lavorare bene, perché diventa offensivo per 19 persone che hanno lavorato, magari qualche volta sbagliando, magari prendendo una posizione preconcepita, che in politica ci sta. È offensivo dire: da questo momento si può lavorare bene, io vi garantisco che abbiamo sempre lavorato bene o quantomeno con la vista sgombra da quelli che possono essere idee preconcepite o momenti di interesse personale, partitico o quant'altro. Abbiamo lavorato, lavoreremo e lavoriamo per il bene della nostra città, se possiamo farlo insieme, bene. Se dobbiamo farlo a maggioranza lo faremo a maggioranza, qualora ci sia la maggioranza, qualora verificheremo quali sono gli atti di volta in volta che arriveranno in Consiglio Comunale, vedremo quali sono le posizioni di ognuno di noi. Cioè rivangare sempre la storia del MUOS, la storia dell'acqua, collega Calabrese, è facilissimo oggi dire che eravamo contro il MUOS, non è vero, non siamo mai stati contro il MUOS. Dire che eravamo contro la...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere LA ROSA: Veda, quello che questo Consiglio ha votato non era, come dire, un fatto che si contrapponeva a quell'ordine del giorno presentato da voi, quando dice: "Dobbiamo abolire il MUOS", nessuno di noi ha detto: "No, il MUOS lo dobbiamo fare", abbiamo detto che bisognava solo aspettare.

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Scusate, colleghi se vi disturbo vado di là a parlare.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Sì, il Commissario, quando arriva ci farà piacere, governeremo insieme la città, se dovesse arrivare, al più presto possibile, spero. Quindi, non facciamo passare questi messaggi, colleghi, messaggi che sicuramente non fanno il bene di nessuno. Oggi si assiste quasi a, come dire, quelli che danno più fastidio non sono né le dimissioni di Nello Dipasquale, né la situazione che si sta venendo a creare, quelle che a me danno più fastidio, personalmente, e ve li rimetto, perché la mia, come dire, non sia poi ipocrisia, perché magari poi a qualcuno lo dico e dice: perché non lo diceva al microfono? Lo dico. Le cose che mi danno più fastidio sono le cose che ho detto, le cose che ho detto su questa vicenda della maggioranza e, appunto, sulla governabilità di questa città, sulle cose che tutti insieme vogliamo fare. Quindi, nessun preconcetto, noi siamo nella posizione, se volete, qualcuno di voi dice nella posizione ideale, perché non abbiamo a nessuno a chi dare conto, però noi riteniamo che i passaggi che abbiamo fatto, da sempre, nella maggioranza, siano stati di questo tipo. È chiaro, le impostazioni, i programmi di un Sindaco a volte ti portano a dover scegliere determinati argomenti e determinati progetti. Per cui, ecco, l'atteggiamento con il quale oggi noi ci dobbiamo porre, a mio modo di vedere, è questo. Io ometto, assolutamente, di fare considerazioni sulle dimissioni di Nello, perché le ho abbondantemente fatte l'altra volta, certamente è un momento che egoisticamente, ripeto ancora, come ho detto l'altra volta, non fa piacere a nessuno, perché ognuno di noi deve ritornare in campagna elettorale, però se si sviluppa un ragionamento politico, si può arrivare anche a trovare le motivazioni che potrebbero essere condivise o non condivise, per cui si arriva a una scelta di questo tipo. Io sicuramente sono ripetitivo, però è sotto gli occhi di tutti, colleghi. Le umiliazioni della nostra Provincia che ha subito e continua a subire. Non lo so se Nello Dipasquale, qualora dovesse diventare Deputato, riuscirà a lenire queste umiliazioni che la nostra Provincia continua a subire. Io spero di sì, perché sono stato, l'ho scritto in tempi non sospetti. L'anno scorso mi hanno chiesto, non so se è stato per S. Giorgio, mi hanno chiesto di scrivere un pezzettino da inserire in un libricino e in tempi non sospetti gridavo al fatto che un ragusano potesse rappresentare la città di Ragusa all'Assemblea Regionale Siciliana. Io questa scelta che Nello ha fatto la prendo come un auspicio per la nostra città, un auspicio a migliorarci tutti; rispetto ai fatti, poi, alle considerazioni per cui si è arrivati qua, a volte io penso che nulla accada per caso, colleghi. Riflettevo su una cosa, quando ha parlato il collega Lo Destro, le vicende della vita, quando i corsi e i ricorsi della storia si incrociano, Maurizio Tumino, è la considerazione, no perché tu mi guardavi e mi fa piacere riflettere insieme a te, cioè se il Presidente Lombardo, al quale già da qualche annetto viene mossa qualche accusa (ora qualcuno dei colleghi di MPA mi dirà che non è vero) di malgoverno o Governo fatto, come dice il collega Calabrese, di accomodamento o di posizione, se il Partito Democratico ipoteticamente non avesse dato, qualche anno fa, l'appoggio a Lombardo, probabilmente Lombardo sarebbe andato a casa e molto probabilmente, anzi, sicuramente, il Sindaco Dipasquale oggi, per coloro i quali...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LA ROSA: Collega Arestia poi tu intervieni, perché da qualche tempo a questa parte ho visto che tu, insomma, hai ripreso la verve tipica del Movimento autonomistico, che però sarebbe più bello che tu esplicitassi qua al microfono. Dico questo: se gli amici tuoi, non so se diventeranno anche amici miei, ma se gli amici tuoi del Partito Democratico avessero staccato la spina prima, oggi non piangeremmo sul fatto che Nello Dipasquale si fosse dimesso, perché sicuramente avrebbe continuato a governare la nostra città, per i nostalgici. Per coloro i quali sono contenti, bene non sono assolutamente in contraddizione, per coloro i quali sono contenti che sia andato via non sono in contraddizione, ma per coloro i quali rimpiangono o hanno a che dire con questo fatto, se si fosse verificato, io pongo questo interrogativo, insieme a voi, se si fosse verificata un anno fa l'ipotesi che non è che poi era tanto irrealizzabile, bisognava solo prenderla, scartarla e applicarla. Se il Partito Democratico avesse staccato la spina a Lombardo, già un anno e mezzo fa e che ci fossero problemi? Oggi saremmo tutti più tranquilli. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere La Rosa. Mi chiede di intervenire il Consigliere Chiavola. Prego, Consigliere.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Consiglieri colleghi tutti.

(intervento fuori microfono del Consigliere Arestia)

Il Consigliere CHIAVOLA: Collega Arestia, Lei avrà modo di esprimere la sua opinione, qui insieme, come stiamo facendo noi tutti; per cui rassicuriamo i colleghi che aspettavano gli interventi della maggioranza, li stiamo rassicurando, perché dopo il collega La Rosa, intervengo io, così i colleghi della minoranza sono più sereni. Dicono: ma perché i colleghi della maggioranza non intervengono? Dei 19.

Redatto da Real Time Reporting srl

diciamo i 19. Vedete, la percezione che si è dimesso il Sindaco ce l'ha tutta la città, anche i bambini di tre anni l'hanno capito, la percezione che si è dimesso il Presidente della Regione, invece, ce l'hanno in pochi, ne anche la stampa. Oggi un articolo: "il Presidente della Regione, Raffaele Lombardo, potrebbe – sarà sicuramente una piccola defaillance – procedere già oggi o nei prossimi giorni alla nomina del Commissario straordinario, eccetera, eccetera". L'ex Presidente della Regione, perché là la legge è che, praticamente, il Presidente si dimette e la Giunta rimane in carica, ma vedi che sono furbi, invece da noi no, si dimette il Sindaco con tutti gli Assessori. Ma le leggi sono in fatte in modo da, come quelle sul maggioritario, alla Regione la legge elettorale prevede che chi arriva prima vince, nei Comuni no, ci devono essere i ballottaggi. Comunque, lasciamo stare queste considerazioni che non è forse questa la sede opportuna per farle, sono considerazioni politiche. Ma io confermo con la teoria del collega La Rosa, la colpa è vostra, la colpa è del PD regionale che è andato in contrasto con quello nazionale e non ha staccato la spina a Lombardo, la colpa è vostra. Prima che io divento comunista la colpa è vostra. Allora, noi abbiamo svolto un ruolo di Consiglieri di maggioranza e è un ruolo che svolgeremo ancora. Io ho apprezzato tantissimo l'attacco educato del Consigliere Barrera, del quale non condivido soltanto il fatto di avere un po' chiosato sulle nostre deleghe, come li chiamava sui nostri incarichi. Vede, Consigliere, noi come organo consiliare, siamo un organo di controllo, però siamo anche di supporto all'azione amministrativa, per cui se abbiamo avuto qualche incarico da parte dell'Amministrazione, è stato un incarico di supporto all'azione amministrativa, che la supporta la maggioranza. Abbiamo davanti 45 giorni di campagna elettorale alla Regione. Lombardo ha deciso di dimettersi il 31 luglio, come dicevo poco fa, nessuno lo obbligava, dopo quattro anni e mezzo di danni, poteva stare altri sei mesi, peggio di così non poteva andare. Però, lui ha avuto le sue motivazioni politiche per staccare dai partiti nazionali, eccetera, eccetera, i danni erano talmente irreversibili che se stava altri sei mesi non succedeva nulla alla città di Ragusa o alla Provincia di Ragusa, tanto al peggio non c'è mai fine. I ragusani si sono sempre lagnati, sempre, per natura, per non avere avuto un Deputato; ah, se noi avessimo un Deputato a Palermo, di qua, di là, ora c'è l'occasione, il treno passa, non è che il treno passa quando fa comodo a noi per andare a lavorare, mi piace alle otto un quarto, mi piace alle otto meno un quarto, passa. Lombardo ha deciso che il treno dovesse passare il 28 ottobre. Il treno per i ragusani oggi si chiama Dipasquale.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: Perché non ti candidavi tu?)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, perché non ti candidavi tu e andavi a dimostrare ai ragusani che sei meglio di Dipasquale, quale occasione è? Questa è l'occasione. Ti devi candidare tu, Segretario di partito.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Per favore. Per favore, Lei si rivolga alla Presidenza.

Il Consigliere CHIAVOLA: Mi scusi, Presidente. Mi scusi. Hanno smosso nomi che sto leggendo, hanno smosso tutti per impedire a Crocetta, secondo loro, per impedire a Crocetta di dare l'opportunità a Dipasquale che ha creato un Movimento in Sicilia e ha dato l'input del Movimentismo, che va oltre i partiti. Poco fa il collega Calabrese diceva, appunto, che la politica si fa con i partiti, ma i partiti sono in crisi tutti, si devono riformare, i partiti sono in crisi. Il PD è in crisi. Lusi, la Margherita...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: Lei è comunista...)

Il Consigliere CHIAVOLA: Io comunista non ci sono, non mi ci ha fatto diventare Fini comunista e non mi ci fa diventare manco Crocetta, stia tranquillo. Io rimango legato ai valori, se non mi fa parlare vuol dire che...

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Chiavola, a casa i telespettatori ascoltano solo Lei, quindi può parlare tranquillamente verso la Presidenza.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Calabrese, per favore, signori, manteniamo la calma. Abbiamo fatto bene fino adesso. Ognuno si assume le proprie responsabilità. Consigliere Calabrese, La ringrazio.

Il Consigliere CHIAVOLA: Al Consigliere Calabrese dà fastidio che io esprimo la mia libera opinione. Pazienza. Quando poi lui farà il Sindaco risolverà il problema dell'acqua, delle contrade, visto che il Deputato non lo vuole fare, quando poi farà il Sindaco; la scelta di Dipasquale non è la scelta di chi fugge, è la scelta di chi ama la sua città e la vuole meglio difendere alla Regione. Poco fa sentivo un collega, un collega che parla, che cerca di interrompermi, che parlava di incompiute, collega Lauretta, a me dispiace

doverla citare, ma come si fa di parlare di incompiute a Ragusa, dopo un secolo Ragusa diventa una città in cantiere, l'ultima volta fu negli anni '30 e Lei mi parla di incompiute? Ma ci vuole coraggio. Ma vi pare che la gente dorme? Cioè una città in cantiere, tre parcheggi e Lei mi parla di incompiute. Ma veramente! Poi la gente a casa ragiona, sente, vi legge. Queste dichiarazioni però rasentano un po' di follia, nel senso buono della parola, mi perdoni, perché ci sono stati decenni di stagnazione politica e non si possono fare queste affermazioni di Dipasquale. Poi qualche altro collega ha parlato di inciuci, collega Lo Destro, per favore non mi parli Lei di inciuci, che il Presidente della Regione Lombardo è andato oltre agli inciuci, è andato oltre. Ha inventato il tradimento del mandato elettorale il Presidente della Regione, Lombardo. È salito con il centrodestra, dopo sei mesi ha cambiato un po' di Giunta, poi si è spostato al centro, poi è finito a sinistra. Siamo tutti responsabili. Lombardo è stato, perdonatemi il paragone, un po' come una prostituta, politicamente parlando: ci sono andati tutti, il PdL, il PD, tutti sono stati con Lombardo al Governo, tutti, si può vantare di questo, essere riuscito a spaccare tutti, *divide et impera* diceva qualcuno. Non è riuscito soltanto con Italia dei Valori perché non eravate in Parlamento, sennò ci riusciva pure con voi, ne sono convinto. È riuscito a spaccare tutti. Per cui quattro Governi, minimo, si sono succeduti on Lombardo che ha mostrato quello che è il vero tradimento degli elettori. I funerali della città di Ragusa, amici, arrivano da Palermo e se non c'è chi ci rappresenta a Palermo certo che dobbiamo fare i funerali e non sarà Dipasquale a fare sepoltura dovete stare tranquilli, non lo farà, perché se andrà a Palermo a rappresentare Ragusa forse Ragusa e l'intera Provincia si salva dalla sepoltura, no funerale, sepoltura. La questione dei cittadini delle contrade poi - come dicevo prima - mentre la risolverà Lei, visto che non vuol fare il Deputato, quando poi farà il Sindaco, se ci riuscirà; perché per adesso siete impegnati non a presentare il programma del PD e dire cosa vuole fare quando va al Governo, ma il PD ragusano è impegnato in questi giorni, è stato impegnato a bloccare Crocetta...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Ma che vergogna; la vergogna è vostra. Dovete parlare di programmi. Candidati...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere CHIAVOLA: Ma è possibile? Io per fortuna mi sono abituato alle sue interruzioni. Grazie collega di difendermi. Perché io riesco a riprendere il filo però mi viene male. Cioè Lei, Calabrese, poco fa ha parlato io non l'ho interrotta, eppure *mi sbutava u stomacu* quando faceva certe affermazioni e stavo sereno e Lei no sta gridando come un forsennato. Per cui la verità è che avete preso un petardo tra le mani caro collega e gli è scoppiato. Nelle esperienze recenti delle amministrative di Scicli, di Santa Croce e di Pozzallo siamo stati alternativi alla sinistra, stia sereno. A Scicli l'abbiamo sconfitta con Susino, che è una Amministrazione di centro, abbiamo sconfitto la sinistra. Non avete giustificazioni. A Santa Croce per tre voti. I Movimenti civici...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Calabrese, glielo chiedo per favore, Consigliere. Un po' di rispetto verso il Consigliere Chiavola. Per favore. Prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie. Per tre voti a Santa Croce per tre voti, un movimento civico sorpassa il centrodestra per tre voti, solo per tre voti non vi sconfigge perciò state sereni, siamo alternativi alla sinistra, sereni. E Lei con noi alla Regione sarà alternativo alla sinistra, perché c'è la sinistra, è quella di Fava. Sul discorso del MUOS ormai siamo stanchi, caro amico colleghi del Movimento Città, io apprezzo le vostre battaglie siamo stanchi di sentirci dire che siamo favorevoli al MUOS. Non vi crede più nessuno. A me è piaciuta la satira che avete fatto del "MUOS Brothers" per la prima volta io insieme a Nello, mi è piaciuta tantissimo, però alla logica dei Comitati preferiamo la logica dei fatti. Dipasquale è stato quello che all'indomani ha scritto e a Lombardo e gli ha detto: "Ferma, ferma, se puoi ferma". Aderire a un Comitato non serve a niente, e lo stiamo vedendo; se hanno da costruirlo il MUOS lo costruiscono lo stesso, non saremo noi a riuscire a fermarlo, questo è poco ma sicuro e mi auguro che l'impegno di chi andrà a vincere le elezioni, di chi andrà a governare la Sicilia, chiunque esso sia, sia prioritario di fermare, se ci riuscirà, in sinergia con il Governo Nazionale, visto che è un Governo tecnico, di fermare questa orribile costruzione che potrà danneggiare il futuro della Sicilia. Questo deve essere il primo impegno e lo sarà sicuramente. Per cui quando c'è stato l'ordine di Lombardo verso il MUOS, Lombardo governava con il PD, per cui è inutile

andare a Niscemi, ci siete andati a Niscemi? Non penso che c'era Cracolici là insieme a voi, non c'era difatti, eravate solo quelli del Comitato. Eh, certo, come ci dovevano andare? Erano nella maggioranza.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere CHIAVOLA: No, no, guarda, sereno, non faccio quello che mi dicono i miei capi. Io mi avvio alla conclusione, augurandomi che la città di Ragusa potrà avere un esponente - e sono certo che lo avrà - a Palermo dal 28 ottobre. Così, caro amico, Firrincieli, finisce la storica lagna dei ragusani: non abbiamo nessuno, non abbiamo nessuno. Questa è l'occasione, è unica, il treno passa adesso e ci sono tutte le possibilità e soprattutto le carte in regola per riuscirci. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, a Lei Consigliere Chiavola. Il Consigliere Tumino Maurizio.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, colleghi Consiglieri. Io non so se rinunciare all'intervento, perché, credetemi, sono in confusione. Gaber diceva cosa è destra e cosa è sinistra, si interrogava sul significato di che cosa è la destra e che cosa è la sinistra. Bisogna un attimo chiarire i fatti, perché a me piace sempre richiamare la verità. Ci sono dei fatti incontrovertibili. Lungi da me difendere l'ex Sindaco, perché non ho alcuna intenzione, però bisogna un po' sottolineare anche ciò che è ovvio. Dipasquale ha tradito la fiducia degli elettori del centrodestra. 14 mesi fa, lo dicevo la volta scorsa, ha sottoscritto un patto con gli elettori di centrodestra, ha sottoscritto un patto non per raggiungere una ambizione personale, ma perché aveva una idea della città, aveva un progetto di città, di buon governo. Dicono i fatti che tutto ciò è stato assolutamente tradito. Le differenze che c'erano ieri, mi pare che non sono diversità oggi. Tranne che poi gli interventi qui, in Consiglio Comunale, pare che siano più marcati di ieri, perché oggi, mi piace ricordarlo, il Partito Democratico, insieme al candidato Dipasquale, sostengono Crocetta Presidente. Allora, io dico, è vero che Dipasquale forse ha fatto il salto della quaglia e ha tradito una storia, una militanza datata, però è anche vero che il PD nella sua più alta espressione, nel candidato Presidente Crocetta, di buon grado ha accettato Dipasquale, condividendo forse un ragionamento che stava alla base, un ragionamento antico. A me sfugge quale è stato il ragionamento. Prima il collega Platania diceva al Consigliere Chiavola: qual è la tua storia di sinistra. Io vorrei capire che cosa unisce Crocetta a Dipasquale. Allora io ecco perché sono entrato in confusione, perché ho sentito l'intervento del Consigliere Chiavola, ho sentito l'intervento del Consigliere La Rosa, e la confusione anziché diminuire è aumentata. Leggo sui giornali, perché sono un attento osservatore, che il Partito Democratico della città di Ragusa ha espresso contrarietà a questa ipotesi, nello stesso giornale - in un trafiletto accatto - leggo che il Partito Democratico della città di Vittoria, invece, condivide l'asse Crocetta - Dipasquale. Dovete fare chiarezza. Perché qui sbaglia Dipasquale, a mio modo di vedere, perché poi convinti come siamo che nessuno è depositario di verità assolute, però dovete fare chiarezza, sbaglia Dipasquale, sbaglia il PD. A me dispiace scontentare qualcuno dei miei colleghi Consiglieri, ma io rimarco un fatto che è incontrovertibile. Il Popolo della Libertà è l'unico partito oggi che mostra coerenza. È stato oppositore al Governo Lombardo e lo è ancora. Anziché fare un'alleanza con Lombardo Presidente, ha preferito fare un percorso più difficile, forse tortuoso, che porterà sicuramente al successo sperato, ma sicuramente molto più difficile, è ancora oppositore del Presidente Lombardo, dell'ex Presidente Lombardo, è ancora oppositore dell'idea che il PD ha di questa Regione, di come amministrare questa Regione, noi continuiamo, invece, a mostrare coerenza, dritti, con la schiena dritta, senza alcuna difficoltà a dire che l'idea che abbiamo noi del Governo, della cosa pubblica, è una idea antitetica a quella che è il Partito Democratico, a quella che ha Italia dei Valori, non c'è un partito che oggi si può appiccicare la medaglia di partito che dimostra di averne più di altri, come se fosse diverso dagli altri, anche il partito del mio collega Consigliere Martorana, ha imbarcato non più di quindici giorni fa l'Onorevole Carmelo Lo Monte, che di tradizione mi pare che non è proprio vicina alla sua. Portate avanti una idea di politica al di là di ogni ragionamento e poi, in prossimità della competizione elettorale, imbarcate anche l'Onorevole Lo Monte? La cui storia è nota a tutti i siciliani. Allora, io credo che bisogna, veramente, fare chiarezza. Bisogna fare chiarezza e raccontare la verità. Io capisco l'imbarazzo del Consigliere Calabrese, è un imbarazzo forte, perché per sei anni, forse per più di sei anni, ha raccontato che questo Sindaco, che questa Amministrazione, che il centrodestra ha rappresentato il male per la città di Ragusa e non per posizioni personali, perché ha un'antipatia manifesta nei confronti del Consigliere Tumino, perché ha un'idea della città diversa, un progetto per la città diverso rispetto a quello che ho in testa io. Il Sindaco, l'ex Sindaco Dipasquale per sei anni ha raccontato che il PD ha rappresentato il male e non certamente perché il collega Calabrese è un cattivo uomo, ma perché era, come dire, personaggio autorevole di un partito che aveva una idea completamente diversa; a me sfugge oggi cosa vi unisce, assolutamente, a me - continuo a dire - oggi, pur rispettando i ruoli e augurando le migliori

Redatto da Real Time Reporting srl

fortune a ciascuno di voi, sfugge cosa vi unisce Allora i siciliani i ragusani dovrebbero capire questo, chi ha a cuore le sorti della città dovrebbe ragionare in termini diversi.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Tumino Consigliere Virgadavola.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consiglieri per favore. Per favore Consiglieri. Signori potete interloquire pure fuori, fuori dall'aula. Consigliere Tumino, per favore. Consigliere Massari. Per favore.

Il Consigliere VIRGADAVOLA: Grazie Presidente. Signori Consiglieri, ebbene oggi siamo qui a fare il punto della situazione, a discutere sulle dimissioni del Sindaco, dell'ex orami Sindaco. Il mio intervento sarà breve, anche perché non amo fare molti giri di parole, amo parlare con chiarezza e esprimere quello che sento. Il mio collega Consigliere Tumino parlava di confusione, lui è in confusione. Io non ho confusione io nutro una profonda delusione; delusione perché poco più di un anno fa io sono stata eletta nelle fila del PdL, sono ancora nel PdL e facevo parte di una coalizione, al cui vertice c'era il nostro Sindaco Dipasquale. Con lui ho condiviso il programma presentato da Dipasquale, era un programma che mi convinceva, un programma che aveva tanti punti volti a migliorare quello che era l'aspetto della città volto a migliorare proprio la condizione della città e dei cittadini ebbene io l'ho condiviso ho fatto una campagna elettorale sentitissima, cercando di raccogliere le adesioni di tutti i cittadini, cercando di convincere le persone sulla positività del programma. In quel programma credevo molto; ebbene la mia delusione oggi è proprio quella di non potere offrire alla città di Ragusa e di non potere realizzare tutto quello che era scritto nei programmi. La delusione mi viene dal fatto che credo purtroppo oggi la maggioranza non potrà più andare avanti, era una maggioranza che, secondo me, aveva le carte per potere migliorare la città. Il nostro Sindaco era una persona che aveva le possibilità, la possibilità insieme alla sua folta maggioranza di potere cambiare veramente il volto della città. La mia delusione è proprio questa, quella di dover dire ai miei elettori e a tutti i cittadini: "Mi dispiace, ma da questo momento non possiamo più fare ciò che vi avevamo promesso". Poi del volta faccia, del cambiamento di partito di visioni del Sindaco, ebbene sulle scelte personali io non posso esprimermi, non posso dare giudizi, né criticare le scelte personali che sono comunque individuali e vanno comunque rispettate. Dal punto di vista politico io mi sento di dire ai cittadini, veramente mi dispiace non aver potuto fare di più e intervenire per la nostra città. A questo punto vorrei augurare al Sindaco Dipasquale tutta la fortuna perché riesca nel suo intento. Certo, mi dispiace anche un po' sentir dire al Sindaco, all'ex Sindaco, che si candida alla Regione perché non voleva partecipare al funerale della città. Ebbene una mia idea personale è quella che quando il gioco si fa duro, i duri cominciano a giocare, i duri non scendono dal carro per cambiare linea. Quindi, io avrei fatto scelte diverse sì, sicuramente, avrei dato la possibilità alla città di rinnovarsi, esattamente com'era stato previsto e era stato promesso dal Sindaco e da noi tutti. Così non è, adesso non resta altro che rimboccarsi le maniche e continuare il nostro lavoro, il nostro lavoro non è terminato. Il nostro lavoro durerà ancora finché non ci sarà un altro Sindaco che prenderà le redini della situazione. Per cui, vi prego di guardare avanti di lasciare adesso tutta questa polemica alle spalle guardiamo avanti e cerchiamo di realizzare quanto più possibile, per la nostra città, e di portarla dignitosamente e degnamente alle prossime elezioni. Grazie.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Calabrese (ore 21.09)

Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente D'Aragona (ore 21.10)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Licitra.

Il Consigliere LICITRA: Signor Presidente, colleghi Consiglieri. Non volevo intervenire, non perché non ci sono argomenti, ma bensì effettivamente da questo palco è la prima volta che parlo e in effetti è un po' dura parlare per un neo Consigliere venuto dalla campagna. Le dimissioni del Sindaco Dipasquale, effettivamente, hanno colpito pure me perché ero uno dei pochi favorevoli alle sue dimissioni. Ma oggi mi convinco, però, purtroppo, mi dispiace questa cosa, mi convinco sempre di più che forse Dipasquale, arrivato a questo punto aveva anche ragione, perché vedo che tutti gli altri partiti, ancora devono decidere a chi candidare. Ragazzi, non abbiamo persone a Ragusa che si riescono a imporre a livello regionale, non abbiamo ancora Deputati, non abbiamo persone oggi che hanno il coraggio di uscire allo scoperto, perché il partito non lo candida, perché forse preferiscono il modicano, perché forse preferiscono il vittoriese, e la nostra area in effetti è scoperta. Purtroppo dobbiamo dare oggi atto al Sindaco Dipasquale che aveva forse ragione, perché oggi i partiti non riescono a concentrarsi su un nome ragusano, forse perché siamo deboli,

forse perché non abbiamo le caratteristiche di diventare parlamentari? Di diventare Onorevoli? Forse perché Ragusa conto poco, forse perché Ragusa la vogliono veramente distruggere. Allora diamo atto che il sindaco oggi ha avuto un grandissimo coraggio a rinunciare a una poltrona certa, per andare verso l'incerto, perché l'incertezza sempre regna ovunque in ogni campo, anche lui sta rischiando e sta rischiando grosso. Però alla fine ha avuto il coraggio, sta avendo il coraggio di battersi per la sua città, per cui io condivido oggi la sua scelta, perché non poteva fare altrimenti, perché vedo una città che è ferma, una città che non reagisce una città, io vedo qua l'amico Calabrese, che in effetti, sta reagendo all'input di Palermo, perché non riesce una città a imporsi un suo candidato, c'è allora il male in questa città, allora c'è la debolezza in questa città, allora ci vuole un uomo che ha dimostrato da diversi anni, ha avuto una maggioranza, è stato rieletto, forse uno dei pochi Sindaci rieletto per la seconda volta, allora dobbiamo dare atto al Sindaco Dipasquale di aver fatto e di aver fatto bene per la città di Ragusa. Capisco che il cambiamento radicale di uno schieramento politico a un altro schieramento politico forse alle persone comuni può dare anche fastidio, ma forse Dipasquale ha scelto il male minore oggi, e si sta sacrificando per una città, si sta sacrificando per la sua città e per i suoi cittadini. Io presumo che i cittadini ragusani alla fine premieranno questa forza di volontà che il Sindaco ha dimostrato e negli anni e sta dimostrando oggi. Io peno che il Sindaco ha dimostrato nella città, colleghi, ha dimostrato nella città di Ragusa, ma guardate io non so, io ve l'ho detto poco fa, sono uno nuovo della politica, però in cinque anni ha governato, nell'ultimo anno ha governato con una maggioranza forte, cosa che gli altri Sindaci non hanno mai fatto, cosa che Solarino purtroppo è dovuto andare a casa dopo due anni e mezzo, cosa che sono preoccupato io per il prossimo candidato a Sindaco, del prossimo anno; perché se non c'è una persona che riesce a portare acqua al mulino di tutti, ragazzi, è la fine di Ragusa, è la fine veramente di Ragusa, perché abbiamo dimostrato negli ultimi quindici anni, sedici anni, non siamo riusciti a eleggere un parlamentare, un Deputato ragusano. Collega Calabrese, la verità è questa.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere LICITRA: Compagno, posso essere anche compagno, ma l'importante che siamo determinanti per la nostra comunità, perché la nostra comunità sta soffrendo, chiudono le fabbriche, chiudono le aziende e nessuno ne parla di queste cose, e nessuno ne parla caro compagno. Nessuno ne parla. Per cui io penso che noi bisogna essere oggi realisti, purtroppo la scelta che ha fatto il Sindaco è in effetti una scelta complicata, una scelta difficile. Ma io penso, arrivato a un certo punto, da buon padre di famiglia, lui ha scelto una strada più in salita di quello che stava facendo, perché Lei che è uno che ne capisce di politica, oggi un Sindaco che non c'è la Provincia di Ragusa, penso che un Sindaco di un Comune conta più di un Onorevole, ma arrivati a questo punto ma chi è che oggi o un'un'altra persona che riesce a difendere la nostra comunità. Purtroppo dobbiamo dare atto al nostro Sindaco che ha le capacità, poi la gente è giudice di tutte le cose, io penso che poi la gente giudicherà se lui ha lavorato bene o ha lavorato male. Ma io penso che il consenso la città di Ragusa glielo darà, perché lui, secondo me, ha lavorato e ha lavorato bene negli ultimi anni. Poi le scelte politiche, giustamente, sono scelte personali, scelte che anche se uno condivide o non condivide, però penso che per il bene della città uno sforzo si può sempre fare. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Licitra. È scritto il Consigliere Fidone.

Il Consigliere FIDONE: Allora, io se prima, Presidente e colleghi, avevo dei dubbi, ora visto l'andamento del dibattito ho la certezza che, secondo me, ma questa è una mia modesta opinione, che penso che noi come Consiglio abbiamo perso stasera una grande opportunità, e è quella di dimostrare davvero di essere vero operativi e pratici, e cercando in un certo qual modo di poter recuperare quella fiducia, quell'interesse, la fiducia nella politica che noi tutti oggi registriamo un periodo di antipolitica, che noi la respiriamo uscendo tra la gente, comunicando tra la gente e passando direttamente al secondo punto dell'ordine del giorno penso avremmo fatto una cosa più utile e gradita al nostro territorio, senza per questo voler sminuire gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, perché, vedete, io ho un grande rispetto per le idee che sono emerse, per i vari interventi, però penso che potevano essere dibattiti, interventi dibattuti nelle varie assemblee, nelle varie direttive di ognuno dei nostri partiti, di appartenenza che non, invece, un Consiglio Comunale oggi senza un interlocutore e senza poi alla fine lasciare una traccia e, quindi, penso, tra l'altro, che bisogna avere anche il coraggio, caro collega, non faccio nomi, qui tutti i vari interventi si sono accumulati in questa maniera, quello di aver lanciato delle accuse pensate sull'atto di illegittimità o meno che questa Giunta abbia fatto e, quindi, noi come Consiglio di maggioranza abbiamo avallato e, quindi, di non lanciare sempre semplici accuse ma di andare in Procura e fare riferimento su dei dubbi più o meno dei finanziamenti del candidato Dipasquale; così come dobbiamo smetterla finalmente di dire, come ha detto anche il collega La

Rosa, che finalmente si possa essere tutti più liberi, visto che non c'è Dipasquale, perché, cari colleghi, credo che il fatto di avere avuto fino adesso, caro collega Platania, idee diverse non significa essere stati succubi del Sindaco, noi avevamo un programma che è stato votato e voluto, che era completamente diverso rispetto al vostro e noi per coerenza abbiamo cercato di portarlo avanti e, quindi, effettivamente le cose per forza erano diverse e quindi non significa che siamo stati succubi fino adesso o che finalmente ora respiriamo questo attimo di libertà. Quindi, quel programma che è stato voluto e votato dai cittadini, che saranno poi quegli stessi cittadini, quegli stessi elettori a giudicare, se credere alle vostre tesi o a quelle del Sindaco, ma in ogni caso noi come UDC, penso io certamente, non metterò al punto principale della campagna elettorale regionale come se fosse il problema dei problemi, ma semplicemente cercherò di fare, intanto, di fare avvicinare la gente verso la politica, cercando di convincerla a sfruttare questa grande opportunità che sono chiamati alle elezioni regionali e di non ripetere questo errore di mandare a amministrare una Regione come l'esperienza disastrosa del Governo Lombardo e cercare di mandare a Palermo a fare eleggere quelle persone che hanno davvero a cuore la Sicilia, come il Presidente Crocetta, e di mandare, possibilmente, uno dei rappresentanti dell'UDC, uno dei pochi partiti, perché fino adesso ha il coraggio di potere guardare negli occhi i cittadini. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: A Lei, Consigliere Fidone. Capogruppo del PdL Mirabella. Dieci minuti, Consigliere, prego.

Il Consigliere MIRABELLA: Innanzitutto non ho condiviso, assolutamente, l'intervento fatto dal collega Chiavola. Comunque, tengo a precisare che il punto inserito all'ordine del giorno, secondo me, è fuori tempo, perché non avendo un interlocutore, secondo me, ripeto è proprio fuori tempo. Fatta questa premessa, mi corre l'obbligo di esprimere la mia valutazione, appunto, all'ordine del giorno. Intanto buona fortuna all'uomo, delusione per politico, questo è quello che intendiamo dire a voce alta noi del PdL, uomini del PdL che circa 14 mesi fa abbiamo intrapreso, tutti insieme, un programma, l'abbiamo condiviso, l'abbiamo portato avanti, abbiamo litigato dentro e fuori il palazzo. Quindi bene quello che ha detto prima il mio collega Tumino, ha tradito il nostro programma. Adesso io chiedo, comunque, Presidente, che noi ci dobbiamo fare carico, lasciamo perdere il passato, ci dobbiamo fare carico che comunque dobbiamo cercare di mettere i piedi per terra, tutti. Il Consiglio, come diceva il nostro amico, collega Platania, adesso deve essere unanime. La mia proposta è di organizzare una conferenza dei capigruppo, dove noi invitiamo tutti i Dirigenti, dove stiliamo un documento per poter portarlo al nuovo Commissario, per far sì che tutto quello che noi abbiamo e avevamo fatto con l'ex Sindaco, i programmi che avevamo fatto con l'ex Sindaco comunque vadano avanti. Gli amici del PD, il collega Calabrese, che stimo tantissimo, e lui lo sa, ha fatto, fa e farà tante proposte che, sicuramente, se noi, anzi se vuole con noi possiamo fare pure delle proposte e portarle avanti. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Mirabella la sua proposta è verbalizzata. Consigliere Barrera la iscrivo poi per il secondo intervento. C'è il Consigliere Tumino Alessandro, prima. Prego, Consigliere

Il Consigliere TUMINO A.: Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri. Io credo, invece, che il dibattito di questa sera non sia assolutamente stato inutile e credo che l'assenza di interlocuzione lo renda ancora più sincero e veritiero. Intanto, Titì, nessuno di noi ha mai appellato i colleghi del centrodestra con il termine di "imbecilli" quindi ti prego di non metterci in bocca epiteti o offese che non ci appartengono, la dialettica, il confronto, i vuci, fanno parte del gioco politico, ma il pensare che qualcuno di voi possa essere imbecille, non appartiene né a noi del PD, né, credo di poter dire a nome dei colleghi dell'opposizione, a nessuno di noi. Quindi nessuno ha mai pensato che eravate 19 imbecilli a servizio del Sindaco. Ci siamo semplicemente lamentati che tante iniziative che potevano essere condivise, per ragioni come hai detto giustamente tu che appartengono alla politica non sono state condivise, così come è impensabile, io accolgo l'invito del capogruppo del PdL ma è impensabile che possiamo trovarci d'accordo su tutto il programma del Sindaco, possiamo trovarci d'accordo su quelle cose che possiamo condividere, ma pensare che il Consiglio in questi sei mesi porta avanti il programma del Sindaco in tutti i punti, significa che *qua fustimu 30 tutti ru stessu partitu*; quindi questo è un auspicio. Cerchiamo di condividere le cose che fanno e che vanno sempre più nell'interesse della città; interesse della città che certamente non ha perseguito il Sindaco, perché bisogna dire, i Consiglieri del PdL hanno usato il termine tradimento, loro si sono sentiti traditi dal Sindaco. Io sono d'accordo con quello che diceva l'Avvocato Platania, sono contento, così come lui che il Sindaco abbia lasciato il suo posto, però è anche vero che se io in questo momento anziché essere il capogruppo del PD, anziché essere un Dirigente politico e ribadisco quello che diceva il compagno Barrera, noi voteremo

Redatto da Real Time Reporting srl

comunque per il nostro candidato Presidente, che è il candidato Presidente Rosario Crocetta, stia tranquilla la città stiano tranquilli gli amici di centrosinistra, di centrodestra di centro, alto o desta, noi siamo dirigenti del partito, il nostro partito ha candidato un candidato Presidente, che è l'Onorevole l'euro parlamentare Rosario Crocetta e noi faremo la campagna elettorale e state tranquilli tutti che voteremo faremo votare e faremo di tutto per far votare e per fare diventare Presidente della Regione l'Onorevole Rosario Crocetta, da questo punto di vista non c'è dubbio. È chiaro che, lo diceva poco fa anche il compagno Barrera, non tutti i percorsi possono essere condivisi per quanto riguarda le scelte che l'Onorevole Crocetta ha fatto, però all'interno del partito non credo che negli altri partiti ci sia la condivisione assoluta nel massimo delle scelte, se volete io ve ne esplicito una da operatore della sanità, a me dispiace, a esempio, per quanto discutibile in alcune scelte, per quanto migliorabile, però credo che, a esempio, la scelta di portarsi dietro l'ex Assessore alla Sanità Russo, penso che su questo una riflessione l'Onorevole Crocetta lo possa fare, perché la nostra Regione non è stata, a esempio, commissariata, come tante altre Regioni sono state commissariate. La sanità è, non è che ne parlo perché mi piace, perché è il mio settore, ne parlo perché solamente l'82%, il 78% del bilancio di una Regione interessa la sanità, quindi non parliamo di quisquiglie, parliamo del 78%, quindi si tratta di una quota importante del bilancio, la nostra Regione era una Regione con il piano di rientro, noi ancora paghiamo un'IRPEF regionale maggiorata rispetto a altro più l'IRAP, eccetera, proprio per una questione di piano di rientro. Però noi abbiamo evitato, cosa che altre Regioni non hanno evitato, il Commissariamento. Quindi indubbiamente nell'opera dell'Assessore Russo, io stesso, da tecnico, tra virgolette, molte cose non le condivido; condivido tante altre cose perché abbiamo comunque salvato una quota importante nel nostro bilancio, permettendo ai nostri cittadini di avere un servizio, che deve essere migliorato, che deve essere potenziato, possiamo discutere di tutto, ma comunque indubbiamente già evitare il commissariamento e già rientrare nel piano di rientro la dice lunga su una certa attività positiva. Quindi mi auguro che il candidato Presidente almeno la faccia una riflessione da questo punto di vista, se si è portato dietro Dipasquale, si può portare dietro, a mio avviso, a maggior ragione l'ex Assessore Russo. Ma detto questo, usavano il termine tradimento. Io sono d'accordo con Enrico, ribadisco, che Dipasquale sia andato via, ma ai cittadini ragusani bisogna comunque fare presente che il fermo amministrativo non è come la pesca, il fermo biologico, il fermo amministrativo che determina le dimissioni di un Sindaco non è qualcosa di secondaria importanza. Il tradimento maggiore, i colleghi del PdL si sono sentiti traditi, il tradimento maggiore, il Sindaco, ripeto, con mia grande gioia si è dimesso, ma il tradimento maggiore che il Sindaco ha fatto è nei confronti della città e questo tradimento nei confronti della città va ribadito, a detto, il treno su cui lui deve salire, il treno che passava il 28 ottobre, questa lettorina che passa, su cui l'ex Sindaco deve salire, io non credo che ci siano uomini della provvidenza, a parte che l'uomo della provvidenza è un novantesimo, a parte che l'uomo della provvidenza che potrebbe essere un novantesimo, se poi lo sarà rappresenta una realtà provinciale, che è poco meno di un quartiere di una grossa città, perché siamo 30.000 abitanti, e soprattutto che questa idea sia una politica fatta da una persona sola; chi parlava di Thor poco fa, Thor mi pare che era uno dei grossi, chi era Platania che parlava Thor, Thor mi pare che era uno dei grandi eroi dei fumetti. Ecco questa visione che ci possa essere nella politica un Thor, un Capitan America, un grande Blek, un Capitan Miki, è una visione che appartiene a una politica piccolina, una politica di bassissimo livello. Io credo che chi deve andare a rappresentare la Regione deve andare a rappresentare certamente gli interessi della sua base elettorale, ma deve andare a rappresentare le idee politiche, di una politica che si deve condividere, che si deve condividere in tutto, che si deve condividere nella sua massima espressione e questi uomini della provvidenza, questi uomini salvifici che salgono su un treno e salvano la città, appartengono a una visione della politica piccina o a una visione che sa molto di egoismo, e in questo caso sa molto di posizionamento e di egoismo personale. Chi l'ha presa, come si dice a *rausana*: "*Nta u tianu*" in questo frangente, può piacere o non può piacere, chi l'ha presa, comunque, *'nta u tianu*, è la città di Ragusa che saprà restituire pan per focaccia o pan 'ppì scaccia, a chi gliel'ha messa nel *tianu*.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Tumino. Consigliere Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Grazie, Presidente. Colleghi, Consiglieri. Io sono quasi confuso come il collega che mi ha preceduto poco fa, Maurizio Tumino, perché in effetti stiamo parlando di una situazione che ha scombussolato tutto un sistema, però alla fine dobbiamo cercare di ragionare un po' sulle cose che questo Comune, in questo Comune, sono state fatte da dove sono partite queste idee, da parte dell'ex Sindaco, come lo chiamate, per andare a fare questa scelta. Forse qualcuno dimentica che i Sindaci e non solo l'ex Sindaco Dipasquale, ma tutti i Sindaci dei Comuni, oggi per gestire e amministrare le città hanno delle difficoltà, hanno avuto delle difficoltà, avranno delle difficoltà. Noi come Comune di Ragusa li abbiamo già toccati con mano in questi anni, in questi sei anni di Amministrazione, cinque più uno e, quindi, nessuno ha detto e ha

Redatto da Real Time Reporting srl

focalizzato le difficoltà che ci sono per amministrare la città e per amministrarla in questo modo, se non arrivano quelli che sono anche dei finanziamenti da parte di chi deve finanziare, l'unica alternativa sapete qual è? È quella di aumentare le tasse e ci si lamenta quando si aumenta le tasse. Circa due anni fa, tre anni fa, nel 2009, Dipasquale si è autosospeso dal suo partito, ma non perché andava male, Dipasquale si è sospeso dal suo partito, perché cominciava a soffrire e vedeva che c'era una trasformazione nell'ambito dei partiti, ma questo non ha abbandonato e non ha fatto abbandonare Dipasquale a amministrare la città e con questo mi voglio riferire un po' a qualche collega quando ancora oggi viene a sostenere in questa sede, in questa aula che è stato il Sindaco che ha distrutto e che sta lasciando la città incompiuta. Vorrei ricordare a coloro i quali sono convinti così, ma lo hanno già toccato con mano i cittadini ragusani e la prova è stata non più di un anno fa, quando siamo tornati alle elezioni e i ragusani hanno votato l'ex Sindaco con il 57%. Se fosse stato così come qualcuno vuole fare apparire, sicuramente i ragusani non l'avrebbero votato, né tanto meno possiamo pensare che i cittadini ragusani non vedono le cose che sono state fatte. Dal 2009 l'ex Sindaco ha cercato di costituire poi un Movimento. Voi sapete che ci sono delle liste civiche che sono state candidate nell'ultima tornata elettorale e da quelle liste ha cercato di fare un percorso diverso rispetto a quello che c'era prima e i risultati gli hanno dato anche ragione. Voi sapete che Dipasquale non più di un anno fa, con le due liste civiche che ha presentato, oggi rappresenta 8 Consiglieri Comunali, più due che poi sono passati dal PdL, ma in ogni caso la percentuale di voti che ha riportato Dipasquale l'anno scorso è stata quella di rappresentare la città con 8 Consiglieri. Si vede, da questo, che i ragusani hanno riconfermato la fiducia che aveva avuto cinque anni fa, quindi perché dire le cose come non stanno o fare apparire cose che non sono. Da lì è nato il Movimento, Movimento che prende il nome Territorio. Sempre per quale motivo l'ha fatto, perché vedeva e ha visto, così come hanno dimostrato anche nelle ultime elezioni amministrative che ci sono state in Provincia, dove i vecchi partiti tradizionali, molti, non hanno avuto il coraggio di presentarsi con le sigle nei vari Comuni dove dovevano amministrare, si sono inventati tutti una certa serie di liste civiche.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: Il PD era presente ovunque)

Il Consigliere GALFO: Sto parlando in generale io. Quindi, questa è stata la scelta che ha condotto il Sindaco a uscire fuori da quelli che erano gli schemi originali, così come ha fatto poi, se vi ricordate, sei anni fa, lui è andato già direttamente in campagna elettorale, facendo dei manifesti e poi: chi mi ama mi segue, e poi sono andati tutti. La stessa cosa l'ha fatto il candidato Presidente alla Regione Crocetta; e lo sa perché l'ha fatto? L'ha fatto – e mi dispiace dirlo – perché non ha aspettato le direttive del partito. Ha detto io mi candido, perché è una persona che vuole cambiare o tenta di cambiare quelli che sono gli schemi che ci sono stati fino a oggi, ecco la fusione, l'alleanza che può nascere da un Movimento civico, perché noi ci candideremo come Territorio, non ci possiamo candidare come altro, nella lista Crocetta. La scelta deriva tra gli uomini, nel senso che hanno condiviso, e mi pare ben condiviso anche, da Crocetta e dal PD, tranne qualche eccezione a Ragusa, solo nel Comune di Ragusa, e devo dire anche non di tutto, perché sentendo il collega Barrera, poc'anzi quando è intervenuto, faceva capire che non c'è alcuna difficoltà nel non votare il Presidente, cosa che una settimana fa sui giornali si leggeva diversamente. Allora, il percorso che sta facendo il Sindaco, o l'ex Sindaco, è percorso che sotto certi aspetti è molto rischioso. Io credo che nessuno di noi avrebbe pensato minimamente di lasciare una città di cui è Sindaco, per andare a concorrere alle elezioni regionali senza avere alcuna certezza, perché certezze non ce ne sono e ha avuto il coraggio di cercare di portare anche - e credo anche che questo nei programmi ne abbiamo anche parlato e ne hanno discusso ben ampiamente – di cercare di modificare di cercare di andare oltre determinati schemi, ma in ogni caso non è facile e perché sta nascendo tutto questo vocio che c'è? Vero, i ragusani probabilmente si sentono traditi, però se i ragusani l'hanno votato per ben due volte, l'hanno votato perché gli hanno riconosciuto delle capacità e il Sindaco, l'ex Sindaco, non sta andando a Palermo per andare a fare un viaggio, sta andando per andare a continuare il lavoro che già è stato fatto a Ragusa, per Ragusa e per tutta la Provincia di Ragusa. Diversamente, oggi non abbiamo sentito un'alternativa. Io oggi non ho certezza, tranne che di alcuni Deputati uscenti, di altri candidati, Vuol dire che determinati meriti bisogna riconoscerli a certe persone che mettono in campo la propria esperienza, pur rischiando, perché – come dicevo prima – non è facile andare a concorrere per la Regione, però dico a me stesso e a tutti coloro i quali ci ascoltano, che forse è l'ultima occasione per la nostra Provincia o per il nostro Comune, in primis, nel senso come candidato ragusano, senza nulla togliere a tutti Deputati che ci hanno rappresentato, ma è l'ultima occasione che si può avere, per avere una persona che effettivamente possa, non tanto difendere, ma possa parlare dei nostri problemi e vi voglio ricordare e voglio ricordare a me stesso, che per quanto riguarda l'attività amministrativa della Regione, colleghi, noi che eravamo presenti, chi eravamo presenti nella precedente consiliatura, vi ricordate

Redatto da Real Time Reporting srl

il Piano Spiagge? L'abbiamo approvato. Che fine ha fatto? Ce lo deve dire il Governo Regionale, no noi. Chi sta governando, collega?

(intervento fuori microfono: Non è questione di Governo)

Il Consigliere GALFO: Ah, non è questione di Governo. Allora quando non vi interessa il Governo non fa niente. Quando vi interessa, invece, si mette da parte. Noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare, collega. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare, il Piano Particolareggiato, quando è stato approvato, siete venuti in Consiglio alcuni a dire: perché ci siamo stati noi, oggi abbiamo il Piano Particolareggiato approvato. E dov'è ora il Piano Particolareggiato? Un'ultima cosa...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Io dico chi ha governato, non ho detto chi e chi, chi ha governato. Questo il problema perché si va alla Regione, non è il problema come qualcuno vuole fare capire, per avere, per mire personali. Quali sono le mire personali? Le mire personali sono queste, perché nessuno si è interessato, perché non interessa a nessuno di far fare le cose a Ragusa, magari qualche altro Onorevole, di qualche altro Comune, qualche parola la spende per i propri Comuni; noi, invece, in questa situazione è completamente scena muta e nessuno si muove. Un'ultima cosa...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Se ci va quello del suo partito che non è un novantesimo, collega?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Quello del suo partito non è un novantesimo? Ma che cosa c'ha Lei a Ragusa? Che cosa avete ma Ragusa? Chi rappresentate a Ragusa Italia dei Valori? Che cosa rappresentate? Noi ne rappresentiamo otto. Noi otto.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere GALFO: Io lo rispetto. È stato lui che mi ha detto che è un novantesimo. Calabrese, io, guardi, che l'educazione la conosco. Io l'educazione la conosco; è stato lui a dirmi un novantesimo. Non ha bisogno di difese, credo. Credo che non ha bisogno di difese.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Suspendo la discussione un attimino.

Indi il Vice Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21.45)

Indi il Vice Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21.46)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Riprendiamo. Mi scusi, Consigliere Galfo, prego.

Il Consigliere GALFO: Nonostante tutto il collega Martorana, non insiste, anzi dice chiedo scusa, il collega Calabrese a difesa, invece, interviene, non so per quale motivo, forse è un fatto personale.

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese)

Il Consigliere GALFO: No, io il rispetto ce l'ho, prima delle persone e poi dei partiti, cosa che non c'ha Lei.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Calabrese, mi scusi...

(intervento fuori microfono del Consigliere Calabrese: Io non l'ho offesa, io...)

(intervento fuori microfono del Consigliere Galfo)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Chiedo scusa, Consigliere Galfo.

(intervento fuori microfono del Consigliere Galfo)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Chiedo, scusa, Consigliere Galfo. Nel secondo intervento può replicare, Consigliere Calabrese. Per favore.

Il Consigliere GALFO: Come lo dice Lei, penso che non lo voterà. Però io andrò a spiegare le persone quello che dice Lei, sono con Crocetta, ma Lei deve andare a spiegare ai ragusani che sono sei anni che fa opposizione, si candidi, si candidi, perché già la prima volta Lei non si è candidato a Sindaco un anno fa, dopo cinque anni, si candidi e io andrò a dire alle persone che vanno a votare Crocetta, ma Lei si candidi a Ragusa. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a Lei, Consigliere Galfo.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Signori, per favore un po' di calma. Consiglieri, per favore, manteniamo un po' di calma. Signori per favore, manteniamo un po' l'ordine, c'è il Consigliere Barrera che deve intervenire per la seconda volta. Brevemente, prego, Consigliere Barrera.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, solo per qualche piccola precisazione che mi sembra opportuna, un minuto di precisazione. Nella discussione spesso poi passano dei messaggi che chi ascolta a casa magari non ha la possibilità di comprendere, se non segue tutti i lavori. Al collega del PdL volevo chiedere solo due cose, mi dispiace che si è spostato. Lui è confuso, insomma si pone i problemi di comprensione, il PD come fa, come non fa, con Crocetta. Io gli vorrei chiedere un piccolo aiuto, se mi può dire l'indirizzo del PdL in Provincia, se c'è, se esiste, se mi può dire se esiste un coordinatore, qualcuno che li rappresenta e se per caso ha dimenticato che quando governavano Cuffaro e tutti gli altri, loro erano i sostenitori fortissimi e ben integrati e ben intrecciati con tutto il centrodestra. Quando il PD è riuscito, attraverso un'operazione, che ha utilizzato anche la discontinuità tra Lombardo e voi, il PD vi ha squinternato, vi ha letteralmente fatto sparire, vi ha letteralmente, il PD, vi ha fatto sparire dalla faccia della Sicilia. Voi e tutti i vostri carissimi amici, che definisco amici, perché io rispetto le persone. Potrei definirli in altro modo e potrei indicare le sedi dove sono ospitati. Detto questo, carissimo rappresentante del PdL, io voglio chiarire anche una seconda e ultima questione. Primo: Crocetta è il candidato Presidente di una coalizione, una coalizione che comprende più forze, più partiti e più Movimenti. Il Partito Democratico, ha una propria lista, che è fatta di candidati del Partito Democratico. Quindi i cittadini troveranno due liste, la lista Crocetta del Presidente che comprende candidati dei vari Movimenti e dei vari gruppi dei vari partiti della coalizione e troveranno un'altra lista, che è quella del Partito Democratico, che avrà candidati targati esclusivamente PD, Partito Democratico. Siccome poi noi caro Consigliere, siamo un partito, a differenza della mancanza di indirizzo di cui facevo cenno poco fa, siamo un partito, da noi, all'interno del partito, che è cosa diversa della coalizione, abbiamo dei passaggi da rispettare. Possiamo discutere, litigare, possiamo esprimere opinioni diverse, ma ci sono dei passaggi interni da rispettare e i passaggi sono semplici. Noi abbiamo due candidati uscenti che si chiamano Onorevole Di Giacomo e Onorevole Ammatuna, targati PD ai quali dobbiamo aggiungere altri tre candidati, e uno sarà di Ragusa, e il candidato di Ragusa verrà scelto dagli organismi. Quindi questo tentare di ipotizzare chissà quale confusione, io capisco è una magra consolazione alla inesistenza totale del PdL, non voglio entrare in questa discussione, ma è sotto gli occhi di tutti. I suoi rappresentanti del PdL, se ricordo bene, volevano formare delle liste territoriali, dei Movimenti, non so se li hanno già formati, quindi imitando Dipasquale. Da questo punto di vista, allora Le voglio dire, c'è un candidato Presidente della coalizione, che, come ricordava, il collega Tumino, il mio partito voterà in modo massiccio e coerente; perché chi non lo votasse sarebbe buttato fuori dal partito. Primo. Seconda questione: c'è una lista che è lista PD, dove si troveranno i candidati del PD, nella lista Crocetta si troveranno anche altre espressioni. Rispetto a un bisogno di cambiare la Sicilia, Lei pensi quanto mi interessa di quello che pensa Lei a Ragusa. Zero. A me interessa che cambi la Sicilia.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Consigliere Tumino, secondo intervento e ultimo.

Il Consigliere TUMINO M.: Il Consigliere Barrera, un attimo fa ha tenuto a precisare che non nutre alcun interesse per le mie idee, io lo rispetto assolutamente, non condivido nulla di quello che ha detto e siccome lui è un attento osservatore della politica e è assolutamente un autorevole espressione del Partito Democratico, Le ricordo che il Crocetta, perlomeno questo ha dichiarato, ha portato avanti un progetto di coalizione, lo ha sottoposto alla coalizione che lo ha accettato e sottoscritto. Io chiedo a Lei, attento osservatore, qual è il progetto che accomuna il Partito Democratico, con la lista Crocetta Presidente, insieme a Dipasquale.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.: Ma visto che Lei è un attento osservatore, Le significo che l'Onorevole Leontini non è..)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: C'è il microfono spento.

Il Consigliere TUMINO M.: Visto che Lei è un attento osservatore, Le significo che l'Onorevole Leontini non è più espressione del PdL.

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Tumino. Sono esauriti gli interventi. Quindi, possiamo considerare concluso il secondo punto all'ordine del giorno. Ora, prima di incardinare il terzo, in qualità di Presidente, volevo chiedere due minuti di sospensione in aula, per potere conferire con i capigruppo.

(intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa: Ma già c'è l'accordo per rinviarlo)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Ah, non ero a conoscenza.

(intervento fuori microfono del Consigliere La Rosa: Domani, la conferenza dei capigruppo, stabilirà il nuovo Consiglio Comunale)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Perfetto. Consigliere Calabrese, anche perché è un documento del Partito Democratico, c'è la sua firma. Quindi, sentiti...

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Quindi, sentiti i capigruppo aggiorniamo il Consiglio Comunale a data da destinarsi, quindi l'argomento verrà trattato successivamente. Considero chiuso il Consiglio Comunale e vi auguro a tutti una buona serata.

Grazie, arrivederci.

Ore FINE 21.55

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente

f.to Sig. Gianpiero D'Aragona

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

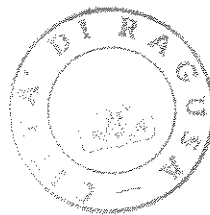
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Leone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 45

DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Settembre 2012

L'anno duemiladodici addì venti del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del Palazzo di Città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 05/06/12/18/19/25 giugno 2012.**
- 2) **Ordine del giorno presentato dal cons. Calabrese ed altri in data 01.08.2012, prot. n. 66659, relativo alle "Trivellazioni petrolifere in mare".**
- 3) **DDG n. 934/DRU del 15.12.2011. Variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Ragusa, relativa al ristidui delle zone stralciate di cui al punto 4), parere 12, U.O.5.4. Servizio 5/DRU del DDG n. 120/06 – Piani Particolareggiati di Recupero ex l.r. 37. Istituzione della monetizzazione aree art. 4 punto 5 NTA. (proposta di deliberazione di G.M. n. 312 del 24.08.2012).**
- 4) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa-S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di deliberazione di G.M. n. 304 del 24/08/2012).**
- 5) **Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69+9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24.08.2012).**
- 6) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero-Casearia (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012).**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il vice Presidente **D'Aragona**, il quale, alle ore **18.32** assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

E' presente il Dirigente Torrieri.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Signori colleghi, buonasera a tutti. Apriamo questa seduta del Consiglio comunale di oggi, giorno 20 settembre 2012, alle ore 18:32. Procediamo con l'appello, do la parola al Segretario, prego.

Il Segretario Generale, Dott. BUSCEMA, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia Giuseppe, assente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, assente; Lauretta Giovanni, assente; Distefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente. Nel frattempo La Rosa è entrato, presente; Lauretta Giovanni, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Massari Giorgio, presente.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Allora, presenti 17 Consiglieri, la seduta è valida. Possiamo continuare, grazie. Consigliere Lauretta. Le domande? 4 minuti, abbiamo mezz'ora di tempo per tutti, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Colleghi, mi dispiace che non c'è il vice Sindaco, che ancora mi pare fino a lunedì, quando ci sarà l'insediamento del Commissario sarà... del suo incarico, no, giusto? E mi avrebbe fatto piacere fare una delle ultime domande al dottore Cosentini prima che, no, fra poco non ci sarà più, libererà anche lui la poltrona al Comune di Ragusa. Vedete, Consiglieri, qualche mese fa abbiamo approvato la rimodulazione della legge su Ibla. Il Partito Democratico chiedeva l'appostamento di alcuni fondi non agli uffici, perché credeva che quei soldi erano troppi in quegli uffici, agli uffici che si occupano di centri storici. E quello che il Partito Democratico e i Consiglieri del Partito Democratico in quei

giorni dicevano si sta avverando. Nel giro di pochi giorni c'è una sfilza di determine dirigenziali, per decine di migliaia di euro, per feste, festini e festicciole. Sì, sì, sì, ce ne è una del 7, una determina del 07.09.2012, dove l'Amministrazione ormai non esiste più, non esiste l'Amministrazione Dipasquale, c'è reggente il vice Sindaco, e si affidano, non si fanno gare di appalto, si affidano, e qui, perché io dico le feste, se ci sono i fondi, si può fare, se vogliamo valorizzare una zona si può fare, perché ora qualcuno mi risponderà che si fa per valorizzare. Ma non è questo, è il modo come si fanno, dai centri storici si prendono 20.000,00 euro e si fa una manifestazione in un quartiere di Ragusa Ibla. Per carità, mi può stare anche bene che si faccia la valorizzazione del quartiere di Ragusa Ibla, dove ancora, cari colleghi, ancora si viene a dire che c'è il delegato del Sindaco per i centri storici. Nulla di più falso, perché sono decaduti tutti, dove il direttore artistico di questa manifestazione è stato candidato nella lista Dipasquale alle passate amministrative, dove diceva che lui nelle cose in cui crede ci mette la faccia, e dimenticò a dire, ad aggiungere che i cittadini ci mettevano i soldi, perché lui era un signore che prendeva dei compensi da parte del Sindaco, e ora sta prendendo 20.000,00 euro per fare questa manifestazione, che si terrà dal 21 al 29 aprile, al 29 settembre, scusate. Una delibera, secondo me, illegale, illegittima da questo punto di vista, determina, mi perdoni, illegittima. E credo che questa, una copia di questa determina debba andare agli organi competenti, subito, immediatamente. Ce n'è un'altra appresso, per altre due manifestazioni, unica determina, che è la numero, questa è la 1570, non mi ricordo se è quella prima o quella dopo. Gli altri 22.000,00 euro, per due manifestazioni se ne sarà fatta una in piazza Salvatore, non so su che cosa.. e un'altra davanti ai giardini Iblei, sapete da dove si prendono questi soldi? Ufficio centri storici. Consigliere Cintolo, lei capogruppo ha difeso allora un mese fa, quando noi chiedevamo che quei soldi, non bisognava mettere tutti quei soldi in quegli uffici, perché poi noi sapevamo dove andavano a finire, si sta finanziando, a mio parere, si sta finanziando una campagna elettorale, si sta finanziando. Perché, guardo caso, i soggetti che stanno giostrando, che stanno dirigendo, fanno parte tutti di una parte politica che sta sostenendo l'ex Sindaco, chiamiamolo l'ex Sindaco, dove finalmente... Ho finito, ho finito! Ora io vorrei capire, e qui c'è il Segretario Generale, se è possibile affidare, io parlo solo di due termine, se è possibile affidare 42.000,00 euro in due determine, così, affidamento diretto senza aver fatto una gara, senza aver fatto nulla del genere. Credetemi, è veramente pesante vedere come si stanno giostrando i soldi della città di Ragusa in questo ultimo periodo. Speriamo che il Commissario venga prima, e peccato che non è venuto già da una settimana.

Entra il cons. lo Destro. Presenti 18.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Lauretta. Andiamo avanti. Consigliere Cintolo. Se vuole rispondere.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Io, guardate, innanzitutto non è una delibera, è una determina, e sulle determine i dirigenti si assumono piena responsabilità, perché debbono esaminare anche i profili di legittimità dell'atto. Un'altra cosa è la delibera di Giunta, che viene esaminata da me, e io mi assumo le responsabilità con il parere di legittimità. Per il resto, vi dico la verità, io le conosco le determine, però siccome me ne passano tante sotto gli occhi, i particolari così, in quattro e quattro otto, non li ricordo, dovremmo prima chiederle al dirigente competente che prepara l'atto. Ripeto, ne vedo tantissime, quindi dovremmo vederli, in questo senso.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Segretario. La parola al Consigliere Cintolo, anche per lei 4 minuti, prego.

Il Consigliere CINTOLO: Grazie, Presidente. Colleghi. Desideravo, signor Segretario Generale, mi ascolti perché a lei mi sto rivolgendo, oltre che... mi rivolgo a lei e al dottore Lumiera. Desidero porgere all'attenzione del Consiglio due argomenti, il primo riguarda i lavori dell'aula consiliare, le ristrutturazioni dell'aula consiliare. È venuta fuori subito una risata, perché rispetto alla lettera che a suo tempo è stata formulata dal dottore Lumiera, che parlava di un periodo di circa tre mesi, già sono passati due mesi dalla lettera, e dalle... non dalle notizie, dalla visione che io ho giornalmente dei lavori di ristrutturazione, e io penso che sarà il prossimo Consiglio comunale a potere entrare in quell'aula, perché siamo in condizioni disastrose. L'aula è stata totalmente smantellata, distrutta, cioè, non sta rimanendo niente di quest'aula. E io non so chi ha dato e continua a dare queste disposizioni al geometra Veloce, il quale, e in questo chiedo al Segretario Generale, al dottore Lumiera, di intervenire, il quale allorquando è invitato dalla conferenza dei capigruppo per esporre il tipo di progettazione dell'aula consiliare, debbo dire che insomma si rivolge ai Consiglieri, ai capigruppo, con un tono che non è assolutamente in linea con la buona educazione e con i principi di rispetto reciproco sia del ruolo nostro che del suo. Credo che, non so, mi pare di avere capito che ha già chiesto scusa, mi pare, ho la notizia... perché è veramente intollerabile che ci si rivolga in questo

modo, quindi qualcuno lo richiami per favore, non so se deve essere l'ingegnere Scarpulla, che è il suo dirigente, che gli ha dato tutta questa libertà di azione, o deve essere il Segretario Generale o il dottore Lumiera. Comunque che qualcuno prenda in mano questa situazione, perché sicuramente non faremo più sedute di Consiglio comunale in quell'aula. Si poteva risolvere questo problema in maniera molto semplice, e con una spesa inferiore di almeno l'80% rispetto alla cifra stanziata. E invece si è voluto fare una progettazione assurda, non so neanche di che tipo sarà. Oltre i 100.000,00 euro. Quando? C'è stato il ribasso d'asta nella gara di appalto, quindi siamo a 67.000 mi dice... Ora io, secondo me, questa cosa si poteva risolvere in maniera molto più semplice con... Prego? C'è il problema... Quindi questo è il primo problema che desideravo offrire all'attenzione del Consiglio, e soprattutto dei signori dirigenti, del Segretario Generale. Il secondo riguarda, anche se ora la nomina del Commissario, e quindi la presenza del Commissario già da lunedì penso che interromperà questa discussione che c'è stata in Quinta Commissione, laddove il Presidente ha più volte convocato la commissione per esaminare, alla presenza del vice Presidente del Consorzio Universitario la questione, la situazione drammatica in cui versa il Consorzio Universitario, e debbo dire che anche nell'ultima riunione che c'è stata, il vice Presidente Battaglia, che interloquiva con la dirigente dei servizi finanziari ha assunto toni che io non gli conoscevo fra l'altro, perché a fronte della drammaticità della situazione gli si rispondeva in maniera sempre evasiva, senza andare al nocciolo del problema. In sostanza il vice Presidente Battaglia del Consorzio Universitario poneva un problema semplice, lineare. Il Comune di Ragusa per il 2012 non ha versato neanche un centesimo. Il Consorzio Universitario ha dovuto ricorrere, e sta ricorrendo, forse ora non lo può fare più ad anticipazione di cassa per diverse decine e centinaia di migliaia di euro per tutte le incombenze, compreso il pagamento degli stipendi dei 31 dipendenti, ora non lo può fare più. Il Consorzio Universitario, per bocca del vice Presidente, ha chiesto al dirigente del servizio finanziario di potere fare, rispetto al milione e mezzo di euro che il Comune deve al Consorzio, un'anticipazione per consentire di tamponare questa situazione. E siamo rimasti in maniera interlocutoria, a fine mese, in questo mese, non si potranno pagare gli stipendi, diceva il vice Presidente Battaglia, e quindi, nonostante le sollecitazioni, non avendo il Comune ottemperato neanche a un acconto sulla somma che deve, ci sarà sicuramente un momento di turbolenza. Quindi, ora siccome lunedì si insedia il Commissario, è probabile che se ne occuperà il Commissario, trattandosi di un argomento così importante. Però se nel frattempo il Segretario Generale potesse fare in modo che si capisca perché si è bloccata totalmente questa situazione, a me personalmente non dispiacerebbe saperlo, però penso che è argomento che farà piacere poter capire anche ai Consiglieri comunali. Grazie.

Entrano i cons. Tumino G. e Criscione. Presenti 20.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a lei, Consigliere Cintolo. Il Segretario vuole rispondere in merito ai quesiti...

Il Segretario Generale BUSCEMA: Per quanto riguarda il geometra Veloce noi abbiamo un'organizzazione, un'organizzazione complessa, e a capo dei dipendenti ci sono i dirigenti. L'articolo 107 del testo unico dice questo: che il dirigente è il datore di lavoro, per conto dell'Amministrazione, dei suoi dipendenti, e come li gestisce ne risponde anche. Quindi, praticamente, io le sue perplessità le girerò all'ingegnere Scarpulla, che è il dirigente del geometra Veloce, e lui sicuramente darà tutti i chiarimenti del caso. Poi vedremo come farli veicolare al Consiglio comunale. Quindi, diciamo, se il geometra Veloce opera bene o meno bene, è il dirigente che deve poi chiarirci le idee, e soprattutto al Consiglio comunale. Per quanto riguarda invece il problema del Consorzio Universitario, questa è una cosa molto, ma molto più complessa, perché praticamente, io l'accenno brevemente per quello che so, in quanto di questa vicenda se ne è occupato sempre il gabinetto del Sindaco con il precedente capo di... insomma con il capo di gabinetto. Ed è la prima cosa. La seconda cosa è questa, che pur dando atto che c'è sempre la buona volontà da parte dei dirigenti, perché poi, sa, dobbiamo metterci anche nei panni dei dirigenti, c'è una cosa da dire, che alla fine le carte li firmiamo noi, la responsabilità ce l'abbiamo noi, per cui occorrerebbe anche veicolare le richieste nei modi previsti dal diritto amministrativo. Dunque io faccio una richiesta, un appello, anche agli organi burocratici del Consorzio, affinché questi facciano pervenire le loro richieste e quant'altro nei modi consoni, perché a volte, sa, nelle discussioni, nelle Commissioni, magari vengono fuori le cose. Però dando atto della buona volontà dei dirigenti, che c'è sempre, occorre che poi gli organi burocratici del Consorzio formalizzino le cose, e anche loro le scrivono in modo che anche noi possiamo costruire degli atti amministrativi poggiati su carte ufficiali, e verificate attentamente. Sottolineo anche la complessità della materia, perché c'è anche un altro partner molto importante, il fatto che vi sono state più transazioni, alcune portate più o meno avanti, altre un pochino meno, quindi la situazione è veramente complessa. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Segretario. Consigliere Cintolo, va bene così? Ha diritto di replica. Va bene così. Perfetto. La ringrazio. Consigliere La Rosa, prego.

Il Consigliere LA ROSA: Non so se devo essere contento per le cose che ha detto il collega Lauretta o dovrei essere, come dire, arrabbiato. Io sono orgoglioso di aver lavorato con questa Amministrazione nel bene e nell'interesse della nostra città. Mi duole solo dover constatare che il collega Lauretta ha detto una serie di falsità, ha detto cose false, mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo. Ha detto delle falsità. E dico subito perché, non c'è nessun... Sì, falso! Falso e bugiardo, e non sai neanche leggere! Non sa neanche leggere, poverino! Perché, veda, nella delibera è detto testualmente che la determina dirigenziale è del 23 o 24 agosto, periodo in cui c'era il Sindaco e l'Amministrazione. E io mi onoravo di lavorare per la nostra città. Alcune cose le abbiamo fatto bene, alcune cose le abbiamo fatte male, ma sicuramente nell'interesse della nostra città. Quando si parla poi della legge 61/81, cose che non sa, il collega Lauretta non lo sa, ma nella legge 61/81 c'è una sottovoce, questa sottovoce parla espressamente di 130.000,00 euro che vengono destinati per attività tipo, Ibla Grand Prize, quella che si fa ora a ottobre, come si chiama? Ibla Buskers. Un'Amministrazione ad agosto, dopo che ha fatto la rivisitazione del piano di spesa, collega Cintolo, lei che ha esperienza di Amministrazione, ad agosto mi pare legittimo che per gli ultimi due, tre mesi di attività, perché il piano di spesa è previsto per il 2012, mi sembra giusto che preveda le cose che ha intenzione di fare negli ultimi due, tre mesi. Non lo può fare il 31 di dicembre, no. Fra queste cose, chiedo scusa, collega Lo Destro, per cortesia, ho bisogno di essere seguito. Allora, fra le cose che ha previsto l'Amministrazione, ha previsto anche questa manifestazione per rivalutare un quartiere che è fra i più sfortunati, fra virgolette, di Ragusa Ibla, nel senso che le manifestazioni riguardano sempre l'altra parte di Ibla, e non anche quest'altra parte. Si è voluto in un certo senso fare un minimo di attività per dare soddisfazione anche a coloro i quali ci abitano, a coloro i quali ci hanno le attività commerciali. E si è fatto, si è pensato a questa manifestazione. Quale è il fatto della illegalità, quale è lo scandalo, quale è la cosa che non si può fare se in questo capitolo, colleghi, capite bene che siete tutti addetti ai lavori, non ti distrarre, collega Lauretta, non ti distrarre, seguimi che te lo spiego io come funziona. Se tu non spendi questi 130.000,00 euro, alla fine dell'anno non li puoi più spendere in altri capitoli. All'ARC, all'ARC, a festa è all'ARC, sì. No, io sugnu dill'ARC e mi onoro, te l'ho detto più di una volta, l'ho detto più di una volta che mi onoro di essere dell'ARC, se tu pensi di farmi offesa, non mi offendi a me, collega Lauretta. Tu sei contro Ibla e contro l'ARC, tu sei contro Ibla e contro l'ARC, io no, io sono in favore. Sì. Allora, i colleghi che sono contro Ibla, chiaramente, osteggiano questa situazione. Io che in quella zona ci sono nato, chiaramente, invece, fra le cose che ho suggerito al Sindaco, fra quelle giuste e quelle sbagliate, fra quelle che sono riuscito e fra quelle che non sono riuscito a fare, ho inserito anche questa manifestazione. Io spero che la manifestazione sia partecipata, formalmente invito tutti i Consiglieri comunali ad essere presenti, domani ci sarà una, cinque giorni, ci sarà un angolino che riguarderà l'esposizione di alcuni artisti locali, la sera ci sarà una rassegna teatrale, spero e penso che possa essere una cosa simpatica. Certo, si sarebbe potuto risparmiare non facendo niente, ma se questo è il sistema per fare morire le poche attività che ci sono a Ragusa Ibla, e che lamentano che il Comune ha fatto poco o quasi niente, allora io mi rifiuto di avere questo atteggiamento. Ripeto ancora, io mi sono permesso di collaborare con il Sindaco in un momento in cui io, l'attività e l'Amministrazione era ancora in vita, era in vita politica, era il 23 o 24 agosto. La determina dirigenziale porta data 24 agosto, il collega, artatamente, non so quando abbia voluto dire in questi microfoni che il 7 settembre, da questo deriva il fatto che io ti dico che tu sei un bugiardo, perché hai detto qualcosa di falso. Hai detto qualcosa di falso, hai detto che era una determina dirigenziale del 7 settembre. Ed è falso questo, questo è falso, no, è palesemente falso. Volevo aggiungere solamente questo, signor Presidente, che a fare data da questa sera i Consiglieri comunali La Rosa, Firrincieli e Malfa aderiranno al gruppo misto, uscendo ufficialmente dal PID.

Entra il cons. Angelica. Presenti 21.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere La Rosa per... È tutto verbalizzato, comunque, prendiamo nota, del gruppo misto. Consigliere Lauretta. Va bene, in base all'articolo 76 lei ha diritto di replica, due... Consigliere Lauretta, due minuti, Consigliere.

Il Consigliere LAURETTA: Presidente, intervengo per fatto personale, perché le cose che ha detto il Consigliere La Rosa sono gravissime dal punto di vista personale. Anzi le chiedo...

(Interventi fuori microfono)

Entrano i conss. Platania e Calabrese. Presenti 23.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere La Rosa, lo faccia fare al Presidente.

Il Consigliere LAURETTA: Tempo abbiamo tutto quello che vogliamo, io qua posso aspettare, tanto devo replicare, quando il signore che è lì seduto si calma, io inizierò. Intanto, Presidente, le chiedo ufficialmente che voglio copia della registrazione di questa seduta del Consiglio da utilizzare per fatto personale. E questo è uno. Allora, Presidente, c'è la determina dirigenziale 1570 e 1571, qui non c'è nessuno che è contro Ibla e contro le manifestazioni che si possano tenere a Ibla. Mi fa piacere che il quartiere di Ibla, come gli altri quartieri di Ragusa Superiore vengano valorizzati, e lì invece dove lei sta mistificando la verità. Io stavo solamente dicendo che ci sono due delibere che sono illegittime, perché si va a un affidamento diretto per 20.000,00 euro, 2.000,00 euro l'altra, stia zitto!

(Interventi fuori microfono)

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere La Rosa, le chiedo la gentilezza, per favore, di contenersi. È tutto verbalizzato, avrete una copia ciascuno del... Per favore! Colleghi, per favore. Consigliere La Rosa, facciamo completare il Consigliere Lauretta.

Il Consigliere LAURETTA: Caro Consigliere, lei vuole dire che io sono contro Ibla, contro le manifestazioni che si svolgono... Allora ci sono due determine che io ho detto che sono illegittime, e andranno agli organi competenti, saranno trasmesse al Commissario straordinario che arriverà da lunedì al Comune di Ragusa perché intendo impugnare queste determine dirigenziali. Perché per me sono illegittime, perché c'è un affidamento diretto di cifre, di grosse cifre. Stiamo parlando una di 20.000,00 euro e una di 22.000,00 euro. Poi per non fare tutta la sfilza di quegli affidamenti diretti che ci sono con questa famosa estate: "Io bevo sicuro", abbiamo forse un centinaio di migliaia di euro se li sommiamo tutte, perché tramite servizi sociali questa Amministrazione ha tentato di farsi anche l'estate iblea. Ma questo sarà un capitolo a parte che sarà presentato, io ho detto che queste due delibere sono illegittime, perché non si possono fare affidamenti da questo punto di vista. Sono state registrate al registro, un attimo solo, al registro generale il 7 di settembre, e quindi, caro collega...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: Io la leggo quando è stata fatta la delibera, il problema sta nel modo come affidate i soldi della legge su Ibla...

(Interventi fuori microfono)

Il Consigliere LAURETTA: No, io non mi vergogno, perché io posso tornare, posso benissimo rettificare, se c'è stato qualche errore, io sto parlando che sono due determine illegittime. Allora, le due determine portano la data di fine agosto, però sono state pubblicate i primi di settembre, ma questo non cambia la sostanza di quello che voi state facendo, non cambia la sostanza di prendere i soldi della legge su Ibla e metterli in spettacoli e spettacolini, che sono per oltre circa 42.000,00 euro, solo queste due determine. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Lauretta. Quindi, chiudiamo gli interventi della mezz'ora con il Consigliere Martorana. Abbiamo chiuso, non c'è. Siamo già al limite della mezz'ora, colleghi Consiglieri, siamo al limite della mezz'ora. Ho capito. Però dobbiamo rispettare il regolamento, lo rispettiamo, altrimenti... Consigliere Martorana, prego, 4 minuti.

Entra il cons. Chiavola. Presenti 24.

Il Consigliere MARTORANA: L'argomento lo svuotamento del capitolo fondo di riserva da parte del Sindaco. Io mi rivolgo al Segretario Generale perché io trovo su tutte queste determine sindacali, oltre che il parere favorevole da parte del ragioniere contabile, quindi del dirigente di ragioneria, trovo anche il parere favorevole del Segretario Generale. Quindi, penso che il Segretario Generale alla fine mi possa e mi debba dare una risposta. Io intanto voglio iniziare con una delibera che continua il discorso che ha fatto il collega Cintolo. Il collega Cintolo, c'è una determina sindacale a data 8 agosto 2012, storno dal fondo di riserva di 1.030,00 euro per acquistare apparecchiatura per consentirci di fare il Consiglio comunale in questo ambiente. Dice: "Considerato che nei primi giorni di agosto inizieranno i lavori, e che è necessario spostare il Consiglio comunale presso un'altra sede per una durata presunta di sei mesi". Quindi è già detto qua, così come abbiamo detto in conferenza dei capigruppo, che noi siamo stati schiacciati via dalla sede naturale del Consiglio comunale. E tutto questo, caro collega, o cari colleghi, non è accaduto e non accade a caso. Tutto questo, secondo me, l'ho detto nella conferenza dei capigruppo, e lo ripeto qua, mi assumo le responsabilità

stando quello che sta accadendo. Io ieri ho visto i lavori che stanno facendo nell'aula, ho fatto delle foto, poi magari utilizzeremo queste foto per fare una denuncia a chi di dovere, rimane il fatto, io ritengo che ci sia stato una volontà politica alle spalle di delegittimare questo Consiglio comunale per questi ultimi sei mesi prima delle prossime elezioni. Questi sono i fatti, e siccome io sono abituato a pensare male, perché con questa Amministrazione, con questo Sindaco c'è sempre da pensare male, e poi abbiamo sempre ragione, ritengo che ci sia lo zampino anche del Sindaco in questa operazione. Di fatto noi non siamo nella nostra sede, di fatto noi non stiamo svolgendo il ruolo effettivo così come lo vogliamo svolgere, di fatto la sacralità e l'importanza del nostro ruolo viene completamente svilito anche dall'atmosfera che si respira in questa aula. E questo riguarda tutti voi Consiglieri comunali, soprattutto quella buona fascia, e non sarò qua un cattivo profeta che sicuramente non verrà rieleto nella prossima tornata elettorale. Statene certo che sarà così. detto questo, caro Segretario Generale, io voglio capire come si può dare il parere favorevole a determine sindacali, non dirigenziali, determine sindacali che peccano assolutamente di trasparenza. Ci sono determine sindacali dove non si dice chi è il fruitore di queste somme, ce ne sono di... strutture che ospitano minori appartenenti alle fasce più deboli, compartecipazione per l'iniziativa di alto valore culturale, e non si dice a chi. Centro socio ricreativo per minori, quale? E non si dice! Poi si danno delle somme ad un'associazione, non lo voglio dire perché sicuramente se li meritava, l'associazione degli allevatori, in realtà questa Amministrazione si è preoccupata sempre poco dell'aspetto che riguarda gli allevatori, i nostri agricoltori e così via. Però, guarda caso, una determina sindacale del 30 agosto, su richiesta formalizzata il 30 agosto. Allora io capisco che nel periodo di agosto si dovrebbe stare in ferie, si dovrebbe riposare, invece vedo un fermento lavorativo in questa Amministrazione comunale che rasenta addirittura lo stacanovismo. Funzionari presenti che protocollano le richieste in qualunque momento, che nello stesso giorno protocollano la richiesta, e nello stesso giorno fanno la determina, con tutti i pareri, e così via. Io completo, io, caro collega, farò delle interrogazioni e li formalizzerò nel momento in cui ci sarà il nuovo commissario, manderò queste interrogazioni alla Corte dei Conti, e non vorrei leggerlo sul giornale, così come ho letto sul fatto la settimana passata, che un Presidente della Provincia di una delle nostre città, non voglio dire il nome, ha svuotato il fondo di riserva ed è andato all'onore dei giornali sul fatto quotidiano. Aveva mezza pagina dove si andava a citare dove erano andati a finire questi soldi. Qua non sappiamo neanche dove sono andati a finire i soldi. Non sappiamo neanche a chi sono stati dati, come, quando, ci sono delle domande. Io acquisirò tutta la documentazione, perché prima che si diano dei soldi e si partecipa ad una spesa, ad una festa, c'è la compartecipazione. Ci vuole una richiesta scritta, ci vogliono delle pezze di appoggio, e dobbiamo vedere prima e dobbiamo vedere dopo. E concludo, Presidente, parlando di uno di questi storni che riguarda l'estate iblea. Sono stati così bravi nell'organizzare l'estate iblea che due settimane, meno di due settimane fa, abbiamo fatto ridere tutta la Sicilia per quanto riguarda l'addio all'estate. Lo abbiamo fatto ridere, più di 20.000, 30.000 persone che aspettavano ancora la seconda ditta che partecipava alla gara dei fuochi. Addirittura si era cercato di ovviare al problema facendo un articolo sul giornale falso, perché si sapeva che non c'era il secondo partecipante, e anche qua la stampa sicuramente è connivente in questo tipo di operazione. Si diceva che non erano tre, ma erano due. Tutto questo perché logicamente mancavano i soldi, mancavano i fondi. Adesso noi vediamo da queste determine sindacali, e poi ci sono le determine dirigenziali, ci dobbiamo fermare qualche giorno per esaminarli, che i soldi sono stati dati a iosa. Questi, cari colleghi, caro Segretario, si chiama attività clientelare, si chiama voto di scambio e far capire che questa operazione da parte del Sindaco era stata premeditata a tavolino, questo Sindaco sin dal momento in cui è stato eletto, e non mi dite che non dobbiamo parlare del Sindaco, perché questi sono atti del Sindaco. Noi adesso andremo a parlare del piano particolareggiato, c'è un atto importantissimo, è un atto in cui sarebbe stato opportuno, necessario, obbligatorio avere una Giunta, perché dobbiamo prendere delle decisioni se accettare o meno le indicazioni che ci dà il RUP, e come accettarli senza una maggioranza. E invece questo Sindaco già dalle elezioni pensava alla sua campagna elettorale, e oltre a quello che abbiamo scoperto, caro collega Calabrese, io penso che lei non l'ha dimenticato, non lo dimentica in questa campagna elettorale. Io spero che gli organi giudiziari facciano il loro dovere, perché noi abbiamo fatto un esposto allora, io questo lo dico, perché l'ho fatto, ci ho messo la faccia, l'ho firmato assieme ad altri, già si faceva campagna elettorale allora con i soldi che dovevano essere dati ai soggetti svantaggiati veri, quelli dei servizi sociali, invece li gestiva là al Comune. Ma questo è la dimostrazione di un'attività premeditata già da un anno perché doveva prepararsi la campagna...

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Mi dispiace per quei colleghi che oggi purtroppo debbono, sono nella stessa lista del Presidente. No, lei la parola non me la deve levare, lei la parola non me la deve levare!

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Lei, Consigliere Martorana...

Il Consigliere MARTORANA: Lei la parola non me la deve levare.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Io la parola gliela posso togliere. Io la parola dopo il tempo massimo, io dopo il tempo massimo le posso togliere la parola. Io le posso togliere la parola dove oltrepassato il limite. Si accomodi, grazie.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Martorana)

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Segretario, vuole rispondere al Consigliere Martorana?

(Interventi fuori microfono)

Il Segretario Generale BUSCEMA: Scusate, io volevo soltanto dare un chiarimento, perché noi sicuramente siamo dei tecnici, per cui a certi discorsi non siamo chiamati in causa. Volevo soltanto precisare un aspetto tecnico, il Consigliere si lamenta che in certe determine non c'è il destinatario, ma perché probabilmente bisogna dire che questi sono dei prelievi dal fondo di riserva, per cui i destinatari con le relative domande li trova nelle determine dei dirigenti, dove il capitolo non era perfettamente capiente, e con l'autorizzazione dell'Amministrazione si è andato a prelevare una cifretta all'interno del fondo di riserva, e si è rimpinguato il capitolo. Ma il dirigente che ha adottato la determina, automaticamente ci ha la domanda protocollata, il destinatario... ci ha i motivi del perché viene erogata la somma, ci ha magari la compartecipazione di altri soggetti alla spesa. Per cui volevo soltanto chiarire questo, non c'è da allarmarsi, perché gli atti amministrativi sono fatti bene. Poi sul merito, per carità, ognuno può fare le proprie considerazioni, ma gli atti amministrativi noi li difendiamo, perché io e tutti i dirigenti li facciamo bene, aprendo gli occhi, perché siamo molto ma molto responsabili delle cose che affermiamo. Punto, ho finito.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, signor Segretario. Prima di passare al primo punto all'ordine del giorno, ho ricevuto una chiamata qualche minuto fa della dottoressa Margherita Rizza, che manda un saluto a tutto il Consiglio comunale. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno con l'approvazione dei verbali naturalmente delle sedute precedenti, e precisamenti dei giorni 5, 6, 12, 18, 19 e 25 giugno. Se non ci sono interventi, nomino scrutatori: Occhipinti, Di Stefano e Lauretta. Segretario, "Approvazione dei verbali precedenti".

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio. Lettura e approvazione verbali... Sì. Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, assente; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Segretario. Con 24 voti favorevoli i verbali delle sedute precedenti sono approvati. Possiamo passare al secondo punto all'ordine del giorno, che è un ordine del giorno presentato dal Consigliere Calabrese ed altri in data 1.08.2012 relativo alle "Trivellazioni petrolifere in mare". Porta la firma anche di altri Consiglieri. Consigliere Lauretta, prego.

Il Consigliere LAURETTA: Grazie, Presidente. Colleghi. Al di là delle polemiche politiche che ci possono essere, questo ordine del giorno vi prego è importantissimo, è importante perché riguarda il nostro eco sistema, è meraviglioso, mare mediterraneo che purtroppo vede ogni giorno la morte di tanti migranti che cercano un approdo di fortuna sulle nostre coste... Presidente, io mi fermo perché...

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Colleghi, chi non è interessato può uscire dall'aula. Grazie.

Il Consigliere LAURETTA: Colleghi, riprendo. E il Partito Democratico, i Consiglieri che fanno parte del Partito Democratico hanno presentato un ordine del giorno che aderisce alla campagna di Greenpeace "U mari nun si spirtusa", denominato "U mari nun si spirtusa", perché c'è in itinere la concessione di parecchi pozzi petroliferi da andare a spirtusare proprio in mezzo al mare. Ora io credo che bisogna riflettere un attimo, sì, lo leggerò, però... bisogna riflettere un attimo a quali conseguenze drammatiche potrebbero succedere se disgraziatamente avvenisse un incidente nel mare Mediterraneo, un mare chiuso, un mare che ha un ricambio di acque molto limitato, non è l'oceano, eppure quello che è successo nel Golfo del Messico

tramite la trivella della Shell, sta dando ora le conseguenze dopo due anni, perché in quei posti si stanno pescando pesci malformati, sta ritornando nella nostra catena alimentare, sta cambiando le condizioni climatiche, perché da quelle parti parte la corrente del Golfo, che regola il clima di tutto il mondo. Noi queste cose non le pensiamo, però poi ci ritorneranno alle nostre future generazioni, ai nostri figli, ai nostri nipoti. E vi prego di poter, a quest'ordine del giorno di votarlo proprio perché da questo punto di vista credo che non ci sia colore politico perché è fondamentale fare una battaglia sostenibile, eco sostenibile contro queste trivellazioni che saranno di un grave e di un danno notevolissimo. Perché c'è anche un problema sismico, ci sono, in alcuni posti non sono state fatte le giuste valutazioni di rischio, e quindi chiedo che questo ordine del giorno venga posto alla vostra attenzione, e che venga votato. Io ora lo leggo e poi lo mettiamo ai voti, se non ci sono... "Il gruppo del Partito Democratico di Ragusa, considerato che le trivellazioni petrolifere del mare mettono a serio rischio le persone e l'intero ecosistema, che ogni anno vengono sversate in media tra le 100, le 150.000 tonnellate di petrolio, escluso incidenti, facendo così registrare la maggior densità di catrame in mare aperto del mondo. Che solo in caso di danni ambientali gli impianti offshore sarebbero tenuti a pagare danni e fare la bonifica ambientale, che un ecosistema come quello europeo, viste le condizioni geografiche esistenti risentirebbe in maniera drammatica di un eventuale disastro petrolifero, che per le offshore non sono previste royalties da lasciare al territorio, in quanto gestite direttamente dallo Stato centrale, al contrario delle perforazioni a terra, a cui il PD di Ragusa non è contrario, visto che hanno regalato anni d'oro e di sviluppo all'economia ragusana, lasciando al territorio ingenti somme di denaro, quest'anno circa 2.000.000,00 di euro, da reinvestire per la collettività. Propone al Consiglio comunale di deliberare sul seguente ordine del giorno: impegnare l'Amministrazione comunale ad aderire alla campagna di sensibilizzazione di Greenpeace denominata "U mari nun si spirtusa" contro le concessioni petrolifere nel canale di Sicilia, campagna a cui hanno aderito diversi Sindaci siciliani". Grazie, Presidente.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a lei, Consigliere Laurretta. Consigliere Chiavola, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, dirigenti e personale tutto. Amici, il vostro impegno è sicuramente notevole, interessante, proficuo per la città di Ragusa, però mi corre l'obbligo ricordarvi che con delibera di Giunta numero 389 del 15 settembre 2010, che per sommi capi vi leggerò, avete come oggetto "Trivellazioni petrolifere offshore – Atto di indirizzo". Premesso che la proliferazione nel territorio regionale di concessioni per trivellazioni offshore, che possono mettere in pericolo l'ambiente, allarme ambientale per l'economia basata sul turismo e sfruttamento del litorale e mare prospiciente, attenzione, non la sto leggendo paro paro la delibera, la sto commentando per sommi capi, delibera di manifestare contrarietà dell'Amministrazione comunale di Ragusa, contrarietà alle trivellazioni petrolifere offshore del territorio ragusano, e della Regione Sicilia in genere. No solo del territorio ragusano, della Regione Sicilia in genere. Signori, siamo al 15 settembre del 2010, ripeto, io capisco l'impegno, capisco i fini comuni, gli interessi comuni per il nostro territorio, per la nostra regione tutta, per la salvaguardia del Mediterraneo, però in questa cosa arrivate tardi. Vi consiglio serenamente di ritirare quest'ordine del giorno, perché non ha senso fare una votazione di un qualcosa dove l'Amministrazione comunale ha già pensato oltre due anni fa. Ripeto, numero 389 delibera di Giunta del 15 settembre 2010. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a lei, Consigliere Chiavola. Consigliere Calabrese, prego.

Il Consigliere CALABRESE: Presidente, grazie. Io non volevo intervenire, ma Mario Chiavola continua a fare differenze tra Amministrazioni, Consigli, eccetera. L'Amministrazione non c'è più, Consigliere Chiavola, c'è un Consiglio comunale e c'è un gruppo di Consiglieri che hanno presentato, con protocollo 1 agosto 2012, un ordine del giorno da fare votare al Consiglio comunale per aderire ad una campagna di sensibilizzazione di Greenpeace "U mari nun si spirtusa", che nel 2010 questa campagna non c'era. Evidentemente voi avete fatto quell'ordine del giorno. Qualcuno ha continuato a spirtusare il mare, noi oggi aderiamo, e chiediamo al Consiglio comunale, no alla Giunta che non esiste più, a questo Consiglio comunale, di cui lei ne fa parte e io ne faccio parte, di votare un ordine del giorno senza polemiche, perché lei ogni volta che propone, continua ancora a fare polemica, la deve smettere. È un ordine del giorno che noi vi chiediamo di sottoscrivere e di firmare, per evidenziare una sensibilità a tutela del nostro territorio. Vi specifichiamo che non siamo contrari alle perforazioni in terra, ma in quelle offshore. Anche non fosse altro per il semplice motivo che quelle offshore a noi non danno nessuna royalties, quelle invece sul territorio ragusano oggi fanno entrare nelle casse del Comune, per chi non lo sapesse, circa 2.000.000,00 di euro l'anno. Lì bisognava fare la battaglia, e qui faccio polemica, quando venne qui Lombardo cinque anni fa, il

suo ex Sindaco prese impegni con la città, e c'è un contratto scritto, e se vuole io glielo faccio leggere, è anzi messo in bacheca, adesso l'hanno tolto, nella stanza del Sindaco, dove c'era scritto che Lombardo prendeva gli impegni assieme a Dipasquale che lo sosteneva, per portare le royalties dal 7% al 12%, per raddoppiare le royalties. Dopodiché Lombardo è diventato Presidente della Regione, il suo Sindaco è stato riconfermato, le royalties sono sempre le stesse. Ma non si preoccupi, ci penseremo noi con Crocetta Presidente e con il Partito Democratico ad aumentare le royalties, stia tranquillo e sereno, perché i contratti quando si fanno si rispettano. Adesso qui purtroppo è un discorso diverso, parliamo di sensibilizzare. E quando un Consiglio sensibilizza non c'è né destra e né sinistra, se si accetta l'ipotesi che il territorio ragusano è d'accordo a tutelare il nostro mare. Il nostro mare non si spirtusa perché ci serve per il turismo, perché ci serve per altre cose. Quindi, il fatto che lei dice ritiratelo, arrivate tardi, io le direi, caro Consigliere Chiavola, cominci a cambiare registro, cominci a cambiare registro, e rispetti, anche Greenpeace è arrivato tardi? Allora voi veramente venite dalla luna! Se Greenpeace arriva tardi, in tutto questo lei e la sua maggioranza venite dalla luna! Perché le cose le prevenite due anni prima? Qui c'è qualcuno che continua a perforare, no, nonostante il vostro atto di indirizzo. E non è questo atto di indirizzo che salva la situazione. Ma questo è per dire che la città, nella sua massima espressione, che non è la Giunta, che è un'espressione parziale, ma è il Consiglio comunale, oggi dice guardate che noi siamo contro al fatto di perforare offshore sulle nostre coste. Non mi pare che ci sia nulla da mortificare. Io ringrazio per il 2010 quello che ha fatto l'Amministrazione, ma lei dovrebbe avere la buona sensibilità di ringraziare che oggi ha presentato questo, e non mortificarlo.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Calabrese. Consigliere Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, colleghi, io vorrei, insomma al di là proprio della esigenza o dei richiami di priorità o non priorità, intanto sottolineare il fatto che questa questione è effettivamente una questione di grandissima importanza. È di grandissima importanza la questione della difesa del mare e delle coste, non soltanto per la nostra Provincia, che certamente è tra quelle che ha un grandissimo interesse perché, affinché il mare e le nostre coste non siano deturpate, perché su di esse poggia gran parte anche lo sviluppo già attuale, ma anche dello sviluppo futuro sul piano turistico, per esempio. Ma è anche una questione, quella della difesa delle coste della Regione, della Sicilia, che è di tale complessivamente. Ora noi, Consigliere Chiavola, Presidente, non tutti ci ricordiamo le cose che abbiamo fatto. In effetti ci siamo occupati di questa questione lo sa quando? Ce ne siamo occupati in primo luogo quando c'è stato il problema del prelevamento della sabbia, perché c'è stata una fase nella quale veniva paventato che poteva essere addirittura prelevata sabbia dalle nostre coste e trasportata altrove, o comunque servire per opere di ripascimento. E questo è stato uno dei momenti che ha visto, Consigliere Chiavola, io ricordo anche il Consigliere Firrincieli vicino a me che su questione ci siamo alzati tutti, protestando su un pericolo enorme che allora incombeva, perché una ditta di Rimini, di quelle zone, stava per ottenere questo permesso. Ce ne siamo occupati, Consigliere Chiavola, come Partito Democratico, presentato interrogazioni, che sono ancora all'ordine del giorno, c'è una mia interrogazione intitolata difesa delle coste. E un ordine del giorno che era legato a un'attività che poi è sfociata anche in questa delibera di Giunta. Ma è bene che ci sia stata questa delibera. Aggiungiamo però, colleghi, il fatto che non si tratta semplicemente di essere d'accordo su un ordine del giorno. Si tratta di comprendere che questa idea di utilizzare il nostro mare, di utilizzare le nostre coste, è un'idea che viene a più riprese portata all'attenzione di grossissime ditte, anche di multinazionali, perché evidentemente intravedono nella possibilità di sfruttamento delle coste, intravedono affari considerevoli. Io ne voglio citare uno, così, ne voglio citare solo qualche numero per farci capire che noi siamo piccoli piccoli di fronte a questo tipo di problema, e tuttavia, se non siamo noi stessi, che siamo gli interessati, a mettere le mani avanti, a invitare anche le nostre rappresentanze politiche regionali a darsi una bella mossa, noi ci possiamo trovare con l'approvazione di progetti che riguardano un primo di oltre un 1.800.000.000, 1.750.000.000,00 di euro, non un milione di euro, 1.750.000.000,00 di euro, con un secondo progetto della stessa ditta raddoppiato, che prevede, lo leggo brevemente per far capire l'importanza della questione, prevede un quadro economico, ad esempio, da realizzarsi con queste somme che vi ho detto io, e che prevedono consolidamento e ripascimenti, barriere di difesa per circa 700.000.000,00 di euro, poi però prevedono, oltre a questo, prevedono pontili, ormeggi, realizzazione di approdi per 550.000.000,00 di euro, porti a secco per 20.000.000,00 di euro, parcheggi per 6,6 milioni di euro, stabilimenti balneari per 5,4 milioni di euro, strutture rimovibili per bar, tavole calde per 3.600.000,00 di euro, strutture rimovibili adibiti a commercio per 4,5 milioni di euro, strutture per servizi portuali, opere impiantistiche, e il tutto con un affidamento del demanio, e quindi delle nostre cose a queste ditte, ci sono anche nomi e cognomi, a queste ditte che in pratica usufruirebbero di questo tipo di servizi, installando le strutture di questa natura, e io vi chiedo quanto questo c'entra con la difesa delle coste di tutta la Sicilia, quanto c'entra con il ripascimento

delle nostre spiagge, quanto c'entra con la protezione del nostro mare. Non contenti di questa proposta, nel giro di un brevissimo periodo il progetto è stato raddoppiato, ed è stato previsto, addirittura, che le spese di progettazione vanno all'incirca su 240.000.000,00 di euro. Ora voi ritenete che si possa passare una problematica di questo genere in modo veloce in un Comune come il nostro, in una provincia come la nostra, che sulle coste e sul mare ha il vero cuore, il vero tesoro. Io spesso ho detto che noi abbiamo nella zona urbana la ricchezza centro storico e agricoltura, e a mare abbiamo l'altro tesoro per noi. Ora, rispetto a questo, cari colleghi, non è possibile addirittura essere solo d'accordo con un ordine del giorno che io penso dobbiamo votare direttamente. Ma dovremmo farci carico di una azione più complessiva, più ordinata che coinvolge, ovviamente, livelli politici più alti rispetto a quelli del Consiglio comunale, per fare assumere posizioni nette, chiare. Io ho qui con me, ma non la posso leggere, e oggi la discussione verte su questo, ho con me un documento che è stato approvato a livello regionale, è stato approvato dalla Giunta uscente, e che è un documento di apprezzamento di una proposta che dovrebbe rientrare in che cosa? Nell'attuazione di un articolo di una legge del 2011 dell'anno scorso all'incirca, che riguarderebbe il piano di valorizzazione delle coste, della cultura, delle foreste, del territorio regionale. Poi tu vai a scoprire che ci sono proposte di ditte, potrei fare intanto un primo nome di questa Società Italiana Dragaggi S.p.A., controllata dal gruppo belga DEME, incaricato, eccetera, eccetera, che con una sorta di Project Finance, come lo vogliamo chiamare, si prenderebbe le nostre coste, tanto che un nostro deputato ha giustamente detto cerchiamo di finirla, non chiamatelo più Mare Nostrum, chiamatelo mare in vendita, mare al supermercato. Per trent'anni la prima concessione, con un raddoppio per cinquant'anni la seconda proposta, nel senso non ci potremmo mettere più dito. Ora, colleghi, sono temi questi qua, io lo capisco, di livello più alto, ma potranno essere alti quanto vogliono, ma siccome riguardano noi, riguardano le nostre coste, la nostra vita, le nostre risorse economiche, oltre che quelle di bellezza, di estetica, di vario genere. Io credo che noi rispetto a questo in qualche altro Consiglio comunale, Presidente, dovremmo trovare il tempo prima di prepararci magari con uno studio nelle commissioni, e poi di elaborare un documento articolato, complessivo, che faccia sentire la nostra voce anche a livello di chi elaborerà ora i programmi elettorali. Mi riferisco a tutti i candidati della provincia di Ragusa. Dobbiamo fornire a tutti i candidati alle regionali un documento che li impegna, indipendentemente dai partiti, li impegna in una certa direzione. Non possiamo su queste cose tacere. Il PD è già impegnato e comunque si impegnerà, chiaramente, rispetto a questa questione. Per finire poi, Presidente e colleghi, dobbiamo essere meno, tra virgolette, smemorati, non voglio usare una parola più pesante, smemorati. La Provincia e il Comune di Ragusa sono, caro collega Mario Chiavola, tu sai quanto io, insomma, affettuosamente, abbiamo rapporti belli con tutti i Consiglieri, ma il Comune di Ragusa è in torto, il Comune di Ragusa, da tempo io denuncio, ha 2.100.000,00 euro, 2.100.000,00 euro nelle casse comunali che avrebbe dovuto spendere per la difesa delle coste della nostra Provincia. Per la difesa delle coste nostre, per punti precisi di Punta Cammarana e così via. Questi soldi ad oggi non hanno prodotto il movimento di una sola pietra, siamo fermi a livello di incarichi. Ad oggi nessuno è andato a fare lavori, 2.100.000,00 euro, che sarebbero anche soldi che mettono in circuito un'attività, e quindi lo sviluppo, e quindi anche occupazione. Ora rispetto a questo, quindi, affrontiamoli questi temi con la difficoltà che hanno, ma anche con la serietà che meritano. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere Barrera. Non ho più iscritti, colleghi, a parlare. Certo. Prego, collega Platania.

Il Consigliere PLATANIA: Grazie, Presidente. Prendo la parola soltanto per rivolgermi non personalmente al Consigliere Chiavola, ma credo un po' a tutti, perché questo problema della trivellazione e questo ordine del giorno non nasce nel 2010, nasce da tempo. Il problema è che bisogna essere sempre vigili su quello che accade in parlamento. E questo ordine del giorno è più che attuale, perché con l'articolo 35 del decreto sviluppo del ministro Passera, si è ridato, purtroppo, corpo a tutte quelle pregresse, precedenti richieste di autorizzazione nel Canale di Sicilia e nel mar Ionio, perché con questo decreto, ma lei mi contraddirà se dico cosa che non è, si è aumentata la distanza dalla spiaggia a 12 miglia per poter estrarre idrocarburi, ma soltanto per le nuove richieste di autorizzazione. E da qui l'allarme di Greenpeace, attenti, attenti perché in questa maniera possono rivivere, e di fatto rivivono, tutte le richieste di autorizzazione fatte prima, e quindi, e che erano state bloccate nel 2010 da un decreto legislativo. Ecco perché l'attualità è cogente di questo nuovo ordine del giorno, perché dobbiamo essere sempre vigili. Allora dire è stato fatto prima quando c'è adesso un problema attuale, e mi pare di capire che siamo tutti d'accordo, e io non spenderei una sola parola del perché siamo contrari alle trivelle, perché credo che anche i bimbettini in prima elementare lo sappiano. Allora dividerci su questo ordine del giorno, che a me pare essere sacrosanto, non può che far bene, io credo, veramente votarlo all'unanimità nell'interesse di tutti e del nostro territorio. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie a lei, avvocato Platania. Consigliere Criscione, voleva intervenire lei, per caso? Mi scusi. No. Okay. Allora, se non ci sono altri interventi... Sì, può intervenire, certo, secondo intervento, certo. Prego, prego.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri. Credo che ci sia stato un attimo di allarme appena io ho fatto il mio intervento, non capisco perché, caro collega Calabrese, lei subito è intervenuto per redarguirmi. Io volevo soltanto dire che due anni fa l'Amministrazione uscente aveva pensato a questa problematica, che come ha detto poco fa il collega Platania è attuale, certo che è attualissima, più che mai attuale in questo momento. Ma questo non significa che ogni due mesi noi possiamo riunirci in Consiglio e rimarcare un altro ordine, fra due mesi contro le trivellazioni a mare. Poi passano due mesi, di nuovo... Cioè, non è che possiamo rimarcare sempre un problema. Però non appena sorge la problematica, adesso che c'è l'iniziativa di Greenpeace spirtusiamo il mare, dobbiamo aderire... Aderiamo all'iniziativa, quale è il problema? Avevamo dato un consiglio, quello di ritirarlo... La legge dello stato, d'accordo, l'ha detto poco fa lei, collega, lo capisco benissimo. Se l'unanimità del Consiglio comunale su questo potesse incidere, collega, io intanto... facciamo la nostra parte, ma certo che la facciamo. Perché avete messo in dubbio che noi... Avevamo soltanto dato un consiglio, visto che oltre due anni fa ci era arrivata l'Amministrazione. Adesso è un problema del Consiglio, lo votiamo, certo che lo votiamo, non è che lo voteremo contrario, assolutamente, non ce lo sogniamo minimamente di votare contrario. Anche perché la Sicilia che immaginiamo è la Sicilia dello sviluppo del turismo, la Sicilia di un'economia ecocompatibile, ecosostenibile, non è una Sicilia di perforazioni, non è sicuramente una Sicilia che dovesse diventare il Texas, assolutamente no. Già ce l'abbiamo qualcosa in provincia di Ragusa, e penso che ci possa bastare. Per cui credo di potere annunciare a nome di tutta la maggioranza voto favorevole, ci mancherebbe altro. Grazie.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Possiamo procedere con la votazione. Segretario, nomino scrutatori naturalmente: Di Stefano, Chiavola e Lauretta. Prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Bene, procediamo. Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, assente; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, assente; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, sì; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Diamo l'esito del voto: con 17 voti favorevoli, l'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico è approvato. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno, avente come oggetto: "Variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Ragusa relativo al ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4, parere 12, unità operativa 5.4. Piani particolareggiati di recupero ex legge regionale 37, istituzione della monetizzazione. Area articolo 4.5 delle norme tecniche di attuazione". Darei subito la parola all'architetto Torrieri per l'illustrazione della proposta di delibera. Il Consigliere La Rosa chiede un attimo di sospensione in aula. Accordata.

Indi il vice Presidente del Consiglio D'Aragona sospende la seduta.

Indi il vice Presidente del Consiglio D'Aragona riprende la seduta.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: La parola all'architetto Torrieri per l'illustrazione della proposta di delibera. Prego, architetto.

L'Architetto TORRIERI: Allora, la proposta di delibera, la prima proposta di delibera riguarda, dunque, l'istituzione della monetizzazione, più che l'istituzione, la valorizzazione dell'istituzione della monetizzazione per le aree da monetizzare per i piani di recupero. Come sapete, i piani di recupero sono stati approvati con decreto dirigenziale numero 934 del 15.12.2011, il decreto di approvazione individuava le singole destinazioni di zona per ogni agglomerato abusivo. Al punto 5 dell'articolo 4 delle norme tecniche del suddetto ristudio si precisa che l'attuazione degli interventi nell'area di primo impianto all'interno del perimetro di progetto degli agglomerati, l'intervento di primo impianto si intendono i lotti interclusi in poche parole, avviene tramite cessione gratuita delle aree da destinare a standard urbanistici, dunque strade, verde pubblico e parcheggio, o con la monetizzazione di queste aree nel caso in cui la cessione non può essere effettuata. La cessione non può essere effettuata quando cedendo il 50% delle aree, il rimanente lotto, la

rimanenza del lotto verrebbe a perdere la proprietà edificatoria. Dunque, il decreto di approvazione determina, chiede di determinare il valore da monetizzare per queste aree, e queste aree, dunque, sono state stimate, agglomerato per agglomerato sono state stimate di ufficio. In che modo? Noi abbiamo 27 agglomerati di piani di recupero che sono stati raggruppati in 16 zone omogenee territoriali, 16 zone omogenee territoriali che corrispondono agli indici di edificabilità fondiaria di ogni agglomerato. Raggruppati in 16 agglomerati, in 16 zone omogenee. Allora, la delibera non fa altro che determinare il prezzo attraverso la stima fatta dall'ufficio come dicevo. Come è stata fatta la stima? La stima è stata fatta partendo da un principio semplice, gli agglomerati che sono limitrofe alle zone urbane è chiaro che hanno un valore superiore di quelle delle aree che sono distanti dalle zone urbanizzate. Che a loro volta sono diverse anche dalle aree che sono limitrofe alla zona urbanizzata di Marina, perché sappiamo che da un'indagine di mercato e di compravendita il valore delle aree attorno all'area urbanizzata di Ragusa hanno un costo, un prezzo. Quelli attorno a Marina hanno un prezzo superiore, quelli che sono sparsi sul territorio hanno un prezzo molto inferiore rispetto agli altri due. Si è partito, per fare il calcolo si è partito... intanto raggruppare queste aree in tre categorie, una area limitrofa alla zona urbana di Ragusa, un'area limitrofa alla zona urbana di Marina, e una aree sparse sul territorio comunale. Sappiamo che il valore di queste aree sono differenti secondo la zona di appartenenza. Sappiamo anche che il valore di queste aree sono differenti in funzione della capacità edificatoria delle aree, cioè maggiore è l'indice di edificabilità, maggiore è il valore dell'area da edificare o da cedere. Nello stesso tempo volevamo quantizzare questo valore delle aree, non solo per le aree da cedere, ma anche per le aree, non solo per le aree da monetizzare, ma anche per le aree da cedere. In modo che il Comune sa che cosa incamera, anche quando ottiene la cessione piuttosto che la monetizzazione, deve avere lo stesso valore quello che ha, per gli stessi lotti deve avere lo stesso valore. Dunque, cosa abbiamo fatto? Dicevo, il valore varia sia dalla zona di appartenenza, sia dalla zona omogenea, dall'indice di edificabilità. Stimando i terreni, stimando i terreni, e parametrando l'indice fondiario delle varie zone, siamo arrivati a stimare le aree. Abbiamo preso il parametro lo 0,75 per le aree come un parametro medio, dunque abbiamo messo 0,75, lo 0,75 lo abbiamo considerato unitario, uguale a 1. Per poter vedere di quanto aumenta, di quanto diminuisce le aree che hanno un indice superiore allo 0,75. Un esempio è 0,75 uguale a 1, nelle aree in cui l'indice è 0,85 bisogna parametrare questo 0,85 allo 0,75, dunque l'indice viene 1,13. Se il valore dell'area, con un indice di 0,75 è 10,00 euro, il valore dell'area con un indice di 1,13 è 10,13 euro, questo è il principio. Dunque, abbiamo parametrato tutte le aree, tutti gli indici delle aree, abbiamo dato poi un valore alle aree, alle tre zone viarie, quella limitrofa alla zona urbana di Ragusa, abbiamo determinato un valore di 120,00 euro al metro quadro. Quelli limitrofi al... questo deriva dall'indagine di mercato attorno a Ragusa, attorno alla zona urbanizzata di Ragusa le aree valgono, hanno un valore di 120,00 euro al metro quadro medio. Le aree invece attorno alla zona urbanizzata di Marina di Ragusa hanno un valore di 140,00 euro al metro quadro, scusate, 160,00 euro al metro quadro. Quelli degli agglomerati sparsi invece hanno un valore di 80,00 euro al metro quadro. Dunque, prendendo il valore unitario dell'area, parametrandolo all'indice di edificabilità, otteniamo il valore medio dell'area da monetizzare. Bisogna tenere conto però che l'area da monetizzare corrisponde all'area da cedere. E l'area da cedere non può avere lo stesso valore dell'area edificabile. È chiaro che l'area da cedere è destinata a opere di urbanizzazione primaria o secondaria, che normalmente hanno un valore che è rappresentato dal 20% dell'area edificabile. Dunque, quando prendiamo il valore unitario degli agglomerati in funzione della loro posizione sul territorio, dobbiamo prendere come valore unitario soltanto il 20% del valore reale dell'area. Dunque i 120, il 20% di 120 diventano 24, di 160 diventano 32, e di 80 diventano, di 120 diventano 24, di 160 diventano 32, e di 80 diventano 16,00 euro. Facendo dunque, moltiplicando adesso il 20% del valore medio delle aree per l'indice parametrico, abbiamo ottenuto le seguenti tabelle. Per agglomerato per agglomerato. Dunque, per gli agglomerati limitrofi alla zona urbana di Ragusa, che sono Cisternazzi Fallira, Bettafilava, Monachella 2, Monachella 1, Brusce Serralinena, Pozzi Serralinena e Patròs Casale, valore medio del terreno, dunque 20% uguale a 24,00 euro, gli indici sono, per Cisternazzi Fallira, per esempio, è 0,75, dunque 1. Il valore dell'area da monetizzare è 24 per 1 24,00 euro. Per Brusce Serralinena, il cui indice è 1,05, ci dà un indice parametrico di 1,4, dunque i 24,00 euro sono moltiplicati per 1,4, e viene 33,60 euro. E così via. Patròs Casale, che è l'agglomerato che ha una densità più, la densità più alta, perché le densità variano da 0,35 a 1,90, Patros Casale ha una densità di 1,90. Dunque il valore, il suo indice parametrico è 2,5, dunque i 24,00 euro moltiplicati per 2,5 danno 60,00 euro al metro quadro. Cioè la monetizzazione è di, per monetizzare sono... Perché non possono cedere, c'è il terreno, sì. E questo, la monetizzazione è ammessa quando il lotto di intervento è inferiore o al massimo uguale al lotto medio dell'intero agglomerato. Come?

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: No, dal momento in cui vogliono costruire devono per forza monetizzare, a meno che non decidono di cedere il terreno al Comune, ma il Comune deve accettarlo, perché accettare dei piccoli lotti di terreno, se è utile per allargare una strada, per fare... Può essere accettato, altrimenti sono obbligati a monetizzare. Dunque, questo era per quanto riguarda gli agglomerati limitrofi alla zona urbana di Ragusa. Lo stesso principio è stato utilizzato per gli agglomerati limitrofi alla zona di Marina, alla zona urbana di Marina, dove l'indice abbiamo detto che, il 20% del valore del terreno non è più 24,00 euro ma è 32,00 euro. Questi 32,00 euro saranno moltiplicati per gli stessi indici parametrici che per gli altri agglomerati. Un esempio, Gaddimeli, ecco, nella zona limitrofa alla zona di Marina non c'è nessun agglomerato che ha un indice unitario di 0,75, o è inferiore o è superiore. Dunque, gli indici parametrici vanno dallo 0,53 all'1,40. Gaddimeli nord ha un indice di edificabilità 1,05, dunque l'indice parametrico è 1,40, Gaddimeli ovest che ha un indice di 0,40, l'indice parametrico è 0,53. Dunque, 32 per 0,53 dà 16,96 euro per Gaddimeli ovest, e 32 per 1,40 dà 44,80 per Gaddimeli nord. Ecco, questo è stato questo il principio per determinare... Lo stesso metodo è stato utilizzato per gli agglomerati che sono sparsi sul territorio. Il cui valore, dunque, non parte...

(Interventi fuori microfono)

L'Architetto TORRIERI: Allora, il Consiglio comunale è sovrano, può fare quello che vuole. Abbassarli in modo... Come? Motivando la... certo, motivandola, è chiaro. Ma, ripeto, questo non è altro che la proposta fatta sulla stima reale delle aree. Poi il Consiglio può dire anche che, può anche darli gratuitamente. No, no, assolutamente. Ecco, io penso che la delibera è stata illustrata, se avete qualche domanda...

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, architetto Torrieri per l'illustrazione. Parere della Commissione. Sì. Consigliere La Rosa. Qualche secondo, per piacere. Con 7 voti favorevoli, la Seconda Commissione ha espresso parere favorevole. Naturalmente c'è anche un astenuto e un voto contrario. Assenti i Consiglieri Tumino Alessandro e Martorana Salvatore. Se non ci sono interventi, mettiamo in votazione l'atto. Gli scrutatori sono presenti. Segretario, prego.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, assente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, assente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, assente; Di Mauro Giovanni, sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, assente; Di Noia Giuseppe, assente; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Distefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, sì; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Diamo l'esito della votazione: voti favorevoli 18, astenuti 1; quindi la delibera 312 è approvata. Consigliere Occhipinti, prego, ha facoltà.

Il Consigliere OCCHIPINTI: Sì, Presidente, brevemente, chiedo l'aggiornamento dei lavori a data da destinarsi, visto che parecchi Consiglieri hanno impegni e cose, se è possibile, mettiamo in votazione anche che chiediamo il rinvio della seduta.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Consigliere Martorana.

Il Consigliere MARTORANA: Condivido, e che volevo anche motivare con l'importanza degli atti che sicuramente ci verranno proposti in questo periodo. Per cui io invito i capigruppo, i rappresentanti dei partiti, se dobbiamo continuare ancora a svolgere il nostro ruolo, dobbiamo cercare di essere più numerosi. Perché l'atto che abbiamo votato due minuti fa è un atto importante, che può incidere, sicuramente inciderà tantissimo sui nostri concittadini. Tra poco ci sarà da andare a votare quel documento sul piano particolareggiato che deve essere votato entro il 30 settembre. Sono atti importantissimi, fondamentali, e noi dobbiamo avere il coraggio di dire lasciamo perdere, rinviando a dopo le elezioni, anche prima di quel periodo che per legge ci costringe a non fare più Consigli comunali in campagna elettorale, ma se dobbiamo continuare a votare in 17, in 16, senza che gli argomenti vengono affrontati veramente, sviscerati, secondo me, noi rischiamo di commettere delle sciocchezze, per cui sono favorevole a questo rinvio, ma domani io chiederò nella conferenza dei capigruppo un maggior impegno da parte di tutte le forze politiche, perché argomenti del genere non possono essere votati così en passant, velocemente, senza interventi da parte dei Consiglieri, perché se no veramente significa rinunciare al nostro ruolo.

Il vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA: Grazie, Consigliere. Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Occhipinti sul rinvio. Se sono tutti d'accordo, la proposta è approvata. Il Consiglio è rinviato. Contrario il Consigliere Barrera. Allora, Consigliere Barrera, lei si astiene? E il Consigliere Platania. Avvocato Platania, lei, mi scusi? Si astiene? Si astiene, va bene. Con 17 voti favorevoli, 1 astenuto e 1 contrario, il Consiglio comunale verrà rinviato e sarà aggiornato a data da destinarsi. Vi auguro a tutti una buona serata!

Ore FINE 20:24.

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Vice Presidente

f.to **Sig. Gianpiero D'Aragona**

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salone Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

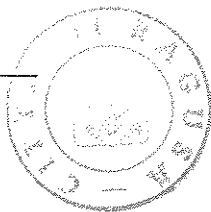
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Pelone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 46 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 Settembre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **ventisei** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/09/10/19/26/31/ Luglio 2012 e 01 Agosto 2012.**
- 2) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. Controdeduzioni al voto del CRU n. 67 del 26.07.2012 ex art. 4 della L.R. 71/78.**
- 3) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di elibrazione di G.M.del n. 304 del 24/08/2012**
- 4) **Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24/08/2012.**
- 5) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero- Casearia (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Commissario Straordinario Dott.ssa Rizza, i dirigenti Colosi e Torrieri, il funzionario Bonomo e l'avvocato Boncoraglio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Apriamo il Consiglio. Colleghi, accomodatevi, per favore. Colleghi, buonasera, sono le ore 18.30, procediamo con l'appello nominale per verificare il numero legale. Prego, signor Segretario.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, presente; La Rosa Salvatore, presente; Fidone Salvatore, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, presente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, presente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, presente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, presente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, presente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, colleghi la seduta è valida, siamo 24 presenti su 30. Intanto diamo il benvenuto alla Dottoressa Margherita Rizza, che ieri si è insediata presso il nostro Ente e Le do subito la parola, così dà un saluto ai Consiglieri, poi ufficializzeremo il tutto la settimana prossima e così si dà anche il benvenuto alla città. Prego, Dottoressa.

La Dottoressa RIZZA: Buonasera, io sono molto contenta di essere in questo Consiglio, perché, ovviamente, il Consiglio è il massimo organo di rappresentatività popolare, quindi un saluto a voi equivale un saluto alla cittadinanza e alla popolazione che voi rappresentate. Mi sono insediata ieri. È un periodo di commissariamento che sulla carta potrebbe essere anche abbastanza lungo, nel senso che sette – otto mesi di commissariamento non sono usuali, solitamente quasi sempre io ho fatto cinque – sei mesi nei vari Comuni; però è un commissariamento che nasce per effetto di dimissioni determinate da una scelta personale del vostro Sindaco e non credo da tensioni particolari che possono avere determinato delle crisi nella maggioranza e in generale in tutto l'organo, questo mi fa pensare che riusciremo in qualche modo di comune

Redatto da Real Time Reporting srl

accordo e cercare di portare avanti, non è tanto un problema di progetti, nel senso che, ieri l'ho detto pure in alcune interviste, ognuno ha una personalità, quindi i miei punti di visti non saranno certamente gli stessi punti di vista che ha avuto il Sindaco, però continuità nel senso dell'Amministrazione, nel senso di non bloccare e quindi determinare un danno per la popolazione a causa della situazione di commissariamento. Io dicevo ieri, l'ho detto in un'intervista, non sono il tipo da mettere le carte nei cassetti, quindi cercherò, da parte mia, con l'ausilio del personale - che comunque ho visto essere molto valido - portare avanti le pratiche, però sono aperta anche a accogliere le vostre proposte, iniziative. Sfruttiamo il tempo, ecco l'occasione sarebbe questa, sfruttiamo il tempo, sfruttiamo la persona, nel senso che, ovviamente, provenendo da Palermo comunque mi dovete riconoscere di canali, di persone, di procedure che dovrebbero determinare una certa celerità dell'azione. Ho chiesto alle signore di aiutarmi, insomma a loro lo faccio perché siamo dello stesso sesso, però insomma è un discorso che faccio a tutti, l'atteggiamento è proprio di massima collaborazione. Io mi metto a disposizione ma mi piacerebbe che anche voi mi aiutaste in questo compito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Grazie, Dottoressa, non mancherà l'apporto da parte del Consiglio Comunale. Mi è stato chiesto di fare qualche minuto di sospensione con i capigruppo, così la Dottoressa voleva un po' ricordare anche sull'ordine dei lavori. Ci spostiamo nella stanza del Dottor Giuffrida, i capigruppo.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.38)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19.30)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Riapriamo il Consiglio Comunale. Passiamo al primo punto.

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/09/10/19/26/31/ Luglio 2012 e 01 Agosto 2012.**

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Approvazione verbali delle sedute precedenti del 04, 09, 10, 19, 26, 31 luglio 2012 e del 01 agosto, per appello nominale, prego, così verifichiamo il numero legale. Diamo per letti i verbali. Scrutatori: Arestia, Fidone e Di Mauro.

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, la seduta del 04 luglio 2012 era riferita a degli atti di indirizzo, ordine del giorno presentato sul bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2012, poi c'era un piano di lottizzazione a contrada Bettafilava, un altro piano di lottizzazione urbanistica, per la realizzazione di un edificio multifunzionale in contrada Monachella, e l'ultima delibera era quella della variante allo strumento urbanistico vigente di Ragusa relativa al ristudio delle zone stralciate di cui al punto 4 e era una delibera 169 del 18 maggio Il verbale numero 37, del 09 luglio trattava delle comunicazioni, interrogazioni e interpellanze. Il verbale numero 38, del 10 luglio 2012, trattavamo un piano di lottizzazione in contrada Bettafilava, piano di lottizzazione urbanistica per la realizzazione di un edificio multifunzionale, contrada Monachella, articolo 16 del D.P.R. 11 luglio 2000, manifestazione di mancata realizzazione dei parcheggi e un decreto del 15 dicembre 2011 variante allo strumento urbanistico vigente di Ragusa, relativo allo ristudio delle zone stralciate, articolo 4. Il verbale numero 39, del 19 luglio 2012 era ordine del giorno presentato in data 10 luglio riguardante l'approvvigionamento dell'acqua potabile, presentata dai colleghi del PD. Poi c'era l'altro ordine del giorno presentato dal collega Di Mauro in qualità di Presidente della V Commissione e quella zona di ristudio che l'avevamo rimandato e poi approvato in questo Consiglio. Poi verbale numero 40 del Consiglio Comunale del 26 luglio 2012, trattava dell'ordine del giorno presentato dalla V Commissione, la variante allo strumento urbanistico, rettifica delle deliberazioni del Consiglio Comunale numero 44 e una variante allo strumento urbanistico vigente di Ragusa, relativo allo studio di zone stralciate di cui al punto 4 e dei piani particolareggiati di recupero e poi una modifica al regolamento per la disciplina dei dehors, che non fu trattato in quella circostanza. Il 41 del 31 luglio, la legge 61/81, la ripartizione e l'approvazione del piano di spesa per l'anno 2012. Il verbale numero 42, che avevamo fatto in due sedute, riproponeva lo stesso la ripartizione dei fondi vincolati dalla legge 61/81 e l'approvazione del piano di spesa per l'anno 2012, sempre della legge 61/81. Questi sono tutti i verbali citati. Allora, signor Segretario, quando Lei è pronto possiamo procedere per l'appello per l'approvazione di questi verbali. I scrutatori sono stati nominati, in modo tale che verifichiamo il numero legale.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, assente; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, sì; Di Mauro Giovanni.

Redatto da Real Time Reporting srl

sì; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino, astenuto; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, sì; Cintolo Rosario, sì; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna, sì.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, il numero legale è valido, siamo 25 presenti, 24 voti favorevoli e 1 astenuto, quindi i verbali vengono approvati. Allora, colleghi, possiamo passare al punto 2 all'ordine del giorno che tratta il Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuoi fare le comunicazioni? Facciamo la mezz'ora...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Avete ragione, ma il collega era fuori, non mi ha sentito. Collega Martorana l'unica cortesia, si mantenga nei quattro minuti.

Il Consigliere MARTORANA: Sì, mi scuso Presidente, forse non l'ho sentita, io intanto approfitto di queste comunicazioni per dare il benvenuto alla Dottoressa signora, io la chiamerò Dottoressa, nuovo Commissario, stia tranquilla che lavoreremo bene assieme, Dottoressa noi abbiamo avuto una esperienza qualche anno fa con le dimissioni dell'allora Sindaco Solarino, ciò nonostante allora le dimissioni erano dovute a tanti problemi che si erano creati, sembravano insanabili, ma in realtà abbiamo lavorato benissimo e abbiamo fatto degli atti, tutto il Consiglio, assieme al Commissario, di cui ancora adesso noi andiamo fieri. Ricordo per tutti il lavoro fatto per la stabilizzazione dei nostri precari; è nato da un lavoro in comunione di tutti i gruppi del Consiglio Comunale, quindi penso che lavoreremo assieme e per questi mesi lavoreremo bene. Io volevo fare, semplicemente, una comunicazione che riguarda un argomento che stanno trattando moltissimo tutti i nuovi candidati alle elezioni regionali, ma che è a cuore di tutti ragusani e riguarda l'Università. L'Università di Ragusa è in una situazione disastrosa. Lei si informerà, stiamo rischiando la chiusura, c'è rimasta solo la facoltà di lingue, si sta impedendo la iscrizione al primo anno per quanto riguarda le nuove iscrizioni di quest'anno, tutto questo dovuto a questa contrapposizione tra il Rettore e chi ci ha amministrato fino adesso. Noi ci troviamo in una situazione ottimale oggi, abbiamo un Commissario alla Provincia, abbiamo un Commissario al Comune di Ragusa. Io penso che dall'unione di queste forze oggi si possa iniziare un nuovo discorso con il Rettore, perché ritengo che così come noi abbiamo interesse a continuare a avere questa Università, ritengo – e sono convinto – che anche l'Università di Catania gli serve anche la struttura di Ragusa, perché noi abbiamo dato tanto sottoforma di immobili, sottoforma di ricezione all'Università di Catania, quindi ritengo che oggi con l'apporto del Consiglio Comunale, e saremo sicuramente tutti d'accordo e tutti all'unanimità, si possa aprire un nuovo dialogo, per cercare di risolvere quel problema economico, perché poi si tratta solo e semplicemente di problemi economici, tutti assieme dobbiamo e possiamo trovare la possibilità di rimettere in gioco questo percorso, al di fuori delle nostre colorazioni politiche. Io chiudo dicendo che noi come partito abbiamo chiesto e presentato anche una mozione per lo scioglimento del Consorzio Universitario, perché riteniamo che tenere ancora in piedi questa struttura che sicuramente ci succhia del sangue vitale, ci succhia dei soldi, quando abbiamo due Commissari, io oggi ritengo che i Commissari possono benissimo prendere in mano la situazione, sciogliere il Consorzio Universitario e procedere a un nuovo dialogo con il Rettore. Questa è la comunicazione che volevo fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei, collega Martorana. Già è stato sottoposto stamattina all'attenzione della Dottoressa Rizza questo problema. Possiamo procedere con il secondo punto, che è il Piano Particolareggiato.

**2) Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G.
Controdeduzioni al voto del CRU n. 67 del 26.07.2012 ex art. 4 della L.R. 71/78.**

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vorrei dare subito la parola all'architetto Colosi, quando è pronto può relazionare, dopodiché diamo inizio agli interventi.

L'architetto COLOSI: Allora, buonasera a tutti quanti. Io inizio facendo una lettura puntuale di quella che è la proposta di delibera. Premetto che l'Assessorato Territorio Ambiente, a mezzo del servizio quarto Dipartimento Urbanistica, ha mandato il voto del CRU, ha trasmesso al Comune il voto del CRU, che è favorevole con una serie di considerazioni, di condizioni, che poi leggeremo. Al termine dell'articolo 4, della legge 71/78 il Comune, ovvero il Consiglio Comunale, può controdedurre a questo voto del CRU, se lo ritiene opportuno e, quindi, subito inviare l'atto deliberativo di controdeduzioni al voto del CRU approvativo, comunque, del Piano Particolareggiato alla Regione. La Regione, in base alle motivazioni di

eventuali controdeduzioni che il Consiglio volesse fare, passa poi o all'accoglimento se le ritiene fondate, oppure può prescindere e confermare le prescrizioni che aveva acquisito in seno al voto e subito dopo passa al decreto. Decreto che sicuramente determinerà delle correzioni al Piano, che poi l'ufficio e i progettisti devono fare, una volta che il Piano è corretto torna in Consiglio per la presa d'atto delle correzioni e, quindi, viene pubblicato e diventa operativo e reso esecutivo. Io allora, a questo punto, leggerei il testo della delibera, nella quale viene riportato il contenuto della nota dell'Assessorato e dove si leggono appunto tutte le varie osservazioni. Noi, poi, interpretando la volontà del Consiglio Comunale, parlo dell'ufficio, essendo stato in Consiglio, avendo seguito i lavori delle Commissioni nel tempo, abbiamo tentato, cercato di interpretare la volontà del Consiglio, probabilmente non so se ci siamo riusciti, e tutto il Consiglio perché tra l'altro il Piano è stato votato all'unanimità, quindi non c'era una diversità di vedute o di intenti, quindi il Consiglio ascoltando le controdeduzioni che noi proponiamo, che vengono prese in considerazione, se le condivide, le fa proprie, oppure, in caso contrario, può emendarle, modificarle, annullarle. Quindi io passerei direttamente alla lettura. Allora: "Premesso che con deliberazione del Consiglio Comunale numero 66, dell'08/07/2010, è stato adottato il Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa, in variante al PRG. Con nota sindacale, protocollo 66920, dell'11/07/2011, il PPE adottato è stato trasmesso all'Assessorato Territorio Ambiente, DRU, servizio IV, per la relativa approvazione. Con note protocollo 87693, del 07/10/2011 e protocollo 9379 del 31 gennaio 012 sono state trasmesse relazioni chiarificatrici per maggiore intelleggibilità del Piano, note che sono state richieste dallo stesso Assessorato Territorio Ambiente e che appunto ha prodotto il nostro ufficio. Con nota all'Assessorato Territorio Ambiente DRU, servizio IV, protocollo 17881, del 29 agosto 2012 pervenuta al Comune il 31 agosto 2012, assunta al protocollo con numero 72478, del 03 settembre 2012, è stato trasmesso il voto numero 67, del 26 luglio 2012 del Consiglio Regionale dell'Urbanistica sul PPE, con allegata proposta di parere numero 3 dell'Unità Operativa 4.3 del 17 febbraio 2012, del Dipartimento Regionale Urbanistica Servizio IV, con la quale ai sensi dell'articolo 4 della legge 71/78 – che è la legge regionale urbanistica – invita il Comune di Ragusa a formulare le proprie controdeduzioni al voto del CRU, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della predetta nota e che in caso di mancato riscontro il Dipartimento Regionale Urbanistica procederà alle determinazioni di competenza. Il CRU, con voto 67, del 26 luglio 2012, ha espresso parere favorevole, ritenendo condivisibili le previsioni progettuali e tenendo conto anche delle modifiche apportate dal Consiglio Comunale, con deliberazione 66 dell'08 luglio 2010, con prescrizioni. Visto le prescrizioni disposte dal CRU, del sollecitato parere 67, che di seguito si riportano". Sono indicate tutte le prescrizioni, se volete io ve le leggo tutte, però penso che per una economia dei lavori è importante leggere le prescrizioni e subito, a seguire, punto per punto leggere anche la proposta di controdeduzione che noi abbiamo pensato di fare. Se volete ve le leggo prime tutte e poi le rileggiamo punto per punto con la controdeduzione. Ditemelo voi.

(interventi fuori microfono)

L'architetto COLOSI: Perché sono le stesse, solo che sono sezionate e poi sotto è inserita la controdeduzione. Allora, quindi passeremo direttamente alla fase dove si legge propone, a pagina 4, si dice: "Propone al Consiglio Comunale di deliberare le seguenti controdeduzioni e prese d'atto". Perché per alcune cose noi diciamo: va bene, ne prendiamo atto, noi proponiamo che il Consiglio ne prenda atto, anche perché non sono cose di fondamentale importanza, almeno a nostro parere, poi può darsi che secondo voi non è così. Allora, la prima osservazione che fa il CRU è la seguente: "La tavola 3, del settore 5 numero 1 e 78 settore 1, area polifunzionale, via Giardini, parcheggio interrato di via Peschiera, accesso lato sud di Ibla, dovranno essere utilizzate – è scritto un po' male – tecniche di ingegneria naturalistica da coniugare con una architettura del paesaggio altamente qualificata. Inoltre su via Peschiera dovrà essere costituito un bordo edilizio posto davanti alle costruzioni di edilizia economica e popolare in modo da configurare un fronte urbano verso la vallata, con architettura di qualità, realizzando oltre al previsto parcheggio interrato, una parte di elevazione, nuovi spazi destinati a parcheggi potranno prevedersi, potenziando quelle aree già a tale fine riservate tra la via Don Minzoni e via Ottaviano, recuperando spazi sotto la via Don Minzoni nel tratto che va dall'ex Stazione dei Carabinieri al Largo S. Paolo, per possibilmente ricavando altri interrati a quote inferiori a quello già esistente". Allora, questa è una osservazione che riguarda un parcheggio a margine, che era è previsto, approvato dal Consiglio e che si trova nell'accesso al lato sud del quartiere di Ibla, ovvero sia sotto il giardino ibleo. Qui esistono già, se vi ricordate, due rampe, due terrazzamenti, già utilizzati come parcheggio. Noi nel Piano abbiamo proposto di ampliare, di unificare una serie di aree e ricavare un parcheggio interrato. Loro danno questa prescrizione di realizzare dell'edilizia di qualità a margine della zona sud, per, tra l'altro, nascondere le case popolari che ritengono che non abbiano una valenza architettonica particolare; inoltre suggeriscono di ricavare altri parcheggi nella zona, invece, dell'accesso, per comprenderci al Largo S. Paolo, l'altro accesso, quello, dovrebbe est – ovest, ma come suggerimento questo. Ora, noi proponiamo di controdedurre in questo modo: "Si ritiene che l'obbligo relativo alla ricostruzione di un fronte urbano edificato comprendente anche parcheggi in elevazioni comporterebbe un ingiustificabile aumento del carico urbanistico a discapito del recupero del patrimonio edilizio esistente. Inoltre, porrebbe un

grave problema di inserimento nel contesto ambientale, la cui particolare valenza culturale è ampiamente riconosciuta. L'approfondita analisi eseguita in ordine al sistema di accessibilità alternativa richiede nel sito in questione, quale area a margine, la presenza di un parcheggio – quello proposto – che assumerà la valenza di interscambio, una ulteriore realizzazione di posti auto nell'area tra via Don Minzoni, Largo S. Paolo, comporterebbe una inutile concentrazione e congestionamento della viabilità, con possibile inquinamento acustico e ambientale. Si rammenta, inoltre che proprio nell'area adiacente nell'ex macello di Largo S. Paolo è già stato realizzato un nuovo parcheggio". Ricordate tutti che c'è un parcheggio da poco tempo realizzato interrato. Questa è la prima osservazione del CRU e la controdeduzione proposta dall'ufficio. "Punto 2. Tavola 8, settore 1. Area Università, Piazza Chiaramonte – Via Orfanotrofio. Nei limiti del possibile – dice – dovrà essere realizzata una area a verde utilizzando vegetazione mediterranea e /o storicizzata che rispetti la tipologia originaria conventuale". La controdeduzione: "Si ritiene che lo stato attuale dei luoghi – dice: "Nei limiti del possibile", quindi è dubitativa non è una imposizione – si ritiene che lo stato attuale dei luoghi sia ormai irreversibilmente alterato rispetto alla probabile configurazione tipologica originaria, la realizzazione di un'area a verde comporterebbe danno alla fabbrica, venendosi a accentuare il fenomeno di umidità di risalita". Perché se noi andiamo a realizzare un giardino, un prato, era stato fatto in passato per il portale di S. Giorgio e l'abbiamo poi dovuto annullare il prato, perché l'irrigazione, l'acqua in continuazione, tutti i giorni, portava problemi al monumento, probabilmente potrebbe avvenire qua. La numero 3, Tavola 15, Settore 2, spazio polifunzionale di Piazza Solarino: "Al fine di consentire un incremento di posti auto a servizio della struttura universitaria, potrà prevedersi la realizzazione di parcheggi interrati sotto la piazza con accesso da via Tenente Ottaviano". "Si ritiene che l'indicazione contrasti con la logica progettuale – questa è la controdeduzione che proponiamo al Consiglio - Si ritiene che l'indicazione contrasti con la logica progettuale del PPE che nel sistema di mobilità e accessibilità al centro storico mette in risalto il concetto dei concetti a margine, al fine di evitare l'effetto inquinante e il congestionamento del traffico e, inoltre, la ridotta dimensione della via Tenente Ottaviano, unico punto di entrata e uscita nel parcheggio, inficerebbe la sua funzionalità". In effetti, se ricordate noi abbiamo proposto di lasciare i parcheggi nelle zone a margine e poi in senso radiale, con impianti di risalita e quant'altro, percorsi verticali, si va dall'esterno verso il centro. Tavola 18, settore 2, salita del mercato: "L'illuminazione della scalinata deve essere collocata a quote basse, utilizzando apparecchio a incasso o sporgenti, posti lateralmente agli scalini, evitando l'uso di corpi luminanti alti su pali verticali." "La tipologia suggerita – questa è la proposta nostra – si presta a danneggiamento per atti vandalici, perché facilmente accessibile, con possibile pericolo per la pubblica incolumità, pertanto si reitera la proposta progettuale". Abbiamo esperienza, per esempio allo stesso parcheggio che esiste sotto il giardino Ibleo che essendo a portata a altezza d'uomo l'illuminazione posta o a terra o sui muri a una altezza non considerevole, poi si presta a atti vandalici e anche a problemi (si può prendere la corrente in parole povere). Quindi, diciamo, facciamo una illuminazione diversa, evidentemente poi sarà un progetto che sarà sottoposto alla sovrintendenza e quindi voi comunque avrete il controllo sul progetto. Poi abbiamo la numero 6, Tavola 4 3, Settore 4, Largo S. Paolo: "Il canale non deve essere ricoperto, è un elemento che può conferire qualità paesistica ai luoghi, va invece risanata la vetusta rete fognaria priva della tenuta necessaria". Qui proponiamo di prendere atto, perché una parte del canale è già con un progetto approvato dalla stessa Sovrintendenza e è stato coperto; se vi ricordate quella che parte dal rifornimento della benzina che esiste a S. Paolo, fino a arrivare al parcheggio, e la parte antistante all'immobile, proprio l'ex macello vero e proprio che è ancora libero e noi diciamo: va bene, ne prendiamo atto, la lasciamo tale. La numero 7: tavola 50, Settore 5, via Sant'Anna via Santa Maura: "Considerato che le unità edilizie 19, 20, 21, 28, 29 demolite per motivi di pubblica utilità facevano parte di un tessuto storico tipico dell'area, si propone il riutilizzo delle predette aree a funzione abitativa, attraverso la riedificazione delle unità edilizie demolite, secondo le modalità indicate nelle norme tecniche di attuazione delle istruzioni della carta del restauro". La proposta dell'ufficio di controdeduzione è la seguente: "La proposta progettuale muove dalla necessità di dotare l'ambito urbano di che trattasi già densamente edificato, utilizzando l'area di risulta di proprietà comunale, come verde pubblico, a servizio anche dei comparti limitrofi, con prevalente funzione residenziale, anche al fine di aumentare l'esiguo standard urbanistico, relativo al verde, si intende, e pertanto si reitera la proposta progettuale". Già il quartiere è densamente edificato, quindi visto che abbiamo creato questo vuoto urbano perché riedificarlo, lasciamoci area a verde, questo è quello che proponiamo noi. La numero 8, Tavola numero 76, Settore 10, via del Fante: "In considerazione della vetustà dell'area disponibile e della facilità di accesso si potrà prevedere un parcheggio interrato sotto lo scalo merci, con accesso dal viale del Fante, la sua realizzazione anche a un solo livello, senza la necessità di eccessivi costi per la realizzazione di multipiani, assolverebbe alle esigenze di parcheggi nel cuore della Ragusa Inferiore." Qui, praticamente, noi ribadiamo il concetto, invece, che è fondante - quello che abbiamo detto anche prima - che è contenuto nella proposta progettuale, ovvero: "La realizzazione di una ulteriore realizzazione di posti auto nell'area di Viale del Fante comporterebbe un'inutile concentrazione di congestionamento della viabilità, con notevole incremento di inquinamento acustico e atmosferico. Il PPE infatti per i nuovi interventi predilige parcheggi a margine del

nucleo abitato. Si rammenta anche qui, comunque, inoltre, che proprio nell'area adiacente Piazza del Popolo è già in corso la realizzazione di un nuovo parcheggio multipiani interrato, pertanto si reitera la proposta progettuale." Cioè si ritiene superfluo fare un altro parcheggio, quando a cento metri già ne esiste uno interrato e che a breve, prima e o poi sarà aperto, insomma. Poi un'altra osservazione, che non è numerata, però è contenuta nel testo dice: "Si prende atto della rinuncia alla realizzazione del parcheggio previsto nella Tavola 44, Settore 5, parcheggio Carmine; mentre non si esprime parere rispetto al progetto di Piazza Libertà, oggetto di un incarico specifico e sottoposto a valutazione da parte di apposita Commissione." Allora, se ricordate il parcheggio di Piazza Carmine nasceva dalla proposta progettuale che venne fatta dai progettisti e che riguardava la demolizione dell'edificio nato nello stesso periodo in cui è nato anche l'IPSIA a Ibla, che si è demolito e si è ricavata un'area libera, che oggi poi stiamo attrezzando in un certo modo, anche lì il Piano prevedeva la demolizione di questo edificio, al fine di ricavare in una zona, tutto sommato, marginale, a contatto con la metropolitana di superficie, perché lì vicino, se vi ricordate c'è la stazione di scambio tra la metropolitana di superficie e il mezzo ettometrico, si proponeva questo parcheggio. Il Consiglio Comunale con emendamento ha deciso di non procedere alla demolizione e, quindi, di non dare corso alla realizzazione di questo parcheggio. Il CRU ci dice: bene ne prendiamo atto che non fate questa demolizione; mentre per quanto riguarda invece Piazza Libertà non si esprime. Se ricordate in Piazza Libertà si era proposto un centro commerciale interrato, poi il Consiglio non la ritenuto utile e, quindi, è rimasta la piazza in sé, con un certo arredo che veniva descritto nella scheda norma. Il CRU dice lo rimandiamo a questa Commissione che avete formato all'interno del Comune. Qui non possiamo che scrivere solo: si prende atto. Altro punto: "Per quanto attiene la realizzazione della viabilità lungo la vallata S. Leonardo, dopo attento sopralluogo si ritiene che la strada esistente possa essere mantenuta conservando le caratteristiche di colore e materiali attuali, con un eventuale allargamento di massimo metri 1,50, a monte della stessa, e una larghezza massima di metri 5,50." Questo, capisco bene che è un intervento molto discusso da parte del Consiglio Comunale. Noi ci siamo limitati solo a dire: "Si prende atto dell'indicazione imposta", però poi il Consiglio potrà scrivere le osservazioni, le controdeduzioni che ritiene. A seguire: "La modifica dell'accesso, gli eventuali parcheggi, gli impianti di risalita e in particolare il raccordo all'altezza dell'impianto di sollevamento con la parte alta di Ibla - stiamo sempre continuando con la cosiddetta panoramica S. Leonardo, meglio conosciuta così - il CRU: "La modifica dell'accesso, gli eventuali parcheggi, gli impianti di risalita e in particolare il raccordo all'altezza dell'impianto di sollevamento con la parte alta di Ibla, al fine di chiudere il circuito periferico dovrà essere valutato attraverso proposte progettuali dettagliate e definitive". Parliamo sempre del fondo valle, per quanto riguarda il percorso proposto nel Piano Particolareggiato, adottato dal Consiglio, dice: bene, potete ampliarla però per non più di un metro e mezzo nella parte a monte, no verso il canale, ma a monte; non potete fare l'asfalto nero, ma dovete lasciarlo color naturale, tipo sterrato, in più dice che per la risalita, perché questa strada morirebbe, cioè poi c'è la necessità di fare i tornanti e risalire per ricollegarsi con la città e, quindi, creare questo anello, è un elemento che serve per creare un anello attorno al quartiere Ibla, quindi i parcheggi che sono lì previsti stanno a margine e con gli impianti di risalita in senso radiale dalla periferia verso il centro; quello che abbiamo sempre detto anche nelle altre osservazioni. Per questo tipo di progetto il CRU dice: "Dovrà essere valutato attraverso proposte progettuali dettagliate e definitive". L'ufficio propone questa dizione: "L'indicazione imposta rimanda a una progettazione edilizia esecutiva, non pertinente a uno strumento urbanistico, lasciando indefinita la previsione da applicare; pertanto si richiede se le previsioni progettuali in questione sono comunque accolte favorevolmente - non è tanto chiaro - mentre si fa presente che la previsione urbanistica di detti interventi è comunque confermata, del resto eventuale proposta progettuale da sottoporre al parere della Sovrintendenza sarebbero prive della necessità conformità urbanistica." Quindi in seno al progetto esecutivo si deve comunque poi ottenere il visto sul progetto da parte della Sovrintendenza e comunque in quella sede la Sovrintendenza, adesso è un tratto, una linea disegnata sul Piano, poi con il progetto esecutivo potrà dare le indicazioni di dettaglio che tendono alla salvaguardia dell'ambiente. "Resta, comunque, appunto, acclarato che la Sovrintendenza potrà operare la dovuta azione di tutela con l'espressione dei pareri su ogni singolo progetto, sia sui parcheggi, sia sulla risalita, sulle strade, sui tornanti che dovranno mettere in contatto il percorso di fondo valle con il quartiere vero e proprio di Ibla". Altra indicazione: "All'interno della deliberazione del Consiglio Comunale 66, del 2010...

(intervento fuori microfono)

L'architetto COLOSI: No, non lo supera, cioè supera la parte residuale, quello che è scritto, che sto leggendo, è comunque contenuto, viene confermata, supera la parte che non è detta, non è indicata in questi punti che io qua sto leggendo, è un chiarimento, ma non supera; se Lei legge i contenuti di quella nota li trova perfettamente qui, calati nella delibera, li ha riconfermati, tranne alcune cose che sono quelle non espressamente dette, indicate.

(intervento fuori microfono)

L'architetto COLOSI: Sì, siamo a conoscenza. Allora: "All'interno della deliberazione del Consiglio Comunale 66 del 2010 di adozione del PPE lascia molte perplessità – è il CRU che sta parlando – la possibilità di ristrutturazione edilizia totale nelle zone T1 (edilizia di base) pur riconoscendo autorevolezza della composizione della conferenza di servizio che sarebbe chiamata a decidere sull'opportunità di consentire o meno tale strumento; per quanto sopra in questa sede, detta modalità di intervento, non viene condivisa e qual ora il Comune volesse riproporla dovrà attivare idonea procedura di variante raccomandandosi che in ogni caso dagli interventi potranno essere previsti solo per le unità edilizie, i cui caratteri tipologici e formali siano irrimediabilmente compromessi, scientificamente comprovati, escluso per gli edifici che presentano caratteristiche storico – ambientali – monumentali e previa approfondita analisi relativa alla tipologia A T1 da sottoporre al preventivo parere di questa Sovrintendenza", della Sovrintendenza, "questa" magari forse non ci stava. Allora, il CRU dice al Consiglio Comunale che non condivide la procedura della conferenza di servizio. Io penso che sarebbe utile leggere l'articolo modificato, l'articolo 10. 8, modificato dal Consiglio Comunale, recitava in questo modo, magari per rinfrescare la memoria, che cosa era questo emendamento che fece il Consiglio? Lo leggiamo. Era un subemendamento, comunque, mi ricorda l'ingegnere Bonomo. Il Consiglio aveva detto: "Articolo 10.8 ristrutturazione edilizia totale, ammessa nelle zone A per sole tipologie T1, edilizia di base, T6 edilizia residenziale moderna, T7 edilizia specialistica moderna. Nella tipologia di base T1 – ricordo che la tipologia di base T1 riguarda circa il 70% delle costruzioni del centro storico, quindi stiamo parlando di un corpo molto consistente, non sono tre case o cinque o dieci o venti – gli interventi di ristrutturazione di edilizia totale vengono effettuati secondo le seguenti disposizioni – questo è l'emendamento che fece il Consiglio – nelle unità edilizie classificate T1 sono consentiti interventi di ristrutturazione edilizia totale previo esame della conferenza di servizio, di cui alla legge 241/90, alla quale prenderanno parte tutti gli organismi all'uopo convocati da parte dell'Amministrazione procedente, che sarebbe il Comune, per esprimere parere finalizzato al rilascio di provvedimento autorizzativo; il Comune stesso è il responsabile del procedimento, Commissioni tecniche comunali, Genio Civile, Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali, ASP o USL che sia, eccetera; limitatamente ai seguenti casi: a) unità edilizie che da una analisi diretta condotta a cura del richiedente evidenziano che siano stati compromessi irrimediabilmente i caratteri tipologici e formali"; quindi quando la costruzione nel tempo ha subito tante di quelle modifiche che di antico non c'è più nulla, è diventata moderna, perché hanno demolito le volte, hanno demolito i balconi, quindi nel tempo gli interventi sedimentati nel tempo che hanno portato a un altro organismo edilizio completamente diverso, allora in quel caso dimostrando che è avvenuta nel tempo questa modifica sostanziale – tramite la conferenza di servizio – diceva il Consiglio alla ristrutturazione di edilizia totale; b) unità edilizie che per la destinazione d'uso a cui devono assolvere opere di pubblica utilità, iniziativa sia pubblica che privata, finalizzata al miglioramento dei standard urbanistici, necessitano di interventi e di adeguamento sismico". Quindi, questo è un elemento molto importante, perché abbiamo visto, purtroppo, quello che è successo nei centri storici che hanno avuto la sfortuna di subire l'evento sismico; cioè le case che cadono per prima sono quelle, appunto, che sono sprovviste di presidi antisismici, dove non c'è l'unità strutturale, cioè dove non c'è la compattezza nell'edificio e, quindi, dove ci sono solai che sono sfalsati, avviene il martellamento in caso di sisma e, quindi, si uccidono una con l'altra e, quindi, il Consiglio giustamente aveva detto: "Ma in questi casi facciamo una modifica sostanziale alle abitazioni".

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Un attimo solo, La interrompo un attimo solo, perché il Commissario deve andare via, perché c'ha impegni con il Prefetto. Prego.

(intervento fuori microfono del Commissario Rizza)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Prego, architetto.

L'architetto COLOSI: "Punto c) Unità edilizie che analizzate in rapporto all'aggregato strutturale di cui fanno parte possono determinare delle condizioni di vulnerabilità sismica significative tali da giustificare l'intervento di ristrutturazione edilizia totale, in questi casi sono consentiti altresì interventi di sopraelevazione di un solo livello della unità; edilizie che risultano costituite da massimo due livelli e che risultino nell'ambito dell'aggregato strutturale intercluse più basse per una altezza non inferiore a metri 1,50 su due lati, rispetto alle unità edilizie a contatto". Queste sono prescrizioni tecniche che tendono a compattare il comparto, cioè a renderlo più solido e, quindi, a prepararsi, speriamo mai, all'evento sismico. Poi: "Punto d) unità edilizie assoggettate a ordinanze sindacali per la salvaguardia della pubblica incolumità". Evidentemente se c'è un'ordinanza del Sindaco che detta la demolizione, quell'immobile ormai è diruto e può creare pericolo a chiunque e, quindi, va demolito e in quel caso poi il rifacimento avverrebbe attraverso l'intervento di ristrutturazione di edilizia totale. "E) Unità edilizie le cui intere strutture portanti risultano irrimediabilmente compromesse e non più recuperabili a mezzo di qualunque tecnica di recupero

strutturale e tali da costituire pericolo per la pubblica incolumità (si capisce bene questo); qualora l'intervento di ristrutturazione totale effettuato in virtù dei precedenti commi comporti la demolizione in tutto o in parte dell'unità edilizia, la ricostruzione – diceva il Consiglio – deve comunque avvenire rispettando l'uso delle tecnologie costruttive e materiali esistenti e compatibili, mantenendo la volumetria preesistente, rispettando il numero dei piani, la cortina edilizia, la sagoma originaria; quanto sopra nell'ottica del ripristino tipologico. Il disegno delle facciate, il sistema delle aperture e le coperture devono essere tipologicamente conformi a quello dell'edificio preesistente, le facciate i prospicienti sugli spazi pubblici devono seguire gli allineamenti preesistenti; non è consentito l'uso di superfici continui in aggetto, quali balconi o pensiline; è ammessa la riutilizzazione di apparecchiature lapidee provenienti dalla demolizione". Io rimetto i balconi, le mensole che c'erano, le tolgo e le rimetto. "Sono consentiti – diceva il Consiglio – i livellamenti dei piani di calpestio", nell'ottica, come dicevo prima, di evitare questo sfalsamento che può essere non opportuno, deleterio ai fini antisismici. Quindi, era l'articolo così come l'aveva emendato o subemendato il Consiglio Comunale. Il CRU - ve l'ho letto di già - ha dato un parere sostanzialmente contrario, negativo, dicendo che: non accetta che a priori si possa già stabilire di demolire alcuni edifici del centro storico. La controdeduzione che propone l'ufficio: "Si reitera integralmente il contenuto dell'articolo 10. 8 delle norme tecniche di attuazione del PPE – siamo a pagina 6 – così come emendato dal Consiglio Comunale, con delibera di adozione 66, del 2010, in quanto si ritiene che il recupero del centro storico debba avvenire anche attraverso interventi edilizi tendenti a attualizzare il più possibile le abitazioni allo standard abitativo odierno, ristrutturare totalmente quelle recuperabili perché instabili e, quindi, pericolose permetterebbe di mitigare il rischio sismico e ciò permetterebbe inoltre di limitare al massimo la perdita di vite umane, cosa che non è avvenuta purtroppo durante i recenti eventi sismici verificatisi in altri centri storici italiani. La piattaforma di lancio dell'intera operazione generale di recupero del centro storico si fonda sul principio ormai acclarato che esso può avere successo solo se si riesce a mantenere o a incrementare la presenza di abitanti; con la presenza umana nascono conseguentemente spontanei bisogni primari dell'abitare e in via sussidiaria quelle legate alle attrezzature, servizi e infrastrutture. I contenitori edilizi presenti per lo più obsoleti e quindi disabitati senza una reale possibilità di recupero rimarrebbero abbandonati e conseguentemente nessun interesse reale, anche di tipo economico, legato agli investimenti complementari da fare nel centro storico verrebbero attuati, accelerando quindi vorticosamente e rimediabilmente il degrado in atto. La procedura della conferenza di servizio è prevista dalla legge del 241/90 e la legge 10/91, quella regionale e la sua validità è ampiamente confermata nella sua ricorrente applicazione; nel caso in specie si ritiene che verrebbe a attuarsi un monitoraggio diretto continuo e caso per caso sulla base di analisi e schede informative prodotte per ogni singola unità edilizia, gestita a mezzo del sistema informativo territoriale, di cui il PPE di Ragusa è dotato, si potrebbe oggettivamente valutare anche sulla base di più approfondite analisi condotte anche a mezzo di saggi a cura dell'interessato, il reale stato di degrado di ogni singola unità edilizia, con la procedura indicata dal CRU potranno essere previsti solo per unità edilizia i cui caratteri tipologici e formali siano irrimediabilmente compromessi con il caso di fatiscenza gravissima scientificamente comprovata, nessuna analisi da condursi in seno alla redazione di uno strumento urbanistico, anche se di dettaglio nei termini richiesti dalla circolare 3/2000 di RU potrebbe mai comprovare a priori mediante sopralluoghi esterni, documentazione fotografica dei prospetti e lettura dei catastini, scala 1:200 (come dice la circolare) gli elementi necessari per accedere alla ristrutturazione di edilizia totale. Solo una indagine accurata condotta dalle singole ditte, interessate a mezzo di tecnici abilitati, potrebbe garantire la lettura diretta e in tempi ridotti, soprattutto dall'interno, su ogni singolo immobili, le caratteristiche formali, strutturali e tipologiche al fine di accelerare soprattutto la messa in sicurezza delle unità edilizie in definitiva del centro storico. Vale la pena di ricordare, inoltre, che il degrado edilizio è un fenomeno in continua progressione - prova ne è il crollo che è avvenuto al Tribunale, se ricordate, guardandolo da fuori, l'edificio c'è, va bene, poi l'indomani mattina è crollato - vale la pena di ricordare inoltre che il degrado edilizio è un fenomeno in continua progressione che può evolversi non solo per effetto degli eventi sismici e degli agenti atmosferici, ma a volte anche in ragione della semplice vetustà, pertanto non può stabilirsi a priori ciò che dovrà avvenire nell'arco temporale di validità del PPE, per consentire la più adeguata modalità di intervento. In buona sostanza, ciò che all'atto della nuova analisi complessiva del centro storico che chiederebbe il CRU, circa 9000 unità edilizie, risulterebbe non potere essere oggetto di ristrutturazione edilizia totale, non è detto che possa, invece, oggettivamente presentare, anche a distanza di tempo molto breve, la necessità di dovere procedere a mezzo di detto intervento edilizio - perché oggi a me sembra che è tutto a posto, poi vado a fare una analisi all'interno, faccio dei saggi, levo degli intonaci, oppure dall'interno mi accorgo che ci sono lesioni passanti nella struttura, quindi cavolo se non devo intervenire subito, altrimenti oltre che crollare casa mia, faccio crollare la casa di quello che mi sta accanto, posso rischiare di mettere in pericolo le vite umane, anche senza terremoto. – Si ritiene pertanto che verrebbero poste le basi per assistere in mancanza, si ribadisce al declino totale del centro storico, alla necessità di procedere per singole varianti urbanistiche ogni volta si presentasse un caso del genere, con un aggravio di procedure e costi, in palese contrasto con il principio della semplificazione degli atti

amministrativi e tempi di intervento eccessivamente lunghi. In definitiva con l'eliminazione integrale della norma, nella versione emendata dal Consiglio Comunale verrebbero a essere sostanzialmente lesi i principi ispiratori che sono posti alla base di tutte le norme di legge che attengono alla rivitalizzazione dei centri storici, non ultima la stessa legge regionale 61/81 che riguarda espressamente il centro storico di Ragusa". Quindi questa è una proposta, una possibile di controdeduzione all'annullamento che fa il CRU sulla conferenza di servizio attinente la ristrutturazione di edilizia totale. Continua dicendo: "Relativamente a impianti e arredi. In generale si deve evitare la proposizione di arredi e di corpi illuminanti realizzati in falso storico, devono prevedersi tipologie che si inseriscono in modo discreto e non prevaricando nel contesto paesaggistico e con esso raggiungono un insieme di equilibrio e armonia; inoltre dove è possibile è preferibile prevedere – dove è possibile, attenzione – prevedere illuminazioni a terra con luce led, anche per preservare dai fenomeni di inquinamento visivo della volta celeste e per un consumo energetico più efficiente, oltre che una migliore resa". Qui noi diciamo che ne prendiamo atto, comunque sono progetti che devono passare sempre, quelli esecutivi intendo dire, dalla Sovrintendenza e in quella sede anche se non proponiamo i led a terra o proponessimo dei corpi illuminanti estranei non li approverebbero. "L'impianto di risalita per il collegamento – altro punto - con la metropolitana di superficie in località Rito contrasta con la presenza nell'area di una necropoli greco-arcaica". Stiamo parlando di una fermata che era prevista sulla collina Petrulli, in prossimità dell'ospedale Maria Paternò Arezzo. Ci dicono, noi nelle carte non l'abbiamo riscontrato, che, comunque, in quella zona c'è o ci potrebbe essere la presenza nell'area di una necropoli greco – arcaica". Quindi non condividono la presenza di questa stazione. Potrebbe anche pensarsi di spostarla un po' più in là per evitare di intaccare l'area archeologica; è anche vero che ci sono, se penso a Roma, la stazione Termini, ci sono i ritrovamenti archeologici dentro la stazione, quindi non so se qui anche spostandosi non si potrebbe comunque confermare lo stesso la presenza di questa stazione. Comunque noi abbiamo detto: "Si prende atto e comunque si evidenzia che l'ubicazione della stazione della metropolitana di superficie in contrada Rito si trova fuori dal perimetro dell'area soggetta a variante al PRG". Cioè l'abbiamo indicata perché era già riportata nel Piano Regolatore Generale; perché la carta è una carta a scala molto grande e quindi l'abbiamo riportata, però non fa parte del Piano Regolatore, della variante nostra. Relativamente alle norme tecniche, io qua passerei, anche così, un po' la gola me la riposo, la parola all'ingegnere Bonomo, che vi può continuare l'illustrazione. Ricordo che l'ingegnere Bonomo è il redattore, assieme a me, del Piano Particolareggiato, quindi conosce bene quanto me e forse meglio di me.

Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio D'ARAGONA (ore 20.19)

L'ingegnere BONOMO: No, meglio no, tanto quanto. Allora, relativamente alle norme di attuazione il CRU dà prescrizione: "All'articolo 13 punto 9, in generale deve escludersi l'utilizzo di strutture in c.a. anche all'interno di costruzioni edilizie esistenti in quanto interventi che stravolgono l'originaria configurazione storico – architettonica del complesso edilizio... costituiscono un tutt'uno e non scenografia di facciata e che producono sostanziale modifica ai caratteri di cultura figurativa e materiale del manufatto, nonché al loro comportamento strutturale". Poi aggiungono al punto b): "Le aggiunte consentite devono essere perfettamente leggibili, discrete, non prevaricanti e ambientate in modo da lasciare il ruolo da protagonisti al contesto, senza porsi in competizione con esso". Ora vedremo le controdeduzioni che propone l'ufficio al Consiglio, però è del tutto evidente che il CRU nel dare la prescrizione forse non ha letto bene le norme tecniche di attuazione, infatti noi diciamo: "Relativamente sopraelencati punti a e b, si fa presente che le strutture in c.a. delle quali si legge nell'articolo 13.9 si riferiscono a ampliamenti e sopraelevazioni di unità edilizie preesistenti, realizzate in c.a., pertanto si reitera la relativa previsione normativa all'articolo 13 - infatti dice - delle norme tecniche di attuazione", il titolo è: "Prescrizione per gli interventi di sopraelevazioni, ampliamenti, accorpamento o divisione per le costruzioni in c.a." Quindi è evidente che il CRU nel dare la prescrizione pensava che questo tipo di intervento veniva attuato sulle tipologie T1, insomma per intenderci sugli edifici in muratura; invece la norma che noi abbiamo scritto, il titolo è solo e esclusivamente "Prescrizione per gli interventi in sopraelevazioni ampliamenti, accorpamento o divisione per le costruzioni in c.a.", quindi riteniamo che è una prescrizione che non è pertinente. "Punto c) per i serramenti esterni, persiane, nelle norme si ipotizza la colorazione marrone, si ritiene che nelle maggioranza dei casi per le persiane era utilizzata la colorazione in verde, il marrone è un colore attuale, storicamente utilizzato in rarissimi casi. Pertanto l'uso di questa acromia deve essere limitata ai casi di comprovata preesistenza". Qua noi riteniamo di prenderne atto, perché non credo che sia una prescrizione, poi loro dicono si ritiene, cioè è un suggerimento. Inoltre dice: "Per i serramenti interni, vetrate esterne, nelle norme si prevede la colorazione grigio o avorio, nella maggioranza dei casi il colore utilizzato era bianco o bianco sporco, colore che va suggerito e non escluso". Anche qua diciamo che se ne prende atto. "Le pavimentazioni storicizzate vanno mantenute integrate e restaurate". Noi diciamo: "si se ne prende atto, si dà atto comunque di determinazioni che vanno assunte in fase di progettazione esecutiva". Siccome comunque tutti i progetti edilizi vanno sottoposti ai pareri della Sovrintendenza, comunque in quella sede può fare le valutazioni del caso. "Le norme sembrano limitare molto la funzione abitativa dei piani terra, si ritiene di non

escludere questa funzione, perché invece è molto diffusa ancora oggi tra le classi popolari, ciò consentirebbe la rivitalizzazione di vicoli e stradine e eviterebbe la manomissione delle tipologie edilizie, con allargamenti di vani porta, per la realizzazione di garage, difficilmente utilizzabili e che rendono asfittici i luoghi trasformati". Noi controdeduciamo dicendo che il Consiglio Comunale ha emendato la norma contenuta all'articolo 11 delle norme tecniche, come di seguito riportato (testo originario): "In tutti i fabbricati del centro storico viene esclusa l'utilizzazione dei piani terra per fini abitativi scolastici, salvo la presenza di adeguate condizioni igienico – sanitarie assentite dall'ufficiale responsabile dell'igiene pubblica". Quindi è del tutto evidente che noi non inibiamo la possibilità della destinazione d'uso ai piani terra, sia della residenza o della destinazione scolastica, però è del tutto evidente che ci devono essere le condizioni igienico – sanitarie. "Ai fini dell'applicazione delle presenti norme vengono definite le seguenti destinazioni d'uso con la specificazione puntuale dell'attività, funzioni e utilizzazione ammissibili o meno". Il testo emendato: "In tutti i fabbricati è consentita l'utilizzazione dei piani terra per fini abitativi e scolastici in presenza di adeguate condizioni igienico – sanitarie. Ai fini dell'applicazione delle presenti norme vengono definite le seguenti destinazioni d'uso con la specificazione puntuale dell'attività, funzioni e utilizzazione ammissibili o meno, quindi si reitera il testo emendato dal Consiglio Comunale, nella considerazione che il PPE all'articolo 11, delle norme tecniche di attuazione, non limita l'uso dei piani terra per scopo residenziale, ma lo subordina alle determinazioni di natura igienico – sanitarie; si rappresenta altresì che la circolare regionale 3/2000 DRU..." per intenderci la circolare 3/2000 DRU è una circolare che dà le prescrizioni e indicazioni di come devono essere redatti gli strumenti urbanistici, sia generali che particolareggiati nei centri storici. Invita i Comuni nella formazione di strumenti urbanistici di dettaglio del centro storico a non utilizzare i piani terra per scopo residenziale, salvo particolare condizioni favorevoli di confort ambientale. Quindi, noi abbiamo seguito pedissequamente la norma. Le norme di attuazione, punto g) devono prevedere la preventiva realizzazione di scavi nelle zone di interesse archeologico per le opere in aree libere o che si rendono tali". Anche noi controdeduciamo dicendo: "Anche se non previste espressamente le indicazioni suggerite si ritengono imprescindibili al fine del rilascio dell'autorizzazione comunale, che si fonda sui pareri preventivi compreso quello della Sovrintendenza, pertanto si ritiene superfluo inserire detta prescrizione nelle norme tecniche di attuazione"; perché in ogni caso la legge già impone che prima dell'inizio dei lavori deve essere richiesto il sopralluogo preventivo con la Sovrintendenza e quindi nell'effettuazione dei scavi loro valutano se ci sono reperti archeologici, se è di interesse archeologico e così via, quindi prevederlo, reiterarlo nelle norme tecniche si ritiene superfluo. "Per alcuni edifici monumentali bisogna prevedere la destinazione museale o inserire una norma generica che consenta la flessibilità d'uso in tal senso estesa al tessuto storico. La richiesta a fianco riportata è già contemplata all'articolo 11, lettera h, punto 2 delle norme tecniche di attuazione PPE, pertanto si ritiene superfluo inserire detta prescrizione nelle norme tecniche di attuazione, perché già è consentita". "Negli edifici storici sia prevista l'eventuale destinazione ristorativa. La richiesta a fianco riportata è contemplata all'articolo 11, lettera f, punto 1 delle norme tecniche di attuazione del PPE, pertanto si ritiene superfluo inserire detta prescrizione nelle norme tecniche di attuazione", forse capisco che il Consiglio Regionale Urbanistica, nell'esaminare oltre i 400 – 500 elaborati più 200 pagine di norme tecniche qualcosa gli è sfuggito e quindi ha puntualizzato. "Si ritiene opportuno che nei casi di rimozione della pavimentazione a piano terra e di tutti gli edifici ci sia la preventiva consultazione della Sovrintendenza". "Si ritiene superfluo inserire detta prescrizione nelle norme tecniche di attuazione in quanto nel centro storico sono oggetto di parere preventivo da parte della Sovrintendenza tutte le concessioni e autorizzazioni edilizie. Poi alla fine dice: "In generale si ribadisce che la Commissione nel centro storico ha un valore consultivo di indubbio significato, ma che laddove insiste un vincolo paesaggistico di interesse architettonico, anche sull'intero centro storico, definito bene culturale, ai sensi della legge regionale 60/76 il parere della Sovrintendenza ai Beni Culturali e Ambientali è vincolante". Noi diciamo: "Si prende atto che il parere della Sovrintendenza è vincolante, ma con riferimento all'articolo 5 della legge regionale 61/81, dove all'ultimo comma nell'indicare le attribuzioni della Commissione risanamento si legge che i pareri resi dalla Commissione in ordine agli interventi pubblici e privati sostituiscono ogni parere o determinazione degli organi dell'Amministrazione attiva o consultiva si ritiene che la Commissione risanamento del centro storico non abbia un mero valore consultivo, ma risulta essere un organo collegiale e pertanto i pareri devono essere resi una sola volta in sede di Commissione, si allega all'uopo il parere legale, protocollo 416/2007, sull'interpretazione dell'articolo 5 della 61/81 ultimo comma, l'ufficio legale del Comune di Ragusa". Qua credo che potrà ampliare il chiarimento di questa controdeduzione l'Avvocato Boncoraglio, che ha scritto, fra l'altro, il parere nel 2007. Alla fine, per chiarezza, le controdeduzioni che si stanno facendo oggi, sono le controdeduzioni alle prescrizioni del CRU, come è previsto dalla norma il CRU nell'espressione di parere ha dato le prescrizioni, alla fine ha concluso nella sostanza dicendo che: "Pertanto per tutto quanto precede il Consiglio è del parere che il Piano Particolareggiato del Centro Storico e contestuale modifica della destinazione urbanistica da zona E a zona E di rispetto ambientale in variante al PRG, adottato con deliberazione consiliare 66 del 08/07/2010 sia meritevole di approvazione in conformità alla proposta di parere 3 del 17/02/2012, con l'osservanza delle

prescrizioni dei pareri dell'ufficio del Genio Civile, Sovrintendenza e Beni Culturali e nel rispetto delle considerazioni che precedono." A chiarimento di questo parere che ha espresso il CRU la Sovrintendenza ha trasmesso una nota in cui ha rappresentato che: "Vista la deliberazione del Consiglio Comunale 66 di adozione – che voi avete in copia – del PPE, questa Sovrintendenza, con il presente provvedimento, annulla la nota 2405, del 25/07/2012, sostituisce la nota 3000, del 21/01/2008 (che era il parere originario che era stato espresso dalla Sovrintendenza alla proposta di variante di Piano Particolareggiato) e esprime parere sul Piano Particolareggiato in oggetto, coerente con quanto riportato in sede di Consiglio Regionale Urbanistico". Quindi è la nota di chiarimento dove la Sovrintendenza esprime il parere sul Piano adottato e, quindi, sugli interventi o in contrasto o emendati, annullando il parere precedente e rimodulandolo a seguito dell'adozione, con delle prescrizioni.

Assume la Presidenza il Presidente del Consiglio DI NOIA (ore 20.29)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie ingegnere Bonomo, grazie anche all'architetto Colosi per prima. Adesso se gentilmente passate il microfono all'Avvocato Boncoraglio, così ci raccorda anche della parte legale. Avvocato, quando è pronto può intervenire.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Sì, buonasera a tutti. Dunque, il parere che è richiamato nella proposta di delibera che è stata illustrata dai colleghi, architetto Colosi e ingegnere Bonomo, prendeva in esame il rapporto tra il parere previsto dall'articolo 5 della legge su Ibla, della 61/81 da parte della Commissione centri storici e pareri che la Sovrintendenza rende in materia di codice dei beni culturali, quindi in materia paesaggistica, di tutela dei beni culturali in genere. Questo problema era, ve lo dico molto sinteticamente, perché il parere ha affrontato parecchi quesiti di natura giuridica, molto sinteticamente la questione era sorta perché era successo che la Commissione centri storici aveva adottato dei pareri, a maggioranza, con il parere contrario del rappresentante della Sovrintendenza e il rappresentante della Sovrintendenza riteneva che la mancanza del suo parere favorevole faceva venir meno il potere successivo della Sovrintendenza stessa di negare validità al parere della Commissione. Quindi, io ho fatto un'analisi, intanto della composizione della Commissione, che ha natura di Collegio imperfetto, cioè nel senso che per deliberare non è necessaria la presenza di tutti i componenti, ma solo della maggioranza, cioè solo, scusate, di sette componenti su 12, e che le deliberazioni, quindi i pareri venivano assunti con la maggioranza dei presenti. Detto questo e considerato che nella Commissione c'erano componenti di natura tecnica, oltre a quelli di natura politica, indicati dai vari gruppi consiliari, cioè sono presenti docenti di urbanistica, rappresentante della Sovrintendenza, rappresentante del Genio Civile, quindi la natura di collegio imperfetto, appunto, cosa comporta? Che la decisione presa a maggioranza rappresenta l'atto finale della Commissione ed è un atto unitario, a differenza di quello che accade, per esempio, nelle conferenze di servizi, dove, invece, partecipano più Enti e a volte è necessario perché si abbia, per esempio, nei casi di autorizzazione unica, faccio l'esempio dei grandi impianti fotovoltaici dell'eolico, dove è prevista una autorizzazione unica dell'Assessorato all'Industria, là è necessaria la presenza di vari Enti e occorre che si arrivi all'unanimità dei pareri. Qua, invece, c'è un voto collegiale che poi ai sensi dell'articolo 6 della legge su Ibla della 61/81 si dice espressamente: questo parere supera ogni altro parere o determinazione che qualsiasi legge, anche di natura speciale, prevede. Quindi, cosa significa che la legge che attribuisce, cioè secondo l'interpretazione che abbiamo dato come avvocatura; cioè il parere della Commissione prevale su pareri previsti da altre leggi, come è quello della Sovrintendenza, che era dato prima sulla base del famoso regio decreto del 39 e ora, oggi come oggi, è dato dal codice dei beni culturali del 2004. Tra l'altro stamattina in Commissione ho accennato a un articolo, il 129 del codice dei beni culturali che espressamente esclude dall'applicazione del codice dei beni culturali, che a livello nazionale prevede il parere vincolante delle Sovrintendenze, esclude, quindi, dicevo, dall'applicazione del codice dei beni culturali le eventuali leggi speciali che riguardano città singole o addirittura parti di città e la legge su Ibla, secondo me, rappresenta uno di questi casi emblematici. Questo era l'argomento su cui era stato chiesto il parere all'ufficio legale, oggi in Commissione io mi sono accorto che c'era un altro problema; cioè come ha letto l'ingegnere Bonomo in sostanza l'Assessorato Ambiente dice: il parere della Commissione, nonostante abbia un grande significato, però non è vincolante, perché, invece, è vincolante quello della Sovrintendenza. Chiaramente questa è una visione opposta a quella che noi abbiamo espresso nel nostro parere. Quindi io ritengo che laddove, però ecco io non conosco il caso concreto, mi sto occupando del caso in via generale, quindi non so se ci sono stati i pareri della Commissione, non so se tutto rientra nell'ambito di applicazione della legge 61/81, però voglio dire nella mia opinione, questo prevale su quello della Sovrintendenza. Quindi questo è quello che io allo stato mi sento di dire e rispetto al quale possiamo fare sia l'osservazione che, eventualmente, un ricorso. Un altro problema e chiudo, che era stato sollevato oggi, era il carattere di perentorietà o meno del termine previsto dall'articolo 12 della legge 71/78 sulle osservazioni che il Comune deve presentare all'Assessorato Territorio Ambiente, entro 30 giorni dalla comunicazione. La comunicazione è stata fatta il 31 agosto, quindi il termine scade il 30

settembre, il 01 ottobre, scusate, perché il 30 è domenica, e però da una ricerca veloce che ho fatto per un caso analogo, ritengo che questo termine sia ordinatorio e quindi il Comune possa rispondere anche dopo, però indirettamente questo potere del Comune si consumerà nel momento in cui dopo il 1° ottobre l'Assessorato dovesse adottare il decreto di approvazione del Piano Particolareggiato. Quindi noi abbiamo tempo fin quando l'Assessorato dopo il 1° ottobre non adotti la determinazione. Quindi se vogliamo avere le spalle coperte dovremmo cercare di fare le controdeduzioni entro il 1° ottobre.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Ha concluso?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Vuoi fare una domanda al voto, così?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: È perentorio.

(intervento fuori microfono)

L'Avvocato BONCORAGLIO: Le controdeduzioni stiamo parlando, approvazione dei Piani Particolareggiati, articolo 12, della 71/78.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Barrera, vuole fare la domanda all'Avvocato? Avvocato Boncoraglio, può seguire un attimo il collega Barrera?

Il Consigliere BARRERA: Avvocato, solo un chiarimento. Lei diceva la Commissione centri storici può deliberare con sette componenti. I componenti, per qualifica, complessivamente quanti sono nella Commissione?

(intervento fuori microfono dell'Avvocato Boncoraglio: "Sono normalmente 12, però c'è un numero variabile, perché dipende anche dai gruppi consiliari")

Il Consigliere BARRERA: Ecco, io Le volevo porre questa domanda, nel caso in cui i sette siano rappresentati in quella riunione, non dai tecnici, ma dai rappresentanti di gruppi consiliari e così via, Lei si rende conto che noi affideremmo a persone che non hanno i titoli decisioni così importanti? Ora non so se è una controdeduzione forte da questo punto di vista.

L'Avvocato BONCORAGLIO: La risposta è questa: l'articolo 4, nel prevedere la composizione della Commissione, a proposito delle persone designate dai gruppi politici. Il problema è superato in questo senso; il gruppo consiliare, noi dobbiamo distinguere sempre la previsione astratta dall'applicazione concreta che fanno i partiti, allora l'indicazione è: "Da esperti in maniera urbanistica, in storia dell'arte, designati da ciascun gruppo consiliare rappresentati al Comune di Ragusa". Quindi, chi viene designato dal gruppo dovrebbe essere già un esperto della materia.

(intervento fuori microfono del Consigliere Barrera)

L'Avvocato BONCORAGLIO: Quando un collegio è perfetto richiede...

(interventi fuori microfono)

L'Avvocato BONCORAGLIO: La natura di collegio imperfetto deriva dal fatto che non è necessaria la presenza di tutti e si delibera a maggioranza, sennò sarebbe un collegio perfetto; è così. Cioè questo non lo possiamo negare. La legge è chiarissima sul punto. Io ricordo che spesso sulla nomina degli esperti da parte dei partiti ci sono a volte polemiche, perché si ritiene che alcuni non abbiano i titoli. Ma questa è un'altra vicenda. Io, invece, volevo giustificarmi per l'osservazione del Consigliere Platania; cioè l'articolo 4 in effetti riguarda il passaggio da fare – per comprenderlo tutti – riguarda i Piani Regolatori. Io mi ero soffermato sul 12, non avendo letto la lettera dell'Assessorato, perché il 12 si applica ai Piani Particolareggiati, se nonché mi sta dicendo l'architetto Colosi il nostro Piano Particolareggiato, costituisce una variante al Piano Regolatore, quindi segue la disciplina dell'articolo 4, sì; quindi era per capire meglio tutti.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Quindi è perentorio.

L'Avvocato BONCORAGLIO: Purtroppo ho avuto di tutta questa vicenda io oggi, nel giro di due ore, sono stato investito.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, Avvocato Boncoraglio per le precisazioni.

(intervento fuori microfono dell'ingegnere Bonomo)

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, ingegnere Bonomo anche di questa precisazione. Possiamo iniziare il dibattito. Il collega Lo Destro, prego, dieci minuti a sua disposizione.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, io credo che siano venti minuti, ma guardi cose importanti si possono dire anche in un minuto e mezzo. Io credo, signor Presidente, che oggi finalmente, dopo tantissimo tempo, stiamo discutendo forse di un argomento importantissimo, ne capitano forse di pochi. Questo Piano Particolareggiato, io credo, che sia stato in un certo senso sfortunato, e mi spiego perché; Lei se lo ricorderà bene, Lei era Consigliere Comunale quando ci furono le dimissioni dell'ex Sindaco Solarino, con il Commissario Bianca, anche stimolato dai vari gruppi politici, portammo all'ordine del giorno l'approvazione del Piano Particolareggiato dei Centri Storici, quindi una variante al Piano Regolatore Generale e mi ricordo la battaglia che ci fu in quella sera, mi ricordo anche l'intervento che il mio amico Titì La Rosa fece su quell'argomentazione, dove tutti quanti, che eravamo consapevoli del fatto, volevamo che quel Piano Particolareggiato avesse i piedi per terra per camminare; cosa mancava, c'era tutto sotto l'aspetto tecnico, perché poi, come Lei sa, il Piano Particolareggiato è una scelta precisa dell'Amministrazione, della politica, del Consiglio Comunale. Ebbene fu sollevato il fatto che quel Piano Particolareggiato, discusso nel 2006, nei primi mesi del 2006 credo o subito dopo che se n'è andò Tonino Solarino, fu sollevata la questione dei pareri, cioè il Piano Particolareggiato che si prestava a essere discusso nell'aula consiliare, mancava dei pareri importanti e cioè quello della Sovrintendenza quello del Genio Civile. Con molto garbo quel Piano Particolareggiato fu rimandato al mittente. Poi ci furono le consultazioni elettorali, fu eletto l'ex Sindaco, quello che ha fatto il patto di ferro dieci mesi fa, un anno fa, per cinque anni, e ora se n'è andato, e cominciammo a discutere del Piano Particolareggiato e lui diceva: guardate, in pochi mesi, visto che la città ha di bisogno noi completeremo attraverso gli uffici interni nostri, questo Piano Particolareggiato e lo porteremo in Consiglio Comunale per l'approvazione e poi per le varie consultazioni. Ebbene sono passati dal 2006 quattro anni, nel 2010 è stato votato, mi ricordo bene quella sera, perché c'ero anche io, all'unanimità dei presenti, 29 su 29 presenti. Veda, oggi abbiamo discusso qua in questa aula consiliare di fatti di natura tecnica, io mi vorrei soffermare qualche minuto su fatti di natura politica, perché come Lei sa proprio per quanto riguarda l'assetto del territorio, quindi di un Piano Regolatore Generale, di una variante al Piano Regolatore, quindi stiamo parlando di Piano Particolareggiato, il Consiglio è sovrano, il Consiglio in quella seduta dell'08 luglio del 2010 ha votato il Piano Particolareggiato dei Centri Storici, dando delle precise indicazioni. Come Lei sa e come Lei ricorderà forse meglio di me, c'era tutto e sono stati, credo, diversi gli emendamenti approvati in Consiglio Comunale, presentati e votati, diversi emendamenti, diversi subemendamenti e c'è stato anche un emendamento da parte dell'Amministrazione Comunale che sono stati poi come atto conclusivo all'unanimità dei presenti. Ebbene, Lei sa questo Piano Particolareggiato arriva con missiva da parte del CRU, fatta il 30 di agosto, arriva anche Commissioni, dove il sottoscritto, che presiede la II Commissione, memore di quello che noi avevamo votato, attraverso anche l'applicazione di ogni singolo Commissario e l'attenzione di ogni singolo Commissario ci accorgiamo che noi in quella Commissione stavamo discutendo di un qualcosa che io personalmente non avevo votato l'08 di luglio del 2010, Lei mi chiederà perché; e glielo spiego io il perché. Perché, caro Presidente, c'è stato, io credo, un vizio, la voglio proprio fare pulita in questa sede, un vizio di forma, perché è vero che l'atto che l'ufficio ci ha presentato al Consiglio Comunale era supportato di tutti i pareri che per legge dovevano essere messi, apposti, quindi il Consiglio Comunale cosa ha fatto? Ha emendato qualcosa già che era stato votato in precedenza e che quindi quell'emendamento o tutti gli emendamenti dovevano essere sopportati dagli altri visti, non solo da parte dell'ufficio tecnico interno, perché noi abbiamo tutti i pareri. Tutti. Ma dovevano essere visti anche dalla Sovrintendenza e dal Genio Civile. Questo non è stato fatto. Io mi sono incontrato anche con il Segretario Generale, ho investito anche il Commissario che oggi si è insediato, perché non è una cosa di poco, perché oggi io a Lei, Caro, Presidente, ai colleghi Consiglieri gli potrei dire: di che cosa stiamo discutendo? Noi qua facciamo politica e se gli indirizzi che quel Consiglio Comunale dell'08 luglio 2010 è stato vanificato completamente dal CRU perché io le colpe non le do al CRU e non vado ora alla ricerca di colpe di qualcuno, ma voglio però fare chiarezza su questo punto, attraverso garanzie precise, che nessuno oggi mi ha dato. Bene, caro Presidente, io in Commissione sono stato supportato dall'architetto Colosi, che è il Dirigente, dall'ingegnere Bonomo, dal geometra Caruso, in ultimo dall'Avvocato Boncoraglio per capire qual era la finalità della Commissione dei Centri Storici; per capire poi dove noi potevamo intervenire nel senso se il perimetro che è disegnato sulla legge su Ibla, a livello di autorizzazioni, c'ha un ufficio e poi quando usciamo da quel perimetro ci vuole un altro ufficio per le norme di salvaguardia e quindi bisognava capire tante cose. Ebbene oggi qualcuno, giustamente, faceva la proposta di bloccare il Piano, di chiedere ulteriore tempo all'Assessorato di riferimento, al CRU. Io credo che questo non si possa fare, perché l'Avvocato così ci ha dato una descrizione, poi abbiamo sentito anche attraversamento l'interessamento del Commissario, che il CRU non dà nessun assolutamente tempo ulteriore al termine ultimo già che è il 1° ottobre. Noi oggi qua possiamo fare la passerella, possiamo dire quello che vogliamo, possiamo ricercare la colpa, trovarla o meno, ma questo alla città non interessa. E io, caro Presidente e cari colleghi, non me la

sento oggi di dare nelle mani di una persona esterna l'approvazione di un atto così importante che la città, il Consiglio, gli uffici e tutti hanno collaborato nella loro stesura, redazione e approvazione nel Consiglio Comunale. Potrei fare ora io un discorso diverso, bloccarlo, perché giustamente vado a approvare, a discutere, in effetti noi non me la sono sentita di portarlo in votazione in Commissione, in effetti io ne ho parlato con i signori Commissari, perché rispetto al primo atto che noi avevamo votato nel 2010, questo in un certo senso non rispettava ciò che noi avevamo votato. Quindi, diciamo, questo atto io lo rimetto, l'ho rimesso come Presidente di Commissione alla volontà del Consiglio Comunale. Veda, forse noi siamo stati consigliati male, perché tecnicamente si poteva fare diversamente, si poteva fare un atto di indirizzo o degli atti di indirizzi, in sostituzione degli emendamenti, non votare il Piano, tutto il documento, riportarlo indietro, calare gli atti di indirizzo all'interno di quel Piano e poi approvarlo. Ci siamo smarriti. Ci siamo veramente smarriti. La città di Ragusa è stata, mi scusi Presidente, io dico: derubato del primo atto, che fu il Piano Regolatore Generale, che nonostante l'applicazione sia del Consiglio Comunale e dei vari Consigli Comunali che da tanto aspettavamo per la propria approvazione, nel maggio del 2003 viene approvato da un Commissario e io adesso, poi Lei mi dirà, è approvato dal Commissario e poi nel 2006, attraverso un decreto dirigenziale 1 20 vengono calate le cosiddette prescrizioni sull'attuazione del Piano Regolatore Generale. Oggi io personalmente, il gruppo che rappresento, e io credo, io Lo Destro, come il collega Consigliere dell'MPA e non ne facciamo una questione politica, ma io chiedo al senso di responsabilità di tutti, di fare proprio questo atto, di fermarci e di, abbiamo tempo fino a domani, di incontrarci prima dell'apertura del Consiglio Comunale, così noi tutti i gruppi abbiamo tempo di confrontarci con i partiti politici che rappresentiamo e attraverso gli uffici tecnici, riproporre, perché nella sostanza, nella norma, quello che ci interessa più di tutti è l'articolo 10, quello che citava sulla parziale o totale demolizione, perché questo è, dove si ingessa il centro storico è questo; e io ho letto le controdeduzioni che saggiamente hanno fatto gli uffici. Questo può bastare? Non lo so. Dobbiamo integrarlo forse questo qua, affinché possa essere più incisivo verso i componenti del CRU. Veda noi ci siamo giocati tutta la partita, anche, tutta la partita su questo articolo e che, tra l'altro, questo articolo proprio di cui io ho fatto cenno sulla totale o parziale demolizione fa parte di un emendamento e non capisco perché quell'emendamento, nonostante non ci siano stati i pareri viene discusso e attenzionato da parte dei componenti del CRU. Allora io posso fare un'altra valutazione, forse gli altri, non so chi erano presenti nella discussione, forse gli altri non interessavano e quindi non hanno saputo incidere per la propria applicazione o per la propria discussione entrando nel merito? Non lo so. Ora prendo atto anche che, e do merito anche al Commissario, agli uffici, ho stimolato anche io il Sovrintendente, ho avuto un lungo colloquio con l'architetto, il dirigente dei centri storici, per potere cercare di salvare il salvabile e quali sono le garanzie che adesso mi deve dare la Sovrintendenza? Possono bastare le garanzie che attraverso quel fax sono giunte poche ore fa? Ebbene, lui dice, in poche parole: non vi preoccupate che tutto ciò che non è stato fatto, in sede di approvazione io darò il mio parere. Ma lo può fare? Non lo so. Allora, signor Presidente, lo chiedo ai colleghi Consiglieri qua presenti qual è la mia proposta, come la mia penso anche come degli altri gruppi consiliari, abbiamo bisogno di confrontarci con i nostri partiti, perché io faccio parte di un partito, vediamo cosa ne esce. Domani, prima del Consiglio Comunale, magari mezz'ora prima, un'ora prima ci incontriamo con i tecnici e vediamo le controdeduzioni che vanno bene per il Consiglio Comunale, ormai tutte quelle che ci sono, ci sono; possiamo dire se vanno bene, vanno male o possiamo correggerle. Bene. Oppure se c'è, così come dicevo, di rafforzare l'articolo 8, quello che parla proprio dell'edilizia, facendo anche un distinguo preciso di quello che è il perimetro di Ragusa Ibla con quello che esce fuori il perimetro a salire, dopodiché noi possiamo, credo, discuterne tutti e fare le dovute valutazioni di natura politica. Io mi fermo qua, Presidente.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Lo Destro. Collega Martorana; ha sentito la proposta che ha fatto poco fa il collega Lo Destro? Se la condivide lo può anche dire. Prego.

Il Consigliere MARTORANA: Io più che entrare nel merito, volevo capire alcune cose. Nella riunione dei capigruppo abbiamo posto diverse domande, qualcuna diciamo che adesso è stata chiarita e, quindi, dobbiamo capire come comportarci, intanto abbiamo capito che il termine era perentorio, per cui la proposta che si era fatta in quella sede di chiedere una proroga forse non è percorribile, così come poteva essere. Io sono d'accordo a evitare che il Piano venga approvato un'altra volta dal Commissario, su questo mi trova d'accordo, collega Lo Destro, però debbo capire e sicuramente queste mie domande sono anche pregiudiziali a quello che possiamo fare successivamente; prima cosa: i nostri emendamenti, alla luce anche della nota della Sovrintendenza, quindi gli emendamenti votati all'unanimità in Consiglio Comunale, sapevamo, per quanto riguarda il discorso del T1 e della ristrutturazione totale che effettivamente una forzatura era stata fatta, il collega mi ricordava effettivamente che noi c'eravamo resi conto, anche con l'Assessore che abbiamo fatto qualche forzatura, noi siamo arrivati a cambiare anche le norme di attuazione, nelle norme di attuazione, se non ricordo male, abbiamo inserito anche il T1 che poteva essere nella voce ristrutturazione totale, perché si era fatto l'emendamento e ci eravamo dimenticati di andare a cambiare anche le norme di attuazione e, quindi, abbiamo fatto due emendamenti, uno abbiamo inserito il T1 e poi abbiamo detto quello

che abbiamo detto per la ristrutturazione totale. Questo emendamento, assieme a altri, era stato fatto dal Consiglio Comunale, ma manca dei pareri. Quindi noi dobbiamo capire se tutti i nostri emendamenti sono stati buttati in acqua o meno. Poi, per quanto riguarda, invece, nel merito che cosa dobbiamo fare; detto che dobbiamo evitare che sia approvato dal Commissario dobbiamo, secondo me, cercare di fare delle controdeduzioni, possono essere accettabili quelle che ha fatto l'architetto Colosi, i tecnici, però devo dire che un approfondimento, anche da parte nostra e anche da parte dei nostri partiti, perché come ha detto qualche rappresentante, qualche capogruppo alle nostre spalle ci sono dei partiti e, quindi, che oggi un Consigliere Comunale si possa esprimere con un sì o con un no su un argomento così importante, secondo me, richiede un po' di tempo, quindi la sospensione e il rinvio, secondo me è necessario. Dobbiamo capire se è percorribile anche la strada del lunedì, perché io ritengo che domani faremmo in ogni caso qualcosa di affrettato. È possibile che noi possiamo allungare con il Consiglio Comunale fino a lunedì, perché avremmo in mezzo un fine settimana, i partiti anche se impegnati in campagna elettorale, ma questo è un argomento di campagna elettorale e, secondo me, tutti i partiti spenderanno anche su questo discorso. Quindi per trovare l'unanimità è importante che capiamo bene che cosa dobbiamo andare a votare. Quindi, architetto Colosi, io ho letto quello che Lei ha fatto nelle controdeduzioni, ci siamo consultati con la nostra rappresentante nella Commissione Centri Storici, qualcuno ancora non l'ha fatto o non l'ha potuto fare, ma anche il partito o i partiti debbono prendere delle decisioni. Quindi, io ritengo che essendo necessario e obbligatorio che noi in ogni caso dobbiamo controdedurre, sono convinto che opporci con le stesse motivazioni del Piano, architetto Colosi, quindi riproporre così come noi avevamo fatto l'emendamento allora, secondo me, non otterremo risultati, perché ci scontreremo e otterremo sicuramente un no. Allora nell'andare a distinguere tra ristrutturazione parziale, ristrutturazione totale, se noi potessimo preparare delle controdeduzioni quanto più vicine all'idea più conservativa da parte dell'organo regionale, cercando di portare però poi la palla dalla nostra parte, nel senso che poi agire anche successivamente nell'individuare i casi più importanti, quello dove effettivamente possiamo fare la ristrutturazione totale. Ma voi avete fatto un inventario a suo tempo?

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: No, su questo no. Perché su questo io ritengo che se noi ci contrapponiamo, così come abbiamo fatto prima l'emendamento, loro ci diranno sicuramente....

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MARTORANA: Benissimo; però cercare in queste controdeduzioni di accettare parte di quello che dicono loro e cercare di salvare qualcosa che ci consenta di non ingessare, così come tutti abbiamo voluto evitare questo Piano e, quindi, di consentire di fare quello che avevamo deciso allora, perché in ogni caso io ritengo che noi dobbiamo decidere, non possiamo non decidere, possiamo sbagliare, ma cerchiamo di sbagliare il meno possibile. Allora in tutto questo qua abbiamo bisogno sicuramente del tempo, perché nel momento in cui poi andremo a esaminare queste proposte, sicuramente l'andremo a esaminare uno per uno e votare uno per uno. Magari tanti altri saremo d'accordo e li voteremo tutti insieme, ma su questo argomento non si può impedire a un partito di portare la propria opinione. Quindi, su questo io dico che abbiamo bisogno di altre 24 ore, perché tutto il tempo che riusciamo a racimolare, secondo me, è importante in questo senso. Quindi io chiedo al Presidente, al Segretario, se è possibile arrivare fino a lunedì, perché fino a lunedì siamo nei tempi, quindi poi non so, la spedizione, anche se è fatta il 02, però noi il 1° abbiamo chiuso tutto. Non so se domani lo facciamo lo stesso il Consiglio Comunale o lo possiamo spostare, però ritengo che possa essere una idea la mia.

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MARTORANA: Quindi domani potremmo dedicarlo a quei punti su cui possiamo essere tutti più d'accordo, i più semplici, perché molte cose poi le abbiamo... poi, non lo so, la votazione deve essere fatta in modo unitario o possiamo distinguere punto per punto? No, gli altri punti li dobbiamo votare uno a uno, oppure tutti assieme? Questo è il problema secondo me.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Il collega Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io credo che l'esigenza di avere un po' di tempo l'abbiamo tutti, quindi questo credo che ci accomuna al di là di valutazioni. Tutto il tempo utile che può essere preso con le garanzie, ovviamente, che nessun altro vada a adottare l'atto al posto nostro. Io volevo aggiungere, sono d'accordo quindi con il collega Martorana, ma credo con tutti, che noi abbiamo bisogno di recuperare, Presidente, qualche giorno per fare almeno su qualche punto qualche passaggio di approfondimento e direi anche, lo dico anche all'architetto Colosi, ai dirigenti, noi dobbiamo fare perfezionare un pochino, lo diciamo al Commissario, a chi di dovere, noi questo parere lo dobbiamo fare perfezionare un po'; perché non è possibile che noi abbiamo un parere della Sovrintendenza che dica: "Questa Sovrintendenza con il presente provvedimento – perché il termine utilizzato è "annulla" – la nota protocollo del...", sostituisce; e

tutto questo è fatto con un parere che ancora deve essere domani protocollato. Noi non possiamo avere nell'atto un parere che dovrà essere protocollato domani in una delibera che invece è stata predisposta prima, in una delibera in cui i pareri venivano inviati al Sindaco e oggi quelli allegati sono, invece, inviati al Commissario che si è insediato ieri. Ora noi dobbiamo approfittare di qualche giorno per perfezionare un po' di atti. Allora il parere interessante della Sovrintendenza, utilissimo, va perfezionato e abbiamo bisogno. Questa era la questione pregiudiziale che io ponevo, quindi di potere poi votare un atto che è integrato perfettamente. Tra l'altro in questo parere che anche i nostri funzionari non so se hanno potuto leggere con attenzione è messo in neretto e in evidenza alla fine e la forma è anche una forma di messaggio c'è scritto, Avvocato, se Lei legge nel parere, in neretto e in grassetto a volere dire che su quel punto non si cede, c'è questa questione sul parere, il valore della Commissione. Quindi, io direi: noi dovremmo perfezionare l'atto, dal punto di vista formale e prenderci qualche giorno. Non voglio entrare nel merito. Quindi se è possibile questo facciamolo senza citare particolari esigenze. Se non siamo d'accordo poi nel dibattito ognuno si esprimerà come ritiene.

L'ingegnere BONOMO: La nota che ha trasmesso il Sovrintendente al Commissario, è stata più che altro una nota a chiarimento del parere che ha espresso il CRU, dove lui ha puntualizzato che nella seduta del 29 agosto di espressione di voto da parte del CRU, lui aveva dato l'attuale parere che ha trasmesso al Commissario, prima aveva formulato un determinato parere, poi in sede di CRU l'ha cambiato, il CRU ha fatto proprio questo parere che oggi ci arriva e ha introdotto alcune cose; tant'è che le prescrizioni che dà il CRU rispetto al parere della Sovrintendenza c'è qualche lieve modifica, tant'è che il CRU nel riportare, e questo l'ha evidenziato il Consigliere Barrera dice: "Di questa Sovrintendenza", ma se parla il CRU non potrebbe dire: "Di questa Sovrintendenza", quindi è un refuso. Quindi è del tutto evidente che questo è il parere che la Sovrintendenza ha espresso nella sede di voto del CRU, a chiarimento dove ha preso atto del Piano emendato e, quindi, ha espresso in quella sede il parere con le prescrizioni. Se poi c'è la necessità di chiarimenti, ma non è un nuovo parere che il Sovrintendente ha espresso oggi, è un parere che ha espresso in sede di voto del CRU, il CRU poi l'ha riformulato e calato come prescrizione.

(interventi fuori microfono)

L'ingegnere BONOMO: No, il Sovrintendente, scusate, intanto noi possiamo controdedurre al voto espresso dal CRU, cioè per assurdo, se supponiamo per assurdo che oggi il Sovrintendente esprimesse un parere, non avrebbe nessun valore, perché quello che conta è il valore del CRU. Quindi questo è, Consigliere Barrera, è un chiarimento dove siccome il CRU dice: faccio propria la proposta di parere da parte del Dipartimento Regionale Urbanistica, faccio proprio il parere del Genio Civile e il parere della Sovrintendenza, allora a questo punto, visto che c'erano delle prescrizioni, noi abbiamo detto alla Sovrintendenza fai una nota di chiarimento in cui dici quali sono i pareri che fa propri il CRU, e lui dice: "I pareri che fa proprio il CRU è questo parere", che oggi ci ha comunicato, perché in sede di CRU l'ha rimodulato, perché c'era un parere 3000 del 2008, più un parere reso il 26 agosto - non mi ricordo - poi in sede di CRU, il 29 agosto, nel voto ha espresso questo parere, l'ha rivisto, e ce lo sta comunicando: "Vedete che con l'espressione del parere del CRU si intende annullato il parere 3000 e il parere del 26 agosto". D'altronde oggi non potrebbe esprimere un parere dove già si è espresso in sede di CRU, per noi stiamo controdeducendo alle prescrizioni del CRU. Non so se rendo l'idea. Quindi se vogliamo un'ulteriore nota di chiarimento ce la possiamo fare dare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Calabrese, prima che interviene, io c'ho una mia proposta, supportata anche dal Segretario. Per oggi sospendiamo i lavori, ci aggiorniamo a domani. Domani - così come è stato anche deciso nella conferenza dei capigruppo - votiamo lo spostamento del punto numero 2 all'ordine del giorno per lunedì alle ore 18.00 e domani (perché già c'è la convocazione 26 e 27) partiamo dal punto numero 3 iscritto all'ordine del giorno. Questa è la mia proposta, cioè accantonare il Piano Particolareggiato per aggiornarci a lunedì giorno 01.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Il termine perentorio è che deve partire o che deve essere approvato entro quella data? Perché se deve essere approvato prima della mezzanotte, noi ce la metteremo tutta per approvarlo entro la mezzanotte. Il termine perentorio è relativo all'invio o all'approvazione? Perché se a me dicono di approvare entro il 31, io a mezzanotte, così come tutti i Consiglieri, prendiamo l'impegno di approvarlo entro la mezzanotte. Quello voglio capire io. Vedere un po' la documentazione. Collega Calabrese.

L'architetto COLOSI: Il testo che avevamo noi, ora qua non abbiamo il cartaceo, mi ricordo che in questi 30 giorni non c'era scritto il termine perentorio...

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, prego, facciamo intervenire il collega Calabrese e poi ci aggiorniamo a domani con gli altri punti. Però con la votazione della sospensione a lunedì. Prego, collega Calabrese.

Il Consigliere CALABRESE: Grazie, Presidente. Io intervengo, innanzitutto per fare notare a chi ci ascolta che noi stiamo parlando dell'atto più importante che mai il Consiglio Comunale di Ragusa a oggi, forse il Piano Regolatore Generale di pari grado abbia mai discusso; qualcuno, qualche collega prima diceva in sospensione: noi è da 26 anni che aspettiamo il Piano Particolareggiato del centro storico, lo abbiamo deliberato, lo abbiamo mandato a Palermo, devo ricordare che è rimasto un anno qui a Ragusa, dopo che l'ha deliberato il Consiglio Comunale, poi è rimasto un anno a Palermo per studiarlo, hanno fatto tutti i passaggi che dovevano fare, adesso qualcuno, per legge o non so per quale motivo, ci chiede che noi lo dobbiamo discutere, adottare, deliberare nel giro di qualche ora. Ora voi pensate che sia normale tutto questo? Quando parliamo ci riempiamo la bocca di centro storico nella città di Ragusa, un centro storico da valorizzare, un centro storico da tutelare e noi, rispetto a questo, abbiamo qualche ora di tempo per decidere quello che sarà il futuro del centro storico, perché quando parliamo di T1 demolire e ricostruire e qualcuno ci dice che quello che noi abbiamo fatto in Consiglio Comunale è qualcosa che non doveva farsi, e non solo quello, architetto, perché qui mettono in dubbio il lavoro che avete fatto voi, (vede, ogni tanto la difendo) il lavoro che avete fatto voi è stato un lavoro importante, il lavoro che abbiamo fatto noi in Consiglio è stato un lavoro importante e le controdeduzioni che portano qui a Ragusa i signori della Commissione Regionale Urbanistica dell'Assessorato Territorio Ambiente io le definisco poco rispettosi nei nostri confronti. Noi abbiamo deliberato, tra l'altro votato all'unanimità, non votato a maggioranza, uno dei pochi atti, non solo il più importante, ma anche uno dei pochi atti votato all'unanimità. Allora chi vi parla è il Segretario del Partito Democratico, non solo Consigliere Comunale, e io penso che anche i partiti hanno l'esigenza di confrontarsi tra di loro per capire cosa ne pensiamo noi della circoscrizione di Ibla, Consigliere La Rosa, visto che ci hanno detto che deve rimanere com'è e quindi allargarla a monte di un metro e cinquanta o cosa ne pensiamo del T1 per poterla demolire e ricostruire o cosa ne pensiamo di tutte quelle controdeduzioni che dovremmo noi votare e deliberare. Io penso che e ho una idea; l'idea che ho è questa, Presidente, purtroppo siamo senza Sindaco e discutere un atto di questa importanza senza Sindaco lascio dire a Lei, se vuole dirlo, o giudicare a chi ci ascolta, di chi è la colpa che oggi noi discutiamo l'atto più importante senza una Giunta e senza un Sindaco. Quello è stato un atto di irresponsabilità politica – amministrativa, quello di andarsene e lasciare la città in queste condizioni, con un Commissario che, come sapete, deve fare 48 ore al mese, qui a Ragusa, mi pare e che è arrivato qui, ci ha salutato, ha fatto due ore e se n'è andato. Questa è la città di Ragusa, colleghi Consiglieri. Adesso siamo chiamati a un atto di responsabilità, quello che non ha fatto il primo cittadino e non ci possiamo sottrarre a questo. Allora dico questo, io l'ho detto in sospensione e lo dico adesso: io sono convinto, Presidente, che adesso qua il suo ruolo è importante, il ruolo politico che ha Lei è importante e Lei lo deve esercitare, al di là della perentorietà di quanto recita la norma, io sono convinto che se Lei riesce a interloquire con l'Assessorato Regionale Territorio Ambiente noi possiamo avere la possibilità di potere interloquire all'interno dei partiti, all'interno di chi ha, come diceva il Consigliere Lo Destro, l'idea di confrontarci tra di noi, per poi fare delle proposte che possono essere di certo migliorative al Piano Particolareggiato, per risolvere questo problema e tutte queste controdeduzioni che, secondo me, stravolgono completamente quella che era l'idea del Consiglio Comunale, quando un anno fa, due anni fa - adesso non ricordo più - l'abbiamo approvato e allora dico: perché non provare? Perché non tentare domani mattina a mandare una mail all'Assessorato Regionale Territorio Ambiente e a chiedere: siccome ci sono le elezioni regionali, siccome anche per buona prassi durante le elezioni i Consigli Comunali non dovrebbero riunirsi, a maggior ragione su un atto così importante, potrebbe essere buon senso quello di chiedere all'Assessorato che non facciano nessun decreto, perché noi siamo la città di Ragusa, non sono loro a Palermo, con tutto il rispetto non è il Sovrintendente che oggi c'è, che tra l'altro è mio amico, ma che domani va via e che, quindi, ce ne sarà un altro e che, chiaramente, vogliono la tutela del territorio. Noi vogliamo la tutela della città, del centro storico, ma vogliamo anche che il centro storico venga abitato dai ragusani, e se lo ingessano, se non si può modificare nulla, ed è quello che noi come Consiglio Comunale vogliamo; no distruggere e fare falsi storici, assolutamente non lo pensa nessuno, ma se noi non possiamo permettere a chi vuole andare a vivere nel centro storico standard abitativi moderni, standard abitativi che incentivano le giovani coppie e non solo le giovani coppie a ritornare a vivere nel centro storico, noi abbiamo fallito e noi consegniamo uno strumento urbanistico che ingessa il centro storico della città e io non me la sento; perché noi corriamo dietro al Piano Particolareggiato da decenni e oggi io devo votare un atto *'ccu prescia e cursa* perché me lo impongono in questo modo e non posso incidere? Allora se è così, colleghi Consiglieri, la proposta che faccio io è quella di bocciare quello che ci propone il CRU e dire: il Consiglio Comunale conferma esattamente quello che vi aveva mandato, stop. Dopodiché facciano il decreto, lo facciano così come hanno deciso di farlo e ogni volta che c'è da modificare e cambiare qualcosa facciamo una variante al

Redatto da Real Time Reporting srl

Piano Particolareggiato; è inutile che qui ci impicchiamo per cambiare una parola o una frase, su una sola delle controdeduzioni, perché ce ne saranno tante altre. Perché possibilmente - io non ricordo Consigliere La Rosa - noi avevamo deciso, anzi voi avevate deciso di fare quella famosa circonvallazione quando abbiamo votato il Piano Particolareggiato e adesso ci dicono che non si può fare e noi invece, la città, decide di farla. Allora ci dicono: non la potete fare. Allora, quello che ha votato il Consiglio allora, che non era il fondo valle, ma sappiamo cosa era, lo abbiamo votato tutti insieme, abbiamo la capacità, visto che non c'è la destra, non c'è la sinistra, non c'è il centro; c'è il centro storico, vogliamo votarlo tutti insieme e rispedire a Palermo quello che noi fortemente abbiamo voluto? Quindi io sarei o ci danno il tempo per poterci ragionare, per potere interloquire, per fare delegazioni, come abbiamo fatto per il Piano Regolatore Generale, quando c'era il Sindaco Solarino, siamo andati a Palermo a discutere con l'ingegnere Poidomani, seduti assieme all'Assessore al Territorio e Ambiente e abbiamo risolto una serie di problemi. Si può fare questo lavoro? Io penso che si può fare e noi dobbiamo provare a farlo. Quindi, la proposta che faccio io è, Presidente, non lo vuole fare il Commissario? Non lo faccia. Lei, in qualità di massimo esponente di questo civico consesso, penso che lo deve fare per la città, per il centro storico, e io ritengo che questo passaggio vada fatto, domani si fa una nota all'Assessorato Territorio Ambiente e gli si scrive che: siccome ci sono le elezioni regionali, siccome è l'atto più importante che abbiamo mai votato negli ultimi venti anni in questa città e siccome noi vogliamo bene alla nostra città, ti chiediamo che ci devi dare 30 giorni di tempo, ti sei preso un anno per controdedurre, per studiarlo e adesso ce li vuoi dare 30 giorni di tempo per cercare di capire quello che c'è scritto e quello che ci conviene fare? Oppure noi te lo rispediamo indietro, perché quello che avevamo fatto, secondo noi, era la soluzione migliore, supportata dai pareri favorevoli, non certo miei, ma di certo degli uffici e del Segretario Generale, da un punto di vista amministrativo, da un punto di vista tecnico del settore; allora qua sono due le cose, le controdeduzioni sono talmente tante che allora ci stravolgono il Piano completamente. Quindi, o ci imponete di non poterlo discutere, anche in separata sede, anche di confrontarci con la città, una volta si faceva così, se ci fosse qui Chessari avrebbe bisogno di sei mesi di tempo, non di un mese come dico io, perché lui era abituato a fare le conferenze con la città, di incontrare la gente, a vedere cosa ne pensa, se queste cose si possono portare avanti o non si possono portare avanti, dopodiché si faceva una sintesi; certo i tempi erano più lunghi, ma si facevano delle scelte di certo molto più concertate. Possiamo chiederlo 30 giorni, 60 giorni di tempo, non so quanto, prima che emettono il decreto? Per dare la possibilità alla città, in questo caso rappresentata da tutto l'arco politico costituzionale che c'è in questa stanza? Per cercare di capire se siamo in condizioni o di migliorare o di rispedire questo atto e dire: a noi piace così, e basta? Noi i pareri tecnici ce li abbiamo favorevoli, sono quelli dei nostri tecnici e, quindi, secondo me, dobbiamo puntare su questa strada: o la proroga, e quindi ne parliamo tutti insieme in Commissione, ne parliamo ognuno nelle sedi dei propri partiti, ognuno chi vuole può organizzare, anche Lei Presidente del Consiglio, può organizzare una iniziativa pubblica, per fare partecipare la gente che vuole dare un contributo; dopodiché decidiamo cosa votare. Oppure lo rimandiamo così, votiamo e lo rimandiamo così com'è, senza cambiare una virgola e gli diciamo che noi siamo fermi sulle nostre posizioni.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Calabrese, la mail, la lettera, chiamiamola come vuole Lei, domani sarà approntata e mandata. Però io ho il dubbio: ci risponderanno domani stesso?

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Noi facciamo, intanto, la proposta, collega Calabrese, mi stia a sentire e anche gli altri colleghi, se siete d'accordo rimane quella che vi ho detto io poco fa, prima dell'intervento del collega Calabrese; intanto il Consiglio è convocato per domani, se noi riusciamo a avere una risposta entro domani possiamo proseguire con il punto e poi spostarlo lunedì, se no andiamo direttamente a lunedì alle ore 16.00, non alle 18.00 in modo tale che abbiamo qualche ora in più per discuterne, se proprio lo dobbiamo approvare o la proposta che suggeriva poco fa anche il collega Calabrese di mandare il tutto così come abbiamo approvato nel 2010 - per noi sono validi quei emendamenti - e votare lo spostamento a lunedì e ripartire lunedì con il punto numero 3, che parla dell'articolo 58.

(intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, collega Platania, in ogni caso la nota scritta o la mail scritta all'Assessorato sarà fatta; poi se ci risponderanno è un problema loro. Allora, così come confermato nella conferenza dei capigruppo dichiarato chiuso il Consiglio Comunale e con l'aggiornamento a domani alle ore 18.00.

Grazie.

Ore FINE 21.45

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
F.to Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Sig. Antonio Calabrese

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Benedetto Buscema

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.

Con osservanza/senza osservanza

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

2. Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

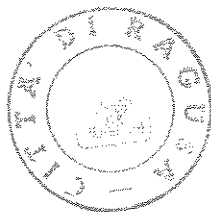
Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012

Il Segretario Generale



IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosalia Spadaro)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 48 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 Settembre 2012

L'anno duemiladodici addì ventisette del mese di settembre, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/09/10/19/26/31/ Luglio 2012 e 01 Agosto 2012.**
- 2) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. Controdeduzioni al voto del CRU n. 67 del 26.07.2012 ex art. 4 della L.R. 71/78.**
- 3) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di elibrazione di G.M.del n. 304 del 24/08/2012**
- 4) **Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24/08/2012.**
- 5) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero- Casearia (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti l'Arch. Colosi, l'Ing. Bonomo, l'Arch. Torrieri, l'Avv. Boncoraglio.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Buonasera, siamo in seduta di prosecuzione di ieri, oggi è 27 settembre 2012, sono le ore 18.30, Signor Segretario può procedere con l'appello nominale.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, assente; Mirabella Giorgio, assente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa, presente; Fidone, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, presente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, presente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, presente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, assente; Cintolo Rosario, assente; Tumino Giuseppe, assente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, assente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, colleghi siamo 17 presenti, sta entrando adesso D'Aragona, la seduta è valida, con 17 presenti. Allora, così come siamo rimasti ieri sera, prima della sospensione, vi racconto brevemente quello che è successo stamattina. Stamattina è stata fatta una lettera e inviata alla Regione Siciliana, con: "Comunicazione urgentissima, Piano Particolareggiato del Centro Storico di Ragusa, in variante al Piano Regolatore, controdeduzioni del CRU. In riferimento alla vostra 17881, del 28 agosto..." tengo a precisare è stato anche contattato il CRU, l'ingegnere Geraci, tramite l'architetto Colosi, il quale ha voluto essere precisato le date di arrivo, non so per quale motivo, per il calcolo; Allora: "In riferimento alla vostra protocollo 17881, del 29 agosto 2012, assunta al protocollo in data 31 agosto e Redatto da Real Time Reporting srl

protocollata il 03 settembre 2012, numero 72478, con cui si chiedeva che il Comune di Ragusa entro 30 giorni dal ricevimento della su citata nota era tenuto a formulare le proprie controdeduzioni sul Piano Particolareggiato del Centro Storico. Si fa presente che il Consiglio Comunale, nella seduta del 26 settembre, ha già iniziato la trattazione del punto in questione; considerato che durante il dibattito il Consiglio Comunale si è reso conto della complessità delle scelte da operare sul territorio e che la volontà espressa con deliberazione del Consiglio Comunale 66 del 2010 era quella di mantenere gli aspetti formali che qualificavano le espressioni architettoniche e paesaggistiche del Centro Storico e delle aree limitrofe, ha evidenziato la necessità di approfondire ulteriormente l'argomento, sottoponendolo possibilmente alla cittadinanza, nel contempo va precisato che il 30 agosto si sono avute le dimissioni del Sindaco e il 25 settembre si è insediato il Commissario Straordinario presso il Comune; infine a fine ottobre si svolgeranno le elezioni regionali e pertanto il civico consesso non effettuerà lavori d'aula. Per quanto sopra esposto si chiede al codesto Assessorato il differimento del termine previsto dall'articolo 4, della Legge Regionale 71/78 di almeno 45 giorni ovvero tenuto conto che i 30 giorni previsti scadranno il 30 settembre 2012, che è festivo, si rimane in attesa di urgente riscontro in data odierna atteso che il Consiglio Comunale è convocato anche per oggi, giovedì 27 settembre 2012. Colgo l'occasione per sporgere Distinti Saluti". A quest'ora non è arrivata nessuna risposta. Architetto Colosi vuole dire Lei i termini della conversazione, così chiariamo anche al Consiglio. Prego.

L'architetto COLOSI: Io ho contattato stamani, intanto buonasera a tutti, stamani ho contattato telefonicamente il Dirigente del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Servizio IV, l'ingegnere Verace, non Geraci, il quale chi ho anticipato verbalmente quale era l'esigenza del Consiglio Comunale, l'ingegnere Verace mi ha detto verbalmente che avrebbe risposto, ma non c'era bisogno di fare alcun chiarimento, perché la norma è chiara e esplicita: "Quindi io non potrei che riconfermare tutto quello che è scritto nella norma, quindi può riferire al Presidente che non c'è possibilità di deroga nella sostanza". Poi se ha risposto io non lo so, perché è partita la nota dall'ufficio della Segreteria del Dirigente; verbalmente mi ha detto questo per telefono.

(interventi fuori microfono)

L'architetto COLOSI: Per chiarimento, allora inoltre io ho chiesto: "Ma è importante che la delibera arrivi lì entro i trenta giorni oppure che si deliberi, che il Consiglio assuma l'atto deliberativo entro i 30 giorni?". Dice: "No, la legge parla di adozione dell'atto; l'atto poi che arriva due - tre - quattro giorni dopo, non succede niente, l'importante che l'atto venga fatto entro il termine prescritto dalla norma".

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, colleghi, siccome il Consiglio Comunale si può riunire in qualsiasi circostanza, anche di domenica, anche periodo di Natale, quindi il termine è 30 settembre; il 30 settembre è domenica. Quindi, noi dovremmo approvare e fare tutto il modo di approvarlo oggi.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: No, Mario il problema è questo qui, che se noi approviamo il 1° ottobre, il CRU può dire: voi avevate tempo fino al 30. Va bene Possiamo aprire il dibattito. Allora, iniziamoci a scrivere a parlare, così apriamo il dibattito e andiamo avanti. Nessuno si iscrive a parlare, mettiamo in votazione l'atto?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Prego, secondo intervento, dieci minuti.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, mi scusi, visto che ieri, come Lei sa ci siamo riuniti con il Commissario, Lei si è impegnata nel trattare l'argomento con tutti i capigruppo. Abbiamo capito l'importanza dell'atto che oggi stiamo andando a votare e visto che ci sono state, nel corso dell'incontro che abbiamo avuto ieri sera, diverse volontà di espressione, io credo che sarebbe opportuno oggi, prima di procedere e quindi di entrare proprio nel merito, a livello politico, dell'atto che stiamo esitando, di fermarci cinque minuti per dare ordine ai lavori, anche perché rispetto a ieri, visto la missiva che il Sovrintendente ha mandato, quello che chiedevamo noi, per quanto riguardava i pareri, sa i famosi pareri all'articolo 5 - e io mi sono riservato, se Lei si ricorda, mi sono riservato di intervenire - ieri la pensavo in un modo, oggi la penso in un altro modo. Perché Le dico questo? Perché la missiva che è arrivata a risposta da parte del Sovrintendente non mi convince molto, pertanto io e qualcun altro, e anche il Consigliere, visto che siamo il

Redatto da Real Time Reporting srl

Presidente e il Vice Presidente della II Commissione, abbiamo formulato una proposta, che io non dirò qua, magari diremo in separata sede, dopodiché vediamo se la sposiamo tutti e possiamo andare avanti con i lavori. Quindi chiedo una sospensione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Gentilmente mi sospendete il Consiglio? Rimaniamo qua. Chiudete audio e video, non voglio nessun sottofondo.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.42)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19.31)

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Riapriamo il Consiglio Comunale. Colleghi, ci accomodiamo, perché siamo in riapertura, dopo la sospensione, collega Lo Destro se Lei vuole intervenire così chiarisce un po' anche alla città quello che sta accadendo, Le do immediatamente la parola così può commentare quel documento che è stato scritto dalla maggior parte dei Consiglieri presenti in aula. Grazie. Collega Lo Destro, un attimo solo. Vi accomodate? Collega Lauretta, Maurizio Tumino, Mirabella, vi accomodate per cortesia? Collega Lo Destro, quando è pronto La faccio parlare. Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, grazie, Presidente. Scusate, colleghi, noi, alcuni Consiglieri, diciamo il documento è aperto a tutti, io lo leggo e riprendo la discussione di ieri, perché siamo arrivati a questa conclusione, perché effettivamente diciamo che tutto ciò che noi avevamo fatto, votato nel 2010 è stato in un certo senso inficiato dal CRU, ma no perché il CRU si è passato un piacere, noi stiamo parlando oggi del Piano Particolareggiato del Centro Storico, ma perché gli emendamenti che in quella seduta e ne sono stati presentati tanti, ne sono stati presentati 48, di cui un maxi emendamento presentato dall'Amministrazione e numero 52 subemendamenti, sui quali è stato reso il parere tecnico, il cui originale si allega alla presente, eccetera, eccetera. Bene, come Lei sa, è arrivato poi il documento numero 67, che è la delibera che oggi ci dovremmo apprestare a votare e che effettivamente, sotto il profilo politico, non tecnico, non ci convince. E noi abbiamo presentato un documento, che io leggo e che pertanto questo documento nella sostanza cosa vuole significare, se dovesse essere votato, che si blocca l'atto di oggi, si blocca, cioè lo ritiriamo e cerchiamo con questa missiva di chiedere un chiarimento all'ARTA. Io lo voglio leggere Presidente. "Considerato che la proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale relativa alla controdeduzione al voto del CRU, numero 67 del 26/07/2012, contenente nel medesimo parere il recepimento integrale del parere 3 del 17 febbraio 2012, del servizio IV dell'ARTA, Sicilia, e specificatamente la parte riportata al punto 5, ovvero testualmente recita: <<non si condividono in questa sede gli interventi generali e gli interventi specifici e gli emendamenti non assistiti dai pareri della Sovrintendenza e dell'ufficio del Genio Civile, ovvero in contrasto con gli stessi>> Considerato che gli emendamenti di cui in argomento sono frutto di un indirizzo politico preciso nei confronti dello stesso strumento urbanistico e che il parere 67 non tiene in considerazione gli stessi emendamenti e considerato che la volontà politica espressa all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta dell'08 luglio 2010, viene palesemente disattesa, si chiede – noi chiediamo al CRU – di soprassedere all'esame della presente deliberazione e di chiedere formale interlocuzione con il Servizio IV dell'ARTA per una interpretazione autentica del parere sopracitato". Cioè lo ripeto, in poche parole: oggi io mi ritrovo un atto diverso rispetto a quello che il Consiglio Comunale di allora abbiamo votato e io non me la sento, non me la sento veramente. Quindi io chiedo, Presidente, io ci siamo incontrati, abbiamo fatto una sospensione, io chiedo che l'atto oggi venga sospeso, che noi abbiamo una interlocuzione direttamente con i diretti interessati all'ARTA e che, quindi, si cercherà di fare rientrare ciò che è stato palesemente violato, nel senso gli emendamenti, l'indirizzo politico, noi rappresentiamo la città, e nel contesto generale di quel Piano è stato stravolto; pertanto io personalmente e tanti altri che hanno apposto già una firma sul medesimo documento, ancora è aperto si può firmare, io me ne assumo la responsabilità. Quindi chiedo agli altri colleghi se vogliono visionare il documento si possono accomodare e chiedo che se questo documento dovesse essere votato con voto di maggioranza, rispetto alle presenze, io chiedo, Segretario, chiedo agli uffici tecnici che domani stesso, se dobbiamo interrompere i termini, di inviare questo documento al CRU nella speranza che loro ci rispondono. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei.

(intervento fuori microfono del Presidente del Consiglio)

Il Consigliere MORANDO: Grazie, Presidente. Allora, io vorrei entrare nel merito di questo Piano Particolareggiato, che a dire la verità conosco poco, perché in quel mandato elettorale, in quell'Amministrazione io non c'ero; stavo dicendo che mi trovo un po' spaesato con questo Piano

Redatto da Real Time Reporting srl

Particolareggiato, perché in quel periodo io non ero Consigliere Comunale, perché vedo che è stato approvato luglio 2010 e, quindi, in questi due giorni mi sono documentato per vedere cosa è successo, intanto cercare di capire perché è stato approvato luglio 2010 e è stato inviato a Palermo luglio 2011; dopo un anno. Questo, penso, che sicuramente questo tempo è servito agli uffici per produrre altra documentazione, produrre altro. Oggi mi ritrovo un atto dove il CRU dice che non prende in considerazione il maxi emendamento, i 48 emendamenti, i 52 subemendamenti perché mancano i pareri della Sovrintendenza e del Genio Civile. Dice, come mai in questo anno di tempo non sono stati richiesti? Questo è il primo dubbio che c'ho, e per questo motivo, giustamente, non possiamo noi approvare un atto oggi diverso da quello votato dal Consiglio Comunale e da tutte le parti politiche, sia di destra che di sinistra, perché è stato votato all'unanimità, come possiamo noi adesso votare un atto diverso, cioè ritorniamo indietro, tutto il lavoro svolto a quell'epoca viene inficiato e, quindi, do ragione al Consigliere Lo Destro che dice: non possiamo votare questo atto. Però c'è un rischio, Lei oggi ha mandato una lettera all'Assessorato a Palermo, per chiedere una proroga su quest'atto, su questa deliberazione; Palermo non l'ha nemmeno considerata, non ha avuto una risposta, né niente. Ora mi chiedo la proposta del Consigliere Lo Destro rischiamo che blocchiamo, l'atto, non diamo il parere, l'Assessorato continua a non calcolarci, continua a disattendere quello che noi scriviamo e l'Assessorato cosa fa? Non avete risposto con le controdeduzioni entro i 30 giorni, noi vi caliamo l'atto ci com'è. Cioè noi richiamo di avere l'atto effettivamente diverso da quello che noi vogliamo. Allora, quindi, la nostra proposta che cosa è? La nostra proposta è intanto di approvare l'atto con queste controdeduzioni, così quindi cerchiamo di salvare il salvabile, intanto e avere subito, da domani stesso, chiedere invece una interlocuzione con l'Assessorato, parte da qui una delegazione con il Commissario Straordinario, con gli uffici per poter cercare di portare il risultato maggiore per la città di Ragusa perché noi non possiamo rischiare che il Piano Particolareggiato venga approvato così com'è. Approvare quel Piano Particolareggiato significa non portare la gente al centro storico, perché se non possiamo fare le modifiche di demolizione ai T1 significa continuare a uccidere il centro storico, continuare a non portare gente al centro storico e questo noi non ce lo possiamo permettere. Noi vogliamo, quantomeno, riuscire nelle controdeduzioni che ci sono per quanto riguarda il T1, quantomeno riuscire a fare questo e poi avere subito una interlocuzione, subito con Palermo. Perciò io chiedo al Presidente se va avanti la nostra proposta, di approvare questo e di fissare subito, cercare subito una interlocuzione con Palermo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie a Lei. Andiamo avanti con i lavori. Collega Massari.

Il Consigliere MASSARI: La delibera che stiamo discutendo ha per oggetto le controdeduzioni al voto del CRU, sostanzialmente significa che il Piano Particolareggiato del centro storico è un Piano approvato con una serie di osservazioni o condizioni, nel momento in cui il Consiglio tace sulle controdeduzioni, in qualsiasi modo voglia tacere, nel senso che le accetta o fa atti diversi rispetto alle controdeduzioni, siamo dinanzi a un atto che è approvato e sarà esecutivo nei termini dei 30 giorni, eccetera, nei termini di legge. Allora, questo è a oggi la situazione. Noi come Consiglio che cosa diciamo? Prendiamo atto che le condizioni previste dal CRU del Piano Particolareggiato in qualche modo non tengono conto di alcuni obiettivi strategici che il Consiglio precedente aveva indicato, ricordando che il Piano Particolareggiato è uno strumento complesso, composto da tanti elementi, e i punti in cui si incentrano le osservazioni sono alcuni elementi del Piano, anche se probabilmente pregnanti. Un elemento centrale, che attira la nostra attenzione è il fatto che il Consiglio Comunale che approvò quel Piano, con una serie di emendamenti, discussioni, eccetera, aveva detto che aveva considerato nella tipologia T1 la possibilità di interventi, come dire, di ristrutturazione totale. Questo nell'ottica, appunto, di far sì che ristrutturando in modo invasivo, totale si potevano creare condizioni di standard di vita per cui quello che finora è mancato, cioè l'uso del centro storico attraverso le persone si potesse, invece, attuare. Bene. Questo punto centrale è un punto che il CRU non considera attuabile, se non attraverso interventi specifici di dettaglio e per alcune tipologie e alcune condizioni. Questo è uno dei punti centrali. Ora, nella delibera che ieri abbiamo letto assieme, ci sono tutta una serie di controdeduzioni ai punti, che permettono in qualche modo di ribadire la posizione del Consiglio e nel momento in cui approviamo queste controdeduzioni creiamo delle condizioni perché il CRU possa, in qualche modo, accogliere, in toto, in parte, per punti le nostre controdeduzioni. Cioè stiamo dando uno strumento per conformare il più possibile il Piano Particolareggiato a quelle che erano le indicazioni del Consiglio che lo ha approvato, allora questo è a oggi, ora in questo momento, quello a cui siamo chiamati. Abbiamo un Piano che nel momento in cui non controdeduciamo diverrà esecutivo nei tempi di legge, abbiamo l'opportunità in qualche modo di intervenire con delle controdeduzioni. Allora, noi facciamo atti amministrativi e, chiaramente, gli atti amministrativi si inquadrano in progetti di città e, quindi, in progetti politici, ma le due cose devono necessariamente camminare assieme, non possiamo fare una mera

Redatto da Real Time Reporting srl

dichiarazione politica dicendo che questo Piano, così come emendato, non rappresenta la volontà del Consiglio, ma nei fatti poi non controdeducendo creiamo condizioni oggettive perché realmente uno strumento normativo diverrà esecutivo contro le volontà, allora i percorsi sono, secondo me, semplici; da una parte – dal punto di vista amministrativo – noi dobbiamo controdedurre alle osservazioni del CRU, seguendo le specifiche della delibera, ampliandole o approfondendole, dall'altra possiamo abbinare a questo atto amministrativo un atto politico che può essere un atto di indirizzo in cui chiediamo in qualche modo al CRU o a questi soggetti regionali che intervengono nell'atto una interlocuzione per verificare ulteriori possibilità, fermo restando che nel momento in cui noi controdeduciamo abbiamo a disposizione un atto che non è un atto che nel tempo rimarrà ipostatizzato, in qualsiasi momento, come Consiglio, noi possiamo tornare a emendarlo, attraverso una variante, è uno strumento che abbiamo nelle nostre mani, e, quindi, lo possiamo riorientare, è chiaro che ci saranno tempi, eccetera, ma nel momento in cui abbiamo un Piano esecutivo noi abbiamo uno strumento che in qualche modo già permette di intervenire in modo più ampio nel centro storico rispetto al passato. Allora è uno strumento che intanto ci permette di camminare, di fare dei passi, meglio qualche passo avanti nella giusta direzione che nessun passo avanti da nessuna parte. Allora, noi abbiamo questa opportunità, l'opportunità di tentare, dal punto di vista amministrativo, con queste controdeduzioni di orientare il Piano già approvato e dall'altro di fare un percorso politico – amministrativo per riorientare il tutto secondo quella idea, come dire, massima che il Consiglio precedente aveva indicato. In questo momento fare un atto politico significa sostanzialmente accettare, così com'è le osservazioni del CRU e, quindi, accettare l'atto in questi termini, perché allo scadere dei trenta giorni saremo nelle condizioni, il CRU sarà nelle condizioni di dire: bene, non avete controdedotto il Piano è approvato e, quindi, si procederà per l'esecutività del Piano.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie dell'intervento, collega Massari. Il collega Martorana, prego.

Il Consigliere MARTORANA: Grazie, Presidente. Io devo ringraziare il collega Massari che, devo dire ogni tanto, lo vorrei in ogni Consiglio che tirasse fuori quello che c'ha dentro e quello che ha detto questa sera, io condivido pienamente quello che ha detto il collega Massari, non sono tanto d'accordo con quello che ha detto il collega che propone questo atto politico di protesta, questa specie di, non so, di contrapposizione con un organo amministrativo, con un organo tecnico, contro cui, secondo me, oggi noi non abbiamo nessuna possibilità di spuntarla. Ha detto bene il collega Massari, c'è un procedimento in atto, contro questo procedimento nessuno può bloccare i termini, nessuno può rimangiarsi quello che è previsto dalle norme, decorsi i trenta giorni, perché il Piano Particolareggiato di fatto è stato approvato, l'ha espresso bene il collega Giorgio Massari, oggi noi abbiamo il Piano Particolareggiato approvato con delle prescrizioni, non siamo d'accordo su queste prescrizioni, non siamo d'accordo sul discorso degli emendamenti, ma là dovremmo capire anche di chi è la colpa, perché a questo punto io me lo debbo chiedere, lo debbo chiedere a tutti voi; ce lo dobbiamo chiedere tutti come Consiglieri Comunali, cioè è passato un anno da quando è stato approvato, nessuno si è posto il problema se questi pareri erano necessari o meno e poi adesso noi scopriamo che tutti i nostri emendamenti non valgono, perché mancava il parere del Genio Civile e il parere della Sovrintendenza. Io ricordo a tutti che noi ci siamo bloccati nella precedente legislatura, caro collega La Rosa, si ricorda benissimo che noi nella legislatura Solarino eravamo arrivati a buon punto e poi ci siamo bloccati perché mancava il parere del Genio Civile o sbaglio? Questi pareri all'improvviso ce ne siamo dimenticati, prima erano necessari, dopo non sono stati più necessari? Questi sono i fatti, la storia del Piano Particolareggiato, è da nove anni che io sono in Consiglio Comunale e su questo argomento c'ho perso anche il sonno, perché è un argomento troppo importante per tutti noi. Per cui adesso mi chiedo perché è accaduto questo qua? Avevamo il tempo per ottenere i pareri. Rimane il fatto che in ogni caso noi abbiamo il dovere di salvare quello che possiamo salvare, perché dobbiamo valutare le due ipotesi, questa contrapposizione con il CRU, secondo me, non porta a nessun risultato, loro emetteranno il decreto, un decreto che poi – e magari qua qualcuno meglio di me che fa l'Avvocato ce lo potrà spiegare – non è che noi lo possiamo impugnare in parte, poi lo dobbiamo contestare in toto e però qualche collega che ne capisce più di me dice: noi agiamo per variante. Ma tutti mi insegnano che la variante, le varianti, perché qua si tratterebbe di un super emendamento che deve valere da variante, ma quanto tempo ci vuole fino a che la variante possa diventare esecutiva o possa consentire ai nostri cittadini di potere costruire nel centro storico, ci vorranno altri anni. Allora io siccome faccio parte di un partito che pensa male tante volte e io ho imparato a mie spese che spesso a pensare male, come dice il mio capo, si ci azzecca. Allora io penso male di tutto quello che è accaduto in questi anni sul Piano Particolareggiato, io ho parlato sempre di politica urbanistica a orologeria, debbo anche pensare che anche in questo maledetto atto sia intervenuta qualcosa del genere. Però oggi io non mi posso permettere di continuare a perdere tempo, allora dico che noi dobbiamo

Redatto da Real Time Reporting srl

salvare quello che è salvabile. architetto Colosi la ristrutturazione cosiddetta parziale, noi così com'è la possiamo fare, no? Benissimo, è approvata. Io ho letto attentamente tutte le controdeduzioni, noi prendiamo atto di tante cose, prendere atto significa: va bene, ci stanno bene; magari non sono d'accordo io sulla circonvallazione, non posso essere d'accordo sul fatto che cinque metri e cinquanta possono essere considerati utili ai fini di una via di fuga per quanto riguarda il rischio sismico, questo ce lo dovrete dire, questo magari lo approfondiremo dopo, ma su questo ci divideremo, su tante cose, però io per esempio accetto il discorso dei parcheggi, avete detto bene, e tante altre cose vanno bene. Allora io chiedo se noi oggi ci contrapponiamo, così come vi siete contrapposti, e questo parlo a quei Consiglieri che facevano parte della maggioranza e che ne fanno parte anche oggi, ci siamo contrapposti al Rettore, sappiamo dove siamo arrivati, noi ci contrapponiamo a un organo non politico, è un organo tecnico, purtroppo, quindi noi facciamo una azione politica contro un organo tecnico, tra l'altro anche manca e mancherà a breve, perché fino adesso ancora c'è in parte il Consiglio Regionale, ma fra qualche giorno neanche il Consiglio Regionale ci sarà, quindi noi oggi, voglio dire o da qui a trenta giorni neanche un organismo politico c'è alla Regione, noi ci contrapponiamo con un atto politico a un organismo tecnico, secondo me non avremo nessun risultato. Allora io dico – e concludo – così come ha detto a proposito il collega Massari e se ho capito bene anche il collega che rappresenta l'UDC, noi, secondo me, noi dobbiamo approvare unitariamente, tutti assieme - se ci riusciamo - quello che possiamo approvare, magari lo approveremo lunedì, ce lo rileggiamo ancora così bene; io non so se questo è possibile, sennò io sono disposto a approvarlo così com'è. Io mi fido di quello che ha messo l'architetto Colosi, quantomeno in questo modo, secondo me, possiamo consentire a quei cittadini che si trovano in alcune tipologie, di potere iniziare a operare, perché sennò se noi ci contrapponiamo e poi impugniamo del tutto, cioè totalmente questo atto, secondo me, blocchiamo tutto e questo non ce lo possiamo permettere, a meno che non ci sia, ancora una volta, una volontà politica da parte di qualcuno di continuare a consentire che si possano finire di vendere o di costruire tutte quelle villette che stanno nascendo in periferia e continuare a bloccare la possibilità che i nostri concittadini, non dico più giovani coppie, anche io a 60 anni potrei rimanere nel centro storico se avessi una casa, anzi forse proprio quando si incomincia a crescere di più, si diventa più grandi, più anziani, non ce lo nascondiamo, fa piacere stare al centro storico, avere tutto a portata di mano, e, quindi, ritengo che sia indispensabile che questo Consiglio Comunale oggi salvi quello che è salvabile; per consentire che finalmente si incominci a operare da un punto di vista dell'edilizia, della piccola edilizia, i nostri muratori, i nostri artigiani possano cominciare a lavorare, quantomeno per quella ristrutturazione parziale sicuramente questo potrà essere fatto. Quindi la mia proposta è questa qua. Approviamo queste controdeduzioni, senza perdere tempo, se vogliamo e poi eventualmente, nel momento in cui avremo l'atto definitivo, andremo a fare le varianti che dovranno essere fatte; però salviamo tutto quello che oggi già si può fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Martorana. Collega Tumino, prego, può intervenire.

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, colleghi Consiglieri. Io vorrei partire da quanto detto per ultimo dal Consigliere Martorana, di salvare il salvabile. In verità io non ho capito che cosa potere salvare, perché salvare il salvabile significa, così come ha messo nero su bianco il CRU, significa buttare al macero tutto il lavoro fatto di emendamenti, maxi emendamenti, subemendamenti, nella stagione passata, della consiliatura passata, approvare oggi il parere del CRU, così come è formulato, per cui recepire in toto quello che è stato scritto al punto 5, lo ripeto per chi magari non ce l'ha chiaro, ovvero di non condividere gli interventi generali e gli interventi specifici e gli emendamenti non assistiti dai pareri della Sovrintendenza e dell'ufficio del Genio Civile, ovvero in contrasto con gli stessi, in buona sostanza tutto ciò che il Consiglio Comunale nella fase di adozione della volta scorsa ha ritenuto portare avanti, in sede di discussione, di adozione del Piano Particolareggiato, tutto ciò condividere questo parere, significa ritornare all'impianto originario. Se noi prendiamo per buono, forse non riesco a farmi capire, provo a sforzarmi. Se noi prendiamo per buono ciò che il CRU ha scritto nel parere 67 e quindi recepiamo il punto 5, significa che abbiamo messo da parte tutti gli emendamenti che in illo tempore furono fatti sul Piano. Tutto ciò significa che buttiamo al macero il lavoro del passato e siccome questo Consiglio Comunale è fatto di maggioranza e di opposizione e tante volte si è diviso, questo è uno dei pochi atti in cui invece ha trovato unanimità, perché chiaramente è uno strumento di pianificazione, uno strumento urbanistico che non appartiene a una parte della città, alla maggioranza, è uno strumento di pianificazione che riguarda l'interesse della collettività tutta, appartiene a tutti e è sintomatico il fatto che sia stato votato da tutti i componenti del Consiglio Comunale, fu fatto uno sforzo enorme in Commissione Centri Storici, in Consiglio, io ho guardato anche la delibera 66 di adozione del Piano Particolareggiato, io ai tempi non ero Consigliere, però ho dato un'occhiata, una lettura a quella delibera e mi sono accorto che fu fatto un lavoro meticoloso, puntuale su ogni singola tavola, su ogni singolo

Redatto da Real Time Reporting srl

articolo delle norme tecniche di attuazione. La presa d'atto di questo parere, con le controdeduzioni proposte dall'ufficio e che per certi versi sono assolutamente condivisibili, lascia però dei punti d'ombra, chi ha avuto l'accortezza di leggere la delibera si è accorto che noi, anche supportati da un parere dell'ufficio legale del Comune, riteniamo la Commissione Centri Storici una Commissione edilizia speciale, la chiama l'ufficio legale, una sorta di conferenza di servizio, un collegio imperfetto, non è propriamente una conferenza di servizi; il CRU ce la chiama organo consultivo, è un organo consultivo le cui espressioni sono altamente qualificate, ci sono esperti di urbanistica, di archeologia, però è sempre un organo consultivo. Io credo – e la proposta fatta per prima dal Consigliere Lo Destro – che la proposta vada nella direzione di chiarire un po' che cosa dobbiamo votare. Il ragionamento che facciamo è che il CRU dovrebbe un attimo capire che il Consiglio Comunale, il territorio tutto ha dato un indirizzo preciso, un indirizzo politico allo strumento di pianificazione, era arrivato in Consiglio Comunale un Piano Particolareggiato, che prevedeva talune cose il Consiglio Comunale nella sua interezza lo ha emendato, non dico stravolto, ma lo ha abbondantemente emendato, il CRU di questi emendamenti non ne ha tenuto assolutamente conto; o perlomeno di qualcuno ha fatto finta di accorgersene, di tutti gli altri, al famoso punto 5 ha scritto che non ne terrà conto, perché ai tempi non erano assistiti dai pareri della Sovrintendenza e del Genio Civile; per cui votare oggi l'atto, per poi successivamente votare un atto di indirizzo, fare voti affinché si possa iniziare una interlocuzione con il CRU credo che sia una cosa che cozza l'una con l'altra, perché se noi votiamo oggi l'atto prendiamo per buono quello che ci dice il CRU, ovvero che gli interventi generali specifici e gli emendamenti non assistiti dai pareri della Sovrintendenza e del Genio Civile, ovvero tutti gli emendamenti fatti in illo tempore non sono assolutamente da ritenere assentibili...

(intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Consigliere TUMINO M.: Consigliere Massari, questa è una interpretazione sua, la mia può essere un'altra, però se lo leggiamo nero su bianco dice esattamente questo, io mi sono sforzato di rileggerlo proprio per evitare di essere travisato, recita che: "Gli interventi generali specifici e tutti gli emendamenti..."

(intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Consigliere TUMINO M.: La controdeduzione non ribadisce nulla. La controdeduzione non prende assolutamente in conto il punto 5 e la controdeduzione non può prendere in conto il punto 5 perché non abbiamo né il parere della Sovrintendenza, né il parere del Genio Civile, per cui noi non possiamo controdedurre...

(intervento fuori microfono: "Però qualcuno l'ha preso in considerazione anche senza il parere")

Il Consigliere TUMINO M.: Ho capito, ma allora, scusate, allora per questo io dico che non c'è chiarezza nell'atto che ci apprestiamo a votare. Io concordo sul fatto che debba essere un voto unanime, perché anche su questo tipo di ragionamento la città non si può dividere, noi siamo espressione della città e dobbiamo fare uno sforzo comune di non dividerci. Io ho la sensazione leggendolo e rileggendolo che votando il parere buttiamo a mare tutto ciò che è stato fatto in passato e come obiettivo primario avremo quello di ingessare ancora di più il centro storico, per poi che cosa fare? Attivare una variante al Piano Particolareggiato? Ma il lavoro fatto da questo Consiglio Comunale, dalla Commissione centri storici, dalla Commissione edilizia che ha comportato sacrifici in termini di risorse economiche, in termini di dispendio, di intelligenze, ma dove va a finire? Io ho rispetto per il Consiglio Comunale, quindi in questa delibera non vedo alcuna controdeduzione al punto 5, non si può, giustamente, controdedurre il punto 5, perché oggi non abbiamo né il parere della Sovrintendenza, né tanto meno il parere del Genio Civile. Quindi, ecco, io ribadisco un concetto che credo che oramai sia chiaro. Io nei tempi della determinazione, entro i 30 giorni, che poi non so se ci siano stati, come dire, sia stato accertato se questi termini sia effettivamente perentori, quindi entro questi termini iniziare una interlocuzione con il CRU. Ho la sensazione che se a Palermo qualcuno non solleciti l'approvazione del Piano Particolareggiato, nessuno si sognerà mai di fare il decreto di approvazione. Quindi, in tempi debiti, subito e presto, da domani mattina può iniziare una interlocuzione con il Servizio IV dell'Assessorato, per capire se la interpretazione del parere 67 e del parere 3 è quella che io mi sono sforzato di raccontare oppure la verità è un'altra e, quindi, gli interventi, gli emendamenti che furono frutto di lavoro puntuale, sono stati effettivamente accolti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Tumino. C'ho solo iscritti a parlare il collega... Platania, prego. Vogliamo fare intervenire prima gli uffici? Come volete.

(interventi fuori microfono)

Redatto da Real Time Reporting srl

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Collega Platania, prego.

Il Consigliere PLATANIA: Signor Presidente, signori Consiglieri. Io sono d'accordo con quello che dice il Consigliere Tumino, è vero; l'atto risulta totalmente travisato e la volontà del Consiglio Comunale assolutamente calpestata e di questo, comunque, ne dobbiamo prendere atto e tuttavia io una soluzione la devo trovare e noi ci troviamo a una scadenza imminente (due – tre giorni non di più) e in cui ci ritroviamo a dover dire: facciamo, approviamo controdeduzioni e gliele mandiamo, oppure facciamo questo atto forte di protesta, certo, che però è improduttivo. Cominciamo con il ragione un attimino a quello che ci dice la legge; noi abbiamo un termine perentorio; noi possiamo anche non rispettarlo e dire che è un golpe o un complotto, ma questo appartiene a un'altra storia; il problema è che io mi trovo un vincolo normativo che mi dice che entro 30 giorni debbo fare e mi potrò io, certamente, lamentare con me stesso o con chi di dovere perché certi emendamenti sono stati privi di parere, perché badate, quello che ci si risponde è: "Noi non possiamo condividere, tutti quelli che sono senza pareri" e allora chiediamoci noi in questa aula perché sono senza pareri, e badate ci si dice pure che non si condividono quelli che hanno un parere contrario della Sovrintendenza, perché pure di questo si parla. Allora dobbiamo anche porci: ma ciò che ha approvato il Consiglio Comunale nel luglio del 2010, è tutto legittimo? Se il Sovrintendente ci dice che non possiamo demolire, perché alla fine questo è il discorso, che non possiamo demolire così come vogliamo, ma soltanto quando l'immobile è totalmente fatiscente o ha perso le sue caratteristiche. Questo si ci dice; allora dobbiamo un attimino capire: che fare? Lasciamo perdere tutto e facciamo un muro contro muro che, comunque, bellissimo quanto si vuole, ma alla fine potrebbe risultare assolutamente improduttivo, perché a me pare – perdonatemi il paragone – è come non andare a votare; lasciamo che altri decidano per noi e non ha senso, non è questo quello che ci deve muovere. Io credo che debbano comunque essere approvate le controdeduzioni, ma tuttavia non rinuncerei a far valere la mia protesta, fare un atto di indirizzo forte in cui si dice come sia stato travisato, sia stato calpestato, sia stato non tenuto in alcuna considerazione quella che era la volontà della cittadinanza ragusana e chiedere al contempo anche una interlocuzione, possono sembrare due strade assolutamente l'una contraddittoria con l'altra, ma da una parte io salvo quelle che sono controdeduzioni e che possono permetterci di cominciare a operare nel centro storico e a cercare di rivitalizzarlo. Dall'altra non far mancare quella che è stata la nostra volontà e chiedere al contempo, se è possibile, una interlocuzione; ma io non perderei le controdeduzioni che mi sembrano essere fatte in maniera dignitosa e che potrebbero essere approvate, poi i Dirigenti mi potranno dire se l'hanno fatto di concerto con la Regione, oppure no, perché questo già sarebbe un passo avanti, ma mi pare, per come sono state sviluppate, che queste potrebbero certamente trovare adesione poi dal CRU. Il resto vedremo se poi si potrà fare con variante o altro; ma non rinuncerei a un atto di indirizzo chiamiamolo come vogliamo, a quello che ha detto Lo Destro, a una interlocuzione forte, a chiedere comunque che ci si possa dare la possibilità di intervenire. Sono due strade, a me pare possono lavorare insieme e andare nello stesso senso, però non perderei le controdeduzioni. Mi trova pienamente d'accordo Massari, d'altra parte era quello che poco prima della sospensione vociferavamo tutti. Parlare di queste controdeduzioni non possiamo perderle, ci consente di cominciare a operare subito nel centro storico e portarlo a rivitalizzarlo. Questo è quello che è il mio pensiero, ne possiamo comunque parlare.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie. Barrera, prego.

Il Consigliere BARRERA: Presidente, io penso che noi dobbiamo riprendere le motivazioni per le quali si è arrivati a un voto unanime nel Consiglio Comunale passato, quando noi abbiamo approvato il Piano. Quando alla fine si è arrivati a un voto di 29 Consiglieri di gruppi diversi, di idee diverse e si è arrivati tutti assieme quell'atto, non si è arrivati a votare quell'atto perché tutti avevamo le stesse idee, noi non siamo arrivati a un voto unanime perché gli emendamenti che avevamo presentato erano gli stessi, c'erano emendamenti molto diversi tra di noi e c'erano emendamenti che sono stati bocciati da una parte del Consiglio, mentre altri sono stati approvati. Quindi, l'iter che ha portato a una approvazione unanime del Piano Particolareggiato del centro storico non è legato a una visione totalmente o omogenea del Piano Particolareggiato, era legato, invece, io credo sia da alcuni elementi comuni che abbiamo condiviso, ma molto era legata, quell'approvazione, a quello che dicevano i Consiglieri Massari e il Consigliere Martorana, cioè a dire all'esigenza dopo decenni di pervenire alla approvazione di uno strumento che facesse uscire la città, per quanto riguarda gli interventi nel centro storico, da un limbo infinito e, quindi, tutti abbiamo fatto un passo indietro in quel momento. Io ricordo diceva il collega Lo Destro: "Nino Barrera, molti emendamenti sono proprio i tuoi", ma il fatto che molti emendamenti siano proprio i miei non mi giustifica nella posizione ora di rinunzia alle controdeduzioni, perché noi abbiamo rinunciato, tanti, a posizioni personali, a idee forti che

condividiamo, perché mettendo sulla bilancia le proposte di partito, le proposte dei singoli gruppi, le proposte di singoli Consiglieri, rispetto all'esigenza di avere lo strumento, che comunque era migliorativo, sicuramente, rispetto a quello che la città, invece, non aveva, quella è stata la motivazione di fondo, quindi noi abbiamo rinunciato tutti a alcune cose. Oggi le osservazioni del CRU ci pongono nella stessa condizione, non è cambiata la logica, ci pongono, cioè in una situazione analoga nella quale ci si dice: a alcune cose dovete rinunciare. Le motivazioni possono essere condivise, non condivise, possono essere addebitate a Tizio o a Caio ma di fatto non è cambiata la logica. C'è un Piano Particolareggiato del centro storico che i nostri uffici hanno elaborato e credo che ci siano andati con un pulmino a consegnarlo, non credo che l'avrete consegnato in una carpetta, ci sarete andati non dico con un camion, ma chiaramente con uno strumento che ha portato centinaia e centinaia di pagine di documenti e di planimetrie, un lavoro enorme, attorno al quale alla fine si è convenuto che era meglio averlo – e qui condividiamo – che non averlo. Allora questa è la logica che dobbiamo recuperare; ma recuperando questa logica, colleghi, le controdeduzioni vanno lette anche in un altro modo, intanto vanno lette per quelle che sono e se noi le rileggiamo ci rendiamo conto che ci sono all'incirca 25 osservazioni, ci sono all'incirca 23 controdeduzioni, ma se andiamo a leggere le controdeduzioni una parte di queste non sono le controdeduzioni a cui fa riferimento qualche Consigliere che mi ha preceduto, ma sono controdeduzioni di questo tipo: "Si prende atto dell'indicazione imposta; si prende atto della indicazione imposta; si prende atto; si prende atto; si prende atto; si tratta comunque di; si prende atto; cioè voglio dire che da un punto di vista anche tecnico la condivisione di alcune osservazioni che sono state fatte, tecnicamente c'è già, cioè non è vero che noi possiamo rigettare in toto quello che l'organo tecnico ci manda a dire, perché già noi, già i nostri uffici, già quelli che lo hanno elaborato assieme a noi, quelli che ci hanno sostenuto dicono: sì, su questo, questo, questo, questo e questo c'è da prendere atto, sono indicazioni che realmente rispondono a una esigenza, a una correttezza, credo, dal punto di vista tecnico. Allora da un lato c'è questa motivazione di fondo che ci porta ribadire, io sono d'accordissimo con i miei colleghi dell'opposizione, sono trentamila volte d'accordo con loro. Noi abbiamo bisogno di averlo il Piano, nessuno di noi vuole fare un solo centimetro che porti come risultato a non avere il Piano o a ritardare il Piano, perché saremmo di una contraddizione unica, saremmo cioè, come coloro che alla sola notizia - caro collega Martorana tu mi darai conforto in questo - alla sola notizia che era stato trattato dal CRU hanno lanciato interviste su tutta la stampa di qual unque genere per accaparrarsi i meriti del fatto che il Piano Particolareggiato era stato approvato e questo da ex Sindaci a Consiglieri in carica a gruppi a partiti, come a dire che l'approccio era di altra natura. Oggi noi abbiamo bisogno di un approccio con i piedi per terra. Allora io credo che sia giusto pensare al fatto che pur dovendo rinunciare a qualcosa, è meglio avere il Piano che non averlo. Noi in effetti stiamo commettendo forse non per colpa nostra, io qui voglio dire anche agli uffici, non so a chi debbo dirlo, ma se questo Piano è arrivato il 30 agosto, se dal 30 agosto l'avete protocollato nei primi – due tre giorni, ma perché lo stiamo esaminando questa sera che è 28 settembre? Potevamo anche averli quindici giorni pieni di dibattito qui dentro, negli uffici, potevamo per quindici giorni lavorarci, non è neanche bello che si arrivi a questa sera e non si abbia nemmeno un parere delle Commissioni competenti. Io su questo ho sempre una posizione, i colleghi la conoscono, molto diversa; perché noi avremmo potuto dibattere per quindici giorni osservazione su osservazione, deduzione su deduzione, controdeduzione su controdeduzione, oggi invece dobbiamo fare come quelli che devono andare a comprare il pacchetto per intero e hanno un'offerta nella quale alcune cose non piacciono, però per comprare il tutto sono costretti, comunque, l'acquisto a farlo. Allora, Presidente e colleghi, io credo che noi dobbiamo percorrere la via che è stata indicata dal collega Massari, dal collega Platania, dal collega Martorana, dal collega Morando, cioè la via che ci tutela e ci rende coerenti rispetto a un impegno che noi abbiamo assunto con questa città per mesi e mesi, io ricordo che noi abbiamo lavorato tantissimi con l'aiuto di tecnici, abbiamo fatto presentazioni esterne, convegni, mille cose, tuttavia un risultato dobbiamo produrlo. Allora, questo risultato oggi porta in maniera sensata a lavorare sulle controdeduzioni, magari punto per punto, oggi e domani, se è necessario, Presidente. Perché un giorno, domani è venerdì, mi pare che un Consiglio Comunale che lavori anche venerdì non dovrebbe essere una bestemmia politica, quindi mi sembrerebbe naturalissimo che di fronte a un Piano che ha richiesto anni di lavoro ora questo Consiglio Comunale ci lavori qualche giorno, ci lavori anche domani, per esempio, per intero e ci lavori sulle singole controdeduzioni, cercando di migliorarle più che si possono migliorare. Parallelamente dobbiamo attivare i canali politici opportuni, le modalità politiche opportune, perché laddove si possa migliorare il Piano e le osservazioni questo lo si faccia. Però – un'ultima cosa – noi possiamo, è vero, colleghi, che la città è espressa dal Consiglio Comunale, è vero che ci siamo 30 persone che siamo stati eletti dai nostri concittadini, quindi i nostri concittadini hanno voluto noi qui a difendere le loro aspirazioni, i loro interessi, i loro bisogni, le loro

idee, però nemmeno ci possiamo ergere tecnicamente al di sopra delle Sovraintendenze, al di sopra del Genio Civile, al di sopra degli organi tecnici preposti alla analisi accurata di questi Piani, come se qui dentro ci fossero anche tali e tante di quelle competenze che superano, sia quelle dei tecnici e dei nostri uffici che, invece, io credo di stimare tanto, anche se rimprovero anche io qualche passaggio, qualche tempestività, forse i nostri uffici c'avrebbero dovuto bloccare, caro Consigliere Martorana, la notte in cui abbiamo approvato il Piano, quando hanno dato parere favorevole su alcuni nostri emendamenti, avrebbero dovuto dire: calma qui ci vuole prima il parere del Genio Civile. Noi dobbiamo essere sinceri fra di noi per essere più forti, avremmo dovuto dire: calma ci vuole il parere del Genio Civile, calma ci vuole il parere della Sovraintendenza, perdiamo una settimana ancora e poi lo mandiamo completo, io non so se è dipeso da voi o da qualche Assessore o da chi altro. Io non voglio dire niente. Non sto facendo una colpa diretta, sto dicendo che è stato dato un parere a condizioni anche lì, allora ricordiamoci anche questo passaggio; cioè anche quel parere era condizionato, quindi se i pareri condizionati erano tanti, evidentemente il risultato di oggi non è che poi venga dalla luna, può anche venire da qualche considerazione tecnica che effettivamente risponde. Quindi io propongo di accogliere quello che da tanti che ho sentito finora, a eccezione di qualcuno, la proposta di camminare su due livelli: quella di adempiere all'esigenza di rispondere alle controdeduzioni, cioè di compiere un atto amministrativo, in parallelo di accompagnarlo con un atto politico, però l'atto amministrativo di non approvarlo in dieci minuti questa sera. Io ritengo che noi le singole controdeduzioni oggi ci continuiamo a lavorare, domani li approfondiamo, arriviamo a approvarle, per non fare cose in fretta. Quindi, Presidente, ho finito, la mia proposta è questa, quella che hanno già fatto i colleghi, con l'aggiunta di proseguire il lavoro, di completarlo eventualmente domani con l'aiuto di tutti, perché le singole controdeduzioni possono essere, se ci riusciamo, migliorate su due canali e mi pare che facciamo cosa buona e giusta per la città.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Grazie, collega Barrera. Non c'ho altri iscritti a parlare. L'architetto Colosi, prego.

L'architetto COLOSI: Io solamente volevo rappresentare che forse, l'ho detto anche ieri, si sta troppo enfatizzando perché non dobbiamo dimenticare che il Piano è stato approvato, quindi il Piano Particolareggiato non è solo la demolizione e la ricostruzione di alcune parti della città che si vogliono rendere abitabili, quindi, riportare allo standard abitativo attuale, ma è il progetto urbanistico complessivo, che è stato comunque approvato, che il Consiglio Comunale ha approvato e che ha portato avanti e nella sostanza non è che con l'eventuale abolizione di questo intervento di ristrutturazione edilizia totale non si potrà fare più nulla, per esempio l'ha detto il Consigliere Massari, noi abbiamo individuato 41 tipi di interventi diversi da attuarsi nel centro storico, quindi è un valore aggiunto alla legge 61, attualmente con la legge 61 si possono fare tre interventi solamente, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e restauro conservativo, stop. Allora la ristrutturazione edilizia totale, d'accordo, sì, è uno degli interventi più importanti perché permetterebbe di riprendere totalmente la costruzione, però c'è tutto il resto. Allora il Consiglio ha gli elementi, tutti, noi li abbiamo offerti, li abbiamo proposti per controdedurre se lo vuole fare. Voglio anche chiarire, siccome è stato detto che l'ufficio avrebbe tenuto fermo per un anno il Piano, non è proprio così; l'ufficio ha corso moltissimo e la tempistica ha seguito la procedura, la tempistica la si legge nell'istruttoria del CRU, sono tutti tempi tecnici di legge, dei percorsi che si devono comunque seguire. Allora io ricordo che nell'arco di quell'anno sono state fatte le pubblicazioni, quindi la stampa di 400 elaborati, che ha dovuto essere fatta attraverso un incarico dato all'esterno, reperimento dei fondi, la pubblicazione, le osservazioni, le controdeduzioni e poi le delibere per riportare il Piano in Consiglio per le osservazioni, per le controdeduzioni e la trasmissione a Palermo che, come ha detto bene il Consigliere Barrera, è stato portato con un mezzo pesante, con un Porter, perché erano 400 elaborati in 4 copie. Quindi assolutamente l'ufficio non ci ha dormito sopra, anzi devo dire che il lavoro che è stato svolto ci ha comportato sacrifici enormi, perché abbiamo saltato le ferie, andavamo a casa alle cinque di mattina, passavamo le notti in ufficio, quindi mi sembrerebbe ingiusto rivolgere accuse all'ufficio che, invece, veramente non ci ha dormito. Per quanto attiene all'aspetto delle mancate acquisizioni dei pareri in seno alla seduta del Consiglio Comunale, perché gli emendamenti quando l'ufficio riteneva che dovevano essere assistiti da parere l'ha scritto, l'ha scritto nello stesso emendamento, è fattibile fermo restando che bisogna acquisire il parere della Sovraintendenza, del Genio Civile, quindi avrebbe, il Consiglio, se lo riteneva, dovuto fermarsi e non adottare il Piano e mandare questi emendamenti o i relativi elaborati ai vari Enti; anche se in ausilio vi è l'articolo 59 della legge 71, che all'ultimo comma recita in questo modo: "In materia di urbanistica il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica sostituisce ogni altro parere di Amministrazione attiva o corpi consultivi". Quindi questo significa che, tra l'altro c'eravamo anche

Redatto da Real Time Reporting srl

confrontati con i funzionari della Sovraintendenza, perché sapendo che c'erano questi emendamenti avevamo chiamato e detto: ma che fa poi ci dobbiamo fermare? Non dobbiamo adottare? E poi ritornare, dopo i pareri, di nuovo in Consiglio? Anche se, giustamente, il Consiglio aveva l'esigenza di approvarlo, di adottarlo questo Piano. I funzionari ci dissero: c'è questa norma che dice che poi se il Consiglio lo migliora, lo cambia, al CRU intercetteremo tutto quello che non riterremo approvabile o non condivisibile, non meritevole di approvazione, verrà stralciato. Quindi il passaggio, secondo me, che ha fatto il Consiglio Comunale con l'assistenza dell'ufficio era corretto, perfettamente in linea anche con la norma; il fatto è che però alcuni di questi emendamenti che ha fatto il Consiglio Comunale e vedi caso, purtroppo, quello che a cui si dà più importanza e torno a dire il Piano non è solo la ristrutturazione totale, è anche tutto il resto. Ci sono 43 tipi di interventi diversi che non sono contemplati nella legge 61, è un intervento che bisogna forse sì veramente controbattere, andare a discutere in sede regionale, per vedere che possibilità ci sono di recuperarlo. Se ricordate nel parere che dà il CRU stesso non è che lo esclude, dice: adesso io così come l'avete proposto, con queste cinque casistiche non ve lo approvo, nella sostanza; però ancora si può riprendere, fermo restando che mi dovete andare a, non attraverso la conferenza di servizio, ma con un'analisi mirata andare a evidenziare quali sono le unità edilizie che effettivamente possono godere di questo tipo di intervento, fermo restando che restringe anche un po' il campo di azione e lo limita esclusivamente a due casi, il caso di immobile totalmente irrecuperabile perché ormai sta crollando e l'altro caso era le tipologie che hanno perso i caratteri tipologici formali originari; ovvero sia quando nel tempo i vari interventi che si sono sedimentati l'uno sull'altro hanno portato un organismo edilizio completamente diverso, cioè ormai moderno. Quindi, allora, che cosa dobbiamo salvare; possiamo attuare la ristrutturazione totale, fermo restando, dice ancora la Sovraintendenza, perché è presente al CRU: che questa analisi io la devo comunque vedere, non me la mandate direttamente al CRU. Quindi concordata preliminarmente, quindi può essere che nell'ambito del centro storico, sulle 9000 unità edilizie ne vengano fuori 300, 1000, 2000 non lo so bisogna andarle a verificare, possono godere di questo intervento di ristrutturazione totale, ma il resto non significa che è congelato, è ingessato, non si può toccare. Ci sono gli altri 42 interventi ammissibili dalle norme tecniche di attuazione. Quindi non abbiamo perso nulla. Un'altra cosa importante, io credo che voi già avete una nota di chiarimento della Sovraintendenza che noi abbiamo passato agli atti del Consiglio, che nella sostanza poi chiarisce alcuni punti che sostanzialmente è il parere che la Sovraintendenza ha espresso al CRU, quindi molte cose sono riprese, tra virgolette, addolcite, quindi non c'è una sorta di blocco, di chiusura totale, si tratta solamente, ora, in questa sede, se il Consiglio lo vuole fare di andare a controdedurre su questi punti che sono contenuti, ripetuti poi alla fine, nella stessa nota, in modo puntuale, di modo che tante cose, come ha detto il Prof. Barrera, sono poi di importanza relativa, infatti abbiamo scritto: se ne prende atto, sono 25 punti circa, resta sempre quel nodo fondamentale della ristrutturazione totale, la cosa più importante è quella e su cui il Consiglio ha lavorato. Noi abbiamo, l'ho detto ieri, cercato di interpretare la volontà del Consiglio avendo frequentato le Commissioni Consiliari, il Consiglio stesso e abbiamo scritto delle cose che si leggono lì, quindi è probabile che il CRU leggendole possa rifletterci sopra, si apre qualche altro spiraglio, oppure purtroppo può essere anche che dice: "No, per me sono tutte fandonie, io ti riconfermo il parere contrario e ti suggerisco di andarmi a indicare punto per punto quali sono gli immobili che invece possono essere assoggettati a questa ristrutturazione totale". Quello che ho detto prima, in parole povere.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie, architetto Colosi, io non ho altri interventi. Quindi c'è la proposta firmata, come primo firmatario Lo Destro, Tumino e gli altri...

(intervento fuori microfono del Consigliere Platania)

L'architetto COLOSI: Allora, per quanto riguarda noi possiamo stare altre 48 ore seduti qua, senza muoverci, poi dipende da voi, l'importante, da quello che si è visto, tecnicamente sicuramente in 48 ore non possiamo individuare quali sono gli immobili che dobbiamo indicare, quello comporta un lavoro considerevole. In questa sede noi possiamo, il Consiglio Comunale, può, facendo un lavoro senza fermarsi, a migliorare la proposta di controdeduzione ai vari punti che è già stata scritta dall'ufficio o meglio ancora modificarla, non dividerla, questo lo dovete fare voi; perché il fatto di prolungare 24 ore, l'importante che siamo entro il termine ultimo che ci hanno assegnato, giorno 30. Allora un altro chiarimento, non so se ve l'ho detto, forse l'ho detto prima, ma lo ripeto, l'atto deve essere adottato entro giorno 30, il fatto che poi venga trasmesso, questo è quanto mi ha detto il funzionario regionale, il responsabile del DRU (Dipartimento Regionale Urbanistica) numero IV della Regione, l'importante che l'atto venga adottato entro quella data, la trasmissione può avvenire anche giorni dopo e cose del genere. Poi se la volontà del Consiglio è diversa, è una vostra decisione.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, grazie, architetto Colosi. Non vedo Lo Destro presente in aula, mi rivolgo a Maurizio Tumino. Siccome, chiedo scusa collega Tumino, mi rivolgo a Lei, se ha intenzione di modificarlo o cambiarlo, sennò lo devo mettere in votazione così com'è.

(intervento fuori microfono del Consigliere Tumino M.)

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora il collega Tumino mi sta chiedendo una breve sospensione per raccordarci sull'ordine dei lavori. Prego.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 20.41)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21.08)

Il Consigliere TUMINO M.: Presidente, signori Consiglieri, rispetto alle posizioni emerse in Consiglio che mi sembrano diverse, proviamo a fare uno sforzo di sintesi e a trovare una soluzione condivisa ed è per questa ragione che Le chiedo formalmente un rinvio della seduta a domani.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Alle 18.00. Allora, mettiamo in votazione signor Segretario il rinvio della seduta. Agli assenti sarà comunicata da parte degli uffici. Signor Segretario, prego, per appello nominale. Aggiornamento a domani alle ore 18.00.

Il Segretario Generale procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, sì; Mirabella Giorgio, sì; Angelica Filippo, sì; Tumino Maurizio, sì; Massari Giorgio, sì; La Rosa Salvatore, sì; Fidone Salvatore, sì; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, sì; Malfa Maria, sì; Lo Destro Giuseppe, assente...

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Segretario, un attimo solo, si fermi. Per cortesia siamo in votazione, per cortesia, fermiamoci un attimino sennò il Segretario non riesce a sentire.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Di Mauro Giovanni; Firrincieli Giorgio, sì; Morando Gianluca, sì; Di Noia, sì; Galfo Mario, sì; Gurrieri Giovanna, sì; Lauretta Giovanni, sì; Di Stefano Emanuele, sì; Arestia Giuseppe, sì; Chiavola Mario, sì; Barrera Antonino; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, sì; Martorana Salvatore, sì; Cintolo, assente; Tumino Giuseppe, sì; Platania Enrico, sì; D'Aragona Giampiero, sì; Criscione Giovanna. Lo Destro Giuseppe, sì. 27 favorevoli. 27 presenti, favorevoli 27.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora, colleghi, un attimo solo, proclamiamo l'esito della votazione per il rinvio, per l'aggiornamento a domani alle ore 18.00, 27 presenti e 27 voti favorevoli. Il Consiglio è chiuso, ci vediamo domani alle 18.00.

Grazie.

Ore FINE 21.12

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente

f.to

Sig. Giuseppe Di Noia

IL CONSIGLIERE ANZIANO

f.to **Sig. Antonio Calabrese**

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to **dott. Benedetto Buscema**

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio il 14 DIC. 2012 fino al 29 DIC. 2012 per quindici giorni consecutivi.
Con osservazioni/senza osservazioni

Ragusa, li 14 DIC. 2012

IL MESSO COMUNALE
(Salonia Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

Dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

CERTIFICA

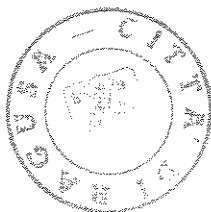
Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 14 DIC. 2012 al 29 DIC. 2012 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Il Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 14 DIC. 2012



Il Segretario Generale

IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosa Leone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 48 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 Settembre 2012

L'anno **duemiladodici** addì **ventotto** del mese di **settembre**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nella Sala Convegni del Centro Direzionale, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Approvazione verbali sedute precedenti: 04/09/10/19/26/31/ Luglio 2012 e 01 Agosto 2012.**
- 2) **Piano Particolareggiato Esecutivo del Centro Storico di Ragusa in variante al P.R.G. Controdeduzioni al voto del CRU n. 67 del 26.07.2012 ex art. 4 della L.R. 71/78.**
- 3) **Art. 58 D.L. 112/2008 – Inclusione terreno della ex strada provinciale n. 60 Ragusa - S. Croce (c.da Cisternazzi) nell'elenco di cui alla deliberazione consiliare n. 35/2009. (proposta di elibrazione di G.M.del n. 304 del 24/08/2012**
- 4) **Variante al Piano attuativo Ditta Cilia Salvatore di cui alla delibera di C.C. n. 82/2011 che modifica il numero di alloggi di edilizia economica e popolare in c.da Monachella da n. 57+ 9 a n. 69 + 9. (proposta di deliberazione di G.M. n. 305 del 24/08/2012.**
- 5) **Cessione in diritto di superficie di un'area di proprietà del Comune, individuata al Catasto di Ragusa foglio 139 p.lle 41 sub 2 e 41 sub 3, al Consorzio per la ricerca sulla Filiera Lattiero- Casearia (CORFILAC)-Determinazioni. (proposta di deliberazione di G.M. 311 del 24.08.2012)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Di Noia**, il quale, alle ore **18.30**, assistito dal Segretario Generale, Dott. Buscema, dispone l'appello nominale dei Consiglieri. Sono presenti l'Arch. Colosi, l'Ing. Bonomo, l'Avv. Boncoraglio, il dott. Lumiera.

Il Presidente del Consiglio DI NOIA: Allora colleghi, se ci sediamo apriamo la seduta del Consiglio. Allora, colleghi se ci accomodiamo faccio chiamare l'appello per verificare il numero legale. Allora, colleghi, accomodatevi. Buonasera, oggi è 28 settembre, sono le ore 18.30. Signor Segretario possiamo procedere con l'appello nominale per verificare il numero legale. Prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale BUSCEMA: Calabrese Antonio, presente; Mirabella Giorgio, presente; Angelica Filippo, assente; Tumino Maurizio, presente; Massari Giorgio, presente; La Rosa, assente; Fidone, presente; Tumino Alessandro, assente; Virgadavola Daniela, presente; Malfa Maria, assente; Lo Destro Giuseppe, presente; Di Mauro Giovanni, presente; Firrincieli Giorgio, assente; Morando Gianluca, presente; Di Noia, presente; Galfo Mario, presente; Gurrieri Giovanna, presente; Lauretta Giovanni, assente; Di Stefano Emanuele, presente; Arestia Giuseppe, presente; Chiavola Mario, assente; Barrera Antonino, presente; Occhipinti Massimo, assente; Licitra Vincenzo, assente; Martorana Salvatore, presente; Cintolo Rosario, presente; Tumino Giuseppe, presente; Platania Enrico, assente; D'Aragona Giampiero, presente; Criscione Giovanna, assente.

Il Presidente del Consiglio Di NOIA: Allora, colleghi siamo 19 presenti, il numero legale è valido. Prima di iniziare i lavori il collega Lo Destro mi chiedeva una sospensione per vedere un po' come muoverci durante la serata. Prego la regia di sospendere sia l'audio che il video. Sospensione in aula, chiaramente.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18.41)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 21.04)